IL PICCOLO

www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...NE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri... ...5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax ... Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «La biblioteca dei bambini» € 4,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Informatica facile» € 3,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

ANNO 125 - NUMERO 101
DOMENICA 30 APRILE 2006
€ 0,90

EDITORIALE

IL BERLUSCONISMO E GLI ANTIDOTI

di **Sergio Baraldi**

La sofferta elezione di Marini a presidente del Senato e di Bertinotti a quella della Camera hanno offerto uno spettacolo poco edificante, ma hanno reso subito visibili le condizioni politiche e istituzionali nelle quali il governo Prodi si troverà a guidare il Paese. Condizioni che forse si possono riassumere in tre problemi. La questione di come il centrodestra intenderà contribuire alla governabilità del Paese e di come prenderà atto che la vittoria, per quanto risicata dell'Unione, comporterà il declino della leadership di Berlusconi. A questo tema si collega quello speculare e opposto del centrosinistra: se nel campo della maggioranza non nascerà un soggetto riformista, il partito democratico, l'Unione non potrà reggere le difficili sfide che l'attendono. Infine, le tormentate vicende di Marini e Bertinotti non depistino dal nodo che abbiamo davanti: la legislatura non si giocherà sulla guerriglia, sulla tattica, si deciderà sulla strategia. Che cosa vuol dire? Che diventerà centrale il progetto di modernizzazione del Paese, la classe dirigente che dovrà guidarlo, esattamente il terreno sul quale il bilancio del berlusconismo è stato deludente.

Se questo quadro è corretto, è evidente che il passaggio dalla legislatura di Berlusconi e Bossi a quella di Prodi non segna la fine della transizione, ma il trapasso da una sua fase a un'altra. Il duello tra due ex dc della Prima Repubblica, Marini e Andreotti, ne ha rappresentato il simbolo. Da questo punto di vista, il centrosinistra farebbe bene a non illudersi: la parola fine non è stata scritta sul berlusconismo. Può non piacere, ma l'Italia potrebbe scoprire di essere più berlusconiana di quanto non creda. Anche senza il Cavaliere. Che cosa ci dice il fatto che Berlusconi scopre l'Ici e, di colpo, i sindaci di sinistra corrono a ridurla? Significa che l'ex premier ha molto da dire su come la politica possa scrivere l'agenda del Paese, e su come possa parlare all'immaginazione dell'opinione pubblica.

Ma neppure per il centrodestra il dopo voto è rose e fiori. Esso si presenta in Parlamento forte di un'ampia base elettorale e ideologica. In realtà, il ritorno all'opposizione non è stato metabolizzato. I cavilli sollevati al Senato non nascondevano solo il desiderio di far scattare un ostruzionismo strisciante contro l'Unione. Al contrario, rivelavano l'inconscia volontà del centrodestra di dettare le regole quasi fosse ancora maggioranza. Andare all'opposizione è come prendere il lutto: se ne acquista coscienza gradualmente, il dolore si sente solo quando avverti il vuoto, quando sei costretto a sedere tra le file dell'opposizione e vedi comparire ai banchi del governo i ministri di Prodi. La Casa delle libertà comprenderà lentamente di essere slittata alla periferia del sistema politico. Allora dovrà decidere come fronteggiare la maggioranza di centrosinistra. Seguirà l'indicazione di Berlusconi? Questo è un punto decisivo: il Cavaliere ha imposto una linea radicale di scontro frontale, procedurale e politico, dentro e fuori il Parlamento, confermando il suo istinto anti-istituzionale. Da una parte, Berlusconi sembra voler favorire la paralisi istituzionale per giustificare il suo assioma che non esiste un vincitore, semmai esiste una vittoria usurpata, la sua. Dall'altra parte, ha tutta la convenienza a precarizzare l'intero quadro politico. Stallo e precarizzazione sono le chiavi con cui leggere le sue mosse. Berlusconi alimenta una sola intenzione: mantenere il sistema in fibrillazione. Chiama la mobilitazione come se fosse in campagna elettorale. Come se nessuno governasse. Vuol fare passare l'idea che non solo Prodi, tutto è fra parentesi, lo stesso Paese. La strategia della destabilizzazione ha lo scopo di dipingere il «Prodino» come un governo di minoranza, risultato di un incidente della storia, che durerà un anno o poco più. La ragione è semplice: solo se i tempi saranno brevi lui potrà ripresentarsi per la rivincita. Ancora lui come leader. Sempre lui alfa e omega dell'alleanza, dell'Italia. Come se il tempo non passasse. Come se potesse affermare: dove eravamo rimasti? E riprendere a tessere la tela interrotta del sistema che voleva costruire, destrutturando la Prima Repubblica.

Ma più il tempo scorre, più il centrodestra viene spinto a pensare che i suoi interessi divergono da quelli di Berlusconi: che gli conviene costruire una nuova prospettiva per il futuro.

● Segue a pagina 2

CONTRATTO

Regionali: la Cisal vuole il referendum

A PAGINA 8

REGIONE

Malattia ai partiti: basta personalismi

A PAGINA 13

CINEMA

Un film su Carnera a Trieste con Benigni

A PAGINA 15

Il centrosinistra la spunta al Senato e alla Camera al secondo giorno di votazioni. Martedì l'ex-premier si dimetterà

Marini e Bertinotti, passa l'Unione

L'ex-leader Cisl: garante di tutti. Berlusconi: Quirinale, no a uomo di sinistra

Il Cavaliere con Lenna a Montecitorio: «E' da Trieste che parte la rivincita»

PAGINA NUOVA PER IL PAESE

di **Guido Crainz**

Il voto dei due rami del Parlamento apre una nuova legislatura e può aprire anche una nuova pagina. Alla presidenza della Camera dei deputati è stato eletto con una significativa maggioranza Fausto Bertinotti. A quella del Senato è stato eletto invece Franco Marini con nove voti di vantaggio su Giulio Andreotti.

● Segue a pagina 4

UN MONDO CHE CORRE

di **Angelo Bolaffi**

A un passo dall'abisso il centrosinistra ha avuto il buon senso di fermarsi: quando sembravano di nuovo preda della stessa sindrome autodistruttiva che nel 1998 aveva fatto cadere il governo Prodi, con un gesto estremo di resipiscenza, o di spirito di sopravvivenza, i senatori dell' Unione sono riusciti finalmente a eleggere il loro candidato a Palazzo Madama.

● Segue a pagina 8

ROMA I presidenti delle due Camere (Fausto Bertinotti a Montecitorio, Franco Marini a Palazzo Madama) sono stati finalmente eletti ieri alla fine di una estenuante prova di forza, soprattutto al Senato, fra Unione e Polo, che è uscito sconfitto. Bertinotti: «Dedico la vittoria agli operai e alle operaie». Marini: «Sarò il garante di tutti».

Archiviato il caso presidenze, si aprono i giochi per il Quirinale. Berlusconi mette già le mani avanti: «Sul Colle non può salire un uomo di sinistra». E sull'incarico per formare il nuovo governo è ancora scontro con Romano Prodi.

● Alle pagine 2, 3 e 4

Ciampi accoglie le bare dei militari di Nassiriya

Martedì l'addio a Roma. Gorizia, la rabbia d'uno dei feriti del 2003

● *A pagina 6* Nella foto, una delle bare portata dai commilitoni e seguita dai parenti in lacrime

TRIESTINA, STOP A CROTONE

● *Nello Sport*

Basket, nei play-off per la A2 Acegas battuta a Forlì 92-77 nella prima gara dei quarti

L'assemblea della società, l'utile record e la competizione in Europa

Generali: «Non temiamo Axa La nostra arma è la crescita»

TRIESTE Per restare indipendenti bisogna saper crescere ancora. Il presidente francese delle Generali, Antoine Bernheim, ieri ha guidato con mano salda un'assemblea priva di sorprese, eppure con molti scenari aperti. Bernheim con i due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, ha potuto presentare conti record dopo un triennio sfavillante per il gruppo triestino. L'assemblea ha approvato un bilancio 2005 che si è chiuso con un utile netto record di 1918,6 miliardi (+15,2% rispetto al 2004) e una crescita dei premi a 62,834 miliardi di euro. E infine Bernheim (82 anni) promette: le Generali resteranno italiane e io non vado in pensione.

● A pagina 9

An: «Bertossi resti dov'è»

● A pagina 13

IL PRIMO MAGGIO

LA CENTRALITÀ DEL LAVORO

di **Marina Brollo**

La «Festa del lavoro» del 1° maggio induce a qualche riflessione. La questione lavoro, dopo essere stata al centro della campagna elettorale, sarà ai primi posti nell'agenda politica del nuovo governo. Lo sarà non solo per quei profili che toccano il costo del lavoro (cioè la riduzione del cuneo fiscale e contributivo), ma anche per quegli aspetti che colpiscono i valori e la dignità della persona che lavora.

● Segue a pagina 5

A S. Luigi: 29enne raggiunto da un colpo di flobert esploso da una finestra e ferito a un braccio. È caccia allo sparatore

Gioca a calcio in strada e gli sparano: impallinato

La vittima: «Solo un pazzo poteva agire così si è sfiorata la tragedia»

TRIESTE Un giovane di ventinove anni, Marco Perini, è stato ferito l'altra notte, poco prima dell'una, da un colpo di fucile ad aria compressa mentre stava giocando a calcio in via Chiadino. Gli inquirenti non hanno ancora identificato il «cecchino» che ha fatto fuoco, forse infastidito dai rumori sotto le sue finestre: se lo trovano rischia l'incriminazione per tentato omicidio.

Il giovane se la caverà in una decina di giorni: «Sono stato colpito di striscio a un braccio - dice - ma è stata una fortuna, poteva finire in tragedia. Solo un pazzo agisce così».

● A pagina 19

Corrado Barbacini

Provincia: la Poropat giura davanti a Illy

● **Piero Rauber** *a pagina 21*

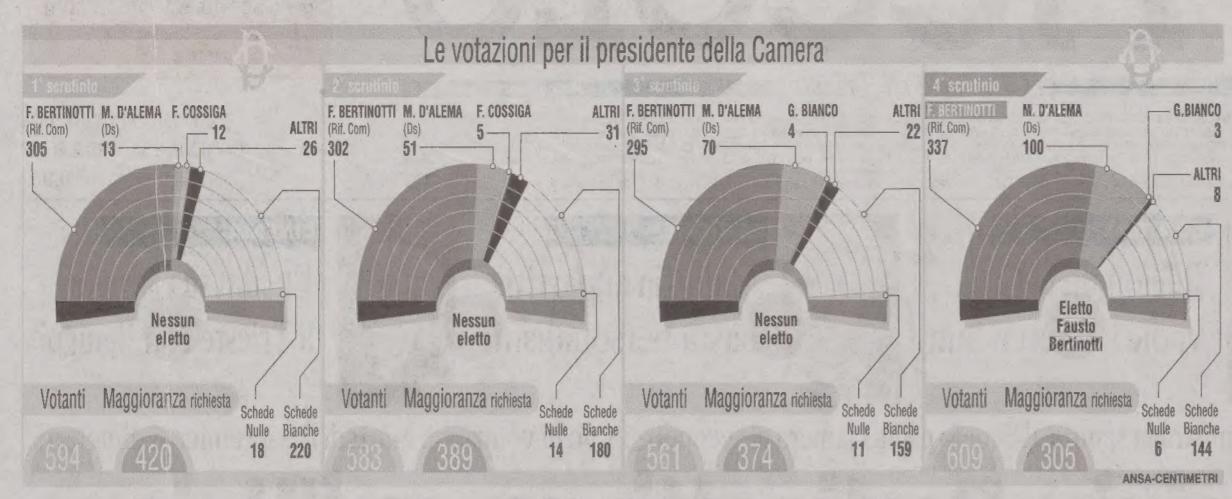
Oggi la nuova pagina «Gola»

A pagina 18

Dipiazza: «Mai stato così forte, ma cerco la collaborazione»

TRIESTE Ha vinto, sì, e adesso si raffigura «in un fortino assediato dai Turchi, ma con la bandiera che sventola in alto». La situazione - assicura - lo diverte parecchio. Isolato? «Non mi sono mai sentito così forte politicamente». E allora, via alla «stagione nuova della collaborazione». Non ricordategli che il centrosinistra esprime una visione diversa della città, perché «in campagna elettorale si attacca, ma poi sulle cose c'è convergenza».

Non sussurrategli che anche il voto dei partiti che lo sostengono sarà indispensabile: «Se me lo fanno mancare? Mi dimetto in tempo reale e tutti a casa. Ma non è mia intenzione farlo. E poi abbiamo una città importante a livello nazionale e credo che tutti vorranno continuare a far bella figura perché da qui, dal Friuli Venezia Giulia, potrebbe nascere l'ennesimo laboratorio politico per riconquistare posizioni che abbiamo perduto». Ecco Roberto Dipiazza, nel suo primo weekend da sindaco-bis di Trieste.

● **Paola Bolis** *a pagina 20*

Il leader di Rifondazione comunista diventa presidente di Montecitorio al quarto scrutinio con 337 voti

Bertinotti conquista la Camera

«Dedico questa elezione alle operaie e agli operai». L'abbraccio a Casini

ROMA «Grazie. Dedico l'elezione alla presidenza della Camera alle operaie e agli operai». Fausto Bertinotti sale sullo scranno più alto di Montecitorio e il suo primo pensiero va ai lavoratori più deboli, ai diritti delle donne e degli uomini che hanno trascorso la loro vita nelle fabbriche. Il via libera alla presidenza di Montecitorio, insomma, non può cancellare le battaglie di una vita trascorsa nel sindacato e Bertinotti lo fa capire subito quando dice che il precariato è «il male più terribile del nostro tempo» e chiede «pari dignità» tra maggioranza e opposizioni.

L'elezione alla presidenza della Camera arriva dopo tre fumate nere. L'esito della quarta votazione chiude definitivamente la partita: i voti a favore sono 337. Il quorum richiesto, pari alla maggioranza dei 609 deputati presenti, è di 305 voti. Le schede bianche sono 144. Massimo D'Alema ottiene 100 voti (quasi tutti della Cdl visto che alla Camera l'Unione può contare su 348 deputati). Si chiude così il giorno più lungo ed emozionante per l'ex sindacalista della Cgil.

Emozionato al punto che, nelle prime parole del suo discorso, Bertinotti ringrazia il Capo dello Stato chiamandolo Carlo Aurelio e non Azeglio. Dialogo, concordia, don Luigi Milani e Piero Calamandrei. Senza dimenticare il 25 aprile e il primo maggio. Bertinotti scorre pochi appuntio e parla a braccio, si rivolge a tutti i dipendenti pubblici di cui «ha bisogno il paese», promette una vera apertura al confronto e al dialogo, spiega che lavorare ad una forte valorizzazione del ruolo del Parlamento è una «necessità storica» e, rivolgendosi a tutti i parlamentari, dice di essere un «uomo di parte» che non teme il conflitto politico ma che «crede nel dialogo».

I deputati del centrosinistra applaudono convinti. Nel centrodestra, invece, prevale la cautela. Gli applausi, appena accennati, arrivano dall'Udc e da alcuni settori di Forza Italia. I deputati di An per tutto il discorso restano immobili. La Lega non appare convinta. L'unico applauso che coinvolge tutto l'emiciclo e fa scattare in piedi i deputati per più di un minuto è quello che Bertinotti ottiene quando ricorda il sacrificio dei nostri militari in Iraq: «Piangiamo tutti insieme i soldati italiani uccisi a Nassiriya» dice il neopresidente, che non nasconde la sua commozione. Ma a Montecitorio non si ricordano solo i militari uccisi. «Questa legislatura nasce tra il 25 aprile e il primo maggio, due date importanti per la nostra storia" dice Bertinotti, che ricorda la Resistenza e la guerra di Liberazione dal fascismo. "Idealmente vorrei che questa assemblea possa svolgersi a Marzabotto, un luogo dove si sono concentrati orrori, genocidi e guerre. Ebbene" insiste il presidente di Montecitorio "anche lë è nata la nostra Costituzionee la sua scelta di pace sancita dall'articolo 11".

Bertinotti chiude il suo discorso citando Calamandrei e don Milani e spiegando che la strada da seguire è la Costituzione: «Se voi volete andare in pellegrinaggio dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità».

I deputati dell'Unione si spellano le mani. Romano

Fausto Bertinotti abbraccia Casini

Prodi ostenta sicurezza e, dopo l'elezione di Franco Marini, dice che la partita «è finita 2 a 0». Francesco Rutelli e Piero Fassino non nascondono la loro gioia mentre Arturo Parisi non accetta la «dissociazione» della Cdl sulla Resistenza.

Il centro destra rimane impassibile. L'abbraccio di Casini ed il brindisi all'insegna del fair play in Transatlantico con Berlusconi e Fini. Comincia e finisce in queste immagini il benvenuto della Cdl al neopresidente Bertinotti. Subito dopo è un fuoco di fila contro il discorso di insediamento del leader Prc, bocciato soprattutto da Forza Italia e An come «partigiano e di parte», «politico e ideologizzato», dimostrazione che il neopresidente era e resta «con comportamenti da sub-comandante».

La collina di Marzabotto come radice della Costituzione, il pellegrinaggio nei luoghi dove morirono i partigiani, citando Calamandrei, sono le evocazioni del neopresidente della Camera che non sono andate giù alla Cdl. «È stato un discorso - afferma, subito dopo il brindisi istituzionale, il leader di An Gianfranco Fini - di un uomo che non a caso è segretario di un partito che si definisce comunista». Berlusconi si trincera dietro un no comment, preferisce alzare i calici con l'augurio di «buon lavoro» incontrando il neopresidente in Transatlantico. Sente «aleggiare nell'aula della Camera lo spirito di Marx» il ministro del Welfare Roberto Maroni, che però fa personalmente gli auguri di buon lavoro, anche da parte del Senatur, a Bertinotti. «È stato partigiano, ma onesto», è il distinguo del parlamentare del Carroccio, che si dice «certo che il neopresidente saprà garantire il rispetto delle regole e la tutela del ruolo dell' opposizione».

STAMPA ESTERA

E «il fantasma dell'ingovernabilità» riempie i titoli dei giornali spagnoli

NEW YORK La notizia delle preaunnunciate dimissioni di Silvio Berlusconi martedì prossimo è rimbalzata nel giro di pochi minuti oltreoceano e ripresa con grande enfasi sia dalla Cnn che dal sito Internet del *Washington Post*. Più cauto invece il *New York Times* che non ha dato immediatamente la notizia (insistendo sul fatto che non era stato Berlusconi stesso a dire che martedì sarebbe stata la fine del suo governo), riservandosi di verificarla ripetutamente prima di diffonderla attraverso il suo sito.

Il *Times* nella sua edizione in edicola sabato aveva dato grande rilievo alle tre fumate nere necessarie per arrivare all'elezioni di Franco Marini, senza scendere però nei dettagli delle tre schede col nome Francesco anzichè Franco.

> Oltreoceano viene ripresa la notizia di Silvio Berlusconi quasi dimissionario

È stato invece il britannico Financial Times a riportare il fatto dei nomi differente facendo trasparire fra le righe un senso di ironia nei confronti della politica italiana. È la stessa ironia che fino a non molto tempo fa emergeva spesso nelle cronache politiche dei quotidiani americani. Ma i giornali Usa hanno preso invece molto seriamente le elezioni in Italia, forse perchè il sottilissimo margine di vittoria del centro-sinistra ricorda molto da vicino lo scarto minimo con cui Bush si insediò sei anni fa sconfiggendo il democratico Gore.

Mentre la stampa anglo-sassone si mantiene cauta ma imparziale è la stampa spagnola a dichiarare senza mezzi termini che i problemi politici sono preoccupanti. Il quotidiano *El País* si sbilancia già nel titolo. «Il nuovo Senato italiano arranca con una caotica votazione». Mentre il concorrente El Mundo intitola addirittura «Il fantasma dell'ingovernabilità».

In Francia *Le Monde* ha scritto che il difficile voto per la presidenza del Senato «tradisce la debolezza del centrosinistra di Prodi» mentre *Le Nouvel Observateur* si mantiene su toni più neutri limitandosi ad annunciare che i candidati di Prodi hanno ottenuto la presidenza tanto della Camera quanto del Senato. Nell'articolo tuttavia il quotidiano francese parla di «bagarre epica» e di un margine di manovra «estremamente esile» per la coalizione di centrosinistra.

La notizia della nuova leadership a Camera e Senato è stata accolta con entusiasmo in Argentina con La Nacion che ha definito «un trionfo parlamentare per Prodi» l'insediamento di Bertinotti e Marini. Mentre nel vicino Venezuela la stampa locale ha salutato i nuovi presidente del Parlamento italiano scrivendo «Finalmente Prodi controlla ambedue le Camere».

Andrea Visconti

Prodi sistema le ultime pedine del governo

D'Alema alla Farnesina Mastella verso la Difesa e Parisi agli Interni

ROMA A palazzo Madama, il presidente del Consiglio in pectore è potuto trattenersi poco perché doveva raggiungere piazza Santi Apostoli. Gli incontri con gli alleati sono proseguiti fino a tarda sera. Ora bisogna formarla davvero la squadra di governo. E Prodi sa che deve affrettarsi se vuole ricevere l'incarico da Ciampi prima del 18, giorno in cui scade il mandato presidenziale. Massimo D'Alema, accantonata l'idea di salire al Colle, potrebbe accettare la Farnesina. La riserva non è ancora stata sciolta, si saprà mercoledì, dopo la segreteria Ds. Una cosa è certa, il primissimo disegno immaginato da Prodi che, in realtà, prevedeva Piero Fassino agli Esteri, è sfumato.

Massimo D'Alema

Clemente Mastella

Riguardo al segretario dei Ds, il suo destino sembrerebbe rimanere incrociato a quello di Francesco Rutelli. Entrambi dovrebbero ricevere incarichi leggeri, probabilmente le vicepresidenze del Consiglio in materia d'economia, così da rimanere ai vertici ciascuno del proprio partito. Dunque, il Ministero degli Interni avrebbe come titolare Arturo Parisi, mentre la diessina Anna Finocchiaro rimane fortemente accreditata per il ministero della Giustizia.

Per la Salute continua il valzer tra Rosy Bindi, il cui nome gira anche legato alla Pubblica Istruzione, e Livia Turco. Certo, ormai, sarebbe il Ministero dell'Economia per Tommaso Padoa Schioppa, per le Attività Produttive, invece, pare rafforzarsi sempre più l'indicazione di Pierluigi Bersani. Se Vannino Chiti sarebbe destinato ai Rapporti con il Parlamento, Luciano Violante dovrebbe sedere al Ministero delle Riforme.Parentesi a parte il caso Mastella che qualcuno, subito dopo il discorso di Marini, di fronte all'Aula di palazzo Madama, ha accolto chiamandolo addirittura già ministro, in riferimento al fatto che anche il tira e molla dell'Udeur è chiuso: Clemente Mastella, a quanto pare, otterrà il Ministero della Difesa. E resterà anche senatore.

DALLA PRIMA PAGINA

Il berlusconismo e gli antidoti

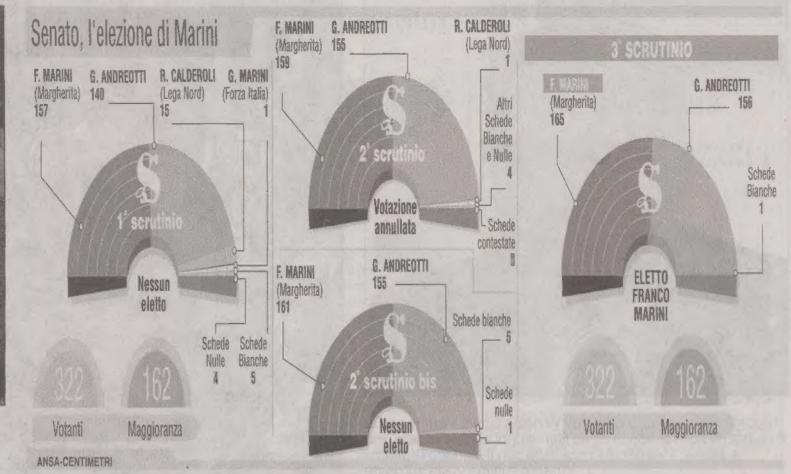
Berlusconi passa, ma il centrodestra è vivo, ha un ampio seguito nel Paese, può tornare a candidarsi a governare l'Italia. La storia non finisce con il Cavaliere. Questo dilemma aprirà un processo di ristrutturazione nel centrodestra di cui si intravedono alcuni, timidi segnali: il Fini che parla di un'opposizione «intelligente» sembra pensare oltre la parabola personale del leader al tramonto; alcuni dirigenti dell'Udc che si dissociano sulla nuova Costituzione di Calderoli e Bossi scommettono anch'essi su un domani nel quale Berlusconi è assente. Ma il dilemma è tale perché il Cavaliere non è stato una meteora nel cielo della politica italiana. Per quanto il declino sia in agguato, il berlusconismo ha costituito un'ideologia fondata sulla crisi dello Stato e sul privatismo che lo sostituisce, su un blocco sociale al quale i suoi eredi non potranno parlare sicuri di essere ascoltati. La Casa delle libertà oscillerà tra un'opposizione da guerriglia e l'inizio di un nuovo ciclo, tra la tentazione di pensionare il padre-padrone indebolito e l'incapacità di arrivare con la medesima prontezza alle emozioni, agli interessi di un'Italia profonda.

A sua volta, l'Unione dovrà dare una risposta alla divisione politica e territoriale del Paese. Dovrà scegliere la linea con la quale cercare di porvi rimedio. Potrà farlo guardando a quelle forze sociali che rappresentano il blocco berlusconiano, i suoi valori e interessi, e tentare di offrire loro una risposta differente da quella del berlusconismo. Una proposta riformista a quelle stesse domande, bisogni, paure. In questo caso l'azione di governo si orienterà lungo un asse che tenterà di evitare lacerazioni, conflitti. Sarà una linea che cercherà un faticoso equilibrio tra l'identità progressista della coalizione e la riflessione su una tendenza moderata, centripeta. Forse questa è l'intenzione di Prodi quando dice: «Voglio essere il presidente di tutti». Oppure potrebbe prendere il sopravvento la linea che rivendica le radici identitarie, che vuol mandare segnali di forte coerenza, che sostiene la consapevolezza di realizzare i propri programmi. In questa linea si legge l'ambizione non dichiarata che il dinamismo delle istituzioni in mano all'Unione possa supplire a una società civile ritenuta indecifrabile e deludente.

È facile individuare in queste due concezioni i poli della chiarificazione che attraverserà l'Unione. La seconda tesi è stata rivendicata da Bertinotti nel suo discorso d'investitura, il nuovo «presidente operaio»; l'altra pone il tema del partito democratico, cioè del soggetto riformista che dovrebbe fare da architrave al governo del Paese e alla sua modernizzazione. Ma l'intreccio dentro l'Unione è ancora più aggrovigliato. Prima di stabilire lo statuto programmatico del partito democratico, l'interrogativo fondante tocca l'equilibrio che si instaurerà tra i Ds e la Margherita, i due soggetti che faranno da valvole del nuovo cuore dell'Unione e che si trovano, nello stesso tempo, a doversi unire e a competere tra loro. In palio c'è l'egemonia sulla coalizione e, in fondo, la direzione da imprimere al Paese. I Ds, soprattutto, sono chiamati a partecipare a una partita delicata, perché si troveranno pressati su due fianchi: a destra dall'area vasta che va da Prodi alla Margherita; a sinistra dall'ala radicale di Rifondazione. La scelta di Bertinotti a presidente della Camera al posto di D'Alema mostra questo snodo, che vede il più importante partito dell'Unione privato (finora) di un ruolo nella regia istituzionale del Paese.

La partita è appena cominciata. Per quanto sia perdente, Berlusconi si conferma un temibile tattico: la Seconda Repubblica rischia di essere surrogata dalla Repubblica Precaria, nella quale il tratto distintivo potrebbe essere l'incertezza su come le condizioni politiche e istituzionali disegneranno il nuovo spazio politico aperto dentro i limiti di una maggioranza ampia alla Camera risicata al Senato. Non è detto che il centrosinistra non duri e governi. Anzi, nonostante la resistenza del Cavaliere, un ciclo nuovo è avviato. Senza di lui. Accade in Italia che ciò che comincia come precario poi diventi definitivo.

Sergio Baraldi

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il neopresidente della Camera, Fausto Bertinotti, all'arrivo al Quirinale. Al centro della foto il segretario generale, Gaetano Gifuni. Ieri Bertinotti nel suo primo discorso ha ringraziato Ciampi chiamandolo Carlo Aurelio

Dopo il caos di venerdì l'esponente della Margherita ha superato l'esame al terzo tentativo ottenendo tre voti più del quorum

Marini passa al Senato: sarò super partes

Ora si apre la partita per il Quirinale. Martedì le dimissioni del premier Berlusconi

ROMA Martedì inizia il dopo-Berlusconi. Alle 13, dopo il rituale Consiglio dei ministri, il premier salirà al Quirinale per rimettere il mandato nelle mani di Ciampi. Rimane in carica per gli affari correnti. Secondo la prassi si sarebbe dovuto dimettere ieri, dopo l'elezione dei due presidenti del Parlamento da parte dell'Unione. Ma il Cavaliere è battagliero e fa di tutto per ritardare il passaggio delle consegne a Prodi.

Da martedì comincia infatti la durissima e complessa battaglia per il Quirinale e palazzo Chigi. E non sarà semplice. L'Unione, infanto, si gode la conquista del Senato. Franca Marini riesce, alla terza votazione, a vincere a lunga sfida di Palazzo Madama. Viene eletto presidente del Senato con 165 voti, due più di quelli previsti, tre più del necessario. Giulio Andreotti, candidato del centrodestra, si ferma a 156, sulla carta gliene venivano attribuiti fra i 159 e i 160.

Questa volta Marini non scende a dare la mano al suo avversario come aveva fatto venerdì sera quando i «Francesco» e le bianche gli avevano tolto la vittoria per un voto. Ad Andreotti dedica due passaggi del discorso di insediamento, più tardi. Uno per lodare i suoi elettori, uno, più polemico, richiamando una battuta del senatore a vita sul suo avversario («È un novizio»). «Una battuta elegante, simpatica, del presidente Andreotti», dice Marini.

«Sarò il presidente di tutti. Super partes», aggiunge poi. «Ottimo discorso il suo - commenta Andreotti - Marini è un'ottima scelta». La fatidica quota 162 viene raggiunta a sei schede dalla fine dello scrutinio, dopo che, a metà, Andreotti aveva raggiunto e superato il suo avversario. Ma non c'era spazio per sorprese, questa volta. Nel centrosinistra, come nel centrodestra, i voti avevano un connotato ben preciso, per essere conteggiati per gruppi, con tanto di senatori dedicati alla verifica. Così se sulla scheda compariva un «Franco Marini» era voto Ds e il senatore Ignazio Marino, cardiochirurgo eletto nel Lazio, prendeva nota. Se compariva «Senatore Franco Marini», veniva dalla Margherita e a segnare una crocetta ero lo stesso Marini. «Marini Franco» era dell'Udeur, «Franco Senatore Marini» dell'Italia dei Valori. Di là stessa organizzazione: «Andreotti» era Forza Italia, «Andreotti Senatore Giulio» la Lega, «Giulio Andreotti» veniva da An, «Senatore Giulio Andreotti» dall'Udc.

«Ma non è il controllo ad aver sbloccato la situazione - dice Andrea Rigoni, deputato toscano dell'Ulivo, venuto a Palazzo Madama a fare il tifo - è che stanotte tutti gli incastri sono andati al loro posto». Come Clemente Mastella ministro della Difesa con soluzione ad personam inclusa: «Resterà senatore perché segretario di partito», spiega un senatore Ds. Così Marini, dopo il successo, abbracciando il segretario dell'Udeur può dirgli: «Ci hai fatto soffrire un po', ma grazie lo stesso». Romano Prodi smentirà: «Nessuna contropartita politica per l'elezione di Marini, altrimenti si faceva prima».

Dopo una votazione notturna nella quale Oscar Luigi Scalfaro ha rischiato il malore, dopo urla e contestazioni, la seduta di ieri mattina si apre in modo irrituale. Scalfaro lascia decollare un minidibattito, non previsto perché il Senato è di fatto seggio elettorale. Marco Pannella, dalla tribuna del pubblico, interviene: «Seguite il regolamento». «Se lei non potesse placarsi è bene che esca. Accompagnate amichevolmente fuori l'onorevole Pannella», risponde Scalfaro. Il dibattito è noioso, ma serve a placare gli animi e, soprattutto, al centrodestra a mettere le basi per un accenno di ostruzionismo. «Aspettiamo l'elezione di Bertinotti, così poi se qui non passa Marini si potrà dire che questa maggioranza elegge i comunisti e boccia i cattolici», spiega un senatore di Forza Italia. Ma ci si accorge presto che l'ostruzionismo non porta da nessuna parte.

Comincia la chiama, Rita Levi Montalcini entra fra i primi, applaudita. Dicono che sia suo uno dei voti in più per Marini. Prodi, dopo, l'abbraccerà sollevandola da terra. Il dibattito permette a Scalfaro di votare senza essere fischiato come venerdì sera. Da dove vengono i voti in più di Marini? «Di fatto in questi giorni c'è stato un continuo travaso di voti verso il centrosinistra - commenta Antonio Polito, Margherita - solo che c'erano le nostre schede bianche». Quella saltata fuori ieri si sospetta sia di Nicola Mancino, ma potrebbe anche venire dall'estrema destra. «Ci è anche toccato di bere l'amaro calice di votare Andreotti», dice Roberto Castelli, Lega, uscendo.

Prodi arriva al Senato in tempo per sentire il discorso di Marini, anche il suo ringraziamento (con ironie del centrodestra) a Mirko Tremaglia per la legge sul voto all'estero. Arrivano anche D'Alema e Fassino, quest'ultimo impegnato a inviare sms. Poi tutti a festeggiare nella saletta del gruppo della Margherita.

Un senatore sdraiato sugli scranni dopo quasi tredici ore di seduta per l'elezione del presidente

LE BIOGRAFIE

Dalle file della Cgil e della Cisl

Due leader sindacali sono arrivati ai vertici del Parlamento italiano

ROMA Hanno in comune il passato di sindacalista e oggi la presidenza dei due rami del Parlamento, Camera e Senato, che si sono impegnati entrambi a guidare anche a nome dell'opposizione e di chi non li ha votati. È stata una giornata positiva per l'Unione, ma è difficile vedere altre analogie tra i due sia per il temperamento sia per i giorni trascorsi nel sindacato e in politica. Fausto Bertinotti è stato il «signor no» della Cgil, Franco Marini l'anima mediatrice e pacata della Cisl, durante gli anni effervescenti di Pierre Carniti, quando la confederazione di Via Po era irriverente e radicale. Lui, Marini, sindacalista forte nel pubblico impiego, è stato per anni il punto di riferimento della Dc nel sindacato. Fausto «il rosso» si forma negli anni 60, nelle manifestazioni dure contro il governo Tambroni. E in quegli anni assiste alla nascita dei Quaderni Rossi. Quegli anni, e gli insegnamenti di suo padre, rendono Fausto tenace nelle convinzioni socialiste. Accusa il vecchio Pci di conformismo e di ortodossia, si schiera contro la scelta di Pietro Nenni di far parte del centrosinistra. È invece tra i fondatori del Psiup, che vengono accusati di appoggiare il Pci, ma in realtà raccolgono la sinistra radicale che nel Pci non avrebbe potuto riconoscersi. È nato il 22 marzo del '40. Nel 1964 entra nella Cgil e diventa segretario della federazione dei tessili e, successivamente, della Camera del Lavoro di Novara. Dal 1975 al 1985 è segretario regionale della Cgil piemontese. Nel 1972 entra nella corrente ingraiana del Pci. Resta tra gli antagonisti della svolta di Occhetto della Bolognina, ma mantiene l'iscrizione al Pds fino al 1993 e a settembre dello stesso anno si iscrive a Rifondazione Comunista, di cui diventa segretario nel 1994, prendendo il posto di Sergio Garavini, gravemente ammalato. L'avvicendamento al vertice fu sostenuto da Armando Cossutta, ma nel 1998 anche per la richiesta delle 35 ore settimanali per tutti gli operai, respinta, ritirò la fiducia al governo Prodi facendolo cadere. Dopo questa decisione Cossutta e Oliviero Diliberto lasciarono il partito e fondarono i Comunisti d'Italia. Alle europee del 2004 Prc ottiene il 6,1 per cento dei voti. Alcuni colleghi sindacalisti ricordano che Bertinotti non riusciva a mediare durante le trattative e decideva difficilmente di chiudere una vertenza. Tra coloro che hanno questi ricordi c'è Franco Marini.

L'attuale presidente del Senato ha conquistato la seconda carica dello Stato a 73 anni. È nato vicino all'Aquila e, quando ha l'opportunità di lasciarsi andare, parla spiccatamente abruzzese. Chi lo conosce bene, sa che ha nervi di ferro e che persino la notte della sua terza bocciatura al Senato ha dormito profondamente. In genere tiene un mezzo sigaro toscano spento, o una pipa, tra le labbra ed è sempre in giacca e cravatta. È profondamente cattolico, ha frequentato l'oratorio e la parrocchia, poi le Acli, una puntata tra i socialdemocratici e subito nella Cisl e nella Dc. Figlio di un operaio della Snia di Rieti, con sei fratelli, Marini si laurea in giurisprudenza. È adocchiato da Giulio Pastore, il fondatore della Cisl e nel 1985 diviene segretario generale, emarginando l'ala movimentista dell'organizzazione che aveva fatto l'autunno caldo e che si riconosceva in Carniti. Nel 1991 Carlo Donat Cattin gli affida la guida di Forze Nuove (l'ala di sinistra della Dc). Entra in Parlamento nel '92 e comincia un grande feeling con Andreotti che dura fino al 2001. Nel '97 Mino Martinazzoli gli passa la segreteria del partito popolare. È oppositore dell'area del Ppi che rimane abbagliata da Berlusconi. Non è d'accordo sul ritiro immediato delle truppe dall'Iraq ed è contro l'abrogazione della legge Biagi. È contro l'abrogazione della legge sulla procreazione assistita. Tre punti sui quali Bertinotti dissente totalmente.

Antonella Fantò

IL CASO

La sconfitta di Andreotti

ROMA «Spero tanto che riesca a fare quello che era il mio intento. Quindici giorni fa neppure ci pensavo a questa possibilità. Io ho cercato di costruire una candidatura che potesse metter d'accordo in qualche modo le due parti. Ma non è stato possibile». Giulio Andreotti commenta così la sua sconfitta nella corsa alla seconda carica dello Stato, allo scranno di presidente del Senato. Ora che si è fermato a 156 voti, che ha perso per strada tre di quelli che gli attribuivano, ora ci sarà chi gli domanderà: «Chi te lo ha fatto fare?». «Non mi devo ritirare da niente perché sono gli altri che mi hanno candidato», diceva nei giorni scorsi a chi gli chiedeva un passo indietro «per non essere strumentalizzato dalla destra».

Alla fine qualcosa Andreotti ha raccolto, ma sempre poco rispetto a quello che si aspettava: una bianca all'ultimo voto (Mancino l'indiziato numero uno). Se Franco Marini non piaceva a tutto il centrosinistra, che poi si è compattato una volta accolte certe richieste di governo, Andreotti non è riuscito a conquistare il centrodestra. «Voi portatemi la Lega e la vostra compattezza, al resto ci penso io», aveva detto pochi giorni fa. La Lega è venuta, ma sul resto c'è da dubitare.

L'AGENDA

Resta aperto il dilemma se l'incarico per il nuovo esecutivo dovrà essere dato da Ciampi o dal successore

Berlusconi: «No a un uomo di sinistra sul Colle»

Il Cavaliere candida Gianni Letta. L'Unione insiste per Giuliano Amato

ROMA L'elezione dei presidenti di Camera e Senato apre un nuova partita nello scacchiere politico, in vista della stretta finale per la formazione del nuovo governo e della definizione della casella istituzionale più importante, quella del Quirinale. Silvio Berlusconi annuncia le dimissioni per martedì prossimo e non esclude a priori, a differenza dei giorni scorsi, l'ipotesi che sia proprio Ciampi a dare l'incarico a Romano Prodi. «I gruppi parlamentari saranno pronti da giovedì prossimo per le eventuali consultazioni», afferma conversando con i giornalisti.

Una apertura che, dopo i tanti «no» delle ultime ore, rappresenta sicuramente una novità rispetto alla tabella di marcia che il Cavaliere aveva prefigurato fino a poco fa, con l'arrivo del nuovo presidente della Repubblica come unica condizione per avviare qualsiasi ragionamento sul nuovo Esecutivo.

Caduto questo tabù, Berlusconi rilancia però subito sul Quirinale, prima dicendo «no» ad un uomo della sinistra» sul Colle, paventando, nel caso in cui questa eventualità si concretizzasse, il nascere di una «dittatura dell'Unione». Da qui quello che potrebbe sembrare, al primo impatto, un diktat: «Il centrosinistra ora deve accettare la nostra «rosa di candidati, altrimenti sarà opposizione assoluta e totale, anche fuori dalle aule parlamentari». Tant'è che sul nome di Giuliano Amato, circolato proprio ieri, si affretta a precisare che questo «non proviene dalla Cdl, ma riguarda la sinistra». Una presa di posizione forte, che potrebbe però nascondere solo l'avvio di una delicata fase di trattativa politica. «Ci auguriamo che la sinistra prenda atto di questa divisione», prosegue inserendo nella possibile rosa di nomi della Cdl anche Gianni Letta.

«Mi incontrerò con gli alleati e proporremo i nostri nomi», rimarca facendo l'identikit di un candidato che «possa dare garanzie anche alla sinistra di essere una persona equilibrata, con incorporato un senso di giustizia ed equilibrio».

Il centrosinistra non chiude su questo punto. Anzi, ribadisce la necessità di procedere con il cosiddetto «metodo Ciampi», quello cioè che prevede una scelta bipartisan. Da qui la necessità di aprire un canale di dialogo con la Casa delle libertà. Dopo mesi di freddezza e diffidenza, ieri alla Camera si è svolto un lungo incontro tra l'ex premier Amato (sostenuto apertamente da Romano Prodi per la scalata al Colle) e i due big dei Ds, Piero Fassino e Massimo D'Alema. Amato e D'Alema, assieme al senatore a vita diessino Giorgio Napolitano, sono nomi che da mesi ruotano intorno al Colle. Naturalmente, assieme all' ipotesi del Ciampi bis, soluzione che però viene ormai data molto in ribasso, vista l'indisponibilità dell'interessato. Un punto fermo è quello che riguarda le intenzioni del centrosinistra. Si deve arrivare a una scelta condivisa con il centrodestra. «Il cosiddetto 'metodo Ciampi - rivendica D'Alema - l'ho adottato io. Fui io, nel '99, che consultai Berlusconi per vedere se poteva esserci una convergenza con l'opposizione».

Romano Prodi segue il voto al Senato

Silvio Berlusconi durante il voto alla Camera

Il coordinatore azzurro del Friuli Venezia Giulia Vanni Lenna. A destra, la convention di Silvio Berlusconi al PalaTrieste. Più a destra, il leader di Forza Italia con il sindaco Dipiazza durante l'ultima visita a Trieste

E Berlusconi si consola con Trieste

L'ex premier a Montecitorio accanto a Lenna: «Con Dipiazza è iniziata la rivincita»

dall'inviata
Roberta Giani

ROMA «Ce l'abbiamo fatta. Abbiamo riconquistato Trieste». Gli avversari stappano bottiglie e brindano a spumante perché, con la doppia elezione di Fausto Bertinotti e Franco Marini, il nuovo governo si vede spianata la strada? Silvio Berlusconi non fa un plissé e canta vittoria.

Sì, nell'amaro sabato di Roma che lo costringe a fissare la data delle dimissioni e assistere alla felicità di Romano Prodi, il premier in uscita non solo non perde lo smalto. Non solo minaccia opposizione durissima. Ma, addirittura, canta vittoria.

Merito di Trieste. Di Roberto Dipiazza. E di un successo che il Cavaliere, dopo aver intonato al palasport di Valmaura la canzone più popolare di Teddy Reno, recitato una poesia di Umberto Saba, duettato con Apicella, attaccato la sinistra e scherzato con le lady azzurre, sente anche suo.

Lo racconta, non temendo smentite giacché le televisioni nazionali immortalano l'«evento», Vanni Lenna: «Non appena si è seduto vicino a me, Berlusconi mi ha detto: "Hai visto come siamo andati bene a Trieste? Ce l'abbiamo fatta alla grande..."». Il coordinatore regionale di Forza Italia, un carnico un po' timido e introverso, quasi non crede al suo insolito destino: quello di ritrovarsi come vicino di banco, nel d-day che vede lo sbarco di Fausto «il Rosso» a Montecitorio, il lider maximo di Arcore.

Succede in mattinata, nell'emiciclo affollato dove non mancano i tredici deputati del Friuli Venezia Giulia, i sette del centrodestra e i sei del centrosinistra, subito dopo la fumata bianca: Bertinotti deve pronunciare il discorso di insediamento e Berlusconi non intende perderlo. Entra in aula e sale le scale. Lenna siede su su, in una delle ultime file, nell'area riservata ai forzisti: a destra ha Renzo Tondo, l'amico ritrovato sui banchi del parlamento, e a sinistra un posto vuoto.

Ma non immagina, come può?, quello che sta per accadere: il Presidente si avvicina sempre più e, infine, si accomoda proprio lì. Nello scranno vuoto. Non si muove finché il neo presidente della Camera parla. Né sta zitto. Anzi, il Cavaliere commenta, ironizza, interloquisce: e Lenna, attirandosi assai probabilmente l'invidia azzurra, ne registra «l'umore frizzante» e «il morale alto», ne ascolta le confidenze.

Capita ad esempio che, quando Bertinotti parla del lavoro e dei lavoratori, l'ex (o quasi) premier non si trattenga: «E gli imprenditori? Perché non cita gli imprenditori che producono ricchezza?». E capita anche che, quando Tondo osserva la «sinistra» insistenza sui diritti, Berlusconi sbotti: «Ne parlano ma poi, quei diritti, chi li garantisce?».

«Il neo presidente della Camera ha lanciato più di un messaggio rassicurante nei confronti dei suoi, quasi a rassicurarli sul fatto che li tutelerà durante i lavori d'aula, confermandosi un uomo di parte. Il nostro presidente, pertanto, mi è sembrato preoccupato» conferma Lenna. Sottoscrivendo senza se e senza ma: Bertinotti è e resta un comunista, quindi Berlusconi è giustamente preoccupato. Meno male che c'è Trieste...

Casini: Illy simile al Cavaliere

ROMA «Riccardo Illy prende voti fuori dal centrosinistra. È un fenomeno molto particolare. Un po' come Silvio Berlusconi...». Parola di Pier Ferdinando Casini. Il leader dell'Udc, commentando l'ottimo risultato del partito in Friuli Venezia Giulia, spiega così l'appello lanciato non casualmente alla vigilia della convention di Villa Manin: «Ho ricordato agli elettori moderati che Illy e Prodi non sono affatto la stessa cosa».

L'ULIVISTA

Fouad Allam e la multietnicità di Trieste

Khaled Fouad Allam

ROMA «Trieste è una città che non ha mai tradotto la sua multietnicità in termini politici e non ha mai formato un tessuto sociale compatto». Non è nato a Trieste ma, giacché ci vive, la conosce bene. Khaled Fouad Allam, docente universitario, autore di saggi sull'Islam ed editorialista di «Repubblica», è un deputato ulivista. Ma è anche un deputato speciale e, in una pausa dei lavori, lo rivendica: «È la prima volta che un cittadino italiano di origine algerina viene eletto in Parlamento. Un segnale importante perché il processo di integrazione passa anche per la visibilità politica». Ancora: «La mia presenza è il segno di un'Italia che cambia e il mio augurio è che arrivino in Parlamento anche deputati italo-cinesi o italo-indiani, visto che un domani dovremo chiedere i voti anche a loro». Fouad Allam punta a entrare nella commissione Affari costituzionali competente in materia di immigrazione e integrazione.

Secondo giorno di scuola per i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia

Bordon esulta: «È una vittoria di tutti» Menia interrompe Bertinotti con un grido

Il deputato di An: «Gli ho ricordato i caduti delle Foibe perché il suo discorso poteva ben aprire una sessione del Soviet»

Bordon assieme al deputato Pertoldi e a Cristiano Degano

ROMA «La vittoria è il frutto dell'impegno collettivo». Willer Bordon, il senatore triestino della Margherita, esulta. A gran voce. Non è il solo: Alessandro Tesini, il presidente del consiglio regionale, manda in tempo reale le congratulazioni. In casa dell'Unione lo spavento è superato, la prima prova è andata: Franco Marini e Fausto Bertinotti, il lupo marsicano e il subcomandante, ce l'hanno fatta.

E così, adesso che Romano Prodi e il suo governo possono accelerare, il Friuli Venezia Giulia - quello che manda a Roma tre senatori e sei deputati «unionisti» - fa partire il countdown: Quercia e Margherita riusciranno ad ottenere, come chiedono, un sottosegretario a testa? Nell'attesa di una risposta, c'è chi vocifera di riunioni diessine. Chi di difficoltà dielline. Chi di pretese della Svp sulla delega alle minoranze linguistiche che, viceversa, sarebbe ideale per Milos Budin...

Non ha di questi patemi il centrodestra dove Roberto Menia, il deputato di An, si adatta a velocità supersonica ai banchi dell'opposizione. Nel primo giorno di scuola solleva il caso di Vladimir Luxuria e del suo nome d'arte. Nel secondo, quello di ieri, interrompe Bertinotti durante il discorso di insediamento. Ed è il solo.

Succede quando il neo-presidente della Camera cita Piero Calamandrei: «Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità...». Menia, allora, grida: «Nelle foibe». Bertinotti si ferma un attimo. Ma, senza alzare lo sguardo, completa la citazione. Il triestino di An, fuori dall'aula, non molla: «Quel discorso poteva ben aprire una sessione del Soviet anziché del Parlamento italiano. Un discorso anni Settanta privo di volontà di riconciliazione e sguardo al futuro. Per questo non ho potuto fare a meno di ricordargli i caduti delle foibe, da lui dimenticati, che hanno donato con il sacrificio libertà e dignità all'Italia e agli italiani».

A Roma incontro con la Francescato che assicura: «Aprirò un ufficio in Friuli Venezia Giulia»

Metz «studia» da onorevole

ROMA Grazia Francescato fa sul serio. Vuole aprire un ufficio in Friuli Venezia Giulia e, al contempo, lasciare il posto a metà mandato ad Alessandro Metz.

La deputata dei Verdi, al suo debutto a Montecitorio nonostante la lunga e onorata attività politica, sorride. Gentile ma determinata: non è una «visitor», una che prende il seggio in Friuli Venezia Giulia e poi scappa, e intende dimostrarlo.

«È un impegno serio quello che mi sono assunta e intendo svolgerlo sino in fondo come ho già fatto, del resto, quando sono diventata consigliera comunale a Villa San Giovanni» afferma, fuori da piazza Montecitorio, la presidente dei Verdi. Annunciando che a metà maggio, non appena si libererà del compito tutt'altro che semplice di portavoce dei Verdi europei, vuole venire a Trieste. Aprire un ufficio con un addetto. E ritornarci spesso, anzi «tutti i mesi».

Sino a quando? Almeno sino al 2008 quando dovrebbe consumarsi la staffetta annunciata: fuori Francescato, dentro Metz. La deputata in carica e il deputato in pectore, non a caso, si incontrano a Roma già al primo giorno di scuola: «Dovevo partecipare a un dibattito ma, successivamente, mi sono incontrato con Grazia» conferma il consigliere regionale dei Verdi. Tutt'altro che dispiaciuto di rimanere in piazza Oberdan a finire il suo lavoro.

Nell'attesa, però, Francescato e Metz si portano avanti e discutono addirittura delle commissioni di Montecitorio, quelle che interessano oggi l'una, quelle che possono interessare un domani l'altro. Il 2008, in fondo, non è così lontano...

DALLA PRIMA PAGINA

Pagina nuova per il Paese

Nel 1994 la coalizione guidata da Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Umberto Bossi portò alla seconda carica della Repubblica Carlo Scognamiglio, che prevalse su Giovanni Spadolini per una sola scheda. In una scheda, in quella votazione, il nome di Scognamiglio era stato scritto in modo erroneo ma quel voto gli fu comunque attribuito. Hanno fatto benissimo venerdì sera i commissari di centrosinistra nella giunta elettorale a non imporre a colpi di maggioranza l'attribuzione a Marini delle schede che recavano il nome di Francesco anziché di Franco. Ha fatto molto male il centrodestra a scegliere invece non la via doverosa dell'opposizione ma quella dell'ostruzionismo. Sino all'insulto nei confronti del presidente provvisorio del Senato, Oscar Luigi Scalfaro, cui il centrodestra voleva arbitrariamente togliere perfino il diritto al voto -in quanto presidente. Quando ha deposto la sua scheda nell'urna alcuni deputati di quella coalizione gli hanno riservato i boati che tifosi razzisti o stupidi riservano ai calciatori di colore della squadra avversaria. A Oscar Luigi Scalfaro, che come Presidente della Repubblica è stato per sette, difficili anni, rigoroso e intransigente custode della Costituzione: forse è proprio questo che alcuni leader della Casa della Libertà non gli hanno perdonato.

È inutile aggiungere qui altre osservazioni perché gli italiani hanno potuto seguire in diretta la brutta prova di sè, sul piano istituzionale, che il centrodestra ha voluto dare. Quand'era maggioranza si era abituato a dettare norme e leggi ad personam (e contra personam): ha cercato di farlo anche ora che è diventato minoranza, rivelando una concezione politica che preoccupa. Superando davvero ogni limite Silvio Berlusconi ha continuato sin qui a non riconoscere la vittoria del centro-sinistra: e ha offerto così ulteriori argomenti a quanti temono che il Cavaliere sia estraneo alla democrazia e alla sua cultura. Ancora ieri ha ritenuto di dover dire al Presidente della Repubblica Ciampi ciò che deve o non deve fare, sentenziando che non spetta a lui dare l'incarico a Romano Prodi: un ulteriore sintomo di quella estraneità.

È legittimo dunque sperare che con il voto di ieri inizi una fase nuova. Una fase certo difficile, molto difficile, ma nuova. Lo possono sperare gli elettori di centrosinistra, ma lo possono sperare ancor di più quegli elettori del centrodestra che si aspettano dai loro rappresentanti opposizione decisa ma non ostruzionismo, confronto intransigente con la maggioranza ma al tempo stesso rispetto delle regole, le regole di tutti. Si aspettano un paese governato, non paralizzato da comportamenti irresponsabili.

I brevi discorsi pronunciati ieri dai nuovi presidenti della Camera e del Senato possono costituire per tutti i cittadini, al di là delle scelte politiche di ognuno, un buon punto di partenza. Fausto Bertinotti e Franco Marini hanno, com'è noto, cultura e tradizione molto differenti, ma i temi da loro toccati possono essere mescolati assieme: delineano bene orizzonti essenziali in un paese civile e al tempo stesso alcuni grandi nodi che ci stanno di fronte. Richiamo alla Costituzione (e alle sue radici) e al tempo stesso urgenza di dare maggiore solidità alla costruzione europea. Omaggio alle vittime di Nassiriya in nome del duplice, non separabile impegno contro la guerra e contro il terrorismo. Attenzione ai grandi problemi del mondo del lavoro e consapevolezza della dimensione globale di ogni questione. Evocazione della storia della nostra emigrazione, da cui trarre ispirazione - e solidale responsabilità - per misurarsi oggi con l'«emigrazione degli altri».

È un buon modo, come s'è detto, per iniziare una via difficile, senza mai dimenticare che il centrosinistra può vincere la sua partita solo se sa governare davvero. Se sa individuare due o tre priorità essenziali e operare con trasparenza: sul terreno dei contenuti e nella scelta degli uomini da porre alla guida dei ministeri e degli enti pubblici. È tempo di fare quel che non s'è fatto - o s'è fatto troppo, troppo poco - in altre occasioni. È tempo di seguire metodi realmente e chiaramente alternativi a quelli del centrodestra, che hanno lasciato indubbiamente il segno. In questo paese appare ormai normale apprendere - come è accaduto nei giorni scorsi - che Silvio Berlusconi, difeso dall'avvocato Pecorella, ha evitato un altro processo in base alla legge Pecorella: e qui, purtroppo, il nome di battesimo è davvero lo stesso. Cinque anni di governo ad personam hanno indebolito anticorpi già deboli, incrinato ulteriormente una «cultura delle regole» già incrinata. Mali di lungo periodo del paese, distorsioni antiche e vecchi segreti della politica sembravano quasi evocati in queste ore da quell'Andreotti anziano, immobile e impenetrabile sul suo scranno, che le telecamere hanno ripetutamente inquadrato. Anche per questo, e ben oltre il voto di ieri, è necessario davvero voltare pagina. Il centrosinistra lo può fare solo col massimo rigore, senza nessuna concessione a quei vizi tradizionali della politica da cui non è andato certo esente, in troppe occasioni. Gli elettori dell'Unione non sono disposti a perdonare ai propri leader e ai propri partiti nessun errore su questo terreno, nessuna debolezza, nessun ritorno all'indietro. La pagina deve essere nuova, per tutti.

Guido Crainz

L'ex ministro copre con un fazzoletto la scollatura della deputata di An

Gasparri «censura» la Santanché

L'incontro ravvicinato dell'ex ministro alla Telecomunicazioni Maurizio Gasparri e della deputata di Alleanza nazione Daniela Santanché ieri nell'Aula di Montecitorio

ROMA La «mise» di Daniela Santanchè, deputata di Alleanza nazionale, nella seconda giornata di votazioni per il presidente della Camera (che ieri ha incoronato il comunista Fausto Bertinotti) scatena una reazione dell'ex ministro Maurizio Gasparri. La deputata milanese si è presentata con uno chemisier di seta a pois bianchi e neri, con una scollatura audace quanto profonda: abbastanza da suscitare l'ammirazione di Gasparri che prima ha osservato con interesse il decolletè, poi ha preso un fazzoletto dalla tascha e scherzosamente lo ha adagiato a coprire la scollatura. Pronta, la Santanchè ha afferrato il fazzoletto bianco, lo ha ripiegato e lo ha restituito a Gasparri.

Un presidio pacifico in centro per impedire che sia terreno libero per delinquenti e spacciatori. Una proposta: «Vogliamo l'esercito»

Ragazza uccisa a Genova: «Più sicurezza»

La popolazione dei carrugi del centro accusa: «Promesse di protezione non mantenute»

GENOVA «L'indifferenza uccide due volte» è scritto in un manifesto, portato in piazza ieri mattina in occasione dell'assemblea spontanea di un centinaio di residenti della zona di San Bernardo, nel centro storico di Genova dove venerdì è stata uccisa Luciana Biggi, 36 anni, colpita alla gola da un fendente, forse con un coccio di vetro.

Sotto accusa sono i politici e le forze dell'ordine che promettono il risanamento dei vicoli per poi abbandonarli dopo avere fatto vendere a caro prezzo «ai soliti noti» le case del centro storico.

Per risanare i «carrugi» e renderli sicuri, seppur con rabbia e poca speranza, dopo un acceso dibattito, sono state approvate le proposte lanciate da Furio Truzzi, presidente di Assoutenti ma anche abitante nel centro storico: «Fiori ai visitatori e tolleranza zero per i delinquenti». A preoccupare gli abitanti sono anche le baby gang di nordafricani: da tempo spacciano e aggrediscono turisti, residenti e giovani della «movida».

Ieri sera organizzato un presidio pacifico con fiori, sedie e chitarre per tenere lontani gli spacciatori dai vicoli. È stata poi organizzata per venerdì una «notte bianca»: saranno aperti, oltre ai bar, tutti i negozi della zona per dimostrare «che qui c'è vita», che si può e si deve risanare il centro storico, il più grande d'Europa, oggi ridotto a una specie di Bronx. Le proposte scaturite dal dibattito saranno portate la settimana prossima a sindaco, questore e prefetto. Nella piazza, racchiusa tra le case fatiscenti di via San Bernardo, vico Vegetti e archivolto Mongiardino, ieri mattina erano riuniti un centinaio di residenti, dapprima amareggiati e rabbiosi contro le istituzioni e le forze dell'ordine per questa ennesima aggressione mortale, poi rasserenati dal progetto comune di liberare la zona dai delinquenti e balordi. Sono stati chiamati a raccolta dai comitati del centro storico, dal Gruppo donne di San Bernardo. Prima di gridare tutta la loro rabbia e proporre soluzioni, una donna ha chiesto un minuto di silenzio per Luciana, avviandosi in un mesto corteo con altri abitanti a deporre un vaso di margherite gialle in vico San Bernardo, dove la giovane è stata trovata l'altra notte in un lago di sangue. Poi il dibattito, alla presenza di una funzionaria della Questura (molto contestata) e di Angela Burlando, già vicequestore di Genova, oggi consigliere comunale delegato per la sicurezza. Prende la parola al megafono Walter Reggiani, padre di Giacomo, di 22 anni, ucciso la notte di Capodanno del 2001 con un fendente alla gola sferrato con un coccio di vetro da un marocchino minorenne che spacciava negli stessi vicoli: «A distanza di cinque anni la situazione è la stessa». Poi i vari residenti, con proposte. «Devono cambiare le leggi - dicono -, le forze dell'ordine non possono risanare i vicoli da sole. Non mandate i soldati a morire all'estero, fateli venire qui». Dalla piazza si levano poi le prime voci che incitano a farsi giustizia da soli. E il pericolo è proprio questo.

Sul fronte delle indagini continuano a ritmo serrato gli interrogatori degli amici della vittima e dei frequentatori dei vicoli, con la speranza di trovare al più presto l'assassino, forse l'ultimo compagno occasionale di Luciana o un balordo che ha tentato di rapinarla.

MAFIA

Il consumo d'energia rivela i periodi di presenza

Provenzano nel covo tradito dai contatori

Bernardo Provenzano

PALERMO Da luglio 2002 a novembre 2004 i consumi di energia del casolare di Corleone dove è stato arrestato Bernardo Provenzano sono stati di circa 90 kw al mese.

Dal novembre 2004 il brusco balzo in avanti: ben 262 kw, fino allo stesso mese del 2005. Da novembre a marzo 2006 un' ulteriore impennata: attorno ai 550 kw al mese. Evidenti scostamenti rilevati nella lettura dei contatori che potrebbero essere utili agli investigatori per individuare il periodo in cui il capomafia ha fatto della masseria di Montagna dei Cavalli, nel Palermitano, il suo rifugio: ma dal novembre 2004 o dallo stesso mese dell'anno dopo?

Una risposta potrebbe giungere dagli interrogatori dei tre «postini» di Provenzano, arrestati recentemente.

Già il giorno dopo la cattura del boss, avvenuta lo scorso 11 aprile, il sostituto procuratore della Dda di Palermo Michele Prestipino, uno dei magistrati che hanno coordinato l'indagine coronata con la cattura del boss dei boss di Cosa nostra, si era detto certo che «Provenzano da tempo era tornato a Corleone.

Sicuramente tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005, nel periodo in cui venivano arrestati molti suoi fiancheggiatori tra Villabate e Bagheria», nel blitz delle forze di polizia denominato «Grande Mandamento» che il 25 gennaio 2005 inflisse un duro colpo alla rete di protezione dell'ex superlatitante corleonese.

Scarcerato anche il suo informatore Ruocco. Il reporter: «È l'Inquisizione»

Presunti depistaggi sul mostro di Firenze: esce dopo 23 giorni

Libero il giornalista Spezi

Mario Spezi e la moglie Myriam

PERUGIA Dopo 23 giorni in cella Mario Spezi e Luigi Ruocco hanno lasciato ieri il carcere di Perugia. Il giornalista è stato subito abbracciato dalla moglie Myriam corsagli incontro. «Sono al settimo cielo, è finito un incubo». E un lungo abbraccio c'è stato anche tra il muratore campano, informatore del reporter, e la figlia. Qualche ora prima il Tribunale della libertà aveva disposto la loro scarcerazione.

Le motivazioni del provvedimento saranno però depositate nei prossimi cinque giorni. Solo leggendole sarà possibile stabilire se il collegio non abbia ravvisato le esigenze cautelari nei confronti di Spezi e Ruocco oppure abbia ritenuto che manchino anche i gravi indizi sul presunto depistaggio delle indagini sul cosiddetto mostro di Firenze. Secondo uno dei difensori di Spezi, avvocato Alessandro Traversi, pur essendo necessario attendere le motivazioni l'annullamento della misura riguarda «l' origine del provvedimento del gip che secondo i giudici è infondato. «Quella di oggi è una vittoria in una battaglia di libertà e giustizia. Soprattutto comincia a emergere la verità dei fatti». Di diverso avviso l'avvocato Luca Cianferoni, difensore di Ruocco: «Alla fine emergerà la tenuta degli indizi. Questa è un'indagine seria».

Preferisce non commentare invece il pm Giuliano Mignini: annuncia comunque ricorso in Cassazione. Ieri Spezi ha spiegato di avere saputo dagli altri detenuti che sarebbe stato scarcerato. «Loro l'hanno appreso dalla tv e hanno cominciato a gridare "sei libero zio" (in carcere mi chiamavano così)». Ha quindi ringraziato i difensori e il compagno di cella «Leo, un criminale per bene». Il giornalista - per il quale si sono mobilitati le organizzazioni dei giornalisti e altri settori della società civile anche con raccolte di firme - non ha risparmiato critiche all' indagine a suo carico. «È stato costruito un falso reato - ha sostenuto - sul racconto di due calunniatori. Come si faceva nell' Inquisizione. Qualcuno alla Procura di Perugia non si è accorto che siamo invece nel 2006. I processi alle streghe sono finiti ed esiste uno stato di diritto». Ha poi parlato dei 23 giorni di carcere: «Quelli non me li ridarà più nessuno».

IN BREVE

Investigatori senza una pista

Agrigento, donna trovata carbonizzata e con fratture

AGRIGENTO Un'auto in fiamme ieri mattina in una strada del centro di Canicattì (Agrigento); il cadavere carbonizzato di una donna nella vettura; alcune fratture «anomale» riscontrate dal medico legale sul corpo della vittima. Sono questi gli ingredienti di un «giallo» che si sta rivelando un vero e proprio rompicapo per gli investigatori. I carabinieri non si sbilanciano, anche se le indagini sembrerebbero privilegiare l'ipotesi di un omicidio. La vittima è una casalinga, Alfonsa Grifo, 49 anni, sposata e madre di due figlie, che lavorava come badante nel paese.

Colf boliviana strangolata Fermato l'ex convivente

ANCONA Dilbar Anturiano, una colf di 48 anni trovata strangolata in una villetta di Numana (An) dagli stessi proprietari, è stata uccisa con un filo elettrico o di ferro o con un laccio. Sul collo la donna, che aveva figli, reca evidenti i segni dello strangolamento, come accertati dall'autopsia. La donna sostituiva da un paio di mesi la sorella nella casa. Il delitto si è consumato quasi certamente per ragioni sentimentali, tra il tardo pomeriggio e la serata di venerdì. Il suo ex convivente peruviano di 44 anni, Roger Delgado, è stato fermato perchè indiziato del delitto.

«Devo scontare 13 anni»: giovane si presenta all'Arma

REGGIO EMILIA «Devo scontare 13 anni per omicidio. Controllate, perchè c'è un provvedimento a mio carico». Con queste parole, accompagnato dai familiari e con valigie alla mano, un napoletano di 23 anni si è presentato ieri alla Stazione carabinieri di corso Cairoli di Reggio Emilia. Dopo i dovuti riscontri, il giovane - M.R, - ha cominciato a saldare il suo debito con la giustizia nel carcere di Reggio Emilia. Il giovane è stato condannato per un delitto avvenuto quando aveva 18 anni, nel 2001, all'esterno di una discoteca. Ha saputo della condanna dal difensore.

DALLA PRIMA PAGINA

La centralità del lavoro

Il prossimo governo di centrosinistra dovrà fornire risposte in termini di sicurezza individuale e sociale rispetto ai rischi di precarietà (e alle correlate incertezze professionali ed esistenziali) di un mercato del lavoro post-fordista, sempre più flessibile e frammentato.

Su questo piano, dato l'alto valore simbolico, il dibattito si è incanalato da subito sul futuro della cosiddetta legge Biagi. Intendendo per tale non tanto la snella legge delega n. 30 del 2003, quanto il successivo corposo decreto delegato n. 276 che a essa ha dato concreta attuazione.

Sulla riforma Biagi immediatamente è iniziato il braccio di ferro tra le forze politico-sindacali, anche all' interno della medesima area. Ci sono quelli che vogliono cancellarla tout court (Cgil e Rifondazione comunista), quelli che vogliono soltanto correggerla con la nota tecnica di «taglia e cuci» (Cisl, Uil e Margherita) e quelli che hanno già avvisato che la riforma non si tocca (Confindustria e Rosa nel pugno).

Il filo rosso che lega i vari interventi nell'ambito del centro-sinistra è dato dall'intenzione di distinguere tra una flessibilità sana (da coltivare) e una precarietà nociva (da estirpare). Non a caso, il programma di uno dei mega-manifesti elettorali dell' Unione era «oggi precarietà, domani lavoro». Tuttavia la foga che caratterizza gli attuali interventi in realtà dice troppo poco circa il contenuto e gli strumenti tecnici da usare nella lotta contro la precarietà. E soprattutto presenta il pericolo di letture superficiali, semplificanti e distanti dai problemi reali della nostra economia.

Se così è, la questione lavoro va portata fuori dalle secche delle battaglie ideologiche e delle polemiche strumentali. Va collocata dentro un progetto di sviluppo economico socialmente sostenibile, per far sì che la crescita delle imprese e i diritti dei lavoratori camminino assieme. Il tutto con una forte passione, con coraggio, sforzandosi di volgere lo sguardo dal passato al futuro. E soprattutto senza perdere di vista la realtà delle cose.

A partire dal rilievo che la riforma del mercato del lavoro del 2003 è molto complessa ed articolata per cui, a tutt'oggi, è un cantiere in gran parte ancora aperto: con alcuni istituti non entrati a regime, con alcuni dei nuovi contratti flessibili poco o niente utilizzati dalle imprese, con il prevalere delle assunzioni effettuate con le solite raccomandazioni, senza passare per le nuove agenzie del lavoro.

A ben vedere, i numeri del lavoro (da ultimo, i dati Istat e l'inchiesta Isae) svelano che la legge Biagi sinora non ha manifestato tutti i suoi effetti. Quindi l'incompiuta riforma Biagi non può essere la causa prima né - come sostiene la sinistra - dell'aumento del lavoro precario, né come sostiene la destra dell'aumento dell'occupazione del mercato del lavoro italiano.

Tale rilievo non offusca la consapevolezza della pericolosità sociale ed economica di una riforma, quella Biagi, che espande le flessibilità del lavoro sino ai limiti estremi. In altre parole, la riforma pare guidata dall'idea che qualunque contratto di lavoro, anche il più flessibile (emblematica è la figura del lavoro a chiamata che crea lavoratori-squillo), sia meglio del lavoro nero o della disoccupazione.

Inoltre se si guarda al flusso dell'occupazione, cioè le nuove assunzioni, risalta il dato segnalato dalla Banca d'Italia di un aumento del peso dei rapporti di lavoro flessibili che possono ripetersi nel tempo. Da qui la diffusa preoccupazione di un lavoro sempre più precario.

Tra i lavori a rischio precarietà spiccano il lavoro a termine e il lavoro autonomo a progetto, cioè le vecchie co.co.co. Ma la diffusione di queste figure non deriva dalla legge Biagi. Il contratto a termine è stato liberalizzato da un'altra legge (n. 368 del 2001). Il lavoro a progetto è regolato dalla citata normativa in modo più vincolante, con più paletti rispetto al passato.

Altra consapevolezza è che la riforma Biagi è monca. Manca il pezzo della modifica e dell'estensione degli ammortizzatori sociali. Cioè il legislatore non assicura, in contemporanea, una rete protettiva per le esigenze del crescente precariato. A conti fatti, la riforma diminuisce le tutele nel rapporto di lavoro, senza aumentare quelle (molto onerose per le finanze pubbliche) nel mercato del lavoro, com'era nel disegno originario del professor Biagi.

Con tali avvertenze, nella scelta delle cose da fare in tema di lavoro, il futuro governo dovrà adoperare anche la memoria. Si ricorda che le tensioni interne alle forze riformatrici della stessa area politico-sindacale vengono da lontano. Affondano le loro radici nell' ultimo ventennio: cominciando dallo strappo di San Valentino del 1984 fino al Patto per l'Italia del 2002, passando per la nota vicenda delle 35 ore e la caduta del governo Prodi. Quindi è opportuno sgombrare il terreno delle politiche del lavoro dalle ombre lunghe del passato.

Inoltre va ricordato sia quello che lo stesso centrosinistra ha fatto prima, sia quello che doveva e poteva fare e non ha fatto nelle due precedenti legislature quando era al potere (a cavallo degli anni 1992-2001). Molte parti della legge Biagi sono figlie legittime del Pacchetto Treu. Altre portano avanti progetti risalenti allo stesso centrosinistra racchiusi in leggi delega rimaste lettera morta. Ad esempio, il raccordo tra mondo della formazione e lavoro, nonché la stessa riforma degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione.

In conclusione, per uscire dalla trappola della precarietà non è utile perdere tempo in una guerriglia contro il feticcio della legge Biagi. Serve, invece, una riflessione, seria e serena sulla complessiva politica del lavoro e dello sviluppo. Serve ragionare assieme, dapprima a livello politico-sindacale, sui contenuti effettivi degli interventi e poi, anche aprendo tavoli di studio, sulla concreta strumentazione tecnica. Con la certezza che nessuno ha in mano ricette magiche per affrontare le sfide dei nuovi lavori. E' sicuro, invece, che le leggi, specie quelle sul lavoro, più che sulla carta, camminano sulle gambe degli uomini e delle donne, per cui devono tener conto anche dei valori della persona che lavora.

Marina Brollo

Necessaria una bonifica ambientale. Sulla Pontina guidò contromano uccidendo tre persone: arrestato per omicidio volontario

Cisterna con metanolo si rovescia sull'A12

Nello Spezzino il conducente è morto in ospedale per le ustioni. Traffico in tilt per ore

LA SPEZIA Non ce l'ha fatta l'autotrasportatore Giuseppe Cassano, rimasto vittima dell'incidente che ieri poco dopo le 12 ha paralizzato lo snodo autostradale d'innesto all'A12 e all'A15 all'altezza di Santo Stefano Magra (La Spezia).

Ricoverato d'urgenza al Centro grandi ustionati di Sampierdarena, l'uomo è morto a causa delle gravissime ustioni riportate su tutto il corpo al momento dell'incendio di uno dei contenitori contenenti metanolo che stava trasportando a Genova. Il camionista era nato a Piacenza nel 1960. Lo svincolo è rimasto chiuso per molte ore. Il metanolo rimasto ancora all'interno della cisterna al momento dell'incidente è stato spostato in un'altro mezzo con cisterna. La legge prevede che operazioni di questo tipo si facciano solo in assenza di persone, nel raggio almeno di un chilometro. Il mezzo condotto da Cassano è sbandato e si è ribaltato, finendo in un fossato, dove si è subito incendiato. L'incidente risulta non avere coinvolto altri mezzi. Un problema nel problema è stato lo sversamento di un quantitativo di metanolo riversatosi all'esterno al momento dell'impatto, nella scarpata verde tutto attorno allo svincolo e anche nei canali. Il Comune di Santo Stefano Magra ha chiesto l'intervento dell'Arpal, Agenzia ligure per l'ambiente, per quantificare i danni ambientali e avviare la bonifica. Analisi dovranno chiarire se vi siano rischi di contaminazione per le acque dei canali sottostanti la strada.

Frattanto l'atteso o, a seconda dei punti di vista, temuto esodo non c'è stato: sulle strade ed autostrade italiane ieri traffico regolare. Con due sole situazioni critiche. La prima in A1 nell'area di Firenze Sud e l'altra appunto alla confluenza tra l'A12 e l'A15, tra Liguria e Toscana, entrmbe verso le 12. In entrambi i casi all'origine c'è un incidente stradale, con quello di Firenze risolto in breve tempo, con ritorno alla normalità alle 13.30, anche se c'è comunque da dire si era formata una coda di 9 chilometri.

Risvolto giudiziario pesante, invece, relativo a un altro incidente. Per quanto ubriaco era perfettamente consapevole dei rischi che avrebbe procurato a se stesso e agli altri mettendosi alla guida della propria auto. Come in effetti avvenuto la notte del 17 aprile quando Stefano Masci, 28 anni di Nettuno, dopo avere imboccato contromano la Strada pontina travolse una macchina uccidendo tre persone e ferendone una quarta. Per questo il gip del Tribunale di Latina Aldo Morgigni, accogliendo la richiesta avanzata dal sostituto procuratore Raffaella De Pasquale, ha ordinato l'arresto del giovane con l'accusa di omicidio plurimo volontario. L'ordinanza di custodia cautelare è stata consegnata a Masci nell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina, dove è tuttora ricoverato. Dalle analisi eseguite subito dopo l'incidente, è risultato che oltre ad avere un tasso alcolico superiore a quanto stabilito dalla legge, nel sangue del giovane sarebbero state trovate anche tracce di oppiacei.

Era stata la telefonata di un testimone al 113 a lanciare l'allarme la notte di Pasquetta. Un'auto, aveva detto l'uomo al centralino della polizia, sta viaggiando contromano sulla Pontina. Erano da poco passate le 4 e Stefano Masci, a bordo della sua Audi 3, stava probabilmente facendo ritorno a casa dopo avere trascorso la serata in qualche locale a bere.

AIRSHOW

A vedere le Frecce con il bus di Monfalcone

UDINE Il Club 77 Frecce Tricolori e la sezione Arma aeronautica di Monfalcone saranno presenti alla prima manifestazione aerea del 2006 delle Frecce Tricolori che si terrà a Rivolto, domani. Un pullman partirà alle 8 dal Duomo di Monfalcone, si fermerà in zona ospedale San Polo per proseguire via autostrada alla volta di Rivolto.

L'airshow d'apertura della stagione 2006 della Pattuglia acrobatica nazionale avrà inizio alle 11. Al termine della manifestazione i partecipanti si fermeranno alla Trattoria Levade per il pranzo. Gli interessati potranno telefonare al numero 368-7794172 per verificare l'eventuale disponibilità di posti. Il costo del trasporto é di 10 euro a persona.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 aprile 2006 è stata di 50.000 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

La signora Franca consola una vedova: «Noi donne siamo forti». Martedì i funerali di Stato

Tornate le salme dei militari morti a Nassiriya Il dolore di Ciampi in preghiera sulle bare

ROMA Tornano le salme dei caduti di Nassiriya e Franca Ciampi consola una vedova: «Noi donne siamo forti».

Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica agli ultimi giorni del mandato, poggia le mani sulle bare. Fausto Bertinotti, al primo incarico ufficiale da presidente della Camera, partecipa al lutto, sulla pista dell'aeroporto di Ciampino, accanto al ministro della difesa Antonio Martino e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. Silvio Berlusconi, presidente del consiglio sotto sfratto, se ne sta in disparte, mischiato al gruppone di militari degli stati maggiosi. Pudore o polemica. Il suo ufficio stampa accredita il primo.

Il cerimoniale della morte, a Ciampino, è purtroppo consolidato. Quando atterra il C130 in arrivo dall'Iraq con a bordo le bare del maggiore Nicola Ciardelli e i marescialli Franco Lattanzio e Carlo De Trizio (le vittime, com'è consuetudine, sono state tutte promosse di grado), i primi a salire sull'aereo sono i carabinieri dei Ros. A loro è affidata l'inchiesta sull'attentato. Fotografano le bare, si fanno consegnare elementi di prova raccolti a Nassiriya e riportati indietro insieme alle vittime, aspettano la conclusione della cerimonia per accompagnare le salme all'obitorio, dove già ieri sera sono state eseguire le autopsie.

Il presidente Ciampi in preghiera davanti alla bara di una delle vittime di Nassiriya

CAPO DELLO STATO

Alza le braccia, le appoggia sul tricolore che avvolge i tre feretri e trasmette in silenzio il dolore di tutti i presenti

Concluse le formalità burocratiche, è giunto il momento della commozione. Mentre si diffondevano sulla pista di Ciampino le note del silenzio, il presidente Ciampi ha cominciato a camminare verso il C130 dando il braccio a Giovanna Netta, la vedova di Ciardelli. L'emozione è forte.

La donna cerca di resistere al dolore ed è in questo momento che le viene in soccorso Franca Ciampi. Il presidente, intanto, si avvicina alle bare, salutate con gli onori militari dai vertici della Difesa e benedette dall'ordinario militare Angelo Bagnasco.

Ripetendo un gesto visto altre volte, Ciampi alza le braccia, le appoggia sul tricolore steso a coprire le bare, trasmette col silenzio il dolore. Gli sono accanto anche il ministro degli esteri Gianfranco Fini, il sindaco di Roma Walter Veltroni, il prefetto della capitale Achille Serra, i presidenti della Regione Lazio, Piero Marrazzo, e Abruzzo, Ottaviano Del Turco.

Gli uomini insigniti di cariche pubbliche sono tutti in prima fila per gli onori ai caduti. Meno Silvio Berlusconi.

Il leader di Forza Italia è gelido con tutti meno che con Gianfranco Fini, che abbraccia. Con Fausto Bertinotti, attaccato a fondo in un'ulteriore giornata segnata dallo scontro politico, scambia un saluto di circostanza. A Ciampi, Berlusconi neppure si avvicina. L'atmosfera pesante del lutto si fa densa, mentre fuori dell'aeroporto qualche decina di ragazzi di Azione Giovani inscena una gazzarrata pro militari e anti Bertinotti.

Il corteo con i carri funebri parte senza solennità. Diretto all'obitorio per le autopsie che sveleranno una verità già conosciuta: i nostri militari e il loro compagno romeno sono morti bruciati vivi. Oggi la camera ardente all'ospedale militare del Celio, dove i leader dell'Unione hanno annunciato una visita in mattinata. I funerali si svolono martedì, nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

Subito dopo la cerimonia di Stato i resti dei tre militari saranno traslati nelle regioni di provenienza, per funerali privati e sepolture accanto ai familiari. A Pisa, dove il vescovo officerà le esequie del maggiore Nicola Ciardelli, la famiglia del militare ucciso ha deciso di battezzare Niccolò, il figlio di Nicola, pochi minuti prima della messa funebre. Un modo, hanno spiegato, di manifestare speranza, Franco Lattanzio e Carlo Di Trizio saranno sepolti martedì sera. Il primo a Pacentro, in Abruzzo, suo paese d'origine, il secondo a Bisceglie, in Puglia.

Lucia Visca

Primi risultati dell'autopsia. Tornerà in Italia il blindato colpito

Uccisi dallo choc termico

ROMA. Una bomba cava capace di spargere microschegge metalliche. E di sprigionare calore fino a 3 mila gradi. Questi sarebbero i risultati dell'autopsia sui corpi di Nicola Ciardelli, Franco Lattanzio e Carlo De Trizio, morti a Nassiriya. Li ha uccisi lo shock termico, una vera e propria esplosione di calore che non ha danneggiato il blindato sul quale viaggiavano. La procura di Roma aspetta ora i risultati delle autopsie e di altre perizie ordinate sui corpi, sul blindato e sul terreno. I rilievi li stanno compiendo i carabinieri dei Ros che ieri sono tornati in Italia dopo un primo sopralluogo a Nassiriya. Hanno disegnato planimetrie nelle quale si ricostruisce con maggiore precisione possibile il percorso del mezzo e il punto esatto dell'attentato.

Il procuratore aggiunto di Roma Franco Ionta, titolare di tutte le inchieste sulle vittime italiane e sui sequestri in Iraq, ha disposto che sia riportato in Italia il blindato sul quale viaggiavano i tre quatro militari rimasti uccili, tre italiani e un romano, e il loro compagno ferito. Sarà facile stavolta ottenere il mezzo, che è di proprietà dei Carabinieri. L'inchiesta di Ionta si è arricchita ieri di ulteriori elementi. Sul web è apparsa un'altra rivendicazione. Verrà studiata anche se la procura continua a ritenere responsabili dell'attentato Al Zarqawi e i suoi seguaci. L'indagine penale, inoltre, non è la sola in corso. La procura militare ha aperto un fascicolo per stabilire se i vertici delle Forze armate hanno preso sul serio gli allarmi del Sismi sul rischio di attentati in Iraq. Il procuratore militare Antonino Intelisano punta a stabilire, insomma, se c'è stata sottovalutazione o se, addirittura, si sono volutamente ignorate le segnalazioni dei servizi.

Un'immagine dell'attentato di Nassiriya con sullo sfondo il blindato che è saltato sulla bomba fatta esplodere dagli estremisti

Sono intanto stabili le considizioni di Enrico Frassinito, il maresciallo ferito in modo grave nell'attentato. Il colonnello Paolo Maria Ortolani, capo del reggimento Msu dei carabinieri a Nassiriya, ha parlato di un quadro «critico ma stabile» per il militare ancora ricoverato A Kuwait City.

Riccardo Saccotelli deluso ha lasciato l'Arma e vorrebbe andarsene dal nostro Paese per lavorare all'estero

Goriziano ferito: ho detto no alla medaglia

Sopravvissuto all'agguato del 2003 alla Base Maestrale accusa lo Stato

GORIZIA Studia e vive a Gorizia uno dei carabinieri che rimase ferito in Iraq il 12 novembre del 2003. Riccardo Saccotelli, che ora non fa più parte dell'Arma, è uno dei superstiti dell'attacco alla base di Nassiriya in cui si trovava il 13.o battaglione carabinieri Friuli Venezia Giulia. Al momento dell'attentato kamikaze l'allora 28enne originario di Andria si trovava a pochi metri dal luogo dell'esplosione. Lo spostamento d'aria lo spazzò via e venne sepolto dalle macerie. I compagni lo tirarono fuori malconcio, ma vivo. A distanza di due anni, tra le altre cose, ha ancora problemi all'udito ma guarda avanti. Ma soprattutto la sua vicenda è tornata di tragica attualità.

«Ai dolori non faccio più caso, perché rispetto a quello che avrebbe potuto succedermi sono inezie». Se qualcuno sta pensando di chiamarlo eroe è meglio che prima di farlo ci pensi due volte. Ex maresciallo dei carabinieri, dal marzo scorso, Saccotelli è in congedo. «Quando si sono spenti i riflettori dei media - racconta con pacatezza -, sono rimasto solo e se non ci fosse stato quest'ultimo attentato nessuno si sarebbe ricordato dei superstiti dell'altro attacco. I feriti sono stati sotterrati come i morti. Mi hanno fatto capire che ero scomodo e quando mi sono accorto che i valori più forti, quelli in cui credevo e con cui sono cresciuto, si trovavano nel mondo esterno, ho lasciato la divisa. Lo Stato avrebbe preferito che io e gli altri fossimo morti. La cosa che più fa male è sentirsi chiamare eroi da chi non ci ha aiutati a risolvere i piccoli problemi quotidiani. Per due anni io e gli altri feriti abbiamo urlato perché avevamo bisogno d'assistenza e, quando finalmente qualcuno si è svegliato, ormai avevamo trovato le soluzioni da soli. È inutile nascondersi dietro la retorica».

Una foto d'archivio della Base Maestrale distrutta dall'attentato avvenuto nel 2003

A novembre lo Stato voleva consegnare a Saccotelli la Croce d'oro d'onore, ma lui ha rifiutato l'onorificenza. «Le facce istituzionali sono sempre quelle, ripetono sempre gli stessi discorsi. I politici sono sempre pronti a gettarsi di fronte alle telecamere. Dopo quindici giorni di ricovero a Roma, invece d'andare dai miei genitori ad Andria ho preferito venire a Gorizia e quando ho visto la bandiera a mezz'asta, ho provato una forte emozione perché significava che si ricordavano di me. In missione ci andavo per vocazione e per l'Italia, a prescindere da chi ci fosse al Governo, poi mi sono accorto che c'è gente che si spaventa a mettere un timbro e una firma su un certificato. Ero vissuto come un problema. Ho rifiutato la medaglia perché mi sentivo offeso, ma nessuno ha cercato di capire le motivazioni di questo gesto».

Studente di cinema al Dams di Gorizia Saccotelli è deluso e vorrebbe andarsene dall'Italia: «Se trovassi qualcuno che mi aiutasse, mi trasferirei a studiare negli Stati Uniti. Partirei subito. Andrei là perché al di là di tutte le contraddizioni che ci sono, si può ancora dire quello che si pensa. Non metto sul piatto della bilancia Occidente e Islam. Le due realtà non sono in contrasto. Quando mi trovavo in missione il clima era sereno. Anche adesso la situazione, per quanto instabile, era in equilibrio. Gli attentati sono serviti solo per rompere questa situazione di pace».

Stefano Bizzi

La visita di cordoglio del sindaco Brancati

GORIZIA Martedì, giorno dei funerali di Stato dei militari deceduti a Nassiriya nel recente attentato, il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati farà visita alle 9 alla Caserma Guella, sede del Comando della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, per portare le condoglianze della città goriziana al generale Paolo Gerometta e per suo tramite all'Esercito italiano. L'alto ufficiale rappresenta infatti a Gorizia la massima autorità militare.

Lo stesso giorno a Trieste una messa in suffragio dei Caduti sarà celebrata alle 17 nella Chiesa di Sant'Antonio, celebrata dal cappellano don Nazzareno Medaglini del Comando regionale Rfc, retto dal generale Andrea Caso. La cittadinanza è invitata a intervenire. L'Esercito, in ulteriore segno di lutto, ha annullato a livello nazionale la tradizionale Festa per la ricorrenza della creazione del Corpo, 145 anni fa. Fino a martedì, inoltre, bandiere a mezz'asta su tutte le strutture militari d'Italia.

DAL MONDO

Riappare il numero 2 di Al Qaeda

Un video di Zawahri: «Spezzata la schiena agli Usa e ai suoi alleati»

ROMA In tre anni di guerra in Iraq, «gli insorti hanno spezzato la schiena agli americani». Ayman Zawahri, medico egiziano e vice di Osama Bin Laden, è tornato a farsi vivo con un video in cui esalta le imprese dei «martiri» e dei «mujaheddin» e parla di sconfitta degli Stati Uniti. «Al Qaeda in Iraq in tre anni ha portato a compimento circa 800 operazioni di martirio, oltre alle vittorie di altri mujaheddin», ha detto tra l'altro in un breve filmato reso disponibile online su un sito web Islamico. «E questo - ha aggiunto - è ciò che ha spezzato la schiena all'America in Iraq». «L'America, la Gran Bretagna e i loro alleati non hanno ottenuto altro che perdite e disastri», ha poi concluso.

Olmert: « Ahmadinejad parla oggi come Hitler»

BERLINO Il premier israeliano Ehud Olmert ha messo in guardia la comunità internazionale dalla reale minaccia rappresentata dal presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad, da lui paragonato a Hitler. «Ahmadinejad parla oggi come Hitler prima della presa del potere», ha detto Olmert in una lunga intervista al quotidiano popolare tedesco «Bild». Alla domanda se il leader iraniano costituisca una minaccia per il mondo e sia pericoloso come Adolf Hitler, Olmert ha risposto: «Il linea di principio sì. Io spero che lui non sarà mai così pericoloso e distruttivo come lo fu Adolf Hitler, e che lui non abbia mai la possibilità di mettere in atto le sue minacce». Poi ha definito Ahmadinejad «uno psicopatico della peggiore specie» e un «antisemita».

Sinai: la polizia arresta gli autisti dei kamikaze

IL CAIRO I servizi di sicurezza egiziani hanno fermato due persone sospettate di aver portato nel Sinai le persone che hanno compiuto gli attentati nella località balneare di Dahab e l'attacco contro la Forza multinazionale ad al Ghora, rispettivamente lunedì e mercoledì. Secondo l'agenzia Mena, si tratta di Mohamad Shehata e del palestinese Mohamad Zir. Il primo avrebbe portato domenica tre beduini a Dahab, nel Sudest della regione, dove il giorno dopo alcune esplosioni uccisero 18 persone. Il palestinese ha invece detto di aver portato un uomo a bordo di un pickup rosso ad al Ghora dove è stato compiuto l'attentato contro un veicolo della Forza multinazionale e di osservatori Mfo, senza fare vittime.

Afghanistan: i talebani rapiscono un indiano

NEW DELHI Un ingegnere delle telecomunicazioni indiano è stato rapito in Afghanistan dai militanti talebani nella provincia meridionale di Zabul. L'uomo, che lavorava per una azienda del Bahrein, è stato rapito venerdì con il suo autista ad un check point lungo la strada che collega Kabul a Kandahar, nel distretto di Shahjui. I talebani hanno fatto sapere ieri che se entro le 22, ora di New Delhi, le 18.30 in Italia, tutti gli indiani non lasceranno l'Afghanistan, uccideranno l'ingegnere. L'ostaggio è Arjun Suryanarayana e viene da Hyderabad, nell'india settentrionale. Lavora per la compagnia Al Mayyad che si occupa di costruzioni e telefonia in Afghanistan.

Finora la struttura dipendeva da Fiume. Comprenderà Lettere e filosofia, Economia e turismo e Magistero

Nasce l'Università istriana a Pola

Il Parlamento croato si appresta ad approvare il documento prima della pausa estiva

POLA Dei grandi progetti istriani lanciati dal presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic, quello più vicino alla realizzazione è la fondazione dell'Università istriana: molto probabilmente aprirà le porte già con l'inizio del prossimo anno accademico.

Il governo infatti ha inviato al Sabor, parlamento croato, il relativo progetto di legge che dovrebbe venire approvato prima della pausa estiva. L'ateneo comprenderà la Facoltà di lettere e filosofia, la Scuola superiore di studi dell'insegnamento (sforna anche i quadri insegnanti nelle scuole della Comunità nazionale italiana, è simile a Magistero), la Facoltà di economia e turismo e la Biblioteca universitaria. Attualmente le istituzioni universitarie polesi sono parte integrante dell'ateneo fiumano. Inizialmente la nuova università opererà sulla scia delle facoltà già in attività, dunque a parte il nuovo status in sostanza le cose non cambieranno molto. In un futuro molto vicino però verranno aperti nuovi indirizzi di studio e programmi: terranno conto delle esigenze del mondo economico e culturale della regione. Il decano della Facoltà di lettere e filosofia Robert Matijasic, indicato come rettore del futuro ateneo, annuncia un'intensa collaborazione non solo con le altre università della Croazia ma anche con quelle dell'Europa Occidentale per essere agganciati ai trend mondiali nel settore. Tra i progetti che dovranno venire realizzati quanto prima un campo universitario in linea con le moderne esigenze. Al momento a Pola non esiste una mensa studentesca mentre per quel che riguarda l'alloggio generalmente si ricorre agli affittacamere privati.

E poi in tempi vicini dovrebbe avvenire il trasferimento della Biblioteca universitaria nello stabile che un tempo ospitava il Reparto di malattie interne dell'ospedale cittadino, dove c'è molto più spazio: ben 5.000 metri quadrati contro i 1.500 dell'attuale sito. L'istituzione dell'ateneo polese comporterà anche delle novità nel finanziamento del sistema universitario. Per i primi tre mesi d'attività a Pola andranno 230 mila euro mentre per la definizione delle necessità finanziarie per l'intero anno accademico si dovrà arrivare un accordo con l'ateneo fiumano.

p.r.

IL CASO

L'esecutivo vuole favorire i concittadini ma deve sottostare alla reciprocità

Immobili, Lubiana apre ai croati

Una foto di Lussino: Zagabria vuole estendere il demanio marittimo da 100 a 600 metri

LUBIANA Per facilitare i propri cittadini interessati ad acquistare immobili in Croazia, la Slovenia è disposta ad aprire il proprio mercato immobiliare ai cittadini croati, a condizioni di reciprocità.

La proposta di legge preparata in tal senso dal governo sloveno prevede il libero accesso al mercato immobiliare sloveno per i cittadini dei due Paesi candidati a entrare nell'Unione europea, Croazia e Turchia, se Zagabria e Ankara faranno altrettanto con i cittadini sloveni. Visto che la Croazia già adesso chiede la reciprocità come condizione affinchè uno straniero possa acquistare immobili, la normativa slovena, una volta approvata, porterà di fatto alla piena apertura del mercato immobiliare croato per gli sloveni.

Nell'ambito del processo di avvicinamento all'Unione europea, la Croazia dovrà comunque aprire il suo mercato immobiliare a tutti i cittadini comunitari, senza alcuna distinzione, a partire dal febbraio del 2009. Lubiana, con questa ultima mossa, spera di poterne approfittare prima di quella data. In questo modo si creeranno anche le condizioni per formalizzare e registrare tutti gli acquisti fatti dai cittadini sloveni in passato.

Secondo alcuni dati, le proprietà di sloveni il cui status è ancora «sospeso» in Croazia sono da sette a ottomila.

Da Zagabria, per il momento, non ci sono state reazioni ufficiali. E' noto comunque che non soltanto Lubiana ma anche Roma e Bruxelles premono sulla Croazia perchè apra senza alcun vincolo il proprio mercato degli immobili ai cittadini stranieri. Il governo del premier Sanader sta pertanto pensando a come difendersi dall'enorme interesse dei cittadini e delle società immobiliari europei, specie per le proprietà sulla costa adriatica, senza scontentare Bruxelles.

Una delle ipotesi riguarda l'allargamento della fascia costiera, per la quale le norme sull'utilizzo del suolo e l'edilizia sono particolarmente severe. Attualmente questa fascia è larga 100 metri ma a Zagabria c'e' chi propone di portarla a 600 metri dal mare.

Anche l'Italia, ricordiamo, ha recentemente denunciato la Croazia alla Commissione europea, accusandola di discriminare i cittadini italiani nell'acquisto degli immobili. In quell'occasione, il ministro degli Esteri croato Kolinda Grabar Kitarovic ha negato l'esistenza di una discriminazione ma ha ammesso che la burocrazia croata, nel risolvere questo tipo di richieste, non è molto efficiente.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 225,60	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 226,50	0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Fu distrutta da un incendio due anni fa

A Valle inaugurata la scuola elementare totalmente restaurata

VALLE Per la giornata del patrono San Giuliano è stata inaugurata la Scuola elementare di Valle, completamente ristrutturata e ampliata dopo il disastroso incendio che l'aveva quasi interamente distrutta due anni fa.

Alla cerimonia c'erano praticamente tutti i vallesi: il simbolico nastro è stato tagliato da Livio Cresina, l'insegnante più anziano della località. E' stato così posto fine alle penose sistemazioni di fortuna cui erano costretti gli alunni e insegnanti da due anni a questa parte, da quando cioè l' edificio non era piu' agibile. I lavori sono venuti a costare 670 mila euro, stanziati dal Ministero croato della pubblica istruzione e sport, dalla Regione istriana, dal Comune di Valle e da quello di Rovigno. L'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste hanno contribuito con 150 mila euro. L'edificio ospita la sezione periferica della Scuola elementare italiana Bernardo Benussi di Rovigno, frequentata da nove alunni dalla prima alla quarta classe. In tutto gli alunni vallesi sono 25.

Anche se annunciato, all'apertura non è intervenuto il ministro croato della Pubblica istruzione e sport Dragan Primorac: c'era il segretario di Stato Nevio Setic. L'Unione italiana era rappresentata da Claudia Milotti, responsabile del settore scuola e l'Università popolare di Trieste dal suo direttore amministrativo Sandro Rossit. Soddisfatissimo il sindaco Edi Pastrovicchio. «Il migliore investimento - ha detto in un discorso a tratti commovente - è sicuramente quello a favore dei giovani e giovanissimi». Nelle manifestazioni dedicate al patrono anche un incontro tra vallesi esuli e rimasti e l'inaugurazione della palestra sportiva della scuola.

p.r.

Da mercoledì Fiume, la riviera e le isole di Cherso, Lussino e Veglia invase dai turisti. In forte calo i tedeschi

Turismo nel Quarnero: gli sloveni i più numerosi

FIUME Turismo quarnerino, la tendenza è positiva. Nonostante le giornate di pioggia, che avevano già rovinato le feste ai villeggianti pasquali, anche per il ponte del Primo maggio l'industria ricettiva del Quarnero è destinata a registrare ottimi risultati.

Già da mercoledì scorso le principali strade di questa regione e dell'Istria sono zeppe di auto con targa straniera, specie quelle slovene ma non mancano vetture italiane, austriache e tedesche. I veri dominatori nell'Alto Adriatico, soprattutto nel Quarnero, sono gli sloveni che hanno voluto godersi una lunga parentesi, inglobando Giornata della resistenza e Festa del Lavoro. Se ne vedono molti, di cittadini di Lubiana, lungo la Riviera liburnica, quella che va da Preluca a Draga di Moschiena, e nell'isola di Lussino, da decenni tra le loro destinazioni preferite.

Non mancano i vacanzieri del Bel Paese e si tratta in particolar modo di persone che arrivano dal Nordest. Alla tradizionale caccia agli scampi (il prelibato crostaceo è nel mirino degli italiani sempre e comunque), si aggiunge l'allettante piatto di stagione, quello a base di carne d'agnello. Preparatissimi in tal senso i ristoratori dell'area liburnica, del Fiumano e delle isole di Lussino, Cherso e Veglia. E già che siamo in tema da citare l'offerta di pietanze in cui la parte principale viene recitata dagli asparagi selvatici, vegetale offerto in abbondanza da Quarnero e isole.

Dicevamo della regione abbaziana: in questo momento ospita circa 3 mila turisti, con gli sloveni in prima posizione e gli italiani in seconda quanto a numero di presenze. I locali uffici del turismo croato segnalano a esempio che a Lussino sono presenti più di 1.500 vacanzieri, a Cherso mezzo migliaio, mentre Veglia ne vanta circa 1.200, Arbe 400, la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski più di 500.

Pieni zeppi anche i principali alberghi di Fiume. Parliamo, come avrete capito, di persone sistemate negli hotel, alle quali si aggiungono i vacanzieri rivoltisi agli affittacamere e il cui numero è però difficilmente quantificabile. I tedeschi sono, piuttosto a sorpresa, sì al quarto posto in questo periodo a cavallo tra aprile e maggio ma va rilevato che tali turisti stanno ancora «dormendo» della grossa: lungi dall'esssersi calati in massa.

La vacanza legata al Primo maggio in Quarnero non li ha particolarmente entusiasmato, sia per questioni geografiche (leggi la lontananza), sia per motivi meteorologici. Stando a Graziella Osojnak, direttrice del settore marketing dell'abbaziana Liburnia Riviera Hotels, i tedeschi sono ancora «in letargo» anche in riferimento alle ferie estive, con prenotazioni che arrivano col contagocce. Evidentemente si scateneranno dopo i Campionati mondiali di calcio, che il loro Paese ospiterà dall'8 giugno al 9 luglio prossimi.

Andrea Marsanich

Un ponte festivo lungo ben sei giorni

LUBIANA Doveva essere il lungo ponte festivo delle prime gite fuori porta dopo un inverno lunghissimo ma il maltempo sta rovinando i piani agli sloveni. Quest'anno il calendario delle festività ufficiali è loro particolarmente favorevole: in Slovenia si festeggia infatti il 27 aprile, Giornata della resistenza all'occupatore in ricordo della costituzione, nel 1941, del Fronte di liberazione popolare, e si festeggia l'1 e 2 maggio, quest'ultima data una specie di appendice alla Giornata dei lavoratori. In mezzo, inoltre, il sabato e la domenica. Di fatto, con un solo giorno di ferie, i giorni liberi sono diventati ben sei. E' una mini vacanza anche per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

Molti hanno scelto comunque di trascorrere le feste fuori casa, specie in Croazia, sulla costa adriatica. Complice il maltempo, però, non ci sono state né resse ai confini né rallentamenti sulle strade. Viste le previsioni meteo per i prossimi giorni, sarà un ponte festivo da dimenticare quanto prima.

Rischia l'impasse la vertenza sul comparto unico dopo che le assemblee hanno respinto l'intesa raggiunta da sindacati e Regione Fvg

La Cisal: subito il referendum dei regionali

Crucil: «Pecol continua a non voler capire». La Cgil: «Stupefacente la bocciatura dell'accordo»

La manifestazione dei regionali a Trieste a inizio aprile.

TRIESTE La bocciatura dell'accordo sul contratto del biennio 2002-2003 nelle assemblee dei dipendenti regionali non poteva non lasciare strascichi. Se da una parte l'assessore al personale Pecol ha già parlato di una scelta inspiegabile dietro la quale potrebbe celarsi una manovra politica, i sindacati accusano il colpo infertogli da due assemblee che mesi prima avevano dato loro un mandatopoi rispettato dai sindacati nell'accordo raggiunto. Tutte le sigle avevano firmato il 13 aprile l'intesa con la Regione dopo 52 mesi di attesa. Quindi tutti sono incampatti in una delegittimazione politica. Ma non tutti reagiscono allo stesso i modo. Per i confederali il referendum è uno strumento democratico che rischia però di trascinare molto in avanti una vertenza già virtualmente chiusa. Per la Cisal invece il referendum si deve fare in poco tempo e l'atteggiamento dei dipendenti dimostra comunque come il malessere all'interno del palazzo continui a essere alto. «Le accuse di Pecol vanno rispedite al mittente - dice Roberto Crucil -. Non c'è nessuna manovra politica. Piuttosto è l'assessore che non capisce come i regionali non accettino le condizioni di ingresso finora avanzate sul comparto unico. I dipendenti, magari in ritardo si sono svegliati. Il referendum è un ottimo strumento e se si vuole, visto che la macchina è stata già rodata con le consultazioni per l'Rsu, si può fare in fretta. Anzi l'oggetto della consultazione non deve essere soltanto il biennio 2002-2003 ma anche il verbale d'intesa politica». Il documento, essenziale per lo sblocco della vertenza economica, il 6 aprile non era stato firmato dagli autonomi. «All'ordine del giorno delle assemblee - dice Arrigo Venchiarutti della Cgil - c'era il punto del rinnovo del contratto sul quale è stato raggiunto l'obiettivo massimo di incremento del 5,66% (con l'erogazione di tutti gli arretrati tra i 2 e i 3 mila euro a dipendente ndr) che era poi l'obiettivo che ci era stato chiesto dalla base. La bocciatura è stupefacente. È un buon accordo ma chi era in assemblea ha voluto esprimere un altro disagio, che certamente esiste. Ora dobbiamo riflettere e il referendum, richiesto dalle assemblee, andrà fatto. Noi comunque adesso consulteremo la nostra base e i nostri dirigenti. La situazione è indubbiamente delicata e anomala». Maurizio Burlo della Uil lancia una proposta. «Dobbiamo immediatamente sentire i nostri associati - spiega - ma se c'è un timore su alcuni punti, come ad esempio la mobilità, del protocollo politico del 6 aprile chiariamoli magari con un protocollo aggiuntivo che rassicuri la base. Ma voglio ricordare che quello siglato con la regione è un verbale di intesa e non un contratto».

Dichiarazioni del governatore del Fvg alla festa per i cento anni della Cooperativa carnica

Illy: un piano incisivo per la montagna

«Abbiamo sostenuto il commercio, ora vogliamo fare di più»

La Regione intende investire 120 milioni nello sviluppo dello sci nei poli gestiti da Promotur. Distribuiti riconoscimenti anche a Renzulli

Riccardo Illy

UDINE «Quello che potevamo fare per sostenere il commercio in regione, lo abbiamo già fatto approvando il relativo Testo Unico e il piano per la distribuzione moderna. Vogliamo però sostenere l'attività economica in montagna in termini più ampi». Lo ha affermato il presidente della Regione, Riccardo Illy, a margine dei festeggiamenti per i cent'anni della Cooperativa Carnica svoltisi ieri a Villa Santina. «Con il Piano per la montagna che stiamo predisponendo - ha aggiunto - intendiamo sostenere le imprese manifatturiere grazie all'attività di Agemont e, quindi, mediante l'attrazione di imprese ad alto tasso di innovazione. Puntiamo, inoltre, a rilanciare l'agricoltura e la zootecnia sia con la legge predisposta dall'Università di Udine per il riordino fondiario tesa a superare la frammentazione dei terreni agricoli, sia con misure collegate al turismo soprattutto per la promozione delle produzioni agricole di alta qualità della montagna. Desideriamo inoltre sostenere l'artigianato collegandolo all'attività turistica. Pensiamo ancora - ha continuato Illy - ai servizi, poichè migliorando le infrastrutture sia di trasporto, sia per le telecomunicazioni, si possono sviluppare il telelavoro ed altre attività che permettano alle persone di godere dell'alta qualità della vita della montagna, pur avviando importanti realtà nel campo dei servizi multimediali o della produzione di software».

Illy ha, quindi, ribadito l'intenzione di investire 120 milioni di euro nello sviluppo dei poli sciistici regionali gestiti da Promotur. Concludendo, infine, sulla vexata quaestio del collegamento Pontebba-Pramollo, ha affermato di attendere la risposta alla missiva, inviata un paio di settimane al governatore carinziano Jörg Haider, nella quale confermava l'impegno finanziario della Regione per il progetto, annunciando anche la disponibilità a cercare un socio finanziario italiano che possa sostituire la Hypo Bank (recentemente ritiratasi dal progetto), ma in cui si chiedeva alla Carinzia esplicita conferma degli impegni presi.

La festa di ieri è stata anche l'occasione per illustrare il ruolo della Coopca all'interno del sistema della grande distribuzione nordestina nella quale, con oltre 40 punti vendita fra Fvg e Veneto (compreso il negozio di Via Pirano a Trieste), Coopca è l'unica realtà la cui proprietà sia totalmente in mani della nostra regione.

«Un'azienda della Carnia, considerata 'chiusa' per antonomasia - ha detto il presidente della coop Giacomo Cortiula -, oggi va a fare shopping in Veneto e il fatturato di 80 miliardi di lire del 1990 si è più che triplicato». Cortiula ha anche confermato l'intenzione di reinvestire gli utili in Carnia realizzando il nuovo centro di distribuzione da 20.000 mq ad Amaro. Proprio per questa realizzazione i soci della Coopca hanno incassato la promessa di Illy su un adeguato sostegno da parte della Regione.

Al termine della giornata la Coopca ha distribuito numerosi riconoscimenti. Uno di questi è andato all'on. Gabriele Renzulli che ha ricordato come la Coopca rappresenti storicamente una vittoria del socialismo riformista d'inizio novecento e dello spirito di riscatto della popolazione carnica. "Una voglia di essere protagonisti del proprio destino - ha detto Renzulli - che la Carnia deve recuperare».

Carlo Tomaso Parmegiani

IL CASO

Parmalat: aumento bocciato da Capitalia e Banca Intesa

PARMA L'assemblea straordinaria di Parmalat che era in programma nella mattinata di ieri (terza convocazione) per dare il via libera a un aumento di capitale fino a un massimo di 95 milioni al servizio dell'esercizio dei warrants non si è tenuta per mancato raggiungimento del quorum (il 20% delle azioni). Di fatto uno stop imposto dalle banche italiane, Capitalia e Banca Intesa in testa, che con la loro assenza hanno dato un chiaro segnale all'amministratore delegato Enrico Bondi.

«Ancora una volta chi ci rimette sono i piccoli risparmiatori», ha commentato Bondi uscendo dall'Auditorium Paganini di Parma. L'aumento di capitale, previsto dal concordato, era finalizzato ai «risparmiatori traditi» e coinvolti dal crac Parmalat che ora dovranno attendere ancora per riavere qualcosa rispetto a quanto investito nell'era Tanzi.

Quando alle 12.15 il presidente di Parmalat Spa Raffaele Picella ha chiuso la parte straordinaria dell'assemblea dichiarandola: «deserta per il mancato raggiungimento del quorum», aggiungendo «ci riserviamo di riconvocarla» l'atmosfera era pesante. A quel punto erano presenti, dopo svariati rinvii e tentativi dell'ultimo minuto di recuperare deleghe o portatori di azioni, 78 azionisti (in persona 15) pari al 15,69% del capitale. C'erano il Monte dei Paschi di Siena che comunque è sotto il 2% del capitale Parmalat e i grandi investitori istituzionali stranieri che sostengono Bondi. Rispetto alle azioni depositate in vista dell'assemblea però non si sono presentati Capitalia (che ha il 5,3%) e San Paolo Imi che è sotto il 2%. Insieme le due banche hanno fatto mancare circa il 7% delle azioni e il quorum per l'assemblea straordinaria. Banca Intesa invece non aveva nemmeno depositato le azioni (è socia con il 2,282%) quindi era già chiaro che non avrebbe partecipato.

REAZIONI SINDACALI

«Alitalia perde le rotte per la Sardegna»

ROMAS Se l'Enac confermerà l'esclusione di Alitalia dai collegamenti aerei con la Sardegna , «potremo dire che la compagnia di bandiera è davvero in mano a dei dilettanti». Questo il secco commento di Marco Veneziani, segretario nazionale della Uil Trasporti, sulla decisione dell'Enac di non accettare la domanda di Alitalia per le rotte verso l'isola: la compagnia di Cimoli ha infatti presentato fuori tempo massimo la formale accettazione delle condizioni di servizio stabilite dall'Ente per i prossimi tre anni. L'azienda di Cimoli accusa l'Enac di formalismi fuorvianti, ma «questo atteggiamento è inspiegabile e dimostra che l'azienda è davvero fuori controllo - dice Claudio Claudiani, segretario generale della Fit-Cisl - Le regole vanno rispettate, perchè sono il fondamento di un sistema di libero mercato».

I sindacati sono concordi nel condannare la «clamorosa defaillance» di Alitalia. «L'Ente nazionale per l'aviazione civile non ha assunto una posizione d'intralcio - afferma Claudiani - Anzi, ha provato a risolvere il problema di comune accordo. Ma questa incredibile svista testimonia la difficile stagione dell'azienda: da tempo c'è uno scollamento evidente tra vertice, quadri e lavoratori.

IN BREVE

Il dopo Gamberale

Una cordata italiana potrebbe frenare la fusione in Abertis

ROMA Consumata l'aspra rottura tra Autostrade e l'ad Vito Gamberale che ha bocciato l'imminente matrimonio con Abertis, gli occhi sono puntati al cda del 2 maggio, che potrebbe sancire l'uscita di Gamberale. Un board, parallelo a quello della società spagnola, chiamato a formalizzare il via libera alla fusione di Autostrade in Abertis approvata dai due gruppi lo scorso 23 aprile. A frenare la migrazione di Autostrade verso la Spagna, potrebbe però farsi largo una cordata italiana: l'ipotesi prende corpo da Trieste, dove l'ad di Generali, Giovanni Perissinotto risponde che «Sì, valuteremo certamente la cosa», in ordine a un intervento di una cordata italiana per Autostrade in alternativa agli spagnoli. Anche se Francesco Gaetano Caltagirone, risponde che al momento «è prematuro, non ci stiamo pensando» ha detto a Siena. Tuttavia, Generali è pronta a mettere sul piatto 150 milioni per aumentare il proprio peso nella Nuova Abertis, frutto delle nozze tra Autostrade e Abertis.

Amga in Aem chiude con un utile a +42%

TORINO Dopo l'approvazione della fusione di Amga in Aem per incorporazione, l'assemblea degli azionisti della società piemontese, in seduta ordinaria, ha approvato il bilancio del 2005, chiuso con un utile netto di 63 milioni di euro, +42% rispetto al 2004. Agli azionisti sarà distribuito un dividendo di 0,03345 euro che sarà pagato a partiore dall'11 maggio. È stato, inoltre, nominato il nuovo consiglio di amministrazione di Aem Torino. I sette consiglieri resteranno in carica al massimo fino al 31 ottobre 2006, presidente Franco Reviglio.

È sempre più diffusa l'home-banking via Rete

ROMA L'italiano-tipo che gestisce via Internet il proprio conto corrente? Ha meno di 45 anni, sempre più spesso è donna e tiene costantemente sotto controllo i propri conti collegandosi al sito un giorno sì e uno no (tre volte a settimana) per fare operazioni o vedere l'estratto conto. L'operazione più diffusa con il mouse è il bonifico (la fa l'80% dei correntisti on line), seguita dalla ricarica del cellulare (57%) e il pagamento delle tasse o di altre bollette (37% e 30%). A tracciare l'identikit è il Centro studi dell'Associazione bancaria italiana.

Ferrovie Nord, utile di 5 milioni ma non distribuirà dividendi

MILANO Utile netto di 5,38 milioni di euro (+31,87%), valore della produzione a 25,81 milioni (+25,61%), risultato operativo pari a 35,89 milioni (+28,38%), investimenti per 8,60 milioni. Sono questi i principali dati del bilancio al 31 dicembre 2005 di FNM SpA, la holding del Gruppo Ferrovie Nord Milano quotata al Mercato Expandi della Borsa di Milano e presieduta da Norberto Achille. Il bilancio è stato approvato ieri dall'assemblea dei soci, che ha però deciso di non distribuire il dividendo.

DALLA PRIMA PAGINA

Un mondo che corre

Ed è sicuramente un bene esser riusciti a vincere un braccio di ferro sul quale il centro-destra aveva fortemente puntato con l'obiettivo di far saltare il banco: se Marini non fosse stato eletto questo , probabilmente, avrebbe significato l'impossibilità per Prodi di ottenere l'incarico di formare il governo. Se non addirittura la necessità di dover passare la mano. Berlusconi avrebbe potuto rinviare per settimane il suo trasloco da Palazzo Chigi e, usando l'argomento della ingovernabilità del Parlamento, organizzare con una mano la trappola del «governo di larghe intese» (traduzione in italiano della "grosse Koalition" tedesca) e con l'altra continuare a brandire la clava della protesta contro presunti brogli elettorali. Uno scenario da incubo che avrebbe spaccato il centro-sinistra con la minaccia di dover tornare alle urne in autunno. Ma sarebbe davvero esiziale se lo scampato pericolo generasse una illusoria e ingannevole euforia. Intanto perché solo il futuro ci dirà se quanto è accaduto nella convulse ore del tardo pomeriggio e della notte di venerdì scorso nell'aula del Senato è stato solo un incidente di percorso. O, invece, la manifestazione di una patologica rissosità che potrebbe rivelarsi esiziale non solo per la coalizione guidata da Romano Prodi ma per l'Italia tutta. Perché questo è il punto. Tante volte, si dirà, nel passato politico non proprio edificante che è stato quello della Prima Repubblica , si è assistito a un cinico gioco al massacro che ha bruciato uno dopo l'altro candidati alle supreme cariche del paese: franchi tiratori, colpi proibiti, tradimenti, che sono andati ben al di là di quella che è la normale fisiologia della lotta politica nelle moderne democrazie.

Ma oggi non siamo più , appunto , ai tempi della Prima Repubblica, quando un determinato assetto geopolitico del mondo (leggi: Guerra Fredda) garantiva al nostro paese una sorta di rendita di posizione politica ed economica. Quanti ieri hanno 'giocato' cinicamente a scrivere «pizzini» e a mandare messaggi trasversali hanno mostrato di non rendersi conto di quanto il mondo di oggi sia lontano da quello di ieri. Insomma di vivere in una realtà lontanissima da quella reale. Quasi che, ad esempio, non ci fosse stata la caduta del Muro di Berlino (ben 17 anni sono passati dal fatale 1989) e neppure la epocale conseguenza economica che questo terremoto geopolitico ha provocato: la globalizzazione del mondo. Un mondo che si è messo a correre trascinato dall'emergere di nuove grandi potenze produttive (Cina, India, Brasile) che possono contare su un elemento strutturale che le pone in una condizione oggettiva di superiorità: e cioè quella di essere Stati nazionali di dimensioni continentali, al pari di Russia, Stati Uniti, o Giappone. Dunque in grado di avere dimensioni di scala quali nessuno Stato europeo possiede. E tanto meno l'Italia che occupa la scomoda posizione di ultimo dei grandi e primo dei piccoli tra i paesi del Vecchio Continente.

Per questo è facile comprendere che se di fronte alla sfida della globalizzazione l'Europa tutta è a rischio l'Italia lo è più di tutti (all'opposto della Germania che potenzialmente dispone la centro d'Europa di un spazio d'egemonia, quello che una volta era l'area del marco). La storia, come insegnano i grandi studiosi, precede per processi di lunga durata e, al tempo stesso, con repentini mutamenti, drammatiche svolte. Noi siamo oggi in una fase nella quale il processo di lunga durata della globalizzazione può provocare brusche ricadute, delle vere e proprie sincopi storiche delle quali ogni paese può essere colpito. Bisogna andare cauti con i raffronti storici, è vero. Ma come dimenticare che in passato è già successo che l'Italia venisse travolta da un'altra ondata di globalizzazione, quella che seguì alla «scoperta dell'America», e mise fuori gioco (e fuori dai traffici) il Mediterraneo? Al culmine del suo splendore, l'età del Rinascimento, il paese più ricco e colto d'Europa (e quindi del mondo) nel volgere di pochissimi anni , «diventato conservatore», per usare le parole di Benedetto Croce, si avvitò in una crisi che sarebbe durata fino al Risorgimento e forse anche oltre. Nel 1492 morì Lorenzo il Magnifico all'apogeo della potenza dei Medici e di Firenze. Quattro anni dopo, nel 1496, ci fu scoperta l'America. Già nel 1498 Carlo VIII attraversò le Alpi, primo dei tanti invasori stranieri che asservirono 'il giardino d'Europa' per oltre tre secoli. Nel 1527 ci fu il sacco di Roma. Qualche volta la storia corre , e molto. Chissà se i politici (e quelli dell'Unione soprattutto) sono stati avvertiti?

Angelo Bolaffi

Monte Paschi È l'era Mussari

SIENA Via libera dell'assemblea dei soci della Banca Monte dei Paschi di Siena all'era di Giuseppe Mussari. L'elezione dell'ex presidente della Fondazione Mps, che detiene il 49% del capitale della banca, è avvenuta senza colpi di scena, con un risultato che una volta sarebbe stato definito «bulgaro»: a Mussari sono andati il 99,89% dei voti dell'assemblea. Da domani, però, il neo presidente dovrà cominciare a prendere in mano i dossier, fino ad oggi rimasti nei cassetti, e decidere le linee di sviluppo del Monte.

Il primo fascicolo, probabilmente, dovrà essere quello di Unipol: oggi Turiddo Campaini, presidente di Finsoe e di Unicoop Firenze, riconfermato consigliere del Monte lo ha detto chiaramente: «lavorerò per l'integrazione» tra Mps e Unipol. Un tema che per Siena è piuttosto delicato: l'alleanza con Via Stalingrado non era mai decollata e la vicenda Bnl non ha certo contribuito a riavvicinare quelli che un tempo erano considerati i due poli «rossi» della finanza italiana.

In assemblea il numero uno del Leone archivia un altro anno da record e si candida a restare al timone. Ridotto il cda: stop a Ligresti

Generali: «Crescere per restare indipendenti»

Bernheim: «Non farò il pensionato». «Axa un pericolo? Abbiamo i mezzi per difenderci»

di **Piercarlo Fiumanò**

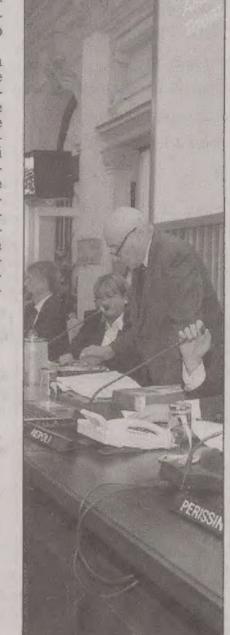
TRIESTE Guai toccare la pax assicurativa. Ma per restare indipendenti bisogna saper crescere ancora. Il presidente francese delle Generali, Antoine Bernheim, ieri ha guidato con mano salda un'assemblea priva di sorprese, eppure con molti scenari aperti. Il fantasma di Axa, big delle polizze transalpino e agguerrito concorrente della compagnia triestina in Europa, è stato evocato più volte. Disinnescato invece il «caso Ligresti» che si è trovato chiusa la porta del cda ridotto ieri da 19 a 18 posti. Fondiaria-Sai, azionista del Leone con il 2,4% non sarà rappresentata in consiglio.

Bernheim, 82 anni, nella solenne liturgia dell'assemblea annuale, ha dominato la scena. Con i due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, ha potuto presentare conti record dopo un triennio sfavillante per il gruppo triestino. L'assemblea ha approvato un bilancio 2005 che si è chiuso con un utile netto di 1,918,6 miliardi (+15,2% rispetto al 2004) e una crescita dei premi a 62,834 miliardi di euro. Il presidente francese si candida a guidare la compagnia anche nei prossimi anni (il consiglio scadrà nel 2007): «Non ho voglia di fare il pensionato». Difende l'italianità delle Generali come se fosse il suo «mantra» personale. Chiede «più stabilità» per il management. Evoca la possibilità che Axa possa costituire una minaccia ma esclude scenari di guerra: «Non credo che siano interessati a operazioni ostili. In ogni caso vigiliamo e abbiamo i mezzi per difenderci». E poi un asse fra Trieste e Axa -spiega Bernheim- romperebbe gli equilibri esistenti in Europa e «provocherebbe l'intervento di Allianz», col quale «abbiamo relazioni buone e amichevoli». Le Generali, come ha osservato l'ad Perissinotto, possiedono sufficienti munizioni per lanciarsi in nuove acquisizioni (6,5-7 miliardi a disposizione di cui 3,5 di capitale in eccesso) e tutto ciò senza ricorrere al mercato. È la strada tracciata anche dal nuovo piano industriale per diventare più forti in Europa: «Le Generali devono procedere a piccole e medie acquisizioni se vogliono rimanere indipendenti», ha aggiunto il presidente francese a fianco di Perissinotto e Balbinot. Il nuovo piano prevede nel 2008 un volume premi di circa 70 miliardi e un utile di 2,9 miliardi.

Le Generali, come emerso anche ieri in assemblea, restano un crocevia finanziario di prima grandezza. E quindi in assemblea si è parlato di Telecom, Autostrade, risiko bancario. A Trieste passano le sorti di un riassetto creditizio annunciato. Bernheim ha confermato il patto di ferro con Intesa mostrandosi pronto a assecondare le strategie di Bazoli: «Se ci sarà un avvicinamento fra Intesa e Capitalia noi potremo aumentare il nostro ruolo nella bancassicurazione». Trieste mantiene una quota poco inferiore al 2% nell'istituto capitolino. La banca di Geronzi e Arpe considera strategica la quota del 3,2 per cento nelle Generali. Tramontano definitivamente invece le possibilità di collaborazione con la Bnl, finita nelle mani dei francesi di Bnp Paribas (Axa è il secondo azionista della banca parigina). Il gruppo triestino reinvestirà «in progetti di bancassicurazione» le plusvalenze che maturerà con la adesione all'Opa dei francesi. L'operazione Unipol (parola di Bernheim commentando la vicenda Bnl) «non è stata un successo per le Generali».

Si è evitato come detto senza traumi apparenti un potenziale motivo di conflitto sulla richiesta di un posto nel cda da parte di Salvatore Ligresti, patron di una compagnia (Fondiaria-Sai) che alle Generali fa la concorrenza. Ieri, come annunciato, è stato ridefinito un consiglio con 18 poltrone disinnescando possibili contestazioni. Peraltro su questo punto la stessa Fondiaria-Sai, socia al 2,4%, ha votato ieri a favore. Secondo Bernheim «Ligresti è persona gradita al management ed è lusinghiero che che ci tenga tanto a entrare in consiglio» ma «dovrebbe lanciare un'Opa», ha poi scherzato. Evidenti i motivi di potenziale conflitto con l'Antitrust all'origine del «no» al finanziere da parte dei vertici triestini. Intanto fra gli azionisti del Leone spicca il rafforzamento allo 0,39% della Argo Finanziaria di Marcellino Gavio, mentre Roman Zaleski, neo-azionista con il 2,2%, spezza da Trieste una lancia all'ipotesi di un rinnovo della presidenza Bernheim l'anno prossimo.

Il gruppo triestino resta alla confluenza di molte strategie industriali del Paese anche nel campo delle grandi infrastrutture. Le Generali sono pronte a mettere sul piatto 150 milioni per aumentare il proprio peso nel gruppo che dovrebbe nascere dalla fusione di Autostrade con Abertis. Il Leone potrebbe anche essere interessato all'ipotesi di una cordata italiana in alternativa agli spagnoli: «Valuteremo la cosa», ha detto Perissinotto.

Il presidente Bernheim con i due ad Perissinotto e Balbinot. Sotto e in alto uno scorcio della sala e il tavolo della presidenza.

Balbinot: dopo Cina e India riflettori sugli Emirati Arabi

TRIESTE L'Europa resta «il cuore pulsante» delle Generali mentre l'Est Europa e la Cina sono «i polmoni». Ma dietro le quinte si sta preparando lo sbarco in India e, prossimamente, negli Emirati Arabi.

Nell'Europa centro orientale, dove il Leone ha riconquistato gli antichi domini, le Generali -ha spiegato l'ad Sergio Balbinot- stanno adottando una strategia diversa: non puntano più a creare compagnie ex novo ma preparano uno shopping mirato su un mercato che da tre anni sta crescendo in modo organico e continuo soprattutto nel settore Vita: «Nell'Est Europa possiamo gestire grandi acquisizioni», ha detto il ministro degli Esteri del gruppo triestino. A Pechino il gruppo è diventato leader in tre anni e primo gruppo straniero nel 2005 a una incollatura da Aeg, dopo avere stipulato una mega-polizza da Guiness dei primati: «Puntiamo a coprire le necessità assicurative di un Paese che conta su 1 miliardo di abitanti, con ampie fasce di povertà («le Generali non possono farsi carico di assicurare la miseria del mondo», ha esclamato Bernheim) ma con una fascia di ceto medio importante e diffusa». Qui colpirà la strategia di espansione del gruppo che entro l'anno dovrebbe annunciare una joint venture con una compagnia straniera. In India però anche il Leone dovrà assoggettarsi alle leggi locali che impongono alle compagnie straniere una quota di controllo non superiore al 26%.

Balbinot ha rilevato nel dettaglio il fortissimo balzo del ramo Vita nei Paesi dell'Est (+90%) dove il gruppo intende puntare su nuove acquisizioni. Risultati ottenuti nonostante la stagnazione che ha colpito l'Europa: «All'estero abbiamo riconquistato la redditività operativa attraverso un cambio di cultura aziendale e creazione di valore». Perissinotto ha messo in luce una «diminuzione generalizzata nel settore Rc auto, se non addirittura una flessione come in Germania». Germania e Francia restano i «due pilastri» della crescita del gruppo nel Vecchio Continente. I vertici del Leone hanno però detto come la riforma fiscale del governo di Berlino abbia penalizzato le compagnie Vita. Tuttavia, anche scontando un 2005 negativo per questa ragione, il portafoglio nel Vita ha registrato un incremento dell'8-9 per cento. In Francia il progresso è stato più accentuato con un balzo del 14% (in linea con il mercato ma con un progresso del 40% rispetto all'anno precedente). Forte sviluppo in Francia dove il testimonial delle Generali è il calciatore in forza alle «merengue» madrilene Zinedine Zidane: corre il canale via Internet che ha registrato vendite per 400 milioni.

Il presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri, saluta il consigliere Ana Botin

Perissinotto: parte bene anche il 2006, premi +8%

TRIESTE Generali ha registrato nei primi tre mesi dell'anno una crescita dei premi dell'8% e un risultato intorno ai 600 milioni di euro. Il titolo dalla presentazione del primo piano industriale nel 2003 ha piazzato un rialzo del 69%. Il presidente Antoine Bernheim ha esibito in'assemblea le cifre di un gruppo che continua a crescere dopo tre anni da record. Il nuovo piano industriale consentirà alle Generali di ottenere «una più efficiente struttura del capitale» e di avviare sinergie transfrontaliere con un'attenzione specifica sull'Europa al centro di un piano di riassetto delle partecipazioni, ha spiegato l'ad Giovanni Perissinotto, l'artefice finanziario del rilancio. Dati preliminari «pienamente in linea» con il nuovo piano industriale che proietta lo sviluppo del gruppo triestino fino al 2008. Nel 2006 le Generali prevedono di centrare gli obiettivi con un volume premi lordi di 63 miliardi (cifra che non include l'attività in Cina) e un utile netto pari a 2,2 miliardi di euro.

Gli attivi del gruppo, a fine 2005, ammontavano a 365 miliardi: «Ogni tanto con il direttore generale Raffaele Agrusti torniamo a calcolare in lire quando le cifre dei nostri risultati ci fanno impressione», ha scherzato l'ad delle Generali che ha poi precisato come il dividendo dal 1996 sia salito da 0,19 a 0,54 euro.

Per quanto riguarda i conti approvati ieri il 2005 si è chiuso con un utile netto record di 1,918,6 miliardi (+15,2% rispetto al 2004) e una crescita dei premi a 62,834 miliardi di euro (+13,1%, vita +18,1%, danni +1,6%). Il dividendo, pari a 0,54 euro (+15,6% rispetto all'esercizio 2004) per un esborso complessivo di 689 milioni di euro, sarà in pagamento dal 25 maggio con stacco cedola il 22 maggio. Approvati anche il piano di buy back, previsto dal piano 2006-2008, per un massimo complessivo di 1,8 miliardi di euro e l'aumento di capitale a servizio delle stock option. Nel consiglio generale, il massimo organo di consulenza aziendale della compagnia, è stato nominato Francesco Maria Attaguile, presidente della Cassa nazionale del notariato. Per il resto solo conferme.

p.c.f.

Seicento soci hanno affollato le sale dello storico palazzo triestino: «Fedelissimi e umili come San Francesco»

«Siamo noi i difensori del Leone»

TRIESTE «Siamo fedelissimi, ci presentiamo umili come San Francesco. La compagnia non deve temere scalate straniere. Le nostre azioni non le diamo a nessuno»: così parla un piccolo azionista ieri mattina varcando l'ingresso della storica sede delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi. Circa seicento fedelissimi del Leone hanno riempito le varie sale del palazzo storico triestino per partecipare a questa annuale liturgia della compagnia. I soci (sono quasi quasi 300 mila gli azionisti delle Generali) hanno riempito quasi totalmente le cinque sale messe a disposizione, per sentire dalla voce del presidente Antoine Bernheim, e degli amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, tutti i numeri della compagnia e approvare un bilancio 2005 da record, il migliore di sempre per il gruppo. I piccolo azionisti hanno occupato tutte le sale con l'eccezione delle prime file, riservate al parterre finanziario e ai grandi azionisti. Nell'assemblea il rito si è compiuto fino in fondo. Decine le domande sullo di salute della compagnia e soprattutto sugli ambiziosi progetti futuri portati avanti dai due ad Perissinotto e Balbinot.

Molti gli interventi, da comprimere a fatica in 15 minuti ciascuno, (con qualche torrenziale esibizione), rivolti ai vertici del Leone, in un clima tutto sommato sereno anche perchè il gruppo triestino si è mostrato a suon di utili centrando appieno gli obiettivi del piano industriale 2003-2005. È stata o un'occasione per tastare il terreno sul piano industriale previsto fino al 2008, e tentare di allontanare qualche spauracchio. Dalla necessità di una gestione sempre più dinamica e trasparente al bisogno di mantenere viva l'« italianità» della società; dalla presenza di Generali in Cina agli interrogativi sull'esparisione del gruppo verso nuovi mercati come India e Emirati Arabi, nulla è sfuggito agli azionisti.

Al centro della discussione c'è stata la necessità che Generali mantenga anche in futuro la propria indipendenza, evitando di diventare «facile preda del mercato» e difendendosi da eventuali scalate di gruppi stranieri, prima tra tutte la francese Axa. Ma non sono inoltre mancati i commenti e i riferimenti al numero uno del Leone, Bernheim, il cui mandato scadrà il prossimo anno. Molti soci lo hanno ringraziato per i buoni risultati raggiunti («grazie per le casse di vino generosamente elargite ogni anno», ha esordito un'azionista che poi si è concentrato piuttosto criticamente sulla recente presenza del gruppo in Serbia). Un altro azionista ha chiesto se «con il piano strategico 2006-2008 si pensa di poter abbassare ulteriormente il tasso dei costi di gestione, già ottimi rispetto ad altra compagnie, per ottenere migliori risultati economici, e auspicando poi che Generali resti un *fondendo* e non un *fonduto*».

Numerosi gli interrogativi: «Con quali criteri avete rivalutato gli immobili e le opere d'arte di proprietà della compagnia?». E non sono mancate domande in tema di prepensionamenti, Tfr, rapporti con altri gruppi, come ad esempio Bnl. Ma l'assemblea annuale dei soci Generali non è fatta solo di numeri e stime. Sullo sfondo resta la voglia di molti di partecipare a una specie di «rito collettivo», un evento sociale importante per la città, che in qualche modo ricorda e celebra il prestigio della sua compagnia più nota e potente a livello internazionale. «È l'unica assemblea di questo tipo, dall'aspetto quasi solenne – ha commentato Giovanni Radaeli, un azionista di Milano – forse meno sentita rispetto a trenta anni fa, perché il numero di azionisti è fortemente aumentato e il clima è un po' cambiato, ma in fondo resta un evento per Trieste».

«Vedo la stesse facce da trent'anni – ha raccontato un azionista triestino -. Partecipo sempre alle assemblee perché, pur essendo un piccolissimo risparmiatore, sono curioso e mi tengo informato sugli sviluppi della compagnia. Ma sono certo che ci sono persone che vengono qui solo per mantenere viva la tradizione, o magari per garantirsi il vino a Natale».

«Il rito delle signore ingioiellate in stile asburgico, che si piazzano davanti all'ingresso del palazzo prima che le porte vengano aperte è mano forte, ma non muore mai – ha commentato un socio di Milano».

Elisa Coloni

Governance, cambia lo Statuto

TRIESTE Entro fine anno Generali convocherà un'assemblea straordinaria per cambiare lo Statuto e adeguare la governance alle disposizioni del nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate. In particolare renderà più trasparenti le candidature in cda: lo ha annunciato ieri agli azionisti l'amministratore delegato del Leone, Giovanni Perissinotto. La precisazione di Perissinotto è giunta in risposta alle osservazioni di un rappresentante di Assogestioni, il quale aveva contestato la scarsa trasparenza nelle nomine dei consiglieri di Generali. «La nuova legge sul risparmio - ha risposto Perissinotto - ci impone di cambiare lo Statuto entro il termine del 12 gennaio 2007, mentre il rinnovato Codice Preda dà tempo fino al 31 dicembre. Generali si adeguerà entro la fine dell'anno».

†

Dopo lunga malattia si è spento

Lino Bernobi

da Santa Domenica di Visinada

Lo ricorderanno sempre con affetto la moglie ERMINIA, il figlio SERGIO con MARGHERITA, i nipoti MARCO, RICCARDO e FRANCESCO, la sorella CLAUDIA, i cognati, le cognate e parenti tutti.
Un grazie di cuore agli amici della I^ Medica, al dott. BIANCO, alla dott.ssa CHERSICLA, e alle signore MARIA e NELLA.
La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 3 maggio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene pro F.A.L.C. c/c 807570030326 Banca Pop. Vicenza

Trieste, 30 aprile 2006

Ciao

Zio

Famiglie WALTER BRAVAR, MARIA BRAVAR e LINA CAPPELLANI.

Trieste, 30 aprile 2006

Il direttore, i medici ed il personale tutto della Clinica Ortopedica e Traumatologica dell'Ospedale di Cattinara partecipano al dolore del collega dottor SERGIO BERNOBI.

Trieste, 30 aprile 2006

Con grande partecipazione sono vicini ad ERMINIA e familiari: GIACOMO e NELLA BOLOGNA, EDOARDO e ANNAMARIA FABBRI con le loro famiglie per la scomparsa di

Lino Bernobi

Trieste, 30 aprile 2006

Personale e colleghi dell'Istituto Fisioterapico Città di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il Dott. SERGIO BERNOBI per la scomparsa del padre

Lino Bernobi

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano sentitamente:
- PAOLO e ANNA.

Trieste, 30 aprile 2006

L'Associazione delle Comunità Istriane ricorda commossa

Lino Bernobi

suo entusiasta dirigente e cofondatore.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano al lutto i compari LIVIO, MARIA e GABRIELLA.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci ed i Soci dell'Ente Rinascita Istriana.

Trieste, 30 aprile 2006

La Confartigianato di Trieste e la categoria abbigliamento partecipano al lutto della collega e dirigente ERMINIA DIONIS BERNOBI per la perdita del caro marito.

Trieste, 30 aprile 2006

Affettuosamente vicina ad ERMINIA e famiglia ricordo l'amico e collega:
- ANNAMARIA

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano al dolore:
- famiglie COSSETTO, RICCI, ELIA, COSSETTO (Australia).

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipa famiglia SLAMICH.

Trieste, 30 aprile 2006

Vicini nel dolore:
- Famiglie COVACICH, CONRAD

Trieste, 30 aprile 2006

Vi siamo vicini affettuosamente nel vostro dolore:
- famiglia DESIDERATO.

Trieste, 30 aprile 2006

Vicini:
- MARIUCCIA, ENRICO e CHIARA

Trieste, 30 aprile 2006

Ricordando sempre con affetto il fraterno amico

Lino

partecipa al dolore della moglie ERMINIA e del figlio SERGIO:
- CELSO con MARCUZZI, TIZIANA.

Trieste, 30 aprile 2006

Si associano al dolore i cugini ETTI e GIORGIA FASANO con MANUELA, ERMANNO e ELISA.

Trieste, 30 aprile 2006

Vi siamo vicini:
- LUCIANA e VALERIO RUSCONI

Trieste, 30 aprile 2006

Le famiglie TOMASICH, RUMMO partecipano commosse.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano LIDIA e figli.

Trieste, 30 aprile 2006

BRUNO MARINI piange l'amico

Lino

ed è affettuosamente vicino a ERMINIA.

Trieste, 30 aprile 2006

Il Presidente della Federazione "Associazioni degli esuli Istriani Fiumani e Dalmati" nonchè Presidente dell'A.N.V.G.D. di Trieste assieme al Consiglio Direttivo, esprimono il loro cordoglio alla moglie ed a tutti i familiari per la dolorosa perdita del caro e indimenticabile

Lino

degno figlio dell'Italianità Istriana.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano al dolore:
- Famiglia NOVACCO

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipa al lutto:
- CLAUDIO GRIZON

Trieste, 30 aprile 2006

Si è spento serenamente

DOTTOR

Mario Pazienza

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE, LUISA e GIULIANA, il nipote MARIO e ADRIANA unitamente agli amici KITTY e ITALO ALESSIO.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 13.00 in via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano al dolore i cugini GUALTIERO, FRANCO, LUCIANA e AURELIA.

Trieste, 30 aprile 2006

Il CD ed i Soci della Canottieri Adria ricorderanno sempre l'amico

Mario

Trieste, 30 aprile 2006

E' deceduto all'Ospedale di Castelfranco Veneto il compianto

Dario Bait

A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la mamma ANGELA.

Trieste, 30 aprile 2006

RINGRAZIAMENTO

Giuliano Gionchetti

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini.

Famiglia GIONCHETTI

Trieste, 30 aprile 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Petronio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Ci ha lasciato l'anima buona e generosa di

Aldo Modugno

Lo annunciano LAURA SANDRINI ROTTINI con il marito GIANDOMENICO, LAURAMARINA ROTTINI con la figlia ANNALAURA, ADRIANA ADDARIO LAZZARI con il marito DECIO.
Si ringraziano SLAVICA, LETIZIA e BRUNO per la loro disponibilità.
I funerali avranno luogo martedì 2 maggio, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 30 aprile 2006

Ciao vecchio amico:
- ERICA e GIULIANO

Trieste, 30 aprile 2006

PIERO è vicino a LAURAMARINA e LALLA per la perdita dello

Zio Aldo

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipa al lutto:
- Famiglia PECAR

Trieste, 30 aprile 2006

Il Commissario Straordinario della Fondazione "A. e A. MODUGNO", BRUNO PETRACCO, partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Fondatore

DOTT.

Aldo Modugno

Trieste, 30 aprile 2006

La PRO SENECTUTE tutta, gli Amministratori, i dipendenti, i volontari, partecipano con immenso dolore alla scomparsa del

DOTT.

Aldo Modugno

nobile esempio di benefattore

Trieste, 30 aprile 2006

Lo Yacht Club Adriaco si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa del Socio Benemerito e benefattore del Club

DOTT.

Aldo Modugno

Trieste, 30 aprile 2006

La Lista per Trieste saluta l'amico

Aldo Modugno

Trieste, 30 aprile 2006

Improvvisamente è mancato nonno

Alberto Antoni

Ne danno il triste annuncio MICHELE, CRISTINA e SERGIO.
I funerali seguiranno mercoledì 3 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Il 19 aprile è mancato il nostro caro

Enrico Maraspin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie RINA, il fratello e la sorella.

Trieste, 30 aprile 2006

Nel sessantunesimo, ventunesimo e undicesimo anniversario della scomparsa del papà, mamma e fratello

Nino Perizzi Maria Nino

TULLIO li ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Dopo breve malattia è mancato

Gianni Capellan

Ne dà il triste annuncio la moglie ELLIE unitamente alle famiglie AUTER, MICHELIN, CANTARIN, MARCUZZI.
Addio "no se pol"
- ELLIE.
Un grazie particolare al dottor FRANCA ed alla dottoressa PASQUA ed a tutto il personale del III piano della Clinica Salus per la professionalità e umanità dimostrate.
Le esequie avranno luogo mercoledì 3 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Tapogliano.

Trieste, 30 aprile 2006

GIANNA e CLAUDIO de POLO
- vicini a ELLIE con l'affetto di sempre - piangono con lei la scomparsa del caro

Gianni Capellan

a cui sono stati legati da una vita di lavoro, stima e amicizia.

Trieste, 30 aprile 2006

Piangono il fraterno Amico d'infanzia:
- FLAVIO e CLAUDIO de FERRA.

Trieste, 30 aprile 2006

Nel ricordo di GIANNI, abbraccio ELLIE con l'affetto e l'amicizia di sempre.
- GRAZIELLA.

Trieste, 30 aprile 2006

Vicini a ELLIE
- BRUNO con SILVA e figli
- UGO con VALNEA e figlie

Trieste, 30 aprile 2006

Addio da MERY e famiglie.

Buenos Aires, 30 aprile 2006

Ciao

Gianni

- INGE, GEHARDT, CRIS.

Ferlach, 30 aprile 2006

Ricordano con affetto il caro zio

Gianni

NATALIA con VIVIANA, RICCARDO, NERINA e OTTO.

Trieste, 30 aprile 2006

Zio Gianni

ti ricorderemo sempre:
ELEONORA, CRISTINA, HORST.

Trieste, 30 aprile 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pirtot

Ne da il triste annuncio il figlio FULVIO MERLAK unitamente ai parenti tutti.
Ciao

Mario

SONIA.
I funerali seguiranno mercoledì 3 maggio alle ore 10.20 da Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Ci ha lasciati

Mattea Possa (Rina)

Piangono la sua scomparsa LUCIA, PINA e ANITA unitamente a nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 9.00 in via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Commossi per le attestazioni di affetto alla cara

Noemi Punis

La famiglia ringrazia tutti sentitamente.

Trieste, 30 aprile 2006

1999 2006

Sergio Bacchelli

Ti ricordiamo con amore e rimpianto

ROSY, GABRY e BRUNO

Trieste, 30 aprile 2006

†

La notte del 25 aprile 2006

Italo Zotti

se n'è andato.
Troppo presto, amore mio, troppo presto
- tua MARISA.
Troppo presto papà,
- tua LEONORA.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio; la salma sarà esposta dalle ore 11 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Ciao

Italo

- BRUNO, MIMMA

Trieste, 30 aprile 2006

Italo

un grande dolore, ma resti sempre con noi.
- tuo fratello SERGIO, MIRELLA, ENRICO, LORENZA e ANDREA.

Trieste, 30 aprile 2006

Zio Italo

in ogni granello di terra rossa ci sarai tu e il tuo sorriso,
- i tuoi nipoti e pronipoti assieme a GIGIO e LICIA.

Trieste, 30 aprile 2006

Vicina con affetto:
- MARIAGRAZIA PANARIELLO.

Trieste, 30 aprile 2006

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Tennis Club Triestino partecipano al dolore per la perdita dell'amico e Socio

Italo Zotti

Trieste, 30 aprile 2006

Italo

caro dolce amico, ti teniamo con noi stretto al cuore:
- DORIANA, LUCIANA, ELDA, FRANCO.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Ha raggiunto il suo amato ERMANDO

Gigliola Palotta ved. Salsa

Riposino in pace.
La salutano con amore ARGE, MARIO e VANESSA, PINO e GRAZIELLA, EDY e LINA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 3 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Un bacio

Nonna

- VANESSA.

Trieste, 30 aprile 2006

Si associano al dolore le famiglie LIVIO e FEDERICO GUERRA.

Trieste, 30 aprile 2006

RINGRAZIAMENTO

Pietro Favale

I figli PINO e LEO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 2006

RINGRAZIAMENTO

La mamma ed il fratello di

Franco Martellani

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 2006

Giovedì 4 maggio, alle ore 19.00, si celebrerà una messa per

Fabrizio

nella Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giovanni Hussu

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA LUISA, la figlia CINZIA, la sorella LILIANA, gli adorati nipoti MARINELLA e TOMMASO.
Ciao, amico mio.
TOMMASO
Ciao, nonnino.
MARINELLA
Un caro saluto ai pazienti, al professore ed al personale della stanza n. 8 del Reparto di Dialisi dell'Ospedale Maggiore.
Un ringraziamento particolare ai dottori GALLI e BIANCO del Reparto di Dialisi dell'Ospedale di Cattinara e al personale tutto.
Un sentito grazie a medici e personale delle altre strutture sanitarie che Lo hanno assistito.
Grazie a Madre ALESSANDRA dell'Istituto Beata Vergine per il suo conforto spirituale.
Il funerale avrà luogo mercoledì 3 alle ore 13.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano al lutto la cognata BRUNA e i nipoti ROBERTA e SERGIO.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Il giorno 24 aprile
Si è spenta serenamente la nostra cara

Iolanda Billia ved. Pockaj

Addolorati lo annunciano DINO con LUCIA, NERELLA con BRUNO, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia i medici curanti ENZO PUPPIS e MASSIMO LOVISATO, assieme a MARINA e MARCO, e il personale della residenza La Roccia,per l'amorevole assistenza.
Le esequie si svolgeranno martedì 2 maggio alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 30 aprile 2006

Ciao

Iole

tutta "La Roccia".

Trieste, 30 aprile 2006

†

Il giorno 26 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Avoledo ved. Peressini

Ad esequie avvenute, lo annunciano figli, la nuora, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 30 aprile 2006

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Santo

ANNA, PAOLO, STEFANO GIOVANNINI

Trieste, 30 aprile 2006

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro adorato

Fabrizio Segala

Trieste, 30 aprile 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Veglia (Walter)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, la figlia MARA, il genero SERGIO, la nipote MICOL, il fratello GIOVANNI con i figli e parenti tutti.
Un grazie vada al personale tutto della I° Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga direttamente al Cimitero di Muggia.

Muggia, 30 aprile 2006

Partecipano al dolore i consuoceri RIEGO e GIULIANA.

Muggia, 30 aprile 2006

Partecipano:
- SARA, ROBERTO, ELISABETTA e RUGGERO.

Muggia, 30 aprile 2006

Si uniscono al dolore dei familiari, gli amici:
- FRANCO e WANDA
- BRUNO e NIVES
- DINO e LUCIANA

Muggia, 30 aprile 2006

Ciao

Walter

LINO, MARIUCCIA, FABRIZIO, ADRIANO.

Muggia, 30 aprile 2006

MAURIZIO e GRAZIELLA sono vicini a MARA per la perdita del caro papà

Gualtiero

Trieste, 30 aprile 2006

†

All'età di 96 anni si è spenta la nostra cara Mamma

Carmela Qualini ved. Majcen

Lo annunciano con dolore le figlie ANNA MARIA e LUCIANA, il genero FULVIO e il nipote ANDREA, unitamente alla sorella LIDIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 13.40 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Ciao

Zia

MARIUCCIA.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Si è spento serenamente

Vinicio Ugrin (Sergio)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, l'amico BRUNO.
I funerali seguiranno giovedì 4 maggio alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Ricordano

Vinicio

i vecchi amici del Servizio di Medicina del Lavoro.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Ha raggiunto i Suoi Cari in Cielo

Lyda Biasioli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'estinta, parenti e amici.
Si ringraziano il dott. GIORGIO PALADINI, i medici e infermieri della II Medica dell'Ospedale Maggiore e quanti si sono prodigati per alleviare le sue sofferenze, nonchè l'amica signora MARTA.

Trieste, 30 aprile 2006

Ricorderanno sempre con affetto la cara

Lyda

- OLGA, PAOLA, GIULIANO, STEFANO DI LECCE
- FRANCO e MARISA DE MARCO
- MARISA e DARIA DE ZORZI.

Trieste, 30 aprile 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa Pavesi in Riservato

Lo annunciano con dolore il marito GIORGIO, i figli TATIANA e PAOLO, il fratello GIULIANO con RITA e zia AMELIA.
La Santa Messa verrà celebrata giovedì 4 maggio alle ore 9.15 nella Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni, l'esposizione del feretro avverrà dalle ore 8 nel comprensorio obitoriale di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni per un segno di carità

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano commossi al dolore della famiglia RISERVATO, per la perdita della cara moglie e mamma

Maria Rosa

i condomini di via Parini

Trieste, 30 aprile 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Marcolin

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSY, il figlio CLAUDIO, la nipote VERONICA, la mamma MERY, il fratello CLAUDIO, l'amico NINO, i parenti e gli amici.
I funerali seguiranno mercoledì 3 maggio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Ciao

Sergio

LOREDANA, TOIO, BRINO.

Trieste, 30 aprile 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Viola Braini in Bossi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 2006

Continua in 13.a pagina

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

A. ADIACENZE Lignano, porto antico village sul mare!!! Villino con giardino privato, tutto nuovo, piscina caraibica, parco, solarium privato... euro 99.000. 0309140277. (FILBG)

BUILDING Immobiliare, Porto San Rocco, fronte marina, appartamenti primingresso con una, due, tre stanze da letto, tutti con terrazzo e posto auto, eventuale cantina. 3472692637. (A2743)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti primingresso di camera, cucina e bagno a partire da euro 85.000 tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via del Lloyd n. 1 appartamento occupato completamente ristrutturato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Oberdorfer n. 6. In stabile in ottime condizioni, appartamento di 2 camere, cucina, soggiorno e bagno. Tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona San Giacomo, appartamento occupato di 2 camere, cucina, soggiorno e bagno euro 71.000. Buona rendita. Tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

PRIMINGRESSI San Giusto in palazzetto esclusivi panoramici da euro 400.000 vendisi inintermediari 3349672012 serali, fax 0403476183.

PRIVATO VENDE Opicina zona centrale appartamento in villa bifamiliare ristrutturato recentemente 240 mq su due livelli più tavernetta riscaldamento autonomo gas, 1400 mq area verde. Ampio giardino privato con entrata indipendente. Parzialmente arredato, splendida cucina, saloncino, cinque stanze, quattro bagni, ampi terrazzi, zona tranquilla riservata. Posti macchina. Telefonare 3473508691.

PRIVATO vende villaschiera Romans d'Isonzo travi a vista disposta su due piani 3472210871 Vincenzo. (A2760)

SAGRADO villa a schiera, perfette condizioni, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, mansarda, taverna, giardino, garage. Building Immobiliare 3472692637. (A2743)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

S' precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1 legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

ALESATORI e operatori C.N. con conoscenza del disegno tecnico importante società in Cividale e Gorizia cerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574943.

AZIENDA appartenente gruppo internazionale cerca per area commerciale gru edilizia, venditore con esperienza, giovane, dinamico, più impiegato addetto assistenza tecnica, entrambi con conoscenza lingua tedesca. Inviare curriculum, a Liebherr Italia Spa - Via Chico Mendes 17 - Monfalcone.

AZIENDA di telecomunicazioni cerca 1 agente per le province di Trieste/Gorizia offresi fisso provvigioni incentivi benefits aziendali telemarketing. Si richiede esperienza di vendita e buone capacità organizzativa e predisposizione ai rapporti umani. Per informazioni 800-939310 signora Garbo. (FIL47)

AZIENDA italiana (Spa) in forte crescita sul mercato borsistico ed azionario, per ampliamento del proprio giovane organico destinato all'apertura di nuove filiali (in Italia) seleziona figure professionali 23/35 anni automuniti per Trieste e provincia da avviare ad attività di responsabilità comprendenti: le pubbliche relazioni, la comunicazione, l'organizzazione di collaboratori locali, la consulenza di servizi e l'interazione con colleghi in un lavoro di continua crescita personale e di team finalizzata al raggiungimento di obbiettivi definiti. La società offre: continuità, formazione personalizzata a carico dell'azienda, inserimento in una struttura dinamica, solida ed attiva da trent'anni. Compenso medio iniziale di euro 1.600 più incentivi mensili e premi settimanali. Per colloquio in zona telefonare Frael/2f 0498072862. (FIL17)

CALL Center di Trieste ricerca operatrici/ori per indagini telefoniche. Chiamare 0402425861. (A2702)

CERCASI cuoco capace max 40 anni per orario serale dalle 19 alle 23 tel. 04055065 dopo le 11 inoltre aiuto cuoco capace orario serale. (A2738)

CERCASI personale con qualifica Adest/Oss. Inviare curriculum Cooperativa La Quercia, corso Italia 10 34121 Trieste fax 040630762, e-mailgru. quercia@libero.it. (A2740)

CERCASI telefoniste esperte per vendita biglietti teatrali e persone moto-auto munite per consegna città e zone limitrofe anche pensionati tel. ore ufficio 0403728380. (A2725)

IDEALSERVICE ricerca per provincia di Gorizia: n. 1 autista con patente C gradita esperienza guida compattatori; n. 1 autista con patente B per conduzione mezzi per la raccolta rifiuti («vasche»). Telefonare allo 0431622354. (FIL47)

IMMOBILIARE Borsa cerca apprendista impiegata max 25 anni non compiuti, per ampliamento proprio organico. Richiedesi ottima dialettica nonché predisposizione per contatti con il pubblico. Consegnare curriculum in Piazza della Borsa n. 13.

IMPIEGATA/O ufficio cercasi età 25-30 anni conoscenze amministrazione stabili contabilità computer-office serbo-croato scrivere Fpc Trieste c.i. AH4936928. (A2458)

IMPORTANTE società settore culturale seleziona operatrice telefonica esperta minimo 45anni. Telefono 0403481053. (A2741)

INDUSTRIA lubrificanti importanza nazionale cerca agente di commercio per l'area Trieste e provincia. Offre: zona in esclusiva, inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, provvigioni, incentivi, auto aziendale. Non è necessaria esperienza specifica nel settore. Telefonare Conqord Oil (Gruppo Q8) ore ufficio 049609627 - 609100. (Fil.le 2017).

INDUSTRIA metalmeccanica settore navale ricerca: n. 2 apprendisti frigoristi, n. 2 apprendisti elettricisti, richiesto diploma istituto tecnico, età max 29 anni. Scrivere F.P. Trieste 14 c.i. AG6698010. (A2784)

INNOVATIVA azienda monfalconese nel settore food, cerca personale da inserire nella produzione. Faxare curriculum allo 0481712817 rif. Produzione. (C00)

LA Coop. Ambra ricerca caposala con esperienza per Rsa Mademar. Inviare curriculum vitae al fax 0432689885. (Fil47)

LA Coop. Ambra ricerca un coordinatore con qualifica Oss e pluriennale esperienza nel settore del coordinamento per Rsa Mademar. Inviare curriculum vitae al fax 0432689885. (Fil47)

MANPOWER Gorizia ricerca salumiere, trattorista, operai turnisti, addetti cnc, periti meccanici. Telefonare 0481538823. www. manpower.it. Manpower Spa Iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

PRIMARIA banca seleziona 28-40 laureati diplomati per ampliamento struttura commerciale inviare c.v. a c.p. 1227. (A2758)

SOCIETÀ di Trieste ricerca personale per attività telefoniche. Telefonare al n. 0409869861. (A2525)

SOCIETÀ sita nel parco scientifico di Padriciano, creca ingegnere elettrico. Costituisce titolo preferenziale precedente esperienza lavorativa. Inviare curriculum ad Ergoline's Srl Padriciano 99 (Ts). (A2724)

2F Private School is looking for part time teachers, must be mother tongue or bilingual English, max 40 yrs, motor vehicle essential. No experience needed Ph Monday, Wednesday or Friday between 10 am -13 pm 0497800986. (Fil49)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 11.900,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.8 T.Spark 16v, 1998, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Occasione 35.000 Chilometri, Con Garanzia Euro 6.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

Continua in 12.a pagina

Continua dall'11.a pagina

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Grigio Met. Garanzia, Euro 11.600,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
ALFA Spider 2.0 Jts 16v, Grigio Met, 2003, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Chilometri 27.000, Garanzia, Euro 16.800,00 Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Punto Van 1.2 , 2003, Clima, Servosterzo, Colore Bianco, Con Iva Detraibile Euro 4.400,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Seicento 900 S, Anno 2000, Colore Bianco, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 3.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Stilo 1.6 16v Active 5p, 2003, Grigio Met., 23.000 Chilometri, Clima, Abs, A.Bag, Radio Cd, Aziendale, Garanzia Euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484.
(A00)
NUOVA Fiat Punto 1.2 Dynamic 5porte, Azzurro Met. 2005 Clima, Abs, 2 A.Bag, Aziendale, Km 14.700 Garanzia Fiat, Con Finanziamento Euro 8.300,00 Aerre Car Tel 040637484.
OPEL Astra 1.4 16v S.Wagon, 1998, Bianco, Clima, A.Bag, Servosterzo, Garanzia, Finanziabile Euro 3.800,00 Aerre Car Tel 040637484 Via S. Francesco 60 Trieste.
VESPA Piaggio 200 Gt L, Anno 2004 , Chilometri 2.600 Colore Grigio Verde Met, Euro 3.000,00 Con Finanziamento, Aerre Car Tel 040637484.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70
Festivi 3,90

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.
(Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6.a misura naturale 3293961845.
(A2734)
A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20.enne. 3347434802.
(A2640)
A.A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana, fisico bambolina, splendida completissima 3381930692.
(A2735)

A.A.A. ALEXANDRA vicino Grado novità polacca 20enne biondissima insaziabile. 3282816878. (C00)

A.A.A. ANDREINA accompagnatrice bella ragazza giovane, ti aspetta vicino Aquileia. 3295384939. (C00)
A.A.A. GIOVANE affascinante completissima grandioso giocattolo grossa sorpresa indimenticabile 3339378179.
(A2737)
BIONDA, caldissima, provocante, ti aspetta desiderosa di farti impazzire. 3925379174.
(Fil60)
CIAO sono Leila appena arrivata dall'India per giocare coccolarti chiamami 3881722125.
(A2731)
MONFALCONE affascinante 4.a misura disposta tutto. Magra bocca focosa, 20enne appena arrivata 3338826483.
(C00)
NOVITÀ dolce bambola da assaporare, senza limite. Chiamami non ti pentirai 3288414452.
(A2742)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

CEDESI ristorante centro città posizione unica 3407819295. (A2757)
PRIVATO vende ristorante centrale tutto a norma. Mq 300 avviatissimo, no perditempo. Tel. 3287697842-0403478754.
(A2733)

MERCATINO

Feriali 1,40
Festivi 2,10

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, parchetti antichi, intere eredità 040367723 cell. 3477183248.
(A2786)

Il coordinatore rilancia le liste civiche e invita gli assessori a fare gioco di squadra: «Illy è stato generoso». In programma un incontro con i laburisti

Malattia ai partiti: «Basta personalismi»

I Cittadini chiedono a Ds e Margherita un cambio di rotta. «La Bindi faccia autocritica»

IL CASO

Del Piero: rimpasto? Una mossa inutile

UDINE «Rimpasto? Non se ne vedono le motivazioni»". Qualcuno, nelle scorse settimane, ha pensato che fosse lei l'assessore a rischio in caso di nuovo assetto della giunta regionale. Ma Michela Del Piero, la Cittadina che controlla le finanze della Regione, ha l'aria più serena del mondo. Perché il rimpasto, «per quel che mi risulta, non ci sarà. La squadra funziona molto bene e non avrebbe alcun senso cambiare. Anzi, sarebbe destabilizzante per il futuro percorso della giunta regionale». Ma non sono troppi i Cittadini in giunta, se si conta, oltre alla Del Piero e Gianni Pecol Cominotto, anche Enrico Bertossi?

«L'assessore all'Economia è vicino al movimento e alle sue idee», chiarisce Bruno Malattia. La Del Piero sottoscrive e aggiunge: «E' un tecnico, un indipendente nominato dal presidente. Semplicemente, in qualche occasione, ha dimostrato di condividere i nostri valori».

L'assessore alle Finanze, mentre Malattia analizza il voto amministrativo, considera il due per cento alle provinciali di Udine un risultato non deludente: «Rispetto al 2003, quando fummo trascinati dall'immagine forte di Riccardo Illy, e senza un candidato presidente alla Provincia, non mi aspettavo troppo di più. Certo, a deludere maggiormente è stato il risultato di tutto il centrosinistra».

Insomma, i Cittadini non hanno perso il loro ruolo di valore aggiunto: «Lo abbiamo comunque dimostrato anche in questa tornata elettorale. Ci avessero lasciato maggiore spazio, sarebbe stato tutto più facile».

Illy anche nel 2008? «Confido di sì – conclude l'assessore Del Piero –. Se lo vorrà, saremo i primi a sostenerlo».

m.b.

UDINE «E' necessario che ogni assessore si senta parte di Intesa democratica, non di sé stesso o del proprio partito». No, il rimpasto non serve: «E' una sciocchezza pensata da chi aveva qualche ambizione».

Ma la giunta Illy, parola di Bruno Malattia, «deve lavorare maggiormente di squadra». Nomi e cognomi? Il leader dei Cittadini non ne fa. Ma insiste sul bisogno «di modificare uno stile che vediamo ormai da troppo tempo».

CAMBIARE MARCIA Meno personalismi in Regione, insomma. E meno legami con le segreterie. «In prospettiva 2008 – insiste Malattia –, c'è l'obbligo di cambiare marcia e trasmettere all'elettorato che siamo coesi, che non ci tiene insieme il potere ma un programma comune». Perché, oggi, non tutto funziona: «Le nostre proposte di legge sulla semplificazione normativa e sulle nomine faticano ad avanzare perché prima si deve far passare qualcosa di ideologico e copiato da altre amministrazioni regionali. Ma il cammino verso la modernità non è fatto di bandierine piantate».

ILLY CORAGGIOSO A Udine, all'assemblea di «Una Regione in comune», Malattia conferma la vocazione anti-partitica delle liste civiche: «Non ci devono essere leggi dei Ds o dei Dl, perché sarebbero sbagliate, inapplicabili, inutili. Ci devono essere, invece, leggi di tutti». La Margherita è nel mirino. E Rosy Bindi, la capolista che avrebbe voluto un Riccardo Illy «più generoso in campagna elettorale», è sotto accusa: «Che cosa vogliono certe persone – attacca Malattia –: che Illy, dopo essersi speso per le civiche, dia il sangue a un moribondo che non ne trae alcun beneficio? Bindi e altri pensino piuttosto a fare autocritica e non fingano di non vedere il coraggio con cui il presidente della Regione ha criticato i candidati paracadutati e spiegato come il programma di Romano Prodi fosse largamente insufficiente rispetto alle aspettative del Nordest».

Bruno Malattia assieme Maria Teresa Bassa Poropat

RIPARTE GOVERNO CIVICO Il ricordo del «no» al listone nazionale dei Cittadini è l'occasione non solo per sottolineare «l'errore commesso a Roma, con responsabilità molto più dei Dl che dei Ds, di sbatterci la porta in faccia perfino nelle regioni a rischio» – con l'aggiunta di stoccate «al trionfalismo fuori luogo di Prodi», alle segreterie regionali e a Gianfranco Moretton «che vogliono solo gente che canti nel coro» –, ma anche per rilanciare il movimento: «Mi vedrò con Roberto Alagna e faremo ripartire Governo civico».

CON I LABURISTI Non basta. Mercoledì 3 maggio, in conferenza stampa a Trieste, Malattia riferirà dell'incontro con il responsabile del Labour Party in Europa, Kim Clapham: «La prospettiva è quello del partito democratico e intendiamo quindi avviare un dialogo con le esperienze più innovative in Europa. Ma è chiaro che non basta mutare denominazione: il centrosinistra potrà diventare maggioranza in Friuli Venezia Giulia e nel Paese solo cambiando il modo di parlare alla gente».

Michela Del Piero

Carlo Monai

NUOVA MENTALITA' Ce n'è anche per i Ds, «il partito che, con un po' troppa arroganza, sta cercando in regione di assumere il ruolo di centralità che aveva la vecchia Dc. Tentativo legittimo – prosegue il capogruppo dei Cittadini –, ma servirebbero segnali di apertura molto diversi, non solo nei nostri confronti. I Ds hanno tanti voti ma non gli sono sufficienti. Serve una mentalità nuova, da partito democratico».

SALVARE GORIZIA Malattia passa poi in rassegna il voto amministrativo. Da Trieste, con la vittoria in Provincia di Maria Teresa Bassa Poropat, «mentre in Comune abbiamo pagato una volata partita da troppo lontano». A Gorizia: «Come abbiamo avuto il coraggio di andare da soli contro tutti con un risultato eccezionale, abbiamo ora il dovere di impegnarci per salvare la città».

AUTONOMISMO SUPERATO A Udine: «Si è voluto utilizzare un movimento, quello di Sergio Cecotti, ancorato fortemente al passato. Siamo i primi a voler valorizzare tradizione, cultura, storia del Friuli, ma bisogna andare oltre un autonomismo che non ha più senso: che la provincia di Udine pretenda di dover esprimere il presidente della Regione solo perché è sempre stato così per un patto non scritto con Trieste è una stupidità».

COERENZA Infine, un invito secco al movimento: «Prendiamo le distanze da chi ci vuole usare come ruota di scorta, siamo coerenti e fedeli al senso del nostro impegno politico, che è tutto il contrario dell'utilitarismo dei partiti».

Marco Ballico

IN BREVE

Riunione mercoledì a Udine

Autonomie locali, il governatore partecipa alla seduta

UDINE Il presidente Riccardo Illy, parteciperà mercoledì 3 maggio a Udine alla seconda seduta del Consiglio delle Autonomie Locali. All'ordine del giorno dell'organismo consultivo, dopo l'incontro con il Presidente Illy, vi è la programmazione dei lavori che il Consiglio delle Autonomie Locali dovrà svolgere nel prossimo futuro. Dovrà poi esprimere il parere sull' intesa riguardante la proposta di deliberazione della Giunta regionale sul regolamento per la concessione dei contributi a favore degli enti locali che promuovono iniziative finalizzate alla diffusione e allo sviluppo dei processi di Agenda 21 locale.

Antonaz replica: immigrati, la guida è tradotta dal Cesi

TRIESTE «La guida alla legge sull'immigrazione, ad uso degli immigrati è stampata in dieci lingue e la traduzione è stata affidata al Cesi di Udine, storica associazione di mediatori linguistico culturali». Lo precisa Roberto Antonaz in relazione ad una interrogazione del gruppo consiliare di An, «alla quale risponderò presto in consiglio», in merito ad «errori» contenuti nella versione in lingua inglese. «Ricordo che la traduzione, per scelta del Cesi, fa riferimento alla lingua adattata alle parlate della stessa nei Paesi africani ed asiatici».

Assemblee regionali Ue, via libera allo statuto

BRUXELLES La Calre, Conferenza delle assemblee legislative regionali europee ha dato il via libera a Bruxelles allo statuto del «Forum delle assemblee regionali europeè che riunisce 250 Parlamenti. L'iniziativa, ha spiegato il presidente Nencini, serve a preparare l'assemblea plenaria che si terrà nel marzo 2007 nell'emiciclo di Strasburgo. Nella riunione di ieri a Bruxelles - per l'Italia partecipa anche il presidente Alessandro Tesini - si è discusso anche delle attività previste nei prossimi anni.

I vertici dei partiti della Casa delle libertà non assecondano l'ipotesi di Saro di un ripescaggio dell'assessore in vista del 2008

An e la Lega: «Bertossi resti pure dov'è»

Menia: «Nella Cdl privilegiamo la coerenza». Degano: «La sua scelta è stata chiara»

Gottardo: «I tecnici sono sempre un valore ma invito i miei colleghi a essere meno loquaci e a lavorare per rafforzare la coesione interna»

L'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi

TRIESTE Enrico Bertossi nella Cdl? An replica, tre anni dopo, il «no grazie». La proposta di Ferruccio Saro, che vorrebbe portare a centrodestra l'assessore tecnico, trova il veto bis dei finiani. «La coerenza è un valore politico e le scelte di campo non si fanno per finta – afferma il segretario regionale Roberto Menia –. Mi pare che Bertossi stia decisamente dall'altra parte». Menia è feroce. «Ci sono anche le comunità di recupero – ironizza –, ma servono per altri scopi». Porta chiusa, chiusissima. Proprio come nel 2003, quando lo stop di An negò all'attuale assessore all'Economia la candidatura a governatore per il centrodestra. «Una tesi che era facile aspettarsi da Saro, grande manovratore che farebbe però meglio a occuparsi del collegio ligure e a smetterla di voler perennemente condizionare il destino della nostra regione con i suoi balletti – osserva ancora il segretario di An –. Quanto a Bertossi, sono contrario all'elogio del trasformismo e, dunque, se ne resti dov'è». La Lega Nord, con Alessandra Guerra, corre sulla stessa linea. «Bertossi sta in un altro schieramento ed è inverosimile pensare di portarlo dall'altra parte – dice il capogruppo padano –. Alla gente, prima di tutto, dobbiamo mostrare coerenza».

Mentre Marco Pottino smonta Saro: «Pensi ad accendere ceri per ringraziare di essere stato lui recuperato. Ciò che dice conta davvero poco». Il segretario del Carroccio parla anche di un caso interno, quello di una sempre più probabile espulsione dal partito di Pietro Fontanini e Francesco Moro, contrari dalla prima ora alla dirigenza emersa dall'ultimo congresso. «Qualcosa è nell'aria e nelle prossime ore potrebbe concretizzarsi – ammette Pottino –. D'altra parte, le richieste di non voto alla Lega in campagna elettorale non sono cose di poco conto». La posizione di minor chiusura verso Bertossi è di Isidoro Gottardo. Il capogruppo di Forza Italia invita «a essere meno loquaci e più riservati, perché la condizione preliminare in vista del 2008 è di trovare il minimo comun denominatore dentro i partiti della Cdl e, di conseguenza, nella coalizione. I valori aggiunti diventano tali – prosegue – solo se rispondono a un sentire comune e sono quindi condivisi e accettati». Un'apertura? «I tecnici sono sempre un valore – dice ancora Gottardo, senza però esprimersi compiutamente su Bertossi –. Se parlassi bene di lui sarebbe come esprimere l'auspicio che lo facciano fuori e per parlarne male non ho i presupposti. Meglio dunque tacere». E la maggioranza? Sorpresa fino a un certo punto. «Da Saro ci si può sempre attendere un colpo di inventiva – osserva il capogruppo diessino Bruno Zvech –: saltando di qua e di là, tra l'altro, gli è andata mediamente bene». Nel merito, Zvech non commenta «ipotesi futuribili». «A noi esponenti di Intesa democratica interessa solo dare giudizi sui processi politici, economici e sociali». Ma dal capogruppo diessino arriva comunque al diretto interessato l'invito a una riflessione: «Chi, come Bertossi, fa parte della giunta di un centrosinistra allargato come il nostro dovrebbe mantenere un profilo per cui nessuno possa pensare di fare interviste come quella di Saro. Una critica? No, l'importante è non accettare le provocazioni».

Alessandra Guerra

Cristiano Degano

Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, non ha però dubbi: «La scelta di Bertossi è stata chiara e, in questi tre anni, non ci sono stati tentennamenti. E non mi sembra proprio che ci siano improvvisamente ragioni o segnali di un cambiamento di idea». La campagna acquisti di Saro? «Non un bel modo di incominciare il tentativo di riconquistare la Regione. Evidentemente – rileva Degano –, la Cdl non si sente così forte come sostiene di essere dopo il buon risultato delle politiche».

m.b.

Con la nuova legge per i presidenti di Provincia cerimonia nei rispettivi consigli

Illy: stop ai giuramenti in Regione

TRIESTE «Questa sarà l'ultima volta in cui un presidente della Provincia di Udine andrà a prestare giuramento a Trieste», aveva assicurato il 14 aprile scorso Marzio Strassoldo - riconfermato alla guida di Palazzo Belgrado - lasciando gli uffici della Giunta regionale di via Carducci, dove aveva appena giurato in italiano e friulano davanti a Riccardo Illy. Strassoldo aveva citato il principio di sovranità popolare e quello di «equiordinazione degli enti» previsto dalla riforma del titolo V della Costituzione. Ma il governatore, di converso, aveva declinato commenti per 15 giorni filati. Finché ieri pomeriggio - complice il giuramento concomitante dei due nuovi presidenti delle Province di Trieste e Gorizia, la civica Maria Teresa Bassa Poropat e il diessino Enrico Gherghetta - Illy ha piazzato la sua replica. «Quando Strassoldo era venuto qui due settimane fa per giurare - ha riferito il governatore - non aveva sollevato alcuna obiezione nel farlo, salvo poi giudicare superato il giuramento del presidente di una Provincia davanti al presidente della Regione. Me ne sono meravigliato. Se l'avesse detto in occasione della cerimonia del suo giuramento, o in altre precedenti circostanze, quando ad esempio in Consiglio regionale si discuteva la riforma degli enti locali, Strassoldo avrebbe saputo che condivido la sua opinione: il presidente di Provincia dovrebbe giurare davanti al consiglio provinciale, come già avviene per i sindaci davanti al loro consiglio comunale».

Marzio Strassoldo

«Oggi - ha precisato Illy - le modalità del giuramento sono previste dalla legge elettorale regionale, che ci apprestiamo a modificare nei prossimi mesi. Nella nuova legge sarà previsto il giuramento davanti al consiglio provinciale. Questo perchè puntiamo a una Regione federale nella quale gli enti locali avranno la massima autonomia possibile sotto il profilo istituzionale, amministrativo e di programmazione sociale ed economica».

pi.ra.

Continua dalla 10.a pagina

Ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

Valentino Simone

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio, la nuora, i cognati, i cugini, i nipoti e parenti tutti.
Ciao

Nonnino

dalla nipotina ALICE.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano:
- ALIDA, FLAVIA e famiglia.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano al dolore:
- le famiglie GIULIO e FULVIO GODEZ.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano al lutto:
- famiglie POLONIO e SAUL.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Ha iniziato la strada alla Risurrezione

Rodolfo Primieri

I figli Don PIERO, ADA, GIANNA, FRANCO, RITA, ANTONIO, con i generi, nuore, nipoti e pronipoti lo ricordano con immenso affetto e chiedono una preghiera.
Le esequie seguiranno mercoledì 3 maggio alle ore 9 nella Chiesa di Gesù Divino Operaio.

Ogni offerta alla sua memoria sarà devoluta per i problemi creati dalla siccità nella Missione Triestina di Iriamurai.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipano al lutto:
- famiglie AGUIARI e BOLE.

Trieste, 30 aprile 2006

Partecipa al lutto DINO.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Stefania Colazio ved. Stipcovich già ved. Bradetich

La ricorderanno sempre con tanto affetto la figlia ENIE, i nipoti UGO, VIVIANA, NADA, SUSANNA, DEBY e SUSY, la nuora ONELIA e parenti tutti.
Un grazie di cuore al personale della Residenza Albertina, in particolare alla dottoressa RUGGIERO per tutto il bene dimostrato alla cara nonna.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 maggio alle ore 9.00 da via Costalunga al Cimitero di Monfalcone.

Trieste- Chicago - Monfalcone, 30 aprile 2006

ANNIVERSARIO
30-04-2005 30-04-2006

Dario Renar (laio)

Sei sempre nei nostri cuori.
Moglie e figlia.

Trieste, 30 aprile 2006

†

Il 24 aprile è deceduta serenamente

Amalia De Gavardo ved. Segon

Lo annunciano il figlio UGO con la nuora LIDIA e la cugina LUCIA.
I funerali si terranno martedì 2 maggio, alle 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Profondamente addolorate, partecipano:
- MIRIAM e ROMANA CHITTERO e famiglie

Trieste, 30 aprile 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Tomasella

ringraziano quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 30 aprile 2006

Si è spento

Severino Giovannini

Lo piangono DIANA, DIEGO, DARIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle 9.40 da Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2006

Con affetto partecipano al dolore di DIANA e famiglia per la perdita del padre

Severino

- PAOLO e famiglia
- LILIANA

Trieste, 30 aprile 2006

IV ANNIVERSARIO

Maria Zeh ved. Iannuccelli

Con immutato dolore e tanto rimpianto.

BETTINA

Trieste, 30 aprile 2006

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: insorti armati a guardia della zona di San Giusto il 30 aprile del 1945; Antonio Fonda Savio con la moglie Letizia a una cerimonia partigiana in Lombardia; partigiani comunisti attraversano le strade del rione di San Giacomo a Trieste

STORIA *Un volume ricorda il suo ruolo chiave nell'insurrezione che portò la città a liberarsi dalle truppe naziste*

Fonda Savio: il coraggio di salvare Trieste

Oggi la consegna della medaglia d'oro al valore civile assegnata dal presidente Ciampi

Occorre premettere che nella nostra zona operavano due organizzazioni: il Comitato di Liberazione Nazionale Italiano e la Osvobodilna Fronta, slavo-comunista. Ognuna aveva le sue formazioni armate. Si era ripetutamente tentato di fonderle, m purtroppo anche l'intervento del Clmai di Milano, presso il quale si tennero dei convegni xon l'intervento dei delegati dell'Of, Urban e Stoka, in giugno e settembre 1944, naufragarono per l'intransigenza degli slavi.

Tutte due le organizzazioni continuarono la loro opera cospirativa parallelamente, ed altri approcci vennero fatti fino al Plenum della fine aprile 1945, subito prima dell'insurrezione. Pure in questo, le ragionevoli proposte italiane vennero respinte dagli slavo-comunisti, e tutto ciò è documentabile.

Per la parte strettamente militare, io ebbi dei contatti con lo Stoka, prima da solo e poi insieme a Miani. Lo Stoka accusava specialmente la Guardia Civica di essere totalmente asservita ai tedeschi, e non voleva accettare le nostre assicurazioni che nella stessa noi avevamo immesso elementi nostri. Questi, attirando a sé anche molti altri compagni, al momento oppportuno ci avrebbero portato un contributo cospicuo di uomini e di armi. Nella Guardia Civica del resto anche l'Of aveva i suoi fiduciari. Che in essa vi fossero nostri elementi che esplicavano un'opera preziosa è dimostrato anche dall'arresto degli ufficiali Masserotti, Rea e Micoli, che furono scoperti dalle Ss mentre passavano ai partigiani del Carso armi, viveri e oggetti di corredo.

Gli arresti non si allargarono molto perché gli arrestati non parlarono, ad onta di tutti i maltrattamenti. Furono inviati in Germania in un campo di punizione e due di loro non tornarono mai più. Altre congiure, fra i reparti della Guardia Civica, furono scoperte.

Ad ogni modo lo Stoka richiedeva che i nostri elementi abbandonassero la Guardia e passassero al bosco, evidentemente nell'intento di distogliere da Trieste quanti più italiani possibile. Infatti, anche tutte le formazioni partigiane italiane che si erano messe agli ordini di Tito, venivano sistematicamente allontanate dalla zona. Persino nella marcia su Trieste dell'aprile 1945, le formazioni giuliane: la «Fontanot», la «Triestina», ecc. che legittimamente potevano aspirare a stare all'avanguardia, vennero invece avviate su Lubiana. Premeva al signor Stoka e ai suoi amici creare una situazione sulla cui base sostenete che Trieste era stata liberata solo dagli slavi. [...]

Ecco una riproduzione storicamente esatta degli avvenimenti dal 28 aprile al 2 maggio 1945.

28 aprile: si sparge la voce che gli Alleati dilagano nel Veneto e si avvicinano. Ciò provoca fermento in città ed elementi del Corpo Volontari della Libertà iniziano alcune azioni di sorpresa; a Montebello, per assicurarsi armi e mezzi di comunicazione; in via dell'Istria, in Piazza Garibaldi ecc. In città dei giovani si applicano al braccio un nastro tricolore che non è il bracciale ufficiale del Cln (questo fu distribuito solo la sera del 29) e taluni vengono arrestati dalle Ss. Verranno liberati appena ad insurrezione riuscita. [...]

30 aprile: Terminato l'approntamento, il mattino alle 5 viene dato l'ordine dell' azione generale. Le varie brigate, partendo dai centri di raccolta, rastrellano la città, ne occupano i punti vitali e attaccano posti e comandi tedeschi e al mattino hanno già respinto e rinserrato le truppe germaniche in pochi caposaldi. I tedeschi chiedono di trattare la resa. Non intendo descrivere i particolari dell'azione che sono già stati resi noti in varie pubblicazioni. Mi limito a rilevare quei punti sui quali il sig. Stoka ha dato informazioni inesatte.

La brigata «Frausin», comandata dal S.ten. Guardiani, occupa nel mattino del 30 la caserma di via dell' Istria. Alla stessa brigata si uniscono vari carabinieri, fino a quel giorno tenutisi nascosti. Erano i compagni di quei carabinieri i cui reparti erano stati disciolti nell'estate '44 perché l'arma aveva dimostrato ai tedeschi di essere molto infida e i cui componenti erano stati in buona parte arrestati e internati in Germania. I compagni di quei carabinieri che a San Dorligo avevano formato addirittura una banda partigiana, che fu poi, per le ragioni care al sig. Stoka, trasferita in Croazia. Dalla caserma la brigata «Frausin» lancia i suoi reparti verso la strada di Fiume, via Molino a Vento, sulla via dell'Istria, affrontando e sbaragliando reparti tedeschi che tentano di entrare in città. Operai affluiscono a chiedere armi, e armi vengono infatti loro distribuite, perché in quel momento ogni volonteroso, pronto a rischiare la pelle, per cacciare i tedeschi, è bene accetto. Ingenuità forse: infatti parecchie di quelle armi in mano ad elementi della difesa popolare vennero poi rivolte contro noi stessi. [...[

1 maggio: Al mattino verso le 7 entra in città l'avanguardia del IX Corpus. Il sottoscritto Comandante del Cvl va loro incontro e dà loro il benvenuto. Al Comandante l'avanguardia, che rappresenta un esercito regolare e alleato, fa come di dovere la consegna della città, come è avvenuto in casi analoghi a Bologna, a Milano. I reparti del Cvl continuano le operazioni fianco a fianco con le truppe jugoslave, anche il mattino del 1. Solo verso le 10 l'atteggiamento degli jugoslavi cambia, avvengono i primi incidenti, si vorrebbero disarmare i volontari triestini. Il Cln, di fronte al pericolo di scontri sanguinosi fra partigiani italiani e partigiani e truppe jugoslave, dà l'ordine ai propri volontari di rientrare e deporre le armi. [...]

Il Vescovo mi rintraccia al mio Comando in una villa di via Rossetti, e mi scongiura di intervenire perché il bombardamento venga fatto cessare. Faccio presente che avendo ceduto il Comando agli jugoslavi, sono solo questi ultimi che possono ormai trattare con i tedeschi. Dichiaro però che, figlio di Trieste, sono pronto a fare qualunque cosa per facilitare un incontro, tramite il Vescovo, tra slavi e tedeschi alla ricerca di un accordo.

Con un'ambulanza parto a rintracciare il Comando jugoslavo, e poco dopo le 11, trovo in un'osteria di S.M. Maddalena il compagno Rado (Stoka) che dà ordini alle sue bande. Lo saluto e mi rallegro con lui che i tedeschi finalmente abbiano avuto il loro conto; gli osservo contemporaneamente che, contrariamente alle sue sprezzanti previsioni, fattemi in nostri incontri precedenti, i miei ragazzi che erano rimasti in città avevano saputo battersi e battersi bene. Stoka mi mostra ingenuamente il suo cocente disappunto: fa cenno di abbracciarmi ed esclama: «Fioi de cani!». Gli spiego che vengo per istradare, tramite il Vescovo, delle trattative fra slavi e tedeschi. Gli chiedo che mi faccia accompagnare da un plenipotenziario che porterò al Vescovo. Egli mi presenta Pino Guatincich. Rimontiamo con Gustincich nell'autoambulanza e ci avviamo verso la città, che intanto continua ad essere bombardata. In piazza Goldoni arrivano sventole da tutte le parti. Gustincich è vivamente impressionato e ordina all'autista di portarlo di gran carriera all'Ospedale Maggiore. Là giunto, appoggiato al muro più grosso dell'atrio, dichiara che con quella sparatoria egli non arrischia la pelle per i tedeschi. Gli faccio presente che non è per i tedeschi, ma per la nostra città e i nostri concittadini che noi ci esponiamo. [...]

2 maggio: Alla mattina presto ci ritroviamo con don Marzari (liberato dal carcere la notte del 29 e che ha ripreso la presidenza del Cln) ed altri nel palazzo della Prefettura che è ancora sempre presidiato dalla nostra brigata «Pisoni». In Prefettura continuano ad arrivarsi notizie sull'avanzata delle truppe neozelandesi e allora decidiamo che io vada loro incontro e cerchi di abboccarmi con il Generale Freyberg per offrirgli di prendere in consegna i due punti vitali della città: Prefettura e Municipio. [...]

Antonio Fonda Savio

CERIMONIA CON IL PREFETTO IN CONSIGLIO COMUNALE

Insorti si dirigono lungo via Brunner verso il Tribunale

di **Roberto Spazzali**

Alcuni amici mi hanno chiesto di mettere insieme qualcosa di e su Antonio Fonda Savio, soprattutto in merito al periodo che lo vide comandante dell'insurrezione cittadina del 30 aprile e nei mesi successivi quando assunse la presidenza del CLN della Venezia Giulia. Non è stato difficile, anche perché già nel 1992, per volontà di Elio Apih si tenne un intenso convegno sulla figura e in quell'occasione il cospicuo archivio di Antonio Fonda Savio fu donato dalla famiglia alla Facoltà di Lettere e Filosofia.

E proprio presso il centro di documentazione del Dipartimento di Italianistica, come nell'archivio storico dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e in quello dell' Associazione Volontari della Libertà, ho trovato significative testimonianza dell'azione e dell'opera del genero di Italo Svevo. Secondo Elio Apih, il conferimento a Fonda Savio della medaglia d'oro era un dovere morale e civico dello Stato italiano, almeno per ciò che egli aveva fatto, vissuto e patito con la morte dei suoi tre figli e l'abnegazione con la quale seppe affrontare decisioni che risultarono di determinante valenza storica.

Ebbenè, egli ne parlò in termini sempre sommessi in occasione delle pubbliche celebrazioni, non andò mai a cercarsi la gloria, consapevole di aver fatto semplicemente il dovere di italiano, e difese l'opera sua e di tutti i patrioti davanti alle calunnie e al tentativo di mettere la sordina a quella generazione.

Così una raccolta di testimonianze, memoriali, lettere - alcune pubblicate negli anni delle polemiche - sono state raccolte in un volume, intitolato «La Resistenza italiana a Trieste e nella Venezia Giulia. Scritti e documenti», degnamente inserito nella collana «Civiltà del Risorgimento», dell'editore Del Bianco, e prolifica sequenza del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto Storico del Risorgimento, perché l'azione di quegli uomini discendeva direttamente dalla consegna morale del Risorgimento italiano. Pagina di storia oggi quasi negletta.

Qui di seguito vengono proposti due documenti: la testimonianza del professor Carlo Schiffrer su Fonda Savio e un'articolata replica a Franc Stoka (Rado), leader del Fronte di Liberazione sloveno in merito al primato dell'insurrezione di Trieste del 30 aprile 1945. Atto militare che s'inseriva pienamente in quelli in messi in atto nell'Italia settentrionale nell'applicazione degli ordini impartiti dal Cln Alta Italia.

Oggi alle 11, subito dopo la cerimonia al masso della Resistenza nel Parco della Rimembranza, davanti la fontana monumentale, nella sala del Consiglio comunale sarà consegnata dal Prefetto, Anna Maria Sorge, la medaglia d'oro al valor civile conferita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ha fatto pervenire una corona d'alloro.

La testimonianza del professor Carlo Schiffrer, che fu vicino nei momenti più difficili a «Manfredi»

Così controllava l'emozione per i figli morti in guerra

Antonio Fonda Savio all'inizio degli anni '60

28 aprile 1945

Ci congediamo (dal gen. Schäffer delle Ss). Manfredi (*nome di battaglia di Antonio Fonda Savio*) è magnifico: uno dei tedeschi dice non so a quale proposito: «Ich bin Militär». «Ich bin auch Militär» gli risponde. Strette di mano sull'attenti e con battuta di tacchi da una parte e dall'altra. Io faccio lo stesso. Ci fissiamo negli occhi. Ho l'impressione che sappiano benissimo chi siamo.

1 maggio 1945

La situazione nostra, dal punto di vista militare, è caotica. Apprendo da Manfredi che egli ha avuto un colloquio con un ufficiale jugoslavo; l'accoglienza è stata cordiale, come tra alleati; le nostre forze sono state messe a disposizione del comando jugoslavo. Infatti in alcune zone i nostri reparti combattono a fianco di quelli jugoslavi. Invece la milizia popolare comunista pretende di disarmare i nostri. Manfredi chiede a noi, del Comitato politico, istruzioni sul da farsi: ordinare di resistere e aumentare il numero delle vittime, o cedere al numero? Abbiamo il vanto - dice - di aver iniziato noi il movimento, i nostri si sono battuti bene ed hanno avuto morti e feriti, perciò decidiamo di evitare un ulteriore spargimento di sangue. I nostri scompaiono a poco a poco oppure vengono fregiati della stella rossa - come perfino alcuni reparti della Guardia Civica, tanto infamata dagli slavo-comunisti.

Poco dopo Manfredi mi avverte che è necessario che uno del Comitato politico si rechi con lui dal vescovo per andare insieme dal comandante tedesco ad intimare la resa. Mi dichiaro pronto. Viceversa, quando arriva l'automobile della Croce Rossa, che deve permetterci di attraversare la città, non mi trovano perché sto parlando con Miani in un angolo. Invece di me parte Boglione, il quale però, ad un certo punto, non se la sente di proseguire perché si tratta di attraversare le zone battute dal fuoco e Manfredi prosegue da solo. L'altro dimostra un coraggio da vero rivoluzionario.

Manfredi invece è stato sempre magnifico. Nell'ultimo breve colloquio che ebbi con lui mi espresse la sua preoccupazione per la sorte dell'unico figlio rimastogli (due sono dispersi in Russia). Questi attraversava la città con un amico, quando cascò una bomba da mortaio; l'amico fu raccolto con le gambe stroncate; del suo figliolo nessuna notizia. Mi parlava con la freddezza di un estraneo, come se non si trattasse di suo figlio. Il giorno dopo mi telefona per chiedermi se ho il timbro del Comitato. Gli domando del figliolo; con la consueta freddezza mi risponde che è morto.

Rimango un po' in silenzio, allibito, con l'orecchiante in mano. Capisco che ha una forza sovrumana, degna di un antico romano e di un inglese moderno, e che riesce a dominare il suo strazio per continuare a compiere la sua missione.

Se avessimo avuto un altro suo pari nel comitato, o se fosse stato chiamato a dirigere i nostri preparativi militari qualche mese prima, forse le vicende si sarebbero messe su un'altra strada.

Carlo Schiffrer

CINEMA *Lo firmerà Renzo Martinelli, mentre Valentina Cervi reciterà in «Fuori dalle corde»*

Un film su Carnera con Benigni verrà girato tra Trieste e Udine

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia sferra l'ennesimo gancio e si aggiudica altre due pellicole importanti: «Carnera-The Walking Mountain» e «Fuori dalle corde», entrambe ambientate nell'audace mondo della boxe. Di qui a qualche mese, l'adrenalina del ring rivivrà dunque in regione, portando un parterre di star che non era mai sbarcato prima sul territorio. Roberto Benigni, Joe Pesci, Giancarlo Giannini e Alessandro Gassman sono soltanto alcuni dei protagonisti che potrà capitare di scorgere, nei prossimi mesi, tra Udine e Trieste.

A gestire le operazioni ci penserà la Film Commission, che ha già all'attivo parecchie collaborazioni, come l'ultimo film top-secret di Giuseppe Tornatore, «La sconosciuta». Il primo ciak verrà battuto ad agosto in Friuli e riguarderà il kolossal diretto dal regista di «Vajont», Renzo Martinelli, il quale racconterà la storia del «nostro» Primo Carnera, campione dei pesi massimi negli anni '30.

Originario di Sequals, il gigante buono incarnò un mito nell'immaginario collettivo italiano, che in lui vide la rivalsa dell'emigrante davanti al destino di un'umile vita. Alto più di due metri, per 120 chilogrammi, riuscì a conquistare dei record che prima di lui erano stati raggiunti solo da americani, rendendo così lustro alla nazione. Il film, la cui uscita è prevista per gennaio 2007, prevede appunto la partecipazione di Giancarlo Giannini, che interpreterà Lou Soresi, Alessandro Gassman, Joe Pesci e Frank Murray Abraham, nei panni del primo manager Leon See. Il Premio Oscar de «La vita è bella», Roberto Benigni, si ritaglierà invece il ruolo di Charlie Chaplin. Un cammeo è previsto anche per i figli veri di Carnera, mentre il campione Nino Benvenuti ha nei mesi scorsi istruito e sottoposto a provino due candidati al ruolo del celeberrimo pugile, soprannominato il «gigante dai piedi d'argilla» a causa della sua triste parabola discendente.

«The Walking Mountain» seguirà l'iter cinematografico per poi concludersi sugli schermi di Canale 5. Non è la prima volta che la storia dell'eroe friulano viene riproposta al pubblico: Carnera divenne anche protagonista in una striscia di fumetti e ispirò almeno una ventina di pellicole cinematografiche, tra cui «L'idolo delle donne» (1933) con Mirna Loy, Jack Dempsey, Max Baer e «La corona di ferro» (1941), con Massimo Girotti, Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Paolo Stoppa e Gino Cervi.

E proprio a quest'ultimo, o meglio a sua nipote Valentina, si ricollega la seconda pellicola che approderà in regione: «Fuori dalle corde», da girare a Trieste. Si tratta di una produzione svizzera, la Ventura Film, che vanta la regia di Fulvio Bernasconi. Protagonista della storia, Claudio Santamaria, recentemente in sala con «Romanzo Criminale» di Michele Placido. Assieme a lui, Valentina Cervi, appunto nipote del grande Gino e figlia di Tonino, regista de «Ritratto di borghesia in nero» e «Il malato immaginario».

Da sinistra: il Premio Oscar Roberto Benigni; il regista Renzo Martinelli che si prepara a girare un film su Primo Carnera, il grande campione friulano che arrivò fino alla corona dei pesi massimi di pugilato; l'attrice Valentina Cervi, che ha radici triestine ed è nipote del grande Gino Cervi

L'attrice, che nelle vene ha sangue triestino – sua madre è la produttrice Marina Gefter Wondrich, nata nella città di Svevo – interpreterà la ragazza di Santamaria. Sua complice in un brutto intrigo, lo tirerà fuori dai guai, sfidando la mafia degli incontri clandestini di boxe. «La trama del film è segreta, non posso rivelare nulla – spiega Valentina Cervi – ma fin d'ora dico che sono molto felice di tornare a Trieste. Perché è la mia seconda città e vi sono legata da un particolare affetto». Il set di «Fuori dalle corde» verrà inaugurato tra ottobre e novembre. Valentina Cervi ha mosso i primi passi sotto la regia di Jane Campion, esordendo nel film in costume «Ritratto di signora».

Tiziana Carpinelli

CONCERTI *Domani in diretta su Raitre*

Primo maggio con Ligabue

ROMA Alla fine gli organizzatori del Concertone del Primo maggio ce l'hanno fatta: domani a incendiare le centinaia di migliaia di persone in piazza San Giovanni ci sarà anche il rocker di Correggio, Luciano Ligabue. Un nome circolato nei giorni scorsi ma solo oggi annunciato durante la presentazione in Rai.

Il tema del Concertone 2006, «W l'Italia», ispirato alla celebre canzone di De Gregori, è incentrato sulla canzone d'autore italiana. Sfumata la presenza di Ivano Fossati, che si è defilato all'ultimo momento, e l'impossibilità di Jovanotti di partecipare al mega-concerto (in onda domani in diretta su Raitre dalle 15,15 all'una di notte), la presenza di Ligabue è una notizia che gli organizzatori annunciano con orgoglio.

La canzone d'autore italiana - da Modugno a Bindi, da Tenco a Battiato - sarà declinata nel corso della maratona romana da tutti gli artisti sul palco. Piero Pelù ha scelto Modugno: canterà «Amara terra mia», oltre a «Tribù», il nuovo singolo non ancora trasmesso in radio. I Baustelle faranno invece un omaggio a Sergio Endrigo, mentre per l'anniversario della morte di Pierangelo Bertoli (28 aprile). Sarà probabilmente Franco Battiato l'autore omaggiato da Max Gazzè.

Il rocker padano Ligabue

Ad aprire le danze, alle 16, sarà Pino Daniele, solo sul palco con la sua chitarra. Nel ricco cast, Caparezza, Negramaro, Enzo Avitabile, Bandabardò, Nomadi, Enrico Capuano, Teresa De Sio & Raiz, Ascanio Celestini, Marlene Kuntz, Modena City Ramblers, Andrea Rivera, Sud Sound System e i due vincitori della rassegna «Primo Maggio tutto l'anno», Biogora e Cappello a Cilindro. I britannici Hard-Fi, considerati i nuovi Clash, e l'ex Skunk Anansie Skin saranno gli ospiti stranieri.

TEATRO *Da martedì a Udine il protagonista de «La meglio gioventù»*

Luigi Lo Cascio a «Contatto» recita l'ossessione della tana

UDINE Non sappiamo dove. Non sappiamo quando. Non sappiamo nemmeno se colui che parla è un essere umano, o un animale. Sappiamo solo che ha una paura maledetta, e che per vincerla si asserraglia nella propria tana. Un mondo chiuso e sotterraneo, dove scavare gallerie e congegnare trappole. Ma la paura e l'angoscia, invece di diminuire, aumentano. E si fanno ossessione. Incubo.

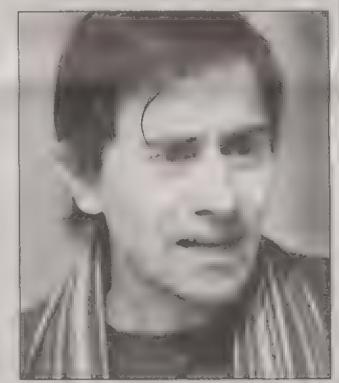
Luigi Lo Cascio, palermitano, nemmeno quarant'anni, è una stella del miglior cinema italiano recente (da «I cento passi» di Marco Tullio Giordana, a «La meglio gioventù», «Buon giorno notte», fino al recente «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini). Adesso torna al teatro, suo primo amore. Da martedì 2 maggio fino a domenica 7, Lo Cascio è protagonista a Udine (nella stagione di Contatto, al Teatro San Giorgio, ore 21), di «Nella tana», un testo che egli stesso ha elaborato seguendo da vicino uno dei più ambigui racconti di Franz Kafka.

«Per una decina d'anni, agli inizi, ho fatto l'attore di teatro. Non avevo mai cercato il cinema, né ci andavo molto spesso. Mi chiedevo: perché impegnarsi a vedere un film, che parla il linguaggio della realtà e del quotidiano, quando stimoli molto più intensi mi possono venire dalla lettura di Shakespeare, o di Beckett».

Poi è stato il cinema a scoprire e a lanciare Lo Cascio, che del teatro però non si è dimenticato.

«Nel cinema c'è una forte compromissione della persona. Ci devi mettere la faccia, il corpo. Il meccanismo cinematografico ti costringe a immedesimarti in modo estremo e questo ti rimane attaccato addosso. Gli spettatori ti identificano con il personaggio e fanno fatica, poi, a vederti in un'altra veste. A teatro è diverso. Una volta che lo spettacolo è finito, l'attore torna alla sua dimensione privata. Questo mi piace. Così come mi piace la dimensione della maschera e del trucco che solo il teatro può dare. Lavorare al cinema è come guidare un bolide. Tra il ciak dell'azione e lo stop spesso passano soltanto 40 secondi. Ma guidare un bolide è rischioso e investe di resposabilità fortissime. Del teatro amo invece la possibilità di lavorare con i tempi, l'approfondimento che viene dalle repliche, i piccoli numeri: recitare in un luogo a misura d'uomo, per non più di cento spettatori, provare ad annullare la distanza».

Ha tentato di farlo con questo racconto di Kafka, in uno spettacolo prodotto dal Teatro Metastasio, Stabile della Toscana. Ci pensava da quasi dieci anni.

«A leggere Kafka sono arrivato tardi, e mi ha colpito "La tana". E' un racconto in prima persona, una voce monologante che parla del presente, di ciò che sta per accadere. Ho provato a elaborarlo, e non certo per stravolgere la perfezione della scrittura originaria. Ero soltanto alla ricerca di variabili più disponibili alla messa in voce di un testo scritto. In questa fase ho capito come la scrittura di Kafka agisce sul corpo. Leggendo il testo rimanevo senza respiro e riscrivendolo, la sua essenzialità, la sua precisione, la nitidezza, si trasformavano. I miei periodi erano molto più tortuosi, labirintici. Ho lasciato che succedesse, perché in questa maniera appariva più chiara quell'azione di scavo, di erosione delle pareti, di trivella su se stessi che, secondo me, rappresenta lo spirito del testo».

Luigi Lo Cascio a teatro con «Nella tana»

Che cos'è allora questa tana? che cosa rappresenta?

«Nello spettacolo evito di dire esattamente che cos'è la tana. Perché c'è un intreccio molto forte tra il soggetto che parla e il luogo. Da un certo momento in poi sembra addirittura che la tana sia il soggetto. E il nemico a cui si allude, il pericolo di essere assediati e annientati, non è qualcosa che viene dall'esterno. Siamo noi stessi, qualcosa che viene dall'interno. Con ogni frase il soggetto vorrebbe archiviare il problema. E il problema inevitabilmente si ripresenta. E' accaduto anche a me. Per questo ho modificato il titolo. "La tana", il racconto di Kafka, diventa qui "Nella tana"».

Sono le nostre paure che si fanno concrete.

«Tutte le volte che ci mettiamo in ascolto e in sintonia con queste nostre incognite, non possiamo che provare paura e angoscia».

In altre parole, lei torna al teatro e ci propone una radiografia di se stesso.

«Infatti, io non interpreto Kafka, che non si può fare, come aveva già spiegato Adorno. Provo invece a dimostrare una minuscola verità. Noi pensiamo di definire la realtà attraverso il linguaggio, il calcolo, il pensiero raziocinante. Ma la realtà non si liquida così facilmente. C'è sempre qualcosa che sfugge, la dimensione del corpo soprattutto, che è ignota a noi stessi. Nel rapporto con il nostro corpo noi ci perdiamo e ci sfuggiamo. Io perdo e mi manco. Ma c'è una chiave positiva in tutto ciò. E' l'inizio della possibilità di cercarsi».

Roberto Canziani

Concerto d'apertura

Il Caffè Italiano domani a Grado

GRADO Anche quest'anno sarà l'Orchestra Filarmonica di Udine ad aprire la stagione di Grado: domani alle 19 (dopo l'inaugurazione ufficiale all'ingresso principale della spiaggia) il Palacongressi di Grado ospiterà un originale ensemble, il Caffé Italiano, che si dedica completamente alla ricerca e all'interpretazione del repertorio tipico dei «caffè concerto», i famosi locali nati tra l'Otto e il Novecento in cui si ascoltava arie d'opera e canzone italiana d'inizio secolo.

TEATRO *Terzo appuntamento con la rassegna «Play 01» dedicata alle novità in regione*

Giovanni Visentin: porto in scena il mio Friuli

Il concerto spettacolo «Istruzioni per l'uso» martedì sera alla Sala Bartoli

TRIESTE Il terzo titolo della rassegna «Play 01 - novità teatrali del Friuli-Venezia Giulia» porta alla Sala Bartoli di Trieste un concerto spettacolo ideato da Giovanni Visentin. «Friuli: istruzioni per l'uso» debutte martedì e ad accompagnare gli spettatori in un viaggio nella cultura e nella tradizione friulana, attraverso i testi di Pierluigi Cappello, ci saranno la musica di Giulio Venier e la voce di Gabriella Gabrielli, accanto allo stesso Giovanni Visentin.

L'attore udinese da moltissimi anni vive a Roma: dopo aver frequentato la scuola teatrale del Piccolo Teatro di Milano, è stato uno dei fondatori del Teatro dell'Elfo e, a Udine, del Teatro Ingenuo. Ha debuttato al cinema nel 1977 in «Un anno di scuola» diretto da Franco Giraldi e ha lavorato in televisione accanto a Marcello Mastroianni in «Le mani sporche» con la regia di Elio Petri.

Com'è nata l'idea di questo spettacolo che unisce poesia, musica e immagini?

«Si tratta innanzitutto una dichiarazione d'amore nei confronti della mia terra. Qualche anno fa ho fatto un recital sui testi friulani di Pierluigi Cappello; ideando uno spettacolo per il pubblico di Trieste, ho pensato di basarmi sui testi italiani dello stesso poeta, utilizzando però la lingua friulana per i canti. I miei compagni in scena sono preziosissimi: Giulio Venier, uno dei più grandi musicisti della regione, da anni raccoglie e rielabora canti tradizionali; Gabriella Gabrielli, cantante dei Zuf de Zur, ha il colore di voce caldo e passionale adatto a questo spettacolo. Musica e canto vi hanno una parte preponderante, ma anche le immagini saranno importanti, con i quadri di Afro, artista regionale conosciuto a livello internazionale. Si tratta quindi di un concerto-spettacolo che usa anche le arti figurative e in cui ho cercato di alternare momenti riflessivi a momenti più giocosi: un vero viaggio nell'anima poetica dell'autore».

Quali sono i valori e la forza del Friuli visti da un udinese che da trent'anni vive a Roma?

«La costanza, la serietà nel lavoro, l'affidabilità e la coscienza sociale. Inoltre una forte autonomia rispetto all'assistenzialismo statale, com'è stato ampiamente dimostrato dalla reazione al dramma del terremoto del 1976. Proprio in quell'anno ho fondato a Udine il Teatro Ingenuo: sulla spinta emotiva di ciò che era successo andavamo nelle zone terremotate a sostenere il morale della gente. Con il Teatro Ingenuo facevamo una ricerca sulla Commedia dell'Arte e il clown. Riconosco inoltre un forte lato poetico al popolo friulano, capace ancora di emozionarsi».

Visentin ha recitato anche con Mastroianni

Al lavoro di attore, alternando cinema e teatro, abbina anche un'attività di autore...

«Ho dei progetti come regista cinematografico: ho scritto una sceneggiatura in cui vorrei far recitare mia figlia Veronica che ha vent'anni ma un curriculum professionale già decennale. Sta frequentando il Centro Sperimentale e mi piacerebbe farne la protagonista di questo mio prossimo film».

Giorgia Gelsi

Hormonauts: suoni esplosivi stasera al Deposito Giordani

PORDENONE Stasera al Deposito Giordani di Pordenone (ore 21.30) si esibiranno gli Hormonauts. Andy MacFarlane (voce e chitarre), Sasso Battaglia (contrabbasso) e Mat «Pinna» De Paul (batteria) presenteranno il loro quarto disco: «Hormonized» (V2 Records). Una miscela esplosiva di rock'n'roll anni '50, tex-mex, surf, rockabilly. Un sound ruvido ma accessibile allo stesso tempo. Allegro e festaiolo anche nella scelta delle cover: «Tainted Love», «Staying Alive» e l'ultima «My Sharona» (mixata da Max Casacci).

Punk attitude e sorrisi sempre stampati sulla faccia. «Il divertimento è la nostra priorità – racconta MacFarlane -. Cerchiamo sempre di trasmettere al pubblico buone vibrazioni».

Ultimamente i vostri concerti sono molto affollati, qual è il segreto di questo riscontro?

«Non ci siamo chiusi in un solo genere. Nonostante l'accento "billy" proponiamo un sound abbastanza vario, per questo siamo riusciti ad avvicinare molte persone». Quali sono i vostri numi tutelari? «Cramps, Clash, Black Flag... senza dimenticare gli ascolti massicci di rockabilly, punk anarchico inglese e country-western».

Avete suonato spesso in Friuli Venezia Giulia, che opinione si è fatto?

«Ottima. Ricordo con grande piacere la partecipazione al Barcolana Festival (Trieste) e al Music In Village (Porcia)».

Comparite anche nel disco «Ixis & Steve Meet Friends».

«Luca "Ixis" Kirchmayr era un grande. Conosco bene Steve e il suo nuovo socio Dj Fabioz. Bravi ragazzi, sempre positivi, sempre con il sorriso».

Vive ancora con i Mutoids?

«Sì, sono la pecora nera della famiglia. Ultimamente mi hanno aiutato per la coreografia del video di "My Sharona"».

Ricky Russo

MUSICA

Giun-Haruka: un giovane duo da apprezzare dal vivo e in cd

TRIESTE Il Duo viola e pianoforte Giun–Haruka è stato protagonista di un breve incontro nel Salone d'onore del Palazzo del Governo. Si sono fatti già ben conoscere nell'ambiente dei nostri appassionati i due giovanissimi giapponesi, Junichiro Muratami e Haruka Moritada, ammirati lo scorso anno alla Tripcovich quali vincitori dell'ultima edizione del Concorso «Trio di Trieste» e applauditi lo scorso febbraio dal pubblico della Società dei Concerti al Rossetti.

Torna a tutto onore della conduzione artistica del Concorso seguire i laureati nel loro cammino, assecondarne l'ingresso nel mondo del concertismo, ed anche, se del caso, spronarli ad acquisire nuove esperienze, a perfezionarsi, per i musicisti gli esami non finendo mai. L'occasione dell'incontro in Prefettura era dato dalla presentazione del CD con pagine di Schumann, Brahms, Sciostakovic e Nieder recentemente inciso dal Duo nell'Auditorium della Fazioli a Sacile.

Ma, prima della musica, c'è stato un breve cerimoniale: la firma di un protocollo d'intesa fra il presidente del Concorso, Mariella De Francesco, e il direttore del Conservatorio «Tartini», Massimo Parovel, con l'impegno di un percorso di collaborazione fra le due istituzioni; un breve accenno del direttore artistico Fedra Florit alla fisionomia della prossima tornata con qualche anticipazione sulle personalità di maggior spicco convocate in giuria; e infine un appello alla solidarietà nei confronti dell'infanzia da parte di Enzo Angiolini, nella sua veste di presidente della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, al cui fondo, seppur in piccola parte, ha partecipato liberamente il pubblico in cambio del nuovo cd.

Il duo Giun-Haruka

Per la musica dal vivo, fra fitti consensi e richieste di bis, il Duo ha dato il via con l'enfasi ariosa ma sincera dell'Elegia di Vieuxtemps, al centro c'erano le immagini rapsodiche e l'arcaismo novecentesco della «Suite ebraica» di Ernst Bloch, e ha chiuso con il calore e l'irrequietezza della «Romanze und Allegro» di Schumann.

Esecuzioni altrettanto impeccabili, ferma l'intonazione della viola e varietà nei timbri del pianoforte, ma un tantino più distaccate e con una partecipazione più compassata, caratterizzano il Compact. Anche negli stacchi di tempo il Duo sembra più guardingo, così nei «Märchenbilder» di Schumann e nella seconda «Sonata in mi bemolle maggiore» di Brahms.

Protagonista a tutti gli effetti, la pianista Haruka Moritada sfoggia molta fantasia nella pur breve pagina di Fabio Nieder, mentre Murakami s'accende di rintocchi funerei nella Sonata di Sciostakovic ed impressiona nell'Adagio conclusivo, una sorta d'interminabile cadenza per viola sola. La presa del suono del Compact, la cui durata è di quasi un'ora ed un quarto, è immacolata, con una definizione esemplare ottenuta dalle sonorità d'ambedue gli strumenti.

Claudio Gherbitz

Milly Carlucci la più amata Anna Falchi la più popolare

ROMA Milly Carlucci, la regina del fortunato «Notti sul ghiaccio» su Raiuno, è la più amata dagli italiani. Anna Falchi, travolta da titoli e prime pagine a causa delle disavventure economiche del marito Stefano Ricucci, è la più popolare. È il verdetto del sondaggio commissionato da «Tv Sorrisi e Canzoni» a S&G Kaleidos che sarà pubblicato sul numero del settimanale in edicola domani.

La Falchi è il nome più citato da giornali e siti internet nel mese di aprile. Proprio come era successo a Valeria Marini, con le indagini finanziarie sul suo ex Vittorio Cecchi Gori. Al secondo posto nella classifica della popolarità il neo-papà Tom Cruise e al terzo troviamo Milly Carlucci. Seguono Michelle Hunziker (quarta), Manuela Arcuri (quinta), Carmen Electra (sesta), Francesca Lodo e Rossella Brescia, a pari merito al settimo posto, e poi i fusti della Fattoria Aldo Montano e, a pari merito con Ilary Blasi, Francesco Arca. Fanalino di coda, la bionda velina Thais.

La più acclamata dai lettori di «Sorrisi» tra questi 12 personaggi è Milly Carlucci che troneggia al primo posto della classifica di gradimento con un voto medio di 7,75, distanziando di quasi uno 0,3 la Michelle Hunziker, al secondo con 7,46.

Anna Falchi con il marito Stefano Ricucci

Viene poi Tom Cruise (voto 7,00) seguito dagli inseparabili Manuela Arcuri e Aldo Montano. La Falchi, star delle copertine, è invece solo settima e non riesce nemmeno a strappare la sufficienza (5,88). Severo il giudizio anche sulle colleghe che la seguono: Ilary Blasi è ottava con 5,75, la velina Thais ottiene un 5,50 (decimo posto) e all'ultimo Francesca Lodo con 4,00.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 13.45
«QUELLI CHE IL CALCIO»

A «Quelli che il calcio», ospiti in studio l'imprenditore Matteo Marzotto, la showgirl Laura Freddi e la cantante Laura Bono. Per la musica si esibisce Mousse T. : il cantante tedesco canta per l'occasione il suo nuovo singolo «Horny as a dandy».

RAITRE ORE 18.00
SI GIOCA CON MAIGRET

A «Per un Pugno di Libri» si affronteranno la 5.a G del liceo «G.B. Grassi» di Lecco e la 5a B dell'Istituto «Emilio Alessandrini» di Montesilvano. Con Federica Cifola e Andrea Purgatori, i ragazzi giocheranno con «Maigret ha paura» di George Simenon.

RAITRE ORE 23.25
INTERVISTA A SALMA HAYEK

Salma Hayek, protagonista del film «Chiedi alla polvere», si racconta a Serena Dandini per «Parla con me». Ospiti in studio, il giornalista Valentino Parlato; Nicola Piepoli, presidente dell'omonimo istituto di ricerca, e lo scrittore Aurelio Picca.

RAIUNO ORE 14.00
CUCINOTTA A «DOMENICA IN»

Un incontro con Maria Grazia Cucinotta, nelle vesti di produttrice del film tv «La notte breve» e un faccia a faccia con Massimo Boldi, che ripercorrerà le tappe principali della carriera artistica, tra gli appuntamenti di Mara Venier a «Domenica In...Tv».

I FILM DI OGGI

RELAZIONI INTIME
Regia di Philip Goodhew, con Julie Walters (nella foto) e Rupert Graves.
GENERE: DRAMMATICO (G.B./Canada, 1996)

RETEQUATTRO 23.45

Un marinaio senza fissa dimora trova ospitalità presso una famiglia. Concupito da madre e figlia, sarà la causa scatenante di una tragedia. Sobrio melodramma scritto e interpretato con classe.

GLI SPIETATI
Regia di Clint Eastwood, con Gene Hackman e Morgan Freeman (nella foto).
GENERE: WESTERN (Usa, 1992)

CANALE 5 1.28

Un ex pistolero, che vive ritirato con i figli, torna in attività per intascare una taglia su due cowboy. Ma dovrà vedersela con uno sceriffo. Il tramonto dell'Ovest in un grande film senza speranza.

LA MIA VITA IN ROSA
Regia di Alain Berliner, con Michèle Laroque (nella foto) e Jean-Philippe Ecoffey.
GENERE: COMMEDIA (Fr./Belgio/G.B., 1997)

RETEQUATTRO 1.55

Le fantasie omosessuali di un ragazzino sconvolgono la tranquilla vita dei suoi genitori. Curiosa commedia sulla diversità condita con sprazzi di intelligente umorismo.

FIABA NERA
Regia di Alberto Momo, con Giulietta De Bernardi (nella foto) e Cesar Garcia Perez De Leon.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2005)

RAITRE 1.25

Tra il giorno e la notte, un angelo appare a una donna e le porta conforto come in passato aveva già fatto con un'altra. Gioco di luci e ombre per un piccolo capolavoro tra noir e melò.

IL TRAFFICONE
Regia di Bruno Corbucci, con Carlo Giuffrè (nella foto) e Marilù Tolo.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1974)

RETEQUATTRO 3.40

Un uomo si fa credere medico e si dedica alla soluzione dei problemi sessuali delle sue pazienti. Quando la moglie scopre la sua attività prende una sorprendente decisione. Comicità di grana grossa che strappa qualche sorriso.

FUGA DA LOS ANGELES
Regia di John Carpenter, con Kurt Russell (nella foto) e Stacy Keach.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1996)

RAIUNO 3.05

L.A., 2013. Nella città, diventata una prigione, un uomo deve recuperare un congegno che controlla i satelliti nucleari. Torna «Jena», ma non è brillante come il «1997 - Fuga da New York».

06.05 Anima Good News
06.10 È Proibito ballare Telefilm
06.45 Sabato, domenica &.... Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita del Regina Coeli
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 Domenica In... Tv. Con Mara Venier.
16.00 Domenica In - L'arena. Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
16.25 Che tempo fa
16.30 TG1
18.00 Domenica In - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.
20.00 TG1
20.35 Rai TG Sport
20.40 Il malloppo

21.00 FICTION
> La provinciale
Sabrina Ferilli e Stefano Dionisi nella prima puntata della nuova storia tv.

23.10 TG1
23.15 Speciale TG1
00.15 Oltremoda.
00.45 TG1 Notte
01.00 Che tempo fa
01.05 Cinematografo
02.05 Così è la mia vita... Sottovoce.
03.05 Fuga da Los Angeles. Film (fantastico '96). Di John Carpenter. Con Kurt Russell e Steve Buscemi.
04.45 Don Fumino Telefilm
05.10 Che tempo fa (R)
05.25 Homo ridens
05.55 Anima Good News

06.00 Rainews
06.05 Scanzonatissima
06.10 Avvocato per voi
06.20 Speciale Anima magazine
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 TG2 Mattina
08.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
09.45 TG2 Mattina
10.05 ApriRai
10.15 Domenica Disney
11.30 Mezzogiorno - In Famiglia.
13.00 TG2 Giorno
13.25 TG2 Motori.
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che aspettano.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 Quelli che il calcio....
17.05 Numero Uno: Speciale
18.00 TG2
18.05 TG2 Dossier
18.50 TG2 Eat Parade
19.05 Vivere il mare. Con Laura Squizzato e Silvia Squizzato.
19.50 Domenica Sprint
20.10 Warner Show
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM
> Corky Romano
Chris Kattan bandito dalla sua famiglia mafiosa per eccesso di «mitezza».

22.30 La Domenica Sportiva
01.00 TG2
01.20 Sorgente di vita
01.50 Meteo 2
01.55 Music farm
02.25 Un sorriso, prego
03.10 In nome della famiglia Telefilm
03.40 Scanzonatissima
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi
04.15 Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque
05.00 Trasmissioni speciali
05.45 TG2 Costume e Società (R)

06.00 Fuori orario
07.00 Aspettando 'È domenica papà'
07.45 È domenica papà
08.20 Arthea
08.50 ScreenSaver
09.10 TGR Ambiente Italia
11.15 TGR Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.10 Telecamere
12.40 Correva l'anno
13.20 Passepartout
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.15 TG3
14.30 In 1/2 h
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colo'.
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcore'.
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.00 ATTUALITA'
> Report
Milena Gabanelli si occupa della tv mobile sul telefonino.

23.05 TG3
23.15 TG Regione
23.25 Parla con me.
00.25 TG3
00.35 Telecamere
01.25 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 IN COMPAGNIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.00 MediaShopping
06.15 Cosby indaga Telefilm. Con Bill Cosby.
07.10 TG4 - Rassegna Stampa
07.20 SuperPartes. Con Piero Vigorelli.
09.30 Vita da strega Telefilm
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci
13.30 TG4
14.00 Solaris - Il giro del mondo a 360 gradi
14.10 La guerra privata del Pentagono. Film TV (guerra '98). Di Richard Benjamin. Con Cary Elwes e Kelsey Grammer.
16.15 La stangata. Film (commedia '73). Di George Roy Hill. Con Paul Newman e Robert Redford.
18.55 TG4
19.35 Colombo Telefilm. "I cospiratori". Con Peter Falck.

21.00 FILM

> L'ultima alba
Monica Bellucci fa il medico missionario in Nigeria. Bruce Willis la soccorre.

23.45 Relazioni intime. Film (drammatico '96). Di P. Goodhew. Con Julie Walters e Peter Graves.
01.40 TG4 - Rassegna Stampa
01.55 La mia vita in rosa. Film (commedia '97). Di Alain Berliner. Con G. Du Fresne e M. Laroque.
03.40 Il trafficone. Film (commedia '74). Di Bruno Corbucci. Con Carlo Giuffre' e Lino Banfi.
05.20 TG4 - Rassegna Stampa
05.30 Juke Box

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.45 Le frontiere dello spirito. Con Ravasi Monsignor.
09.30 Footloose. Film (commedia '84). Di Herbert Ross. Con Kevin Bacon e Lori Singer.
12.00 Doc Telefilm
13.00 TG5
13.35 Buona Domenica. Con Maurizio Costanzo.
18.00 Serie A - Il grande calcio
19.15 La Fattoria - In diretta dal Marocco
20.00 TG5
20.40 Il mammo Telefilm

21.00 FICTION
> Questa è la mia terra
Kasia Kmutniak e Massimo Poggio si sposano.

23.15 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente. Con Silvia Toffanin.
23.45 La Fattoria - In diretta dal Marocco
00.45 TG5 Notte
01.15 MediaShopping
01.28 Gli Spietati. Film (western '92). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Gene Hackman.
03.15 MediaShopping
03.25 Casa Keaton Telefilm
04.00 TG5 (R)
04.30 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

06.00 Otto sotto un tetto Telefilm
07.00 Super partes
07.40 I due Masnadieri
07.50 Un tritone per amico
08.15 Tatino e Tatone
08.25 King Kong
08.55 Justice league
09.20 Yu - gi - Ho!
09.45 Svicolone
09.55 Tremors - La serie Telefilm
10.45 Grand Prix: GP Turchia 125
12.00 Studio Aperto
12.10 Grand Prix: GP Turchia 250
13.05 Guida al campionato
14.00 Grand Prix: GP Turchia MotoGP - fuori giri
16.05 Tremors - La serie Telefilm
17.00 Domenica Stadio
18.00 Mr. Bean Telefilm
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Mai dire G. Con Gialappa's Band.
20.00 Love Bugs 2 Telefilm. Con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.

20.30 VARIETA'
> Colorado Cafè Live
Alberto Patrucco è una presenza di spicco del programma.

22.35 ControCampo
00.50 Studio Sport
01.20 Fuori campo
01.45 Shopping By Night
02.10 Principessa e il guerriero. Film TV (azione '99). Di Isaac Florentine. Con Dolph Lundgren e Gary Hudson
03.50 Talk Radio
04.00 Quelli della speciale Telefilm
05.00 La regina di spade. Con Tessie Santiago.
05.55 Studio Sport

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.05 Gli eroi di Hogan Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
09.35 Alla conquista del West Telefilm
11.30 Chef per un giorno
12.30 TG La7
12.45 La settimana di Elkann
13.00 Le interviste barbariche
14.00 Il vizietto. Film (commedia '79). Di Edouard Molinaro. Con Michel Serrault e Ugo Tognazzi.
16.00 Il vizietto 2. Film (commedia '80). Di Edouard Molinaro. Con Michel Serrault e Ugo Tognazzi.
18.05 Detective extralarge. Con Bud Spencer.
20.00 TG La7
20.35 Sport 7

21.00 TELEFILM
> Star Trek Enterprise
Una nave romulana diventa una minaccia.

23.30 Relazioni pericolose. Con Camila Raznovich.
00.30 TG La7
00.50 M.O.D.A.
01.20 Halifax Telefilm. Con R. Gibney.
03.10 CNN - News

SKY

06.10 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Diane Kruger e Nicolas Cage.
08.20 Highwaymen - I banditi della strada. Film (thriller '03). Di Robert Harmon. Con James Caviezel e Rhona Mitra.
09.55 Buena vida. Film (commedia '04). Di Leonardo Di Cesare. Con Alicia Palmes e Sofia Da Silva.
12.05 Le Ragazze dei Quartieri Alti. Film (commedia '03). Di Boaz Yakin. Con Carmen Electra e Heather Locklear.
14.00 Tutto può succedere. Film (commedia '03). Di Nancy Meyers. Con Diane Keaton e Jack Nicholson.
16.20 Hotel Rwanda. Film (drammatico '04). Di Terry George. Con Joaquin Phoenix e Nick Nolte.
18.40 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Diane Kruger e Nicolas Cage.

21.00 FILM
> Blade Trinity
Con Wesley Snipes. Un gruppo di vampiri vuole resuscitare Dracula.

23.00 In good company. Film (commedia '04). Di Paul Weitz. Con Dennis Quaid e Selma Blair.
00.50 Ovunque sei. Film (drammatico '04). Di Michele Placido. Con Stefano Accorsi e Violante Placido.
02.15 Rosenstrasse. Film (drammatico '02). Di Margarethe Von Trotta. Con Jan Decleir e Maria Schrader.
04.30 The park. Film (horror '03). Di Andrew Lau. Con Bobo Chan e Laila Boonyasak.

SKY

07.35 Mia moglie è una pazza assassina?. Film (grottesco '93)
09.10 Scandalo a Londra. Film (commedia '04).
10.55 Millions. Film (comm. '04).
12.45 Animal. Film (comm. '01).
14.50 Collateral. Film (noir '04).
17.25 Garfield - Il film. Film (commedia '04).
19.15 Mia moglie è una pazza assassina?. Film (grottesco '93).
21.00 La donna perfetta. Film (commedia '04).
22.40 Birth - Io sono Sean. Film (thriller '04).
00.25 La foresta dei pugnali volanti. Film (azione '04).
02.25 Proibito amare. Film (commedia '93).
04.45 Così fan tutti. Film (commedia '04).

SKY

06.10 Paura del buio. Film (horror '02).
07.55 Il cane e il poliziotto. Film (azione '95).
10.00 Freddy vs. Jason. Film (horror '03).
12.00 Wild Bill. Film (western '95).
14.00 Hero. Film (azione '02).
16.25 L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria. Film (thriller '98).
18.40 Vacanze di sangue. Film (commedia '04).
21.00 A Sword in the Moon. Film (azione '03).
22.45 Kalifornia. Film (drammatico '93).
01.15 Il club privato. Film (erotico 96).
03.05 Vacanze di sangue. Film (commedia '04).
05.05 The perfect score. Film (commedia '04).

SKY

07.00 Numeri
07.30 La compagnia dell'Eurogol
08.00 Sky Calcio (R): Serie A: Juventus-Lazio
10.00 Joga Bonito
10.30 Generazione 1X2
12.00 Sky Calcio (R): Premier League: Chelsea-Manchester United
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2005/2006: Milan-Livorno
17.00 Sky Calcio Show
18.55 Liga 2005/2006: A. Madrid-Maiorca
20.55 Liga 2005/2006: Osasuna-Real Madrid
23.15 Sport Time
24.00 Serie A Highlights: Segue: Serie B Highlights
00.45 Serie A 2005/2006: Siena-Juventus
02.45 Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Hearts-Celtic
04.30 Sky Calcio (R): French Ligue: Lione-St. Etienne

06.00 Wake up
10.00 Pure morning
11.00 European top 20
13.00 Pimp my ride
13.30 Pimp my wheels
14.00 TRL - Total Request Live a Roma. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 Absolutely 80's (R)
16.00 Special Sunday
18.00 Made
19.00 Flash News
19.05 School in action
20.00 Flash News
20.30 Hit List Italia. Con Paolo Ruffini
22.30 Flash News
22.35 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
23.30 Viva La Bam
24.00 Yo!
01.00 Superock
02.00 Into the music
03.00 Insomnia
05.40 News

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Inbox
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Modeland (R)
13.55 All News
14.00 One shot
15.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
19.55 All News
20.00 Inbox
21.00 The Club on the road
22.00 Bolle di sapone di All Moda (R)
23.00 Rotazione musicale
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
01.00 Rotazione musicale

■ Telequattro

08.50 Pianeta salute
09.10 Piazza Montecitorio
09.25 Buongiorno con Telequattro
09.30 Trofeo Internazionale Regione FVG
10.30 Valeria
10.55 Documentario
11.45 Rotocalco ADNKronos
12.00 Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.40 Documentario
13.10 Fede, perchè no?
13.20 Girotondo sportivo
13.30 Automobilissima
13.45 TgSì
14.00 Fuoco lento
14.30 Festa in Piazza
17.30 K 2
19.35 Campagna amica
20.00 Sprint
21.00 Festa in Piazza
23.00 Musica che passione!

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 'Q' - L'attualità giovane.
15.00 Uefa Champions League Magazine
15.25 Paese che vai...
15.50 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
16.20 Le inchieste del commissario Maigret Telefilm.
17.30 Itinerari
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Focus Vela
20.00 L'universo è...
20.25 Basket Eurolega 2005/2006: Final Four Finale
22.15 Tuttoggi - II edizione
22.30 Lynx Magazine
23.00 Musicale
23.55 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Ts

07.00 Documentari
07.30 Il TG del Nordest
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.30 Documentari
13.50 Economia e sviluppo
14.00 Qui studio a voi stadio
18.00 Belumat
20.00 Musicale
20.30 Piazza Grande
23.00 Magica la notte
23.30 Musicale
24.00 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08. Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45. Habitat magazine; 13.58: Domenica sport; 14.00: Motociclismo; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50. GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: L'una italiana; 1.00: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48. GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica, 6.45: GR3, 7.00: Radio3 Mondo 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; [illegible] Terzo Anello Musica, 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 12.00: Concerti del Mattino, 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Sulla cresta dell'onda, 15.00: [illegible] Terzo Anello [illegible] 16.45: GR3, 17.00: Domenica in Concerto; [illegible] La grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite, 20.30: I Cartellone; 23.30: [illegible] e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte [illegible]
Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.12: Le più belle [illegible] italiane, 2.12: La grande musica di ieri da 1920 a [illegible] 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto, 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi - L'orso con la rosa, di Frane Puntar, regia di Rosanda Sajko - 2.a puntata; 10.50: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Easy listening; 15: Domenica pomeriggio: il meglio di... intrattenimento; segue: Qui Gorizia; segue: Easy listening; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: rassegna corale Primorska poje 2006 al Kulturni dom di Gorizia; segue: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00. Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 24.00: Area Protetta; 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Il volo del mattino; 12.00: Cordialmente... gran varietà; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Deejay charts; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili, 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.18, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati

CINEMA *Successo della pellicola coreana firmata da Park Kwang-hyun*

Far East Film: la vittoria va a «Welcome to Dongmarkol»

UDINE È calato il sipario sull'ottava edizione del Far East Film Festival di Udine. Ad aggiudicarsi la manifestazione è stato il commovente «Welcome to Dongmarkol» di Park Kwang-hyun, Corea 2005. Una manifestazione che anno dopo anno è cresciuta in quantità e qualità e che va ora alla ricerca di nuove forme di sviluppo (vedi box accanto) caratterizzandosi sempre più nella diffusione della cultura cinematografica dell'Estremo Oriente.

Una maratona di nove intensi giorni, che ha proposto 72 titoli tra anteprime europee ed internazionali e nuovissimi successi provenienti da Hong Kong, Cina, Corea del Sud, Giappone, Thailandia, Filippine e Taiwan.

Un festival che oltre alle spettacolari visioni suddivise nelle due sedi del Giovanni da Udine e del Visionario ha proposto ogni sera incontri a tema con i protagonisti delle diverse cinematografie presenti alla manifestazione e che si è concluso con l'attesa assegnazione del Audience Award 2006. Un premio dove tutti possono sentirsi critici cinematografici poiché la giuria è quella popolare formata dal pubblico che assiste alle proiezioni.

Le ragioni di una vittoria, perciò, sono spesso quelle del cuore. L'uso della tecnica e del linguaggio cinematografico per una volta non viene considerato. Anche se, a onor del vero, le scelte ricadono quasi sempre sui prodotti meno commerciali, a dimostrazione che il pubblico del Far East ama farsi scorpacciate di cinema scacciapensieri, preferendo però, al momento del voto, pellicole più impegnate.

E così ieri sera, la gara è stata tra due film completamente diversi per trama e ambientazione: «Always» di Yamazaki Takashi, Giappone 2005 e «Welcome to Dongmarkol» di Park Kwang-hyun, Corea 2005. Due stili e due storie completamenti differenti, accomunate però dalla presenza di molte inquadrature realizzate in computer graphics, in entrambi i casi perfettamente integrate nel racconto e funzionali nel riportarci in un tempo passato.

Di «Always» abbiamo già scritto: ci aveva entusiasmato domenica scorsa quando ci aveva trasportato nella Tokyo del 1958 splendidamente ricostruita. Non il solito set riprodotto in studio, ma un ambiente urbano totale, ricostruito diligentemente grazie a spezzoni d'epoca accuratamente restaurati.

«Welcome to Dongmarkol», invece, passato ieri sera in chiusura di festival è un film che combina scene spettacolari con il fantasy, romanticismo con umorismo. Basato sul dramma scritto da Jang Jin, nome molto conosciuto qui al festival di cui si è già apprezzato «Someone Special» e «Guns & Talks», il film è ambientato durante la guerra di Corea dove i sopravissuti di un malmesso gruppo di soldati nord coreani vittime di un'imboscata vengono salvati da una strana ragazza e condotti in un villaggio i cui abitanti sono totalmente ignari del fatto che si stia combattendo una guerra. Nel film anche frammenti di animazione giapponese resa interessante dal contributo musicale di Hisaishi Jo, collaboratore del genio Miyazaki («La città incantata»). Apprezzabile la tensione narrativa.

A chiudere la rassegna sul musical asiatico, ieri mattina, al Visionario, «Money Money Money» film thailandese del 1965 di Prince Anusorn Mongkolkarn. Interpretato dalle maggiori stelle sia del cinema che della canzone thailandesi e girato dal miglior autore degli anni '50, all'epoca il film fu campione d'incassi. Tra i musical thailandesi ha una marcia in più: spiccano, infatti, il realismo urbano e i numeri di danza sapientemente integrati ai numeri musicali.

Lasciamo il cinema di via Asquini e torniamo al Giovanni da Udine. «You are my Sunshine» ha aperto le proiezioni pomeridiane. Ci ha incuriosito perché è un film shinpa. Qui al Far East abbiamo imparato che shinpa è una delle mortificazioni più sgradevoli che la critica può riservare a un film. La maggior parte dei registi che aspirano a un ruolo autoriale rifuggono dallo shinpa.

Ebbene, il regista Park Jin-pyo, autore nel 2002 del film osannato dalla critica «To Young to Die» presentato a Cannes, ci si è buttato a capofitto. Ne è uscita la storia di un fattore di 36 anni che, a parte la mucca e la mamma, ha difficoltà a relazionarsi con l'altra metà del cielo. E ci fermiamo qui perché la trama non è sicuramente il punto forte del film. La protagonista femminile è Jeon Do-yeon considerata la migliore attrice della sua generazione.

Beatrice Boschi

Una scena di «Always» del giapponese Yamazaki Takashi

IL FUTURO

Bertacche: «Ma per crescere servono stabilità e fiducia»

UDINE Lanciano un appello gli animatori del Far East Film Festival di Udine. Una richiesta di aiuto per una manifestazione che anno dopo anno raddoppia il proprio successo: «Non stiamo sostenendo che gli Enti non partecipano in maniera adeguata. Quello che desideriamo sottolineare - ha detto Thomas Bertacche - è che c'è del lavoro ulteriore da fare. Un festival ha una sua ragione d'essere quando crea alchimie tra nazioni. Quando l'internazionalità diventa un momento culturale di grande forza. La sala piena non è sufficiente. Abbiamo raggiunto una notorietà importante, ma la scommessa futura è quella di mantenere un interesse internazionale. Otto anni fa, era molto semplice reperire le copie e i film scelti venivano proposti solo qui. La concorrenza si è fatta ora spietata. I titoli più recenti vengono proposti da festival con i quali non possiamo competere (es. Cannes) e questo impone nuove scelte: dotarsi di una struttura in grado di portare avanti ricerche tutto l'anno realizzando retrospettive e restaurando pellicole: in Estremo Oriente, nonostante la notevole produzione, non c'è mai stata una sistematica archiviazione delle copie».

E proprio in tema di retrospettive, ecco un'anticipazione: il Cec sta già lavorando ad una rassegna che girerà tutta Europa e ariverà ad Hong Kong su Patrick Tam il maestro di Wong Kar Wai. «Nello stesso tempo, vanno incrementati gli scambi tra filmmakers asiatici e critici occidentali».

Questo significa più ospiti, ma anche maggiori investimenti. «Non possiamo lamentarci dei finanziamenti di alcuni partner come ad esempio la Regione. Ma in questi anni è venuta a mancare una sorta di sinergia. Manca la capacità di saper vendere ciò che in questo territorio viene fatto di importante. Lamentiamo mancanza di partecipazione: i rappresentanti delle istituzioni non dovrebbero sentirsi ospiti qui al festival, noi vorremmo si sentissero coinvolti. Ciò che può aiutare il festival non sono solo i finanziamenti diretti, ma dare fiducia e stabilità a realtà che da anni garantiscono una seria continuità».

b.b.

Il film coreano «Welcome to Dongmarkol»

MUSICA *Ha chiuso Gorizia Jazz 2006*

Rossana Casale dolente Billie

GORIZIA Il Circolo Controtempo ha declinato al femminile la chiusura di Gorizia Jazz 2006, il festival di primavera che al Teatro Verdi si è congedato dal pubblico con una serata gratuita offerta dall'amministrazione comunale nella giornata del «compleanno» di Gorizia.

Due le donne in scena: Rossana Casale, protagonista femminile di una serata che sullo sfondo aveva un'altra maiuscola figura femminile, quella Billie Holiday, che rappresenta il simbolo della femminilità tormentata, creativa, sensibile, Da una parte, quindi, la biondissima Casale, ormai voce plasmata nel jazz negli anni della lunga pausa che si è presa dal mondo del pop; dall'altra il mito di Billie, voce blues, che riecheggiava nel repertorio scelto, tutto dedicato all'amore.

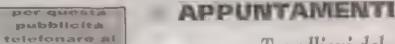
Una serata raccolta, davanti a un pubblico che non avrà riempito il «Verdi» ma che ha riservato a Rossana Casale grande entusiasmo, applausi e tanto affetto. Atmosfera molto intima, confidenziale, sviluppata sulla scorta di un racconto tra parole e musica, per dire «Billie Holiday in me», come recita il titolo del progetto musicale ormai oltre le duecento repliche.

Rossana Casale ha scelto di dare voce a una Billie dallo sguardo disincantato e dolente, ma anche ironico, verso l'universo dell'amore. Da «My man» a «You've changed», fino all'appassionata richiesta della donna tradita di «Don't'explain» in cui Rossana Casale ha giocato con una grande capacità interpretativa. Poi, tra gli altri brani, «For heaven's sake», «Easy to love», fino a una manciata di standard celebri come «God bless the child» o la porteriana «Love for sale», con Rossana Casale immedesimata nell'alter ego di Billie.

Rossana Casale (Bumbaca)

Ne ha parlato dal palco, l'artista, come si parla di un'amica, e il fascio di rose che il presidente di Controtempo, Remigio Gabellini, le ha consegnato a fine serata, pareva un ideale omaggio anche alla Holiday. Interessante il quartetto di musicisti che ha accompagnato Rossana Casale, con l'ottimo Luigi Bonafede al pianoforte e un incisivo Aldo Mella al contrabbasso, Roberto Regis ai sassofoni e Francesco Sotgiu alla batteria.

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Tre allievi del «Tartini» suonano al club Rovis, «Un marito» al Cristallo

Alla Tripcovich Festival di danza

TRIESTE Oggi, alle 18.30, alla sala Tripcovich, Festival internazionale del balletto.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis concerto degli allievi del conservatorio Tartini Ana Ligia Mastruzzo flauto, Paolo Troian pianoforte e Irene Pace flauto.

Ancora oggi al teatro Cristallo si replica «Un marito», di Italo Svevo, con Maurizio Zacchigna, Adriano Giraldi, Nikla Panizon e Maria Grazia Plos.

Oggi, alle 20.30, a Castelreggio, musicabaret con Gianfry e Sandro «El mago de Umago».

Oggi, alle 19, nella chiesa di Santa Caterina da Siena in via dei Mille, concerto di inaugurazione del nuovo organo con Manuel Tomadin, con il coro della Cappella Civica e i solisti Marianna Prizzon, Raffaele Prestinenzi e Hektor Leka.

Martedì, alle 21, nella sala Bartoli del Rossetti, debutta «Friuli: istruzioni per l'uso», concerto-spettacolo ideato da Giovanni Visentin, con la voce di Gabriella Gabrielli e la musica di Giulio Venier.

GORIZIA Domani, a Romans d'Isonzo, festa dei Lavoratori con Hiper Grease, Angel of Chaos e Makako Jump.

UDINE Oggi, alle 21.30, alla Festintenda di Chiasiellis, suonano Roy Paci & Aretuska (domani Arbegarbe con Fabian Riz).

Oggi, alle 18, a Ca' di Angeli di Villa Manin, ultima giornata di «Sconfinati» dedicata ad Edith Piaf con Barbara Errico, Alessandra Kersevan, Francesca Luzzi e Lorena Marangone.

Oggi, alle 22, al music-bar Black Ball di Corno di Rozazzo, musica con gli Echoes, tribut-band dei Pink Floyd.

Oggi, alle 18, al teatrino di Sant'Osvaldo, incontro con il poeta Claudio Damiani (il 6 maggio Pierluigi Cappello).

Il 6 maggio, alle 21.06 (l'ora della tremenda scossa di terremoto che nel '76 annichilì il Friuli), nella parrocchiale di Clauiano di Trivignano, concerto del Coro Polifonico di Ruda, col timpanista Giorgio Fritsch e l'organista Manuel Tomadin.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 11, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Oggi anche alle 11 a solo 4 €.

■ ARISTON

Mel Brooks presenta:
THE PRODUCERS 15.30, 17.45, 20, 22.15
Il musical di Susan Stroman con Nathan Lane, Matthew Broderick e Uma Thurman. Un'opera che è un vero e proprio inno alla «joie de vivre». Non lasciatevelo scappare!

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE

FIREWALL ACCESSO NEGATO 10.55, 15.15, 17.45, 20, 22.05
Con Harrison Ford e Paul Bettany.
In esclusiva a Cinecity, domani 1° maggio anche 10.55

TI VA DI BALLARE? 10.50, 15, 17.25, 19.50, 22.10
con Antonio Banderas
Domani 1° maggio anche 10.50

RISCHIO A DUE 10.45, 15, 17.25, 19.45, 22.10
con Al Pacino e Matthew McConaughey.
In esclusiva a Cinecity domani 1° maggio anche 10.45

CHIEDI ALLA POLVERE 17.20, 22.05
con Colin Farrell, Salma Hayek

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 10.45, 11, 15, 15.20, 16.45, 17.15, 18.30, 19.10, 20.15, 21, 22
Domani 1° maggio anche 10.45, 11

SCARY MOVIE 4 11, 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22
con Steve Martin, Carmen Electra.
Domani 1° maggio anche 11

IL REGISTA DI MATRIMONI 20
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

UNO ZOO IN FUGA 11, 15.20
Domani 1° maggio anche 11
esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

Dal 5 maggio
MISSION IMPOSSIBLE III
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale, prenota subito il tuo posto.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel 040-6726835 (ore 16-20)

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

IL GRANDE SILENZIO 16, 18.50, 21.45
di Philip Gröning. Premio speciale della giuria al Sundance Film Festival.

IL CAIMANO 17
di Nanni Moretti.

INSIDE MAN 20, 22.15
di Spike Lee, con Denzel Washington e Jodie Foster.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
UNO ZOO IN FUGA 15.30, 17
Dalla Disney.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 18.30, 20.20, 22.15
con Verdone e Muccino.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL REGISTA DI MATRIMONI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 11, 16.15, 17.50, 19.30, 21.10, 22.45
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Oggi anche alle 11 a solo 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

SCARY MOVIE 4 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15

TI VA DI BALLARE? 16, 18, 20.05, 22.15
Con Antonio Banderas.

CHIEDI ALLA POLVERE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Colin Farrell e Salma Hayek.

IN ASCOLTO - THE LISTENING 17, 18.45, 20.30, 22.15
Centinaia di satelliti. Milioni di conversazioni intercettate. Echelon è qui.

NANNY MCPHEE, TATA MATILDA 15.30

■ NAZIONALE MATINÉE

L'ERA GLACIALE 2
UNO ZOO IN FUGA
TATA MATILDA

Oggi e domani alle 11 a solo 4 €.

■ NAZIONALE 3 €

Mercoledì: TRANSAMERICA. Giovedì: THE CONSTANT GARDENER.

■ NAZIONALE

Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER

PARRUCCHIERE PER SIGNORA 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18

■ ALCIONE PER TUTTI

Ingresso 3 €

LA PANTERA ROSA 16.45
con Steve Martin.

■ ALCIONE ESSAI

Tel. 040 304832

SYRIANA 18.30, 21
con George Clooney.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005-2006.

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI. «IL RATTO DAL SERRAGLIO», concerti e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.

«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W.A. Mozart. Prima rappresentazione 11 maggio 2006 ore 20.30, turno A. Repliche: 12 maggio ore 20.30, turno B; 13 maggio ore 17, turno S; 14 maggio ore 16, turno D; 16 maggio ore 20.30, turno C; 17 maggio ore 20.30, turno E; 18 maggio ore 20.30, turno F.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI

17: Play.01 - Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia. «MI MANCA L'ARIA», «TI STO ASPETTANDO»: due atti unici scritti e diretti da Angela Giassi. Con Rossana Mortara, Laura Bussani.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC TRIESTE

SALOTTO CAMERISTICO 2006, prevendita abbonamenti e biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in Sala un'ora prima del concerto.
3 maggio - Sala Tripcovich ore 20.30: «PHILHARMONISCHE CAMERATA BERLIN» con GIUSEPPE ANDALORO (pianoforte) e GABRIELE CASSONE (tromba).
8, 15, 19 e 22 maggio: QUARTETTO BAGLINI, ARS TRIO, DAVID TRIO E TRIO DI PARMA alla Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Inizio concerti alle ore 20.30.
Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ TEATRO MIELA - ECCE NANNI!!!

Il cinema - autarchico - di Nanni Moretti. Oggi, dalle ore 20 «LA STANZA DEL FIGLIO», 2001, 98', «L'ULTIMO CLIENTE», 2002, 23', «IL PORTABORSE» di Daniele Lucchetti, 1991, 94'. Ingresso 4 €.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 15, 17, 18.40, 20.15, 22
TI VA DI BALLARE? 15.20, 17.20, 20, 22.10
SCARY MOVIE 4 15.40, 17.50, 19.50, 22
THE INSIDE MAN 15.30, 22.15
IL REGISTA DI MATRIMONI 17.45, 20.10
FIREWALL - ACCESSO NEGATO 16, 18, 20.10, 22.20

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 16, 18, 20
5 €.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
SCARY MOVIE 4 16, 17.45, 20, 22.15
SALA BLU
TI VA DI BALLARE? 15.30, 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
E SE DOMANI 16, 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 15, 16.50, 18.30, 20.10, 22
SALA 2
IL GRANDE SILENZIO 15.30, 18.30, 21.30
SALA 3
FALSE VERITÀ 15.45, 17.40, 20.10, 22.10

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Ai Fiori piatti di stagione

Il locale di piazza Hortis di Stane e Vlada Puzzer

Stane e Vlada Puzzer hanno trovato casa. Chi li ha seguiti nelle loro peregrinazioni partite dalla «Boutique del pesce» di Contovello e poi, passando dalle «Rondinelle» di via Orsera e l'avventura nella Tavernetta del castello di Spessa approdate alla prestigiosa esperienza nell'«Harry's Grill» dell'Hotel Duchi d'Aosta, sa che dietro alla coppia c'è una sola parola: qualità. Fa piacere, dunque, ritrovarli in pieno centro cittadino, nella rinnovata e ombrosa piazza Hortis, a perpetuare quella ricerca gastronomica, quella continua voglia di rinnovarsi che è alla base della loro offerta. Il pesce, al solito, la fa da padrone. Ma sono la preparazione e la presentazione, senza ricadere in certi stucchevoli eccessi «alla francese», a fare la differenza.

Stane è uno che ama rinnovarsi e spesso ruba con gli occhi. Si documenta, ha l'umiltà per seguire «stage» presso i grandi come un qualsiasi novizio di cucina. Una scelta che paga. Recentemente ha sgranato tanto d'occhi quando nel suo locale è entrato nientemeno che Martin Berasategui, il rinnovatore della cucina basca, uno dei cuochi più famosi di Spagna e d'Europa. Era a Udine per una manifestazione e non ha avuto esitazione nel prendere l'auto e girarla verso Trieste per andare a verificare di persona la cucina di Stane, della quale aveva sentito parlare. Ne è nata, se non un'amicizia, sicuramente una collaborazione che porterà quest'estate il cuoco triestino nelle vicinanze di San Sebastian, a Lasarte-Oria dove Berasategui ha il suo «sancta sanctorum», a imparare i segreti del basco e a condividerli

Perché almeno una cosa in comune i due ce l'hanno: la ricerca di una cucina semplice e leggera, che esalti i prodotti locali senza mortificarli con le salsette o peggio. Una proposta genuina, seppure abbellita dalle lavorazioni di Stane, diventato sempre più «creativo» negli anni. Una proposta di stagione, si dice, ed ecco che in questo periodo, introdotti dalle parole di Vlada, anfitriona discreta e ben assecondata da un cameriere preciso e veloce, arrivano in tavola delizie sul genere di una vellutata di asparagi con gamberoni al vapore e patate al tartufo bianchetto che lascia senza fiato,così come, restando tra gli antipasti, le capesante ai ferri con spiedino di canestrelli e crema di porro.

Pescano nel Mediterraneo, inteso come area geografica che parte idealmente da qui e arriva fino alle coste spagnole (il rapporto con Berasategui non sarà un caso) anche i primi, dove eccelle la Lasagnetta con baccalà, capperi di Pantelleria e olive taggiasche, senza dimenticare neanche gli straordinari Fusilli di Gragnano con vongole e bottarga di branzino. Tra i secondi, da provare il Branzino in crosta di patate con verdure di stagione in salsa di peperoni e magari anche i gamberoni speziati con conditella al pomodoro e caponatina. Fin che si può, beninteso, perchè mediamente anche il menù segue il flusso del tempo e cambia ogni tre settimane, un mese. Se proprio non potete farne a meno, la *creme brulè* è roba da mandare al collasso i vostri zuccheri, ma al limite anche una selezione di sorbetti alla frutta può andar bene. Un pasto che vi fa uscire con le vostre gambe, senza rotolare, viaggia sui 50 euro, così come il menù degustazione di 7 portate, ma ovviamente se vorrete attingere in maniera non parca a un'interessantissima carta dei vini pensate subito di aggiungere un 20 per cento in più. I capricci di gola, del resto, costano.

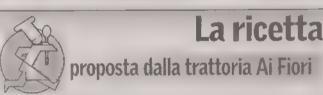
f.b.

La guida

Trattoria	Ai Fiori
Località	Trieste
Indirizzo	Piazza Hortis 7
Telefono	040 / 300633
Chiuso	domenica
Ferie	a cavallo tra luglio e agosto
Coperti	40
Orario	12.30-15; 19-22
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	50 euro

Stane e Vlada Puzzer all'interno del ristorante «Ai Fiori» (Foto Lasorte)

La ricetta

proposta dalla trattoria Ai Fiori

Vellutata di asparagi con gamberoni al vapore

Ingredienti per 4 persone:
16 gamberoni sgusciati,
un mazzo di asparagi,
una patata,
una cipolla,
uno spicchio d'aglio,
sale, pepe,
olio extravergine.

Preparazione:
Soffriggere la cipolla e l'aglio, aggiungere gli asparagi tagliati, la patata, coprire con acqua, salare e pepare per 20 minuti. Passare al mixer e setacciare. Nel frattempo lessare i gamberoni per un paio di minuti.
Composizione: in una fondina versare la vellutata, appoggiare al centro i gamberoni e guarnire con due punte di asparago bollito e un filo di olio extravergine.

- **Tavagnacco: 5, 6, 7; 13, 14; 20, 21 maggio.** Nello spazio del Parco Comunale di Tavagnacco, pochi chilometri a nord di Udine i primi tre week end di maggio è di scena la 70° Festa degli Asparagi e Mostra degli asparagi, una tra le più antiche manifestazioni di promozione del prodotto agricolo che si organizzano in Friuli (la prima edizione risale al 19 maggio 1935 «con gran successo di pubblico nonostante la pioggia battente», come raccontano i giornali d'epoca). Premiazione dei migliori asparagi prodotti in Regione e nel Veneto, esposizione di ciò che riguarda il mondo che ruota intorno all'asparago, degustazione nell'ambito della Festa di molti piatti a base di asparagi. Info: www.prolocotavagnacco.it
- **Gorgo di Latisana: 30 aprile, 1º, 5, 6, 7 maggio.** Asparagorgo è il nome della manifestazione che si svolge a Gorgo, località a tre km da Latisana (verso Lignano); Un'autentica sagra paesana dell'asparago bianco affollata da molti gourmet. Sotto un tendone allestito nel campo sportivo vengono presi d'assalto i banchi che propongono, oltre ai classici asparagi lessati con le uova, una parmigiana di asparagi rinomatissima. Gare di briscola, balli, e ludobus per i più piccoli fanno da contorno alla festa. Info: 0431 525 111.
- **Nogaredo al Torre**, uno dei luoghi più rinomati per la produzione dell'asparago non ha più la sua caratteristica festa dedicata al bianco turione, ma è rimasta la Trattoria Città di Trieste a rinverdire la tradizione dell'asparago preparato con sapiente maestrìa. Tel. 0432 99760.
- **Grado:** fino al 7 maggio. Si chiama Pesce e Asparagi - Il mare di Grado sposa l'entroterra, la gustosa proposta – con menù degustazione – dei Ristoranti del Castrum (Agli Artisti, Alla Borsa, all'Androna, al Canevon, da Ovidio, De Toni, Tre Corone) tutti situati nel centro storico di Grado. Un menù a titolo di esempio: capesante agli asparagi, vellutata di coda di rospo (e asparagi), rombo al forno con asparagi. Lo propone Da Ovidio: info: tel. 0431 80440.
- **Fossalon di Grado:** fino al 7 maggio. 20° Mostra degli Asparagi di Fossalon, località agricola raggiungibile dalla s.p. 19 Monfalcone-Grado. Info: tel. 0431 877 111.

Fabiana Romanutti

IL POSTO

a cura di Rossana Bettini

Alla «Boatina» non solo vino ma delicatezze e cioccolata

Quando Armani furoreggiava, Paolo Span guidava la miglior bottega triestina di abbigliamento. Oggi, con una sorprendente virata, è patron di un luogo assai apprezzato in provincia di Gorizia, la Boatina, nel cuore della zona vitivinicola del Collio, azienda agrituristica dai bianchi cancelli e bassi, candidi edifici dall'aspetto vagamente mediterraneo, con 5 camere per gli ospiti. Oltre il viale d'accesso, appare la soleggiata distesa coltivata a vigneto. Attraverso i viali di pini marittimi si giunge ai casolari rustici adibiti a cantina e al corpo principale. Un emporio del gusto che accontenta palati annoiati dai interminabili pranzi, alla ricerca di una rapida pausa golosa. L'ultima follia di Span è il cioccolatino al Verduzzo, al Picol Maggiore o al liquore di mela granata, tutti di propria produzione. ma gli ospiti sono attesi anche dal Pesante friulano della Jolanda de Colò, il Corradazzi, il Prolongo, il Sauris stagionato, il D'Osvaldo, i formaggi di grotta, di fossa, il frant, l'ubriaco, selezionati da Pezzetta e accostati al miele di casa o accompagnati alle gelatine di vino che il produttore Livio Pesle prepara utilizzando esclusivamente le uve provenienti dalla propria azienda DOC di Rosazzo.

L'esterno della «Boatina»

La Boatina
via Corona,
6234071 Cormons (GO)
Tel. 0481.60445-639914
Fax. 0481.630161
email: info@boatina.com

IL VINO

Il Terrano di Colja, rosso che profuma di Carso

Jozko Colja all'interno della sua azienda di Samatorza, che produce oltre al vino anche salumi e formaggi e che si sta gradualmente trasformando in agriturismo

Secondo molti studiosi, quell'uva «nigerrima» di cui scrissero Plinio e Dioscoride, che donò un'inconsueta longevità all'Imperatrice Livia, sarebbe la stessa dell'attuale Terrano. All'epoca questo vino veniva chiamato «Pucinum» o «Pictanon» e nasceva proprio sul nostro Carso, forse a Prosecco, non lontano da Samatorza.

Qui, nel comune di Sgonico, c'è una piccola azienda agrituristica che nel 2004 ha prodotto appena 6.000 bottiglie di vini autoctoni. Fra questi, il Terrano ha conquistato la corona, ossia il massimo riconoscimento, dalla guida Vini Buoni d'Italia 2006. Solamente 2.000 bottiglie - ne rimangono ancora poche - di questo rosso violaceo, che profuma di spezie, che al palato risulta denso e tipicamente acidulo. Un Terrano strutturato, deciso, di carattere, che porta con sé la ricchezza del Carso triestino.

Le uve provengono tutte dai vigneti che Jozko Colja possiede a Samatorza, solo viti vecchie di 40/50 anni, e vengono vendemmiate manualmente. Dopo una fermentazione in tini di acciaio, il vino passa dai sei agli otto mesi in legno, ma non nelle tanto citate «barrique»! Infatti, le botti sono grandi (tipo «tonneau») e non cedono al vino quell' aroma leggermente vanigliato, che non appartiene alla nostra tradizione e che striderebbe con la particolarità del «Teran».

Un vino, a cui è intitolata la strada per gli enoturisti, che è sempre stato decantato per i suoi profumi di frutti di bosco e i suoi colori, ma anche per le sue virtù. Poco alcolico, facilmente digeribile, dal corpo vigoroso e dal sapore acido, ma accattivante. Consigliato a chi soffre di anemia, non so se berlo porti a raggiungere gli 86 anni di Livia o i 90 che Mattioli, nel 1548, attribuiva agli uomini del Carso...

Comunque sia, di questo Terrano 2004 ne potrete degustare ancora parecchi bicchieri, fino a settembre, quando Colja metterà in commercio quello prodotto nel 2005, con un incremento di circa 500 bottiglie.

Se andate a provarlo direttamente in azienda, sappiate che vendono anche uova ed ortaggi, hanno salumi da propri maiali e formaggi di latte bovino e caprino. In questa «osmiza», che sta diventando agriturismo, potete sfamarvi di cucina carsolina e, oltre al Terrano, degustare Malvasia e Vitovska!

Stefano Cosma

Il Terrano di Jozko Colja

La scheda

Azienda Agricola
Colja

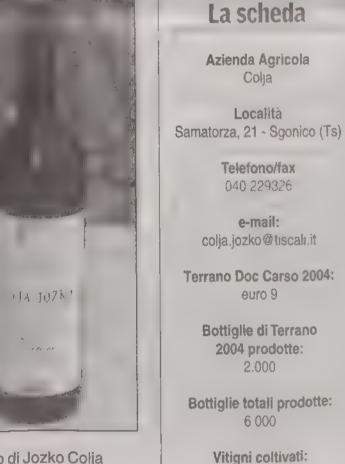
Località
Samatorza, 21 - Sgonico (Ts)

Telefono/fax
040 229326

e-mail:
colja.jozko@tiscali.it

Terrano Doc Carso 2004:
euro 9

Bottiglie di Terrano 2004 prodotte:
2.000

Bottiglie totali prodotte:
6 000

Vitigni coltivati:
Malvasia istriana, Terrano e Vitovska

Ettari vitati:
3

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Colpi esplosi nella notte davanti alla chiesa di via Mauroner, a San Luigi. A innescare la vicenda una partita tra amici

Gioca a calcio in strada: impallinato

Un giovane ferito da uno sconosciuto che da una finestra ha sparato con un fucile ad aria compressa

di Corrado Barbacini

Un giovane che stava giocando a calcio con un gruppo di amici davanti alla chiesa di San Luigi in via Mauroner è rimasto ferito da un pallino sparato da un fucile ad aria compressa da una vicina abitazione. Marco Perini, 29 anni, via Pasteur 2, ha riportato fortunatamente solo una lieve lesione all'avambraccio destro. Guarirà in una decina di giorni.

Ma quel pallino di piombo, solo per un miracolo, non lo ha colpito alla testa o in un'altra zona vitale. L'episodio si è verificato l'altra notte poco prima dell'una. Ancora misterioso lo sparatore. Da ieri mattina i carabinieri del reparto operativo stanno indagando per risalire all'identità del responsabile dell'episodio. Che rischia una denuncia per tentato omicidio.

Secondo una prima ricostruzione l'unico colpo sarebbe stato esploso da una finestra dello stabile di via Chiadino 61. E ieri mattina i carabinieri, assieme al giovane ferito, hanno fatto un lungo sopralluogo nella zona. Nel frattempo gli investigatori di via dell'Istria stanno esaminando tutte le licenze di detenzione di armi intestate a persone che abitano nella zona. Per poter avere legalmente in casa un fucile ad aria compressa è necessaria una specifica denuncia alla divisione amministrativa della questura.

Marco Perini l'altra sera aveva partecipato con un gruppo di amici a una festa di compleanno nell'oratorio della chiesa di San Luigi. Erano rimasti fino ad oltre mezzanotte nella struttura. Un po' di musica, qualche bibita ma non certo alcolici. Insomma una serata tranquilla. Poi, attorno a mezzanotte e mezza, Perini è andato con una decina di amici sul sagrato della chiesa. Lì hanno cominciato a tirare qualche calcio a un pallone da softball e quindi molto leggero. I ragazzi si sono divisi in squadre. Una si è posizionata verso l'ingresso del sagrato da dove possono accedere le auto, l'altra invece pochi metri più in basso nell'area dove solitamente posteggiano le vetture.

All'improvviso è stato esploso il colpo. Il pallino di piombo ha colpito al braccio il giovane mentre stava correndo in attacco. Perini si è accasciato a terra per il dolore. E al momento nessuno dei presenti ha capito cosa era successo. «So solo - ha ricordato ieri il ferito - che usciva tanto sangue. E che il braccio mi faceva male». Ed è stato a questo punto che i ragazzi hanno capito che qualcuno da una casa vicina aveva sparato. C'è stato il panico e molti si sono gettati a terra nascondendosi dietro a un muraglione che divide l'area della chiesa con via Chiadino. Lì sono rimasti per almeno una decina di minuti. Poi sono sgusciati dalla parte del portone della chiesa scendendo giù per la scalinata che porta in via Civrani. Da dove è stato chiamato il 118.

L'ambulanza è arrivata in pochi minuti. In breve Marco Perini è stato accompagnato all'ospedale di Cattinara. Gli è stata diagnosticata, come detto, una ferita da arma da fuoco all'avambraccio destro. Il pallino di piombo è entrato nella carne per tre, quattro centimetri non ledendo nè tendini, nè legamenti. Ha fatto solo un foro da dove, con una pinza, è stato estratto. È stato sottoposto a terapia antibiotica. Guarirà in una decina di giorni.

«Non mi sono accorto di nulla. Questo è un rione tranquillo. E poi i ragazzi che giocavano davanti alla chiesa difficilmente disturbavano. So che in oratorio c'era una festa di compleanno. Ma le stanze si trovano verso l'interno e da fuori in strada non si sente nulla», dice Don Vittorio, parroco di San Luigi. Aggiunge: «Quando mi hanno avvisato dell'accaduto ho pensato che fossero andati a giocare nel campo di calcio e che qualcuno avesse sparato da una casa vicina. Ma non avrei mai pensato che l'episodio si fosse verificato proprio davanti alla chiesa. Un gesto del genere può essere solo di una persona che soffre di qualche problema. Non si può sparare alla gente. Chi l'ha fatto è uno stupido».

Dice Mario Belardi, un abitante della zona. «Avevo visto quei ragazzi da una finestra della mia abitazione. Mi sono affacciato, ma francamente non facevano confusione. Ho sentito solo pronunciare la frase: "Se lasci il pallone devi andarlo a prendere in città...". Ho guardato ancora dopo qualche minuto dalla finestra ma non c'era più nessuno. Non avrei mai pensato che qualcuno avesse sparato...».

I carabinieri sul luogo della sparatoria (Lasorte)

IL RIONE

Un Comitato ha chiesto più controlli

L'esasperazione dei residenti tra parcheggi selvaggi e verde distrutto da vandali

Don Vittorio, il parroco di San Luigi

Il sagrato della chiesta dove è stato colpito da un pallino di piombo Marco Perini è da tempo al centro della protesta degli abitanti del rione per la questione delle auto parcheggiate in palese divieto e spregio per un luogo da rispettare. I residenti di San Luigi chiedono da tempo maggiori controlli nel loro quartiere, esasperati anche dallo stato in cui vandalismo e negligenza hanno ridotto il polmone verde che lambisce il quartiere.

L'allarme era arrivato dall'associazione ambientalista e a difesa dei pedoni «Camminatrieste», sempre in prima linea quando si tratta di salvaguardare la vivibilità cittadina. «Non se ne può più dell'inciviltà di certi cittadini. Ogni giorno riceviamo proteste da parte dei fedeli che trovano l'entrata della chiesa occupata da anche 15-20 auto in sfrontata sosta selvaggia», aveva denunciato il rappresentante del sodalizio Sergio Tremul.

Ma l'esasperazione degli abitanti arriva allo zenith quando si tratta di rispettare il verde pubblico. Infatti nell'area verde posta tra la via di Chiadino e l'entrata al Boschetto, subito successiva all'Orto botanico, da tempo c'è il massimo abbandono, con cartacce, rifiuti di tutti i tipi, calcinacci e quanto altro non si vorrebbe vedere. «Da mesi ci siamo rivolti al Comune perché intervenga - sono sempre parole di Tremul - ma inutilmente». Nel mirino residenti di altre zone che hanno scambiato quell'area verde che sta così a cuore alla gente di Chiadino-San Luigi in una discarica.

«San Luigi è un rione dimenticato. L'attenzione delle istituzioni e la vigilanza scarseggiano, e lo stato di trascuratezza che regna nella zona da anni diventa palese nelle situazioni di emergenza». È un vero e proprio «allarme sicurezza», quello che tempo fa hanno lanciato alcuni negozianti del cuore di San Luigi, tra le vie di Chiadino, Mauroner, degli Aldegardi e dei Porta. Si è costituito un vero e proprio comitato di residenti e commercianti per portare all'attenzione del Comune lo stato di abbandono del quartiere e chiedere una presenza delle forze dell'ordine più capillare, che possa intervenire tempestivamente nei momenti di bisogno.

Il giovane colpito nella zona dove stava giocando a calcio

Il racconto di Marco Perini, il ventinovenne ferito

«Poteva finire in tragedia solo un pazzo agisce così»

«Non siamo teppisti ma gente per bene. Avevamo appena concluso una festa di compleanno in parrocchia»

«Solo un pazzo può aver sparato dalla finestra. Non so se stavamo disturbando, ma penso che se quella persona si fosse affacciata dalla finestra lamentandosi, saremmo andati via. Siamo ragazzi per bene. Non siamo teppisti. L'altra sera eravamo andati in parrocchia per una festa a base di aranciata a Coca cola...».

È furioso Marco Perini, 29 anni, il giovane ferito da un piombino sparato da una carabina ad aria compressa l'altra notte mentre giocava a pallone sul sagrato della chiesa di San Luigi.

«Questa persona - dice ancora il giovane - avrebbe potuto colpirmi alla testa o a un occhio. E in questo caso le conseguenze non sarebbero state così lievi».

Non nasconde la grossa fascia che copre il suo braccio, nel punto in cui è entrato il proiettile. Ricorda il giovane: «Non mi sono al momento reso conto che ero stato ferito. Ho visto il sangue schizzare e non ho capito cosa era successo. Poi il braccio ha cominciato a farmi male. E ho compreso quello che era successo. Ho guardato in alto prima di cadere a terra e tutte le finestre erano chiuse. Non c'era nessuna luce....».

Ieri mattina Marco Perini è tornato alle 4 a casa. «Non le ho detto nulla, solo questa mattina (ieri, *n.d.r.*) l'ho informata. Non volevo farla preoccupare. Fino a quell'ora sono stato al pronto soccorso. Non mi hano operato. Per fortuna il proiettile è entrato solo nel muscolo e non profondamente. Un medico con una pinzetta lo ha estratto e poi mi ha medicato la ferita. Mi è andata bene. Se penso che per un istante quel proiettile avrebbe potuto colpirmi in altre parti del corpo, mi vengono i brividi».

Poi vuole uscire per tornare davanti alla chiesa di San Luigi. Si ferma nel punto in cui è stato colpito e dice ancora: «Spero che i carabinieri lo prendano. Certa gente deve essere punita. Sono andato in caserma e poi con alcuni investigatori ci siamo recati sul luogo della sparatoria. Ho mostrato dove mi trovavo e ho detto da dove secondo me potrebbero aver sparato. So che i carabinieri sono andati nello stabile al numero 61, quello dove c'è un negozio di fiori. Ripeto, speriamo che lo identifichino. Ho sporto querela, ma non l'ho fatto per i soldi, per avere un risarcimento danni, ma perchè questa persona merita una lezione. Chi fa cose del genere è uno squilibrato».

Ricorda ancora Marco Perini: «Eravamo andati a una festa. Era una serata tranquilla. Poi ci è venuto in mente di uscire e tirare quattro calci al pallone. Quattro tiri, ma senza far confusione. Non siamo mica bambini, sappiamo comecomportarci. Mi chiedo perchè tanta insensata intolleranza?».

c.b.

Marco Perini, dimesso dall'ospedale, mostra il braccio fasciato (Lasorte)

IL PRECEDENTE

Il cecchino in via Cologna

Gennaio 1999: un colpo di pistola, sparato da un appartamento di via Cologna 41, colpì un uomo che stava tranquillamente camminando sul marciapiede. La pallottola, sparata da una pistola «Beretta 70», perforò la mandibola. L'uomo se la cavò, dopo una degenza a Cattinara, il cecchino venne arrestato. Perché sparò? Il gesto folle di una persona con gravi disturbi psichici che in quell'uomo che depositava vecchi giornali in un cassonetto, credeva di vedere un nemico.

Al termine del processo il reato venne derubricato a lesioni gravi. Condanna a un anno e otto mesi di reclusione con le attenuanti della seinfermità mentale.

L'INTERVISTA
ROBERTO DIPIAZZA

«Mai stato così forte libero da qualsiasi condizionamento»

«Apro la stagione nuova della collaborazione Con il centrosinistra sulle cose c'è convergenza»

di **Paola Bolis**

Ha vinto, sì, e adesso si raffigura «in un fortino assediato dai Turchi, ma con la bandiera che sventola in alto». La situazione - assicura - lo diverte parecchio. Isolato? «Non mi sono mai sentito così forte politicamente». E allora, via alla «stagione nuova della collaborazione».

Non ricordategli che il centrosinistra esprime una visione diversa della città, perché «in campagna elettorale si attacca, ma poi sulle cose c'è convergenza». Non sussurrategli che anche il voto dei partiti che lo sostengono sarà indispensabile: «Se me lo fanno mancare? Mi dimetto in tempo reale e tutti a casa. Ma non è mia intenzione farlo. E poi abbiamo una città importante a livello nazionale e credo che tutti vorranno continuare a far bella figura perché da qui, dal Friuli Venezia Giulia, potrebbe nascere l'ennesimo laboratorio politico per riconquistare posizioni che abbiamo perduto». Ecco Roberto Dipiazza, nel suo primo weekend da sindaco-bis di Trieste.

Un sindaco «nuovo». Ora che non deve pensare a una terza impossibile elezione, «il mio stato d'animo è quello di una persona completamente libera». Libera «da qualsiasi condizionamento, anche quello della gente. È arrivata l'ora di agire a 360 gradi in massima libertà con l'aiuto di tutti, centrosinistra compreso».

C'è stato un momento in cui si è sentito sicuro di vincere, o di perdere?

Sono rimasto a bocca aperta all'inizio della campagna elettorale: dicevi Porto e Rosato partiva a snocciolare programmi, dati... Non male, mi dicevo. Non potevo pensare che fosse già a quel livello. E invece aveva cominciato a prepararsi in agosto... Lo abbiamo imparato: quando ci saranno due nuovi competitori, la campagna bisognerà iniziarla sei mesi prima, girando la città.

Dicono che dopo il primo turno lei fosse demoralizzato.

Avevo sottovalutato, come tutte le mie cose... «Vado fuori per fuori», mi ero detto. Dopo il primo turno Giorgio (Rossi, *ndr*) era ucciso: non è possibile che qui torniamo alla politica delle chiacchiere - non parlo di Ettore - e non paghino le cose fatte, ci siamo detti. Qualcuno ha perso la fiducia, io l'ho preso come uno stimolo: non si poteva scherzare.

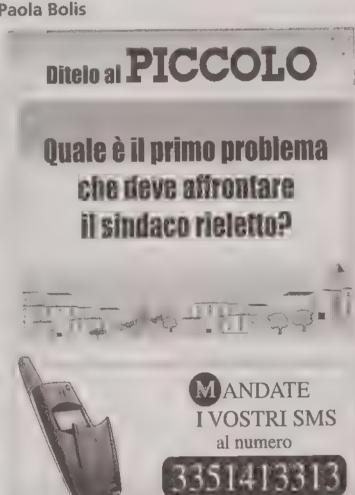
Cosa ha sbagliato Rosato?

È una persona che stimo e mi piace, ma non lo riconoscevo più. Gli hanno cucito addosso un vestito, un modo di comportarsi che non era il suo. Banalizzando: «Fai il Dipiazza», gli hanno detto, nel senso che io sono - ero - un po' guascone e esuberante. Quel poster con «Rosato sindaco, tra poco» o battute come «verrò a fare la spesa nel tuo supermercato...» Un errore. E con il senno di poi, Ettore è stato un po' troppo vanitoso.

Avrebbe dovuto aspettare cinque anni, lei dice?

Era il futuro sindaco di Trieste.

E Fabio Scoccimarro?

Lui era presidente della Provincia: doveva allargarsi agli altri Comuni, andarsi a prendere quel 2-3 per cento che lo avrebbe fatto vincere.

Lei ne esce rafforzato nella coalizione con la sua Lista civica, ma politicamente isolato rispetto agli altri enti locali. E al governo.

Avere contro gli altri mi pare motivo di forza anziché di debolezza. Adesso ciascuno di noi - dalla Bassa Poropat a Nesladek a me - vorrà fare bella figura. Non credo di essere mai stato così forte.

Il governatore Illy, sostenendo Rosato, l'ha attaccata pesantemente.

Io dico che non è vero. Ha fatto come feci io a suo tempo con Alessandra Guerra (candidata presidente della Regione nel 2003, *ndr*): all'ingresso e all'uscita. Due giorni prima e due dopo: non ho visto tutto questo impegno, a parte la camminata su e giù per il Corso con Rosato.

Il suo giudizio?

Illy è una persona corretta e ha un ruolo istituzionale: è il governatore di tutti. Ha fatto il minimo per sopravvivere.

Intanto lei insiste con le sue aperture all'opposizione...

Ho davanti cinque anni per continuare a fare senza se e senza ma. Mi interessa solo questo. E che si tratti di Rifondazione o Msi, è lo stesso.

...E pensa che la sua maggioranza sia d'accordo?

Credo di sì: tutti vorranno continuare a fare bella figura.

Il diessino Stelio Spadaro ha proposto tre motivazioni per le sue aperture a sinistra: primo, la consapevolezza di avere vinto di poco...

C'è il premio di maggioranza, nessun problema.

Secondo, la sua volontà di smarcarsi da An, ora che ha ottenuto un buon successo con la Lista civica.

Con An c'è stato inizialmente un periodo delicato che imputo più alla mia impreparazione sulla gestione di una cosa così complessa come una città... Ma ho decodificato il codice della politica, e una volta che lo fai, resta quello.

Terzo: lei sarebbe consapevole del fatto che nel centrodestra c'è una certa carenza di progettualità, e dunque si guarderebbe intorno...

Ho letto il programma di Rosato, scritto a più mani: un buon lavoro. Ora, se su un problema qualcuno mi porta una buona analisi... Tra cinque anni io vado via, perché non possiamo pensare di metterci a lavorare insieme?

Parliamo di due visioni diverse di città.

Sulle cose alla fine c'è convergenza.

Sinora non è stato così.

Sarebbe stato un segnale di debolezza...

Nuova giunta. Gli assessori certi?

Paris Lippi, Maurizio Bucci, Giorgio Rossi, Franco Ferrarese...

E poi?

Noi abbiamo il problema di persone che non prendono aspettativa ma vivono del proprio lavoro. Dobbiamo farci i conti.

Lei vorrebbe Lorenzo Gasperini, l'ex sindaco di Muggia. È architetto, potrebbe occuparsi dell'Urbanistica con il piano regolatore.

Lo accoglierei a braccia aperte così come Rossi e Lippi. Ma anche Gasperini deve lavorare...

A Franco Bandelli i lavori pubblici?

È geometra e organizza la Bavisela: lavori pubblici o sport, potrebbe essere un'idea.

Si parla di Massimo Greco, ex vicepresidente forzista della Provincia, alla cultura.

È la prima volta che lo sento dire.

Ma a lei andrebbe?

Il mio motto è amicizia e tolleranza.

E le donne?

Non facciamo le quote rosa. Tra i dieci - dieci - assessori ci saranno donne competenti anche in funzione del tempo che potranno dedicare all'incarico. Stavolta si parla di tempo pieno. E chi sarà assessore non sarà consigliere comunale.

Rossi potrebbe tenersi deleghe più leggere per curare il futuro della Lista civica?

Potrebbe essere una buona cosa: anche Rossi ha un'attività professionale che ha trascurato. Potrebbe stare a riposo per un periodo, magari facendo un altro tipo di cose.

Dove vuole arrivare la Lista per Dipiazza?

Quei 12 mila voti sono stati molto importanti, nella Lista abbiamo trovato persone appassionate ed entusiaste. Un qualcosa di positivo che può continuare.

Trieste capitale d'area: ma come farà a tradurre la formula in realtà?

Le opere pubbliche sono state il motore dei primi cinque anni, adesso saremo capaci anche di fare crescere la cultura. E poi c'è il turismo: gli ultimi dati sulle presenze sono stratosferici.

Sviluppo. La scaletta da affrontare?

Far funzionare il Porto. Poi c'è Porto vecchio e ancora Area di ricerca, turismo, commercio che ha possibilità infine. E l'industria specializzata? Ne abbiamo alcune i cui prodotti sono superrichiesti.

A proposito, lei a breve potrebbe essere un sindaco senza Porto: per la nuova presidenza sarà determinante l'indicazione del centrosinistra.

Non vedo questo problema. A me basta che si facciano funzionare le cose: giallo verde rosso non importa. I nomi arriveranno, non credo che li farò io...

Non ha proposte?

Magari Massimo Greco, se ne ha i requisiti... Comunque non ho la voglia di potere che ha qualcun altro sul Porto. Dobbiamo cercare la condivisione perché questa è un'opportunità non solo per Trieste ma per la macroregione... Adesso che le elezioni sono passate, con Illy apriremo un dialogo su vari fronti.

Non si sente neanche un po' prigioniero politico?

Io? Prima mi dicevano che Berlusconi aveva tagliato i fondi per il teatro Verdi. Ora c'è Prodi che i soldi ce li darà. E la Cgil sul teatro mi attaccherà? Io credo proprio di no...

La cosa la diverte?

Abbastanza. È anche bello stare a vedere cosa sanno fare gli altri. L'allineamento dei pianeti non sempre paga. Comunque non sono quello che non fa le cose... Chiederò a Prodi se mi aiuta. Sennò, piove governo ladro.

Le richieste prioritarie al nuovo premier?

Gli dirò che per sviluppare il Porto serve la piattaforma logistica.

Allora è vero, come ha sempre sostenuto il centrosinistra, che per quell'opera è disponibile al momento soltanto il 20% delle risorse?

Sì, ma oggi per i privati il Porto è un buon boccone e secondo me potrebbero essere coinvolti nell'operazione. Saremmo supercompetitivi con un po' di maggiore efficienza e di voglia di lavorare, che è un'altra cosa emersa in campagna elettorale: la città deve anche decidere che le cose bisogna farle.

E le altre richieste a Prodi?

Beh, se non mi permette di applicare il pedaggio al Lisert, gli chiederò di aiutarmi con i fondi per la Grande viabilità.

Quanto manca esattamente?

Dai trenta ai trentacinque milioni.

Al secondo mandato può permettersi di avviare operazioni impopolari. Una l'ha già annunciata, ed è la riorganizzazione della macchina comunale. I sindacati sono in allarme.

Con loro non ho mai avuto un buon rapporto, cercherò di essere tollerante come sempre. Del resto il sindacato difende a oltranza alcune posizioni. E spesso ha fatto politica.

Ma la struttura dimagrirà?

Dobbiamo ottimizzare al meglio il tutto, al servizio del cittadino. Quella del Comune è una macchina da 96 milioni che va resa efficiente. Ci sono risorse che potrebbero essere rese disponibili per elevare la qualità del prodotto, magari a discapito della quantità.

Meno personale ma più qualificato?

160 dipendenti in un colpo solo chiedono un cambio di mansioni: non è una vergogna?

Ferriera: lei è rimasto l'unico a volerla chiusa a tutti i costi.

La Ferriera si chiuderà da sola. Ci scommetto un supermercato contro un caffè. Sono convinto che il conto economico non stia in piedi, del resto di investimenti lì dentro non ne fanno... Ma chissà perché, il sindacato anche sull'ultimo grave incidente successo nello stabilimento non ha detto nulla.

Ici. Inizialmente parlava di riduzione di un punto all'anno, poi ha citato soltanto le fasce deboli.

A questo progetto lavoro da sei mesi, ne ero un forte oppositore ma adesso ne sono innamorato. Vedrete come lo realizzerò bene.

Ma solo per le fasce deboli? E con quali fondi? Per le cartolarizzazioni, da cui potrebbero arrivare le risorse necessarie, servono anni.

Partiremo con le fasce deboli ma arriveremo a tutti. La cartolarizzazione è l'ultimo dei problemi. Ci sono migliaia di piccolissimi terreni del Comune recintati dai cittadini che ne usufruiscono senza pagare. Sono stato complice nei primi cinque anni, non lo sarò oltre. Ma poi, dalla macchina comunale all'ottimizzazione delle spese... È facile.

E la legge che prevede un tetto minimo del 4 per mille?

Andremo in detrazione: tanto mi paghi, tanto ti detraggo. Come tutte le leggi, si può aggirare.

PRODI

Prima dicevano che Berlusconi tagliava i fondi, adesso vedremo cosa sapranno fare gli altri. La mia prima richiesta: la piattaforma logistica

CENTRODESTRA

Cosa succede se mi fanno mancare i voti? Mi dimetto e tutti a casa. Ma non succederà. Qui può nascere un nuovo laboratorio politico

«Cerco il mio delfino»

Nel 2011 il candidato sindaco della Cdl potrebbe spettare ad An?

Dobbiamo lavorare per tre anni e negli ultimi due creare un delfino: tirarne fuori uno ottimo, questo è il mio obiettivo. An, Lega, Udc o niente... L'importante è che vinca. E sia uomo del fare.

E lei nel 2011 che farà?

Intanto ci devo arrivare, se vado avanti con questi ritmi mi ammalo. Dopo il 2011? No, non vedo scelte romane. Magari mi fermo un po' più vicino.

In Regione?

Potrei candidarmi, anche senza fare il leader. Consigliere regionale, magari.

Roberto De Gioia: «La lista di Rovis determinante per eleggere Bassa Poropat»

«Autonomisti, troppi personalismi»

«Sono moderatamente soddisfatto del risultato elettorale». E' questo il commento di Roberto De Gioia, coordinatore dei movimenti autonomisti che hanno dato vita alla lista Autonomia e Giustizia, dopo il recente voto amministrativo.

«È comprensibile la delusione di Primo Rovis, che si aspettava maggior riconoscenza da parte dei cittadini e attenzione ai problemi da lui posti – afferma De Gioia – ed è vero che abbiamo fallito nell'intenzione di far cadere il sindaco uscente, Roberto Dipiazza, colpevole a nostro avviso di essersi defilato sul problema dell'autonomia di Trieste. Siamo altrettanto certi però – precisa - di aver dato un contributo determinante all'elezione di Maria Teresa Bassa Poropat alla carica di presidente del consiglio provinciale. Abbiamo perciò creato le condizioni per dare all'ente di palazzo Galatti un ruolo diverso, nella direzione di quell'autonomia che è il nostro vero obiettivo e che il centrodestra non ha mai voluto perseguire seriamente».

Per De Gioia sono tanti i 2.600 voti ottenuti e per un soffio abbiamo mancato la possibilità di portare un nostro rappresentante in consiglio comunale». Come commento conclusivo, De Gioia dice che «è stata la frammentazione dei soggetti autonomisti a rappresentare la maggiore delusione. Uniti avremmo portato a casa un risultato importante, ma purtroppo sono prevalsi i personalismi. Una presenza autonomista nelle istituzioni cittadine – conclude - ci avrebbe permesso di far sentire forte la nostra voce e avremmo ottenuto maggior attenzione nei confronti delle istanze che portiamo avanti».

Manlio Giona: «Zero preferenze per me in via Praga, ma erano almeno cinque»

«Udeur, urge il riconteggio dei voti»

Manlio Giona non ci sta. Il candidato dell'Udeur popolari risulta avere ottenuto alle elezioni comunali 139 voti, ma a lui i conti non tornano. Al punto che ha inviato al Servizio elettorale della Regione una raccomandata nella quale chiede che vengano riconteggiati i voti validi in suo favore.

Da dove nasce la richiesta di Giona? «Nel seggio numero 6 della scuola di via Marco Praga le preferenze a nome Giona - scrive egli stesso alla Regione - risultano pari a zero». Numero impossibile però, giacché «questa preferenza è stata votata in modo corretto e nello stesso seggio non solo dal candidato» medesimo, «ma anche da altri quattro membri della famiglia». E insomma, «risultano mancanti un minimo di cinque voti sicuri». Segue l'elenco dei votanti: «Manlio Giona, già consigliere comunale e attuale candidato al consiglio comunale; Umberto Giona, già due volte consigliere circoscrizionale; Aurora Giona, già tre volte presidente di seggio e due volte scrutatrice; Alberto De Paoli, commerciante e agente di commercio; Davide De Paoli, studente universitario».

Inoltre, scrive ancora Giona, la copia del verbale di sezione da lui posseduta presenta «ben sei cifre relative ai totali corrette in maniera inammissibile per un atto pubblico di tale importanza». «Dato piuttosto strano», aggiunge ancora Giona, il fatto che nel seggio siano stati sette i voti all'Udeur senza preferenza, mentre il partito è stato votato quasi esclusivamente con voti di preferenza.

Di qui la richiesta di riconteggio. Perché se poi casi simili risultassero anche in altri seggi, chiude Giona. si arriverebbe a cifre che «cambierebbero il risultato globale delle elezioni»

La neoeletta al vertice di palazzo Galatti ora è ufficialmente in carica. Letto il documento in italiano e in sloveno

Bassa Poropat, esordio da presidente

Emozionata, ha giurato con il collega goriziano Gherghetta davanti al governatore Illy

«Definirò la mia giunta entro la prossima settimana. Darò spazio ai tecnici»

di Piero Rauber

È entrata visibilmente emozionata nell'ufficio del presidente della Regione. Ad attenderla, in piedi, c'era Riccardo Illy. Colui che dieci anni fa l'aveva ricevuta per la prima volta in un altro ufficio - allora era quello del sindaco di Trieste - per proporle di entrare in politica, di diventare amministratrice pubblica come assessore comunale. Ieri pomeriggio, invece, Maria Teresa Bassa Poropat non doveva onorare quell'appuntamento per vagliare nuove proposte politiche a lei ignote. Era lì, infatti, per ricevere, con i crismi della formalità istituzionale, l'investitura di presidente della Provincia di Trieste, quella già ricevuta cinque giorni prima sul campo, dall'elettorato triestino, in occasione del ballottaggio. Era il giorno del suo giuramento. Il primo giorno ufficiale da presidente di Palazzo Galatti.

Con lei, nell'ufficio di Illy, è entrato il diessino Enrico Gherghetta. Pure lui neoeletto presidente di Provincia lunedì scorso, a Gorizia. Pure lui consigliere regionale uscente, giacché il nuovo incarico istituzionale è incompatibile con lo scranno di piazza Oberdan. Eppure molto diverso nei modi di fare, con un atteggiamento disinvolto, che non lascia mai trasparire emozione o imbarazzo. «Mi sono portato dietro alcuni *fans*», ha detto Gherghetta a Illy entrando nell'ufficio del governatore. «Posso farli entrare?». Così i *fans* in questione - i consiglieri provinciali isontini Gennaro Falanga e Paolo Mezzolana, i segretari goriaziani di Ds e Margherita, Corrado Betti e Luigi Sansone Capogrosso, e il segretario monfalconese della Quercia Omar Greco - si sono accomodati per assistere alla breve cerimonia.

Maria Teresa Bassa Poropat giura davanti a Illy e al presidente della Provincia isontina Gherghetta

Maria Teresa Bassa Poropat non aveva accompagnatori. Si è avvicinata a Illy che, con un «ciao» reciproco e un bacio condito dalle congratulazioni di rito, ha seguito un protocollo meno compassato di altre volte. «Io con me non ho *fans*», ha sorriso la neopresidente di Palazzo Galatti. «Siamo noi i tuoi *fans*», ha replicato subito Illy. Poi l'atmosfera è tornata istituzionale, con la lettura del testo di giuramento in più lingue, in ossequio alle minoranze linguistiche dei rispettivi territori. «Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare le leggi dello Stato e della Regione e di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'amministrazione per il pubblico bene». Una lettura filata in italiano e un po' meno in sloveno, per Maria Teresa Bassa Poropat. Il collega di Gorizia, a ruota, ha recitato la formula di rito anche in friulano. I due neopresidenti di Provincia, assieme a Illy, si sono poi accomodati al tavolo per la firma degli atti, cui hanno preso parte - come testimoni del giuramento - il capo dell'ufficio di Gabinetto Daniele Bertuzzi e il coordinatore per l'attività di rapresentanza e del cerimoniale Marco Baldacci. Un protocollo, questo, seguito dalla Bassa Poropat in assoluto silenzio. Cinque minuti più tardi la scaletta ufficiale era ben che esaurita.

È arrivato lo spumante, per un brindisi cui hanno partecipato anche i *fans* del presidente isontino, che poi hanno lasciato il secondo piano del palazzo di via Carducci semideserto, preludio al ponte del primo maggio. Ma, evidentemente, per Illy, Bassa Poropat e Gherghetta non era arrivato ancora il momento di staccare. La doppia porta dell'ufficio si è chiusa. E, a quel punto, è cominciato un colloquio privato a tre, che si è protratto per circa un'ora e mezza.

«Abbiamo chiacchierato di vari argomenti - ha raccontato in serata la stessa Bassa Poropat - da come sono andate le cose in questa campagna elettorale fino all'esito dei ballottaggi»

«Sia io che Gherghetta - ha aggiunto la neopresidente di Palazzo Galatti - ci siamo impegnati a chiudere l'esame della composizione delle nostre giunte entro la fine della prossima settimana, in maniera tale da poter convocare una conferenza stampa di presentazione all'inizio di quella successiva. Con Illy non siamo entrati nel merito dei nomi, anche se gli ho ribadito i miei criteri di scelta, che lui ovviamente ha condiviso: la mia squadra dovrà essere tecnicamente forte, composta da assessori capaci di qualificare la gestione della Provincia, in termini di efficienza e operatività».

I Ds, a questo proposito, sono stati i più celeri tra le forze politiche, indicando nella giornata di venerdì due nomi precisi da candidare per un posto in giunta: Adele Pino, sindacalista Uil e consulente Areran, e Marina Guglielmi, funzionario regionale. «Anche gli altri lo possono fare», rileva ancora Maria Teresa Bassa Poropat. «Chiunque abbia da segnalarmi un nome e un curriculum che denotino competenza su determinate materie, stia certo che lo valuterò con attenzione».

Fin qui il lavoro. E le impressioni personali del giuramento? «Certo che ero emozionata - chiude la Bassa Poropat - perché si trattava di una cerimonia ufficiale. Anche se, di fatto, sono già stata in Provincia per capire come funziona la macchina. Comunque l'incoronazione formale davanti a Illy, con la lettura del giuramento in doppia lingua, è un momento che ricorderò sempre con piacere».

BILANCIO

«Trieste per l'Ulivo» esprime rimpianto per Rosato

In una nota l'Associazione «Trieste per l'Ulivo» esprime soddisfazione per il successo di Maria Teresa Bassa Poropat, dovuto ad «una campagna elettorale serena e rigorosa che ha portato tanti triestini e tanti cittadini della provincia a dare fiducia al suo programma. Nel contempo – scrivono gli esponenti dell'Associazione – non si può non provare costernazione e rimpianto per la mancata elezione di Ettore Rosato e per il suo progetto di rinnovamento, che avrebbe certamente dato nuovo slancio ad una città che si trova ad uno snodo importante del suo sviluppo per un'apertura verso l'Europa e i nuovi mercati dell'Est, ma anche del Mediterraneo e delle nuove economie emergenti. Il candidato del centrosinistra aveva infatti la preparazione e la lungimiranza necessarie per imprimere una vera svolta all'economia e alla risoluzione dei problemi sociali e di serena convivenza di tutta la comunità cittadina, in un vero superamento della condanna del "no se pol" che tanto ha caratterizzato la storia di Trieste. E che non si può e deve limitare ai sia pur necessari lavori pubblici».

IN BREVE

Iniziativa per il settore

Confcommercio, aiuti finanziari per rette scolastiche

L'ente Bilaterale del Commercio e del Turismo provinciale lancia un'iniziativa a sostegno del reddito di imprenditori e dipendenti delle aziende del settore. L'ente, espressione della Confcommercio, della Cgil, Cisl e Uil provinciali che gestisce gli accordi sindacali su lavoro, igiene, sicurezza, mette a disposizione degli iscritti la possibilità di usufruire di un contributo a fondo perduto di 300 euro da utilizzare per pagare le rette di asili nido e scuole materne nell'anno 2005/2006. Domande, da inoltrare entro il prossimo 15 maggio alla segreteria alla sede della Confcommercio della provincia in via San Nicolò 7

Monte Radio, iniziativa Ds in onore dei Caduti partigiani

Cerimonia in memoria dei partigiani ieri a Monte Radio organizzata dai Ds. Ieri pomeriggio infatti è stata deposta una corona sul cippo in memoria dei partigiani caduti in quel luogo il 30 aprile 1945. Si trattava di Livio Andretti, Giusto Bortolutti e Carlo Raubar.

All'iniziativa, promossa dalla Sezione dei Democratici di sinistra della terza circoscrizione (Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola) sono intervenuti Fabio Omero segretario provinciale dei Ds, Bruno Zvech capogruppo Ds al Consiglio regionale insieme ai neo-eletti consiglieri circoscrizionali Walter Bastiani e Igor Poljesak.

Foibe, oggi una cerimonia con la messa a Monrupino

Il coordinamento cattolico «fedele alla tradizione di San Pietro martire» in collaborazione con l'associazione culturale Area e l'associazione Novecento organizza oggi la commemorazione dei martiri delle foibe alla foiba 146 di Monrupino. L'appuntamento è alle 18.

Ci sarà una messa «tridentina» celebrata da don Floriano Abrahamowicz. Seguiranno gli interventi delle associazioni organizzatrici. Un'iniziativa che vuole ricordare «la ferocia dcel maresciallo Tito contro chi aveva l'unica colpa di essere italiano e contro chi eroicamente si oppose al comunismo».

I ciechi di guerra in visita nei luoghi della memoria

Pellegrinaggio dell'Associazione italiana dei ciechi di guerra la prossima settimana dal 4 al 6 maggio nei luoghi della memoria della provincia. Arriveranno a Trieste una cinquantina di persone che oltre a visitare la città renderanno testimonianza alla Risiera di San Sabba, alla Foiba di Basovizza, per rendere omaggio alle numerose vittime dell'ultima guerra mondiale. Una cerimonia particolare si svolgerà il 4 maggio alle 15. La rappresentanza dei ciechi di guerra è composta da soci provenienti da varie regioni italiane. Sarà presente anche il presidente nazionale del sodalizio.

Rete Artisti per la pace Sos fondi per il Kashmir

La Rete Artisti per la pace ricorda in una nota che «l'emergenza del dopo terremoto in Kashmir continua. Dopo un inverno passato nelle tendopoli, la popolazione si risveglia stremata e abbandonata dalla comunità internazionale. Ci sono organizzazioni che nonostante tutto si impegnano per dare il loro aiuto alla gente del Kashmir, tra cui il Cesvi e altre. Noi come Rete artisti partecipiamo all'invio di aiuti umanitari che partiranno con una spedizione da Trieste a cura della Spes, organizzazione Onlus di Trieste. I fondi raccolti negli ultimi mesi con donazioni da privati e scuole sono stati investiti per l'acquisto di medicinali e di materiale didattico per i bambini».

I numerosi scali paralizzati rendono urgente l'intervento del ministro

Porto commissariato fino a fine giugno ma diventerà una priorità del governo

Secondo l'ex capogruppo della Commissione trasporti della Camera, Duca (Ds), bisogna intervenire subito «altrimenti si rischiano danni che durano nel tempo»

di Giulio Garau

La portualità italiana, oltre alla logistica, sta vivendo un momento di grave crisi ed è una delle priorità del prossimo governo: sarà infatti uno dei primi nodi che dovrà affrontare il nuovo ministro ai Trasporti vista anche la situazione di emergenza di molti scali che risultano commissariati da tempo. Ne è certo l'ex capogruppo della Commissione trasporti alla camera, Eugenio Duca (Ds) che nell'ultima tornata elettorale non si è più ricandidato.

«Quella dei porti è una vera emergenza – conferma Duca– soprattutto per quelli che sono commissariati come è accaduto a Trieste. Il ritardo non si recupera mai purtroppo, il problema è che, come abbiamo visto dalla nostra esperienza in Commissione trasporti, i danni in termini economici e di sviluppo per gli scali in situazione di paralisi organizzativa, soprattutto se prolungata, si ripercuotono per oltre 2 anni». Quello di Trieste è commissariato solo da pochi giorni dopo le dimissioni rese al ministro Pietro Lunardi dalla presidente Marina Monassi che comunque «per garantire la continuità operativa» è stata nominata commissario. Ma nel resto del Paese ci sono altri 4 scali di rilievo nazionale da tempo senza presidente: Bari, Taranto, Livorno e Civitavecchia. Tutti tra l'altro saltati dopo le contestazioni sulle mancate intese tra regioni e ministro, un vulnus della legge 84/94 finito sotto il giudizio della Corte costituzionale che finora ha sempre dato torto al governo. Nel caso di Livorno poi c'era stato pure un secondo ricorso perchè era mancata nuovamente l'intesa tra Regione e ministro, stavolta sul nome del commissario. Anche questo ricorso era stato vinto.

A fianco il nuovo commissario dell'Autorità portuale, Marina Monassi. A sinistra in alto invece un'immagine di repertorio delle nuove gru del Molo Settimo

Per la soluzione dunque bisognerà attendere il nuovo governo e il nuovo ministro dei Trasporti. «Se tutto va bene – continua Duca – mercoledì Ciampi affiderà l'incarico, verrà convocato il governo che si insedierà verso il 12 maggio, il ministro cambierà le regole di Lunardi, si presenterà immediatamente alle Commissioni per illustrare il programma e i nuovi presidenti degli scali potrebbero arrivare della seconda decade di giugno».

Tutto dovrebbe iniziare con la richiesta da parte del nuovo ministro, alle istituzioni dei singoli scali, della terna di nomi. L'articolo 8 della legge 84/94 di riforma dei porti parla chiaro: «Il presidente è nominato, previa intesa con la Regione, con decreto del ministro nell'ambito di una terna di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale designati rispettivamente da Provincia, Comuni di competenza territoriale (Trieste e Muggia) e dalla Camera di commercio». E ancora: «Il ministro, con atto motivato, può chiedere di comunicare entro 30 giorni dalla richiesta una seconda terna di candidati» per scegliere. Se non giunge alcuna designazione il ministro nomina il presidente «previa intesa con la Regione» comunque tra personalità che risultano «esperte e di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale»

Dal momento in cui arriva la prima richiesta alle istituzioni locali c'è tempo 30 giorni per dare la terna di nomi alla regione in modo che il governatore trovi un'intesa con il ministro. Il sindaco Roberto Dipiazza ha già dichiarato che vuole «voltare pagina e fare presto puntando alle cose concrete per il bene della città». Lo stesso hanno fatto le altre istituzioni come il Comune di Muggia con Nerio Nesladek e la Camera di commercio con il presidente Antonio Paoletti chiedendo di muoversi per non frenare lo sviluppo economico del territorio.

«Una volta che il ministro decide la nomina fa un decreto e trasmette il nome alle due commissioni dei trasporti del Parlamento – conclude Duca – ovvero la nona commissione alla camera e l'ottava al Senato. Queste hanno altri trenta giorni poi per esprimere un parere sul nome. Ripeto, se tutto fila liscio, potremmo avere i nuovi presidenti nella seconda decade di giugno».

L'associazione di categoria lancia un dibattito sui nodi ancora irrisolti

Rimorchiatori, un vertice a Roma

Per la prima volta in Italia Federimorchiatori lancia un dibattito dal titolo «Servizio di rimorchio, chi usa paga: quale futuro?» dedicato ai nodi tariffari legati al servizio tecnico-nautico dei rimorchiatori.

«Questo è il primo incontro di una serie che abbiamo in programma nei prossimi mesi, perché non ci si può nascondere dietro un dito, ma occorre modernizzare i nostri sistemi e spingere la massima condivisione pubblica di questi temi, anche tenendo conto che complessivamente in Italia impieghiamo oltre 2000 persone» spiega Stefania Visco, presidente di Federimorchiatori che raccoglie circa il 50% degli armatori di questo settore. Un settore che vede lo scalo di Trieste in primo piano sul fronte dei problema del settore rimorchiatori.

I partecipanti alla tavola rotonda, che si terrà a Roma mercoledì pomeriggio, si confronteranno sui criteri tariffari di questo servizio, peraltro indispensabile alla sicurezza collettiva dei porti sia per la security che per il safety e che richiede agli armatori del settore rimorchio importanti impegni finanziari in termini di investimenti nelle flotte, composte da navigli altamente tecnologici, e di mantenimento degli equipaggi in servizio H24.

Attualmente gli utilizzatori rappresentano la fonte primaria di entrata per i rimorchiatoristi, ma che per l'inesorabile processo di specializzazione dei porti e l'evoluzione di alcuni tipi di navigli, si stanno assottigliando sensibilmente e su cui non è possibile operare ulteriori incrementi tariffari. Per informazioni e modalità di partecipazione rivolgersi a scafi@scafi.it.

Come per le altre oasi verdi del Wwf nel resto d'Italia, i visitatori potranno conoscere l'area protetta

Aperta oggi al pubblico la riserva marina di Miramare

Tartarughe liberate nella riserva marina di Miramare

Si aprono oggi al pubblico le oasi verdi e le riserve marine. Così come nel resto dell'Italia anche in Friuli Venezia Giulia sarà aperta l'oasi che da anni caratterizzano più di ogni altra l'operato del Wwf in regione, ovvero Miramare, la prima riserva marina d'Italia che quest'anno compirà vent'anni. Si potranno così vedere le vasche e ammirare i fondali, oppure camminare lungo il percorso sensoriale, oppure sbirciare il BluBlog, il diario della riserva su Internet, festeggiando insieme la festa della biodiversità. Così Miramare, un'oasi relativamente piccola, negli anni ha saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano e di avanguardia a livello nazionale e internazionale.

Per chi passa la mattina a casa, la giornata inizia con la speciale diretta televisiva nazionale di Ambiente Italia, dalle 9.15 alle 11.15 con due ore dedicate alle Oasi, dal Bosco di Policoro in Lucania dove Fulco Pratesi soffierà le 40 candeline, e dalla toscana Oasi di Burano, dove 40 anni fa è cominciata la lunga storia di conservazione del Wwf. Senza scordare i più piccoli con Wwf, Cfs e Animal Planet, il canale satellitare dedicato alla natura e compagno di viaggio del Wwf in questa avventura, che in diretta televisiva da Valmanera in Piemonte premieranno le classi migliori di «Giovani pubblicitari». l'iniziativa che ha coinvolto i ragazzi nel promuovere la biodiversità.

Le richieste del mercato finanziario riguardo al Nord Est nelle parole dell'amministratore delegato Francesco Giacomin

«AcegasAps traini le aggregazioni»

La Regione mediatrice con Gorizia e Udine ma si guarda anche ad Ascopiave

LA SPA

Giovedì l'assemblea per la discussione del bilancio 2005

Giovedì prossimo alle 11, nell'auditorium del Lloyd Adriatico (Largo Irneri) è convocata l'assemblea degli azionisti di AcegasAps per l'approvazione del bilancio 2005. Alle 12 seguirà la presentazione del bilancio integrato (oltre agli aspetti economici comprende anche quelli sociali e ambientali dell'azienda) al tessuto sociale: enti locali, associazioni di categoria, sindacati, rappresentanti dei consumatori, banche e altre imprese finanziarie.

«E' un buon bilancio – commenta l'amministratore delegato Francesco Giacomin – tenuto conto che riguarda un anno in cui si è fatta sentire in modo pesante la competizione sul mercato internazionale delle vendite del gas. In tale contesto, aver incrementato sia l'utile operativo sia l'utile netto – rileva – è un risultato di tutto rispetto, che si traduce nella proposta di un dividendo di 0,32 euro per azione, con un aumento del 9-10% rispetto al dividendo 2004».

di **Giuseppe Palladini**

Il mercato finanziario si attende che AcegasAps cresca ulteriormente, facendo da traino per aggregazioni tra le aziende multiutility del Nord Est, di cui si discute da molto tempo ma che continuano a ristagnare.

A pochi giorni dall'assemblea che dovrà deliberare sul bilancio 2005, l'amministratore delegato di AcegasAps, Francesco Giacomin, lancia un chiaro messaggio alle società con cui il dialogo sulle aggregazioni non si è mai interrotto. «Gli operatori finanziari che incontriamo periodicamente – annota – registrano una scarsa velocità aggregativa nel Nord Est, e secondo loro il compito di AcegasAps è di favorire queste aggregazioni. Gli analisti si attendono quindi novità in tal senso, anche se non sono esperti dei problemi economico-politici delle nostre regioni. E' certo però che, stante una certa severità nell'esigere le aggregazioni, se poi queste non si fanno il mercato di disinteressa dell'azienda, con riflessi sul valore delle azioni. E' una pressione – aggiunge – per alcuni aspetti fondata, ma che non tiene conto delle attività di presidio e investimento sul territorio che comunque svolgiamo».

Il tema non riguarda solo le multiutility di Vicenza e Verona, ma anche la multiservizi isontina Iris e quella udinese Amga. In proposito la Regione sta stimolando la ripresa del dialogo sul fronte aggregativo. «Mi aspetto un incontro – dichiara Giacomin – a cui verremo chiamati assieme a Iris e Amga. La Regione ci ha già invitato a considerare una maggiore collaborazione, se non anche un percorso aggregativo».

Piani in questo senso sono in vista anche fuori regione. La trevigiana Ascopiave (che distribuisce gas a 300 mila clienti) ha infatti ribadito la volontà di esaminare un progetto di aggregazione con AcegasAps dopo che si sarà quotata in Borsa, operazione che potrebbe avvenire entro l'anno.

Già nelle prossime settimane, comunque, i vertici di AcegasAps approfondiranno le possibili linee di crescita, i margini aggregativi attuabili neri vari settori (ambiente, gas, energia elettrica, servizi) «senza dover scomodare gli assetti azionari». Un esempio è quanto fatto a Pordenone con l'acquisizione del 54% di Naonis Energia, società che realizzerà un impianto di termovalorizzazione.

«Anche nell'ambiente ci sono spazi importanti di crescita – sottolinea Giacomin – che stiamo monitorando. Ad esempio, riguardo alle bonifiche dei siti inquinati abbiamo in istruttoria alla Provincia di Trieste il progetto per un impianto per trattare i terreni inquinati, da realizzare nell'area del termovalorizzatore di via Errera».

Margini di crescita ci sono anche nel comparto energia e gas, dove AcegasAps ha allo studio una centrale mediopiccola per produrre energia elettrica in regione, simile a quanto già realizzato con Elettro Gorizia. E sul fronte della vendita del gas, sta cercando con altri operatori (Amga Udine, Iris Gorizia, Aim Vicenza e Ascopiave) di dare vita a un nucleo consolidato per attività di trading sul mercato, l'acquisto di gas dai produttori e la partecipazione a impianti di rigassificazione.

«L'aumento dei prezzi del gas e l'attuale caos normativo – annota l'amministratore delegato – ci ha indotto a prendere di petto il problema, accelerando tutte le iniziative per l'acquisizione diretta delle materie prime, gas in testa».

L'impatto sugli utenti dei forti aumenti di prezzo del gas (usato anche per produrre energia elettrica) intanto si fa già sentire. Rispetto a dicembre, petrolio e gas, i cui prezzi sono collegati, sono aumentati del 12%. Per i clienti di AcegasAps ciò significa un aumento delle tariffe del 6%, già applicato, tenendo comunque conto della direttiva con cui l'Authority dell'energia ha imposto di calmierare gli aumenti per gli utilizzatori. Una direttiva che ha creato non pochi problemi alle aziende distributrici, e sulla quale si pronuncerà a giugno il Consiglio di stato. «Nell'ultimo anno – osserva Giacomin – i guadagni dalla vendita del gas sono dimezzati, per l'effetto combinato dei provvedimenti dell'Authority per l'energia e dell'aumento della concorrenza nella fornitura del gas. Ciononostante abbiamo mantenuto la qualità dei servizi e stiamo continuando a investire nelle risorse umane».

Francesco Giacomin

«Rigassificatori: guardiamo con favore entrambi i progetti»

Acegas Aps è in contatto sia con Endesa Europa sia con Gas Natural, i due gruppi spagnoli che hanno elaborato i progetti per impianti di rigassificazione (off-shore nel golfo di Trieste quello di Endesa, nell'area ex Esso del vallone di Muggia quello di Gas Natural), ma per ora sta alla finestra.

«Ripeto quanto detto dal presidente Paniccia – dichiara l'amministratore delegato Giacomin –. Abbiamo un atteggiamento positivo verso entrambi i progetti. Il nostro tifo è rivolto unicamente al fatto che se ne realizzi uno dei due, anche se secondo il presidente il progetto di Gas Natural ha maggiori ricadute sul territorio».

E la proposta, lanciata proprio da Acegas Aps agli inizi di gennaio, di costruire un terzo rigassificatore assieme ad altre multiutility del Nord Est? «La nostra iniziativa – risponde Giacomin – era rivolta a stimolare la costruzione di un rigassificatore e disporre di una quota nella società che lo realizzerà. Abbiamo ottenuto assicurazioni circa la nostra presenza in entrambi i progetti, sia per una partecipazione nella società sia per una quota del gas che verrà prodotto».

La costruzione dei rigassificatori porterà realmente a una riduzione del prezzo del gas per gli utilizzatori finali? «La riduzione dei costi della materia prima si ripercuoterà senz'altro favorevolmente sulle aziende distributrici e sugli utilizzatori. Se in Italia si realizzeranno al massimo sei rigassificatori, tutte le previsioni dicono che ci saranno benefici per il mercato. Se si dovesse andare oltre questo numero, non è detto che ci sarebbero vantaggi in termini di prezzi».

gi. pa.

Da martedì saranno vietati i trasporti

Ruderi edili in discarica, serve l'autorizzazione: migliaia di ditte a rischio

Da ieri è entrato in vigore un decreto legislativo con nuove norme ambientali

Sono un migliaio gli artigiani della provincia di Trieste che rischiano il blocco dell'attività. Da ieri è infatti entrato in vigore il Decreto legislativo che stabilisce nuove norme in materia ambientale. «Il testo - fa sapere la Confartigianato locale - tratta di un adempimento che avrà un grande impatto su tutte le imprese che trasportano abitualmente rifiuti non pericolosi in conto proprio o rifiuti pericolosi, sempre in conto proprio, con quantità non eccedenti i trenta chilogrammi o litri al giorno, avviandoli a cicli di riutilizzo o smaltimento autorizzati».

L'esempio più evidente riguarda il settore dell'edilizia. Da martedì prossimo non si potranno più trasportare alle discariche cittadine i residui dei lavori compiuti in appartamenti, negozi, aziende. Il «decreto Ronchi» esentava queste tipologie di trasporto da iter autorizzativi, pur restando fermo l'obbligo di gestire il formulario di identificazione dei rifiuti.

Da ieri, tutti coloro che trasportano rifiuti non pericolosi come attività ordinaria e regolare, nonché le imprese che trasportano in conto proprio rifiuti non pericolosi e che trasportano, sempre in conto proprio, rifiuti pericolosi in quantità che non superino i 30 chilogrammi o litri al giorno, sono tenuti all'iscrizione obbligatoria alla Sezione regionale di competenza dell'albo nazionale dei gestori ambientali, che ha sede alla locale Camera di Commercio.

Da martedì, tutti coloro che saranno fermati dai controlli delle forze dell'ordine durante un trasporto di rifiuti in conto proprio o in conto terzi, senza il possesso dell'iscrizione all'albo smaltitori, rischiano pesanti sanzioni economiche. Chiunque effettua l'attività di trasporto senza iscrizione è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o un'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se si tratta di rifiuti non pericolosi, o con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e un'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se si tratta di rifiuti pericolosi.

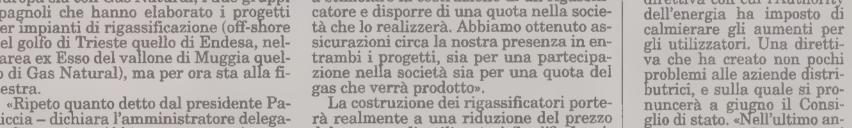
Per le procedure di iscrizione la legge prevede una semplice comunicazione e un esonero dalla dimostrazione, obbligatoria per gli smaltitori e recuperatori professionali, dei requisiti dell'idoneità tecnica e della valutazione circa la capacità finanziaria dell'impresa richiedente. Ad aumentare la confusione è il fatto che appena da venerdì sera sono risultati disponibili i moduli da compilare, quali comunicazioni necessarie per l'iscrizione all'albo. Una disponibilità teorica visto che a causa del fine settimana e del Primo maggio nessuno è stato in grado fisicamente di procurarsi questi moduli.

Sul problema si è immediatamente attivato il presidente della Confartigianato triestina, Fulvio Bronzi, che ieri ha chiesto al prefetto, Annamaria Sorge, un intervento ufficiale indirizzato alle forze dell'ordine, incaricate dei controlli, «affinché tengano conto del ritardo con il quale sono giunti i moduli per le autorizzazioni». Un invito, insomma, a non penalizzare eccessivamente le categorie, in questo caso opstacolate dai tempi della burocrazia.

Fulvio Bronzi

u. sa.

Si conclude oggi nell'isola l'incontro del Libero comune di Pola in esilio presieduto dal generale Mazzaroli

Esuli polesani, a Grado il raduno nazionale

Il raduno degli esuli polesani a Grado (Foto Altran)

Lo schema ricorda quello di un consiglio comunale, con tutte le cariche che ogni Comune prevede: il sindaco, il segretario, i consiglieri. Ma a differenza di un normale coinsiglio i membri non possono incontrarsi come se abitassero in una stessa città, perché, pur appartenendo al libero Comune di Pola in esilio, le loro residenze sono sparse in tutta Italia: Roma, Milano, Varese, Trieste, Brescia, Torino.

Ecco allora che il Raduno nazionale dei polesani, che si rinnova da mezzo secolo e che quest'anno ha fatto tappa a Grado, diventa occasione non solo per incontrarsi e mantenere vivi i legami che servono a conservare il comune sentimento di identità, ma anche per rinnovare i rappresentanti del consiglio comunale, presieduto negli ultimi cinque anni dal generale Silvio Mazzaroli.

Il raduno, inoltre, diventa l'occasione per affrontare i temi degli esuli, come l'eterno problema di un equo e definitivo indennizzo, per ricordare gli amici scomparsi, come la presidente della famiglia polesana di Trieste Nerea Bonivento, o come l'attrice Alida Valli, e soprattutto per raccontarsi le proprie storie.

Franca Jessi, ad esempio, vive a Roma e lavora nel campo della pubblicità: da quando ha più tempo libero si dedica alla testimonianza dell'esodo, per raccontare ai nipoti e alle nuove generazioni la vera storia dei polesani.

Il raduno, che si conclude oggi con la messa e il pranzo ufficiale, ha avuto come momento culminante la messa in scena, all'auditorium Biagio Marin; di «Istria, terra amata - La cisterna», storia in quattro atti di Bruno Carra Nascimbeni.

a.d.

Cambio della guardia all'Ordine di Trieste

Ingegneri, Cervesi va a Roma Vianelli è il nuovo presidente

Mario Vianelli è il nuovo presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste.

Vianelli sostituisce Giovanni Cervesi che ha recentemente presentato le proprie dimissioni in quanto eletto nel nuovo consiglio nazionale degli ingegneri a Roma.

Le due cariche erano incompatibili e di conseguenza il consiglio direttivo dell'Ordine provinciale ha dovuto riunirsi per scegliere il nuovo presidente. L'elezione di Mario Vianelli è avvenuta nei giorni scorsi all'unanimità.

Restano invece inalterate le altre funzioni del consiglio direttivo che dura in carica quattro anni: segretario Franco Frezza, tesoriere Alberto Guglia. Le elezioni si erano svolte lo scorso ottobre e avevano visto entrare nel direttivo (portato da 9 a 11) cinque nomi nuovi: Giulio Gregori, Franco Korenika, Alberto Modugno, Guido Walcher e Roberta Manzi. L'Ordine degli ingegneri di Trieste conta attualmente oltre un migliaio di iscritti.

Vianelli, laureato in Ingegneria meccanica, presenta un curriculum di rilievo avendo ricoperto in passato incarichi di dirigente presso aziende locali come l'Italsider e l'AcegasAps (direttore divisione acqua).

Come si legge in una nota, il neopresidente nell'accettare l'incarico ha voluto esprimere «particolare apprezzamento per l'opera svolta dal suo predecessore che ha dato un'ampia visibilità al nostro Ordine provinciale e vede premiato il suo impegno con la nomina nel Consiglio nazionale».

Giovanni Cervesi

L'ingegner Mario Vianelli, assumendo il nuovo incarico, si è detto «convinto di poter operare nel segno della continuità perseguendo obiettivi di rilancio e sviluppo della categoria in tutti i settori professionali».

Il neopresidente dell'Ordine degli ingegneri provinciale ha anticipato che cercherà anche di sviluppare la collaborazione con gli enti e con le istituzioni al fine di «valorizzare nel migliore dei modi la grande esperienza e managerialità degli ingegneri triestini». Si cercherà distringere rapporti ancora più stretti di quelli buoni giàesistenti tra l'Ordine e le altre realtà professionali e imprenditoriali della città.

Dove ci sono emergenze arriva il dirigente dell'Arpa: da Barcola fino alla Ferriera

Daris, il «guardiano» dell'inquinamento

«Tutti sanno che il traffico è dannoso, ma si spostano solo in automobile»

di **Gabriella Ziani**

Inquinamento di Barcola, delle Noghere, della Ferriera, di Acquario a Muggia, dell'aria a causa del traffico. Dove c'è una schifezza, lui c'è. E' Fulvio Daris, dirigente dell'Arpa e nei giorni scorsi tra i relatori dell'ampia indagine «Gea» sulle conseguenze per la salute dell'inquinamento da traffico, cui hanno collaborato, con l'Arpa, le Università di Trieste e Udine e l'Azienda sanitaria.

Daris si è laureato in Scienze biologiche, per 18 anni ha lavorato all'Istituto universitario di Igiene, per cinque al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria di Palmanova, dal 1997 al 2001 alla Direzione regionale della Sanità, e da quella data è dirigente dei Servizio sistemi ambientali dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, vale a dire appunto dell'Arpa. E' insomma il «controllore esperto» dell'aria, dell'acqua e della terra. Gli manca, fra tutti gli elementi, il fuoco: ma quello non s'inquina.

Come vive chi sa esattamente quanta nocività c'è intorno?

(Sorride). Oh, be'. Si vive, si vive. Noi analizziamo e abbiamo obbligo istituzionale di diffondere i dati per il semplice fatto che le concentrazioni chimiche sono pericolose per la salute pubblica. Altrimenti sarebbe un lavoro inutile.

Praticamente mettete le amministrazioni comunali alle strette: se informate, non possono ignorare.

Esatto. Per questo l'allerta sui dati dell'aria a Trieste non è tanto per la situazione attuale, tutto sommato abbastanza decente, ma proiettata sui limiti più severi imposti dall'Europa per il 2010. Di questo passo, Trieste non sarà a norma. Però la legge è del 2002, ha dato otto anni per adeguarsi.

E dopo?

Dopo se non si è in regola scattano sanzioni. Per adesso vige solo l'obbligo civico-morale.

> «Abbassando le polveri sottili avremmo 10 morti in meno all'anno»

E se il Comune non fa, o non ce la fa?

Sarà poi costretto a chiudere il traffico del tutto. Il sindaco è responsabile sanitario, non può evadere l'evidenza. Le misure che lì per lì sembrano impopolari vanno spiegate, infine vengono anche accettate se sono giustificate con evidenze di salute, basta guardare la legge Sirchia sul fumo nei locali pubblici. Stessa cosa si può dire ai commercianti che temono (sbagliando) le pedonalizzazioni. Non dovrebbero chiedere più auto, ma dire al cliente: il pacco piccolo lo porti tu, l'acquisto ingombrante te lo recapito io.

Piazza Libertà sfora spesso i limiti del biossido di azoto (No2): ma come modificare l'accesso in città?

Trieste "paga" un lungo periodo di carburanti a prezzo agevolato. Inoltre quando si abbandona il trasporto promiscuo per quello individuale è difficile tornare indietro. Ma bisognerà ragionare: quanta gente si è trasferita verso Duino Aurisina, e ogni giorno viene in macchina a lavorare? Saranno dieci-ventimila i passaggi al mattino presto o quanti? Si possono istituire autobus comodi, certo non ogni tre quarti d'ora altrimenti restano vuoti?

Diecimila, o ventimila?

In realtà non lo sappiamo. Il flusso non è stato misurato, o almeno non è noto all'Arpa.

I triestini sentono il problema come tale?

Detto francamente: quando si avverte che abbassando le polveri sottili avremo dieci morti in meno all'anno, tutti pensano che i morti saranno certamente gli altri, e dunque ci si impaurisce poco. Se ciascuno pensasse «potrei essere io», le cose cambierebbero.

Cittadini poco generosi. Il «chi se ne importa» è nel carattere della città?

Eh, sì, è tipico di Trieste. Tutti si rendono conto dei problemi del traffico, ma prendono l'auto anche per spostamenti di tre minuti, lasciano i parcheggi sotterranei vuoti e girano cento volte intorno all'isolato per trovare un posto libero che non c'è. Si mettono in seconda fila, causano un flusso irregolare, che moltiplica l'inquinamento. Perché è l'avvio che inquina di più, come l'accensione e la partenza. Tutto gas inutile. I triestini si sono viziati. Devono capire che oggi non tutto è dovuto.

Fulvio Daris

Però ci sono anche vie impervie da cui non si scende in città facilmente, e non hanno autobus.

Vero, la città ha molti costi capillari senza copertura. Però al risultato bisognerà arrivare. Purtroppo qui negli anni Sessanta (e non voglio dire su pressione della Fiat...) si sono, con poca lungimiranza, aboliti tram e filovie. Eppure andare in tram a Barcola era bello...

Altrove come si sta?

Nelle città padane ci sono moltissime macchine a Gpl, qui inesistenti. E il Gpl inquina molto meno. Ci sono tram, o autobus a metano (penso a Bologna). Qui invece anche una quantità impressionante di moto e motorini.

Ma il Comune di Trieste è stato collaborativo?

Assolutamente sì. Ha istituito anche il lavaggio delle strade in periodi più a rischio. Le Pm10, polveri sottili, si formano con i residui sputati fuori dalle marmitte catalitiche, ma anche per abrasione dell'asfalto e delle stesse gomme. Si depositano sulla strada e le ruote passando le sollevano. Il lavaggio dunque serve. Poi in questi anni è quasi sparita l'anidride solforosa, il benzene si è molto ridotto.

E per il sito inquinato nazionale, il terrapieno di Barcola e così via? Le amministrazioni hanno mai fatto resistenza?

Assolutamente mai. La conferenza dei servizi fra i vari enti ha pieni poteri, e le riunioni sono aperte alle controparti.

Zone verdi: aria pura?

No. Lo studio commissionato dalla Provincia sulla sopravvivenza dei licheni dimostra che la situazione è buona dappertutto, tranne nell'area di Duino Aurisina che confina con Monfalcone e in tutta l'area urbana di Trieste: colore rosso, di peggio c'è solo il rosa-shocking. Un rosso che troviamo a Muggia, in netta corrispondenza con la Ferriera. I gas trasmigrano, non basta abitare su un viale.

ROIANO Oltre alla soluzione dei problemi del traffico il rione si aspetta spazi adeguati per la struttura decentrata dell'anagrafe

Centro civico in vetta alle priorità

Anche la sede per la Circoscrizione è legata alla nuova piazza attesa da anni

Dopo la lunga parentesi elettorale, le comunità rionali tornano a confrontarsi con i problemi di ogni giorno.

A Roiano, oltre alle urgenti questioni relative al traffico, rispunta la necessità di dotare il rione di un nuovo Centro civico.

«Di pari passo – puntualizza Lorenzo Giorgi, ex presidente del terzo parlamentino e oggi consigliere comunale in "odore" d'assessorato – va la necessità di dotare la Circoscrizione di una nuova e appropriata sede. Questi punti dovranno necessariamente essere affrontati dalla nuova amministrazione comunale, perché, in particolare per il Centro civico, vi sono urgenze che è importante non minimizzare».

L'attuale punto di rilascio di certificati e autentiche si trova al piano terra di un palazzo prospicente largo Roiano, in una situazione di contratto di locazione che dovrebbe concludersi in tempi brevi.

«Da quel che consta – riprende Giorgi – i proprietari avrebbero avuto delle offerte più interessanti per quegli spazi, e nel contempo i locali utilizzati non sono il massimo per le esigenze del centro e di chi vi lavora».

Sia il Centro civico che la Terza circoscrizione dovrebbero trovare rifugio definitivo in quel punto servizi che verrà allestito, assieme a un asilo nido, nella nuova piazza di Roiano. Ma, come è noto, sinché non avverrà il sospirato trasloco della caserma della Polstrada, tutto rimarrà fermo.

Altre soluzioni vedevano il nuovo Centro civico all'interno del nuovo complesso residenziale «Queen» di Salita di Gretta, in quegli spazi che i costruttori hanno riservato al Comune quali dovuti oneri di urbanizzazione per la costruzione realizzata. I sopralluoghi effettuati da una delegazione circoscrizionale avevano però successivamente sconsigliato tale trasferimento.

Ulteriori possibili ubicazioni venivano ipotizzate in precedenza nei locali dell'ex sede di una banca in via Stock e, ancora, all'interno della vicina Stocktown.

Il centro civico in largo Roiano (Lasorte)

I locali del Distretto sanitario in Stock Town

Quest'ultima soluzione per la verità è stata pure abbandonata. «Sarebbe stata una sede ideale – sottolinea Giorgi – per la contiguità con il Distretto sanitario, i negozi e la presenza dei parcheggi interni. Tuttavia i forti costi condominiali continuano a essere un impedimento a tale trasferimento».

In definitiva, almeno da queste prime analisi, se ne deduce che il nuovo Centro civico potrà essere realizzato solo con la creazione della nuova piazza roianese.

Altro problema aperto da molto tempo è quello di una nuova sede per il Consiglio circoscrizionale, che da anni divide Villa Prinz, in salita di Gretta, con il Centro socioculturale che dalla medesima villa prende il nome, ma soprattutto con l'articolato Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli–Venezia Giulia.

In diverse occasioni i vertici del terzo parlamentino sono entrati in contrapposizione con quelli dell'istituto, avanzando l'idea di un trasferimento dello stesso in altri locali gestiti dall'ente regionale. Una soluzione che però la direzione del centro studi aveva declinato con ferma decisione.

Scartata l'ipotesi di trasferire il Consiglio nella già citata residenza «Queen», è difficile individuare sul territorio una sede utile all'organismo decentrato. Anche in questo caso, tirando le somme, è probabile che la soluzione dei problemi di spazio giungerà solo con il progetto del nuovo Centro servizi nella nuova piazza di Roiano.

Maurizio Lozei

Caduti per la libertà, commemorazioni a San Giovanni e Cologna

Il Comitato per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza di San Giovanni e Cologna e il circolo sloveno Slavko Skamperle questo pomeriggio terranno come ogni 30 aprile le commemorazioni dei Caduti per la Libertà per onorarne la memoria.

Nel rione di Cologna una delegazione si recherà a deporre delle colonne d'alloro in via dello Scoglio 197 (ex circolo Hass) alle 17, in via Orsenigo 7 (all'ex circolo Pisoni) alle 17.15, mentre alle 17.45 la delegazione del Comitato per le celebrazioni si dirigerà sul monte Valerio al cippo in memoria di Franco Azzaro.

Le commemorazioni del 30 aprile si concluderanno alle 18.15 in via Fleming dove ha sede il circolo Pecar, nel recente passato colpito da un incendio di origine dolosa.

Le iniziative, annunciano gli organizzatori, si svolgeranno regolarmente anche in caso di maltempo. Il Comitato per le celebrazioni in una nota invita i cittadini a partecipare all'iniziativa e a dare la loro testimonianza portando un fiore.

LARGO BARRIERA *Nuovi disagi*

Cassonetti spostati a causa del cantiere Negozianti protestano

Provoca polemiche il cantiere di largo Barriera. A protestare sono i residenti e i negozianti della zona, privati di gran parte dei bottini per la raccolta delle immondizie. «Dobbiamo compiere autentici percorsi di guerra per superare le reti divisorie che delimitano il cantiere – spiega la commessa di uno dei numerosi esercizi commerciali che circondano la vecchia piazza – e il compito è faticoso, perché spesso trasciniamo sacchi di notevole peso».

Nessuno discute sulla necessità di ridisegnare largo Barriera, per decenni abbandonato a se stesso. Osservando le parti della piazza già completate, ciò che si rivela allo sguardo dei passanti offre lo spunto per apprezzamenti più che positivi. I marciapiedi sono finalmente definiti e ampi. L'asfalto è di nuovo regolare. Tutto questo però comporta un rovescio della medaglia che le centinaia di persone che gravitano in zona sopportano con difficoltà. Il cantiere è aperto da parecchi mesi e si è modificato secondo le diverse necessità. L'intervento si è sviluppato per lotti successivi e, di volta in volta, è stata cambiata la sistemazione delle reti di divisione a protezione degli addetti.

«Stiamo vivendo da molto tempo in mezzo alla polvere, ai rumori, ai disagi – spiega un commerciante – e tutto questo condiziona le vendite». Il problema principale adesso è però quello relativo alle immondizie. I bottini sono stati spostati molto spesso e da qualche giorno sono ridotti di numero. Il risultato è che le centinaia di famiglie che risiedono nei paraggi e le decine di negozianti che operano nella zona sono costretti a scoprire ogni mattina la nuova collocazione dei bottini. Il percorso per raggiungerli spesso è accidentato e poco difeso dal traffico. La protesta ha una ragione ben precisa e tutti vorrebbero che almeno una delle vie laterali fosse destinata, per il periodo necessario alla conclusione dei lavori, a ospitare i bottini.

Cantiere in Barriera

«Non possiamo adottare altre soluzioni per la raccolta dei rifiuti - si replica dal Comune, dove per l'intero periodo elettorale è stato difficile affrontare queste problematiche, perché c'era incertezza sull'esito del voto – e chiediamo alle persone coinvolte di avere un po' di pazienza. Li ripagheremo con un largo Barriera che sarà completamente diverso dal passato».

Anche sul piano burocratico sarebbe difficile intervenire sulla collocazione dei bottini. Riservare loro un'area implica un provvedimento congiunto di Comune e Acegas-Aps che solitamente non viene adottato, anche perché a quel punto insorgerebbero i residenti e gli operatori commerciali della via prescelta.

u. sa.

GRETTA *Lettera al Comune*

Terreni da espropriare per i parcheggi, il Comitato pronto a stilare una mappa

Un blocco stradale attuato nei mesi scorsi dai residenti

Continua il tormentone sulla mancanza di parcheggi in strada del Friuli, che esplode stavolta con un botta e risposta a distanza tra il dirigente dei lavori pubblici del Comune, Paolo Pocecco e il Comitato spontaneo, sorto da quando circa un anno fa erano partite le prime multe che hanno colpito i numerosi abitanti privi di garage privato e dunque costretti a lasciare l'auto in strada.

La *querelle* era partita in seguito alla richiesta fatta da una sigla sindacale della Trieste Trasporti che aveva chiesto l'intervento dei vigili per tutelare i propri dipendenti che alla guida dei bus lamentavano difficoltà quotidiane per colpa delle troppe macchine in divieto ai lati della strada. Da ciò erano partiti i raid punitivi a base di sanzioni che hanno però gettato nello sconforto i residenti, che ancora oggi si trovano davanti al quotidiano dilemma: parcheggiare comunque e rischiare una multa o rinunciare definitivamente all'auto visto che in zona opzioni di sosta non esistono. Nei giorni scorsi l'ingegner Pocecco, nell'evidenziare anche lo stato di esasperazione dei cittadini, aveva però fatto presente che su una strada larga forse sei metri, era chiaro che il doppio senso di marcia era appena possibile e dunque un'auto che vi si sia parcheggiata interrompeva inevitabilmente lo scorrere viario di una corsia.

«L'unica soluzione – aveva scritto il dirigente - sarebbe quello di allargare la strada... espropriando una fascia di oltre 6 metri lungo tutta l'arteria. È questo che si vuole?», aveva concluso. Ma ecco la pepata risposta del Comitato, che si legge in un lungo documento firmato da Luigi Albertini e Andrea Di Corato, in cui, tra l'altro, si fa cenno ad ipotesi progettuali per reperire aree da adibire a parcheggio e consegnate da tempo a tutte le autorità competenti, dal prefetto al Comune e alla Provincia: «I siti da noi individuati contemplano solo piccoli appezzamenti di terreno in stato di abbandono...», si specifica insistendo sulla possibilità di esproprio.

Nel comunicato si rimarca anche che a seguito del documento informativo della Trieste Trasporti si era scatenata una vera e propria campagna repressiva da parte dei vigili, senza che il municipio si fosse attivato per trovare una soluzione: «Visto che gli abitanti della strada del Friuli pagano le tasse, ed una parte di esse viene impiegata per l'urbanizzazione - si legge- non solo del centro ma anche della periferia, è poco decoroso addossare le responsabilità ai residenti..» Nel documento si chiede di avviare un tavolo di discussione dove gli abitanti possano illustrare al municipio le loro proposte.

Daria Camillucci

CAMPANELLE I residenti minacciano una protesta in occasione della prima seduta

«In consiglio contro l'antenna»

«Finora è mancato il dialogo con gli amministratori»

Minacciano di organizzare manifestazioni di protesta in occasione della prima seduta del nuovo Consiglio comunale. Sono sempre più arrabbiati i residenti della zona di Campanelle, nella quale dovrebbe sorgere un'antenna per la ripetizione dei segnali dei telefoni cellulari.

A dare l'annuncio di questa precisa volontà è Katia Terpin, una delle più agguerrite tra i residenti della zona. «Abbiamo aspettato che si esaurisse la fase elettorale – spiega la Terpin, quattro volte mamma, che risiede, assieme al marito, proprio a pochi passi dalla zona oggetto della contesa – senza abbandonare il presidio, che oramai è in atto da diverse settimane. Abbiamo anche chiesto e ottenuto i documenti relativi all'autorizzazione, concessa dagli uffici di piazza dell'Unità d'Italia – aggiunge – ma ciò che è mancato è il dialogo con gli amministratori».

Il ragionamento degli abitanti di Campanelle è semplice: da quando Roberto Dipiazza è stato rieletto alla carica di sindaco, esiste l'interlocutore ufficiale per l'amministrazione. «Abbiamo telefonato alla segreteria del sindaco – precisa la Terpin – ma finora abbiamo ottenuto solamente risposte evasive. Per questo motivo, abbiamo deciso di passare al contrattacco. Non appena verremo a conoscenza della data nella quale si riunirà il nuovo Consiglio comunale – dichiara con tono molto sicuro – ci organizzeremo e ci presenteremo sotto il Municipio per poi salire in aula e presentare le nostre ragioni».

Il problema, com'è noto, è quello dell'inquinamento elettromagnetico. I residenti del rione di Campanelle non vogliono correre il rischio di trovarsi sovrastati da un impianto del quale non conoscono il grado di pericolosità.

Dimostrazioni contro l'antenna

«Finché non si avranno notizie certe sui pericoli ai quali andremmo incontro se venisse montata l'antenna – continua la portavoce dei contestatori Terpin – non ne vogliamo sapere di questa apparecchiatura. Oltre alla mia famiglia, ce ne sono altre che hanno bambini, ed è soprattutto per la loro salute che stiamo facendo tutti questi sforzi. È una battaglia per i nostri figli».

Katia Terpin: «Dalla segreteria del sindaco solo risposte evasive. Ora passiamo al contrattacco: andremo sotto il municipio per poi salire in aula e presentare le nostre ragioni»

Dell'argomento si sono interessati molti uomini politici locali, soprattutto nella recente campagna elettorale. Adesso che l'elenco dei consiglieri comunali è definito, e con esso c'è una fisionomia certa anche per quanto riguarda maggioranza e opposizione, i ruoli si sono meglio delineati.

Nelle prossime settimane i residenti di Campanelle continueranno a fare pressioni. «Abbiamo ricevuto negli ultimi giorni visite di esponenti del centrosinistra, la coalizione che sarà chiamata a fare da opposizione – conclude la rappresentante del malcontento degli abitanti della zona – e sappiamo che saranno al nostro fianco. Siamo consapevoli però anche del fatto che, se non agiremo da soli, nessuno verrà a risolvere il problema».

L'impresa incaricata di eseguire i lavori intanto non si è espressa in merito alla questione. L'unica manifestazione si è concretizzata nella giornata del Venerdì santo, quando operai e tecnici cercarono di entrare nel cantiere, venendo invitati a desistere dagli agenti della Polizia di stato.

u. sa.

BARRIERA NUOVA I commercianti e gli abitanti constatano che vengono snobbati i cestoni installati nei mesi scorsi dal personale dell'AcegasAps

Troppi mozziconi lasciati nelle vie dell'area pedonale

Mozziconi di sigarette gettati a terra. Una scena frequente anche in centro

Triestini gran popolo di fumatori? La risposta sembrerebbe affermativa dal numero davvero esagerato di mozziconi di sigaretta, buttati negligentemente a terra, che passeggiando si possono incontrare in centro città e soprattutto nelle trafficate vie San Lazzaro, Imbriani e in piazza sant'Antonio.

Cicche e ancora cicche, ma anche cartacce, bottigliette di plastica abbandonate negli angoli delle nostre vie e cartacce di ogni tipo. Un problema che viene sollevato dai commercianti e dai residenti delle vie del centro, in particolare da quelle dell'area pedonale. Molti negozianti, al mattino al momento di alzare la saracinesca, devono fare i conti con un selciato coperto da mozziconi di sigarette.

Sarebbe facile puntare il dito a questo punto contro il servizio di AcegasAps, se la multiservizi non avesse praticamente invaso le principali strade di Trieste con numerosi cestini per le cartacce, dotati anche di posacenere. «Raccatta cicche» che evidentemente vengono snobbati dai triestini, animati da scarso senso civico, visto che continuano a buttare a terra sigarette e rifiuti.

Recentemente il settore qualità urbana dell'AcegasAps ha ultimato l'allestimento sul lungomare di Barcola di ben 140 «cestoni», dotati di coperchio antibora e di posacenere.

I coperchi dei «cestoni» servono anche per contrastare un'altra brutta abitudine dei cittadini, e cioè quella di riempire impropriamente i contenitori, adatti a piccoli oggetti di scarto, con materiali di grosse dimensioni.

E guardando all'ormai prossima stagione balneare, in programma ci sono anche la pulizia e il lavaggio radicale del bagno Cedas e di viale Miramare.

da. cam.

MUGGIA La risposta di Nesladek dopo l'improvviso rifiuto della carica nella seduta inaugurale del consiglio

«Mariucci sconfessa se stesso»

Il sindaco: «Ha anteposto problemi personali, adesso il problema è suo»

MUGGIA «La decisione di Andrea Mariucci di rinunciare alla presidenza del consiglio è stata una sorpresa. L'ho saputo cinque minuti prima della seduta, ma gli esponenti della minoranza già lo sapevano. Il problema ora non è mio, ma suo e del suo partito».

All'indomani della forte polemica tra Andrea Mariucci (Cittadini) e il sindaco Nesladek nella seduta inaugurale del nuovo consiglio comunale, il primo cittadino analizza la situazione. E a freddo, dice: «Con quel gesto, Mariucci sconfessa se stesso e il suo partito, che comunque fa parte della mia coalizione. Ha anteposto i suoi interessi personali. E in modo premeditato, anche se fino a poche ore prima sembrava fosse d'accordo sulla presidenza... A parte il dispiacere personale, non ho alcun problema. Vedremo come lui affronterà con i suoi vertici politici questa rinuncia di una carica, a favore, tra l'altro, di un altro partito».

Mariucci, come si sa, non aveva digerito il metodo adottato da Nesladek nella scelta degli assessori, e infine ha denunciato direttamente in aula la propria nomina a presidente del consiglio come un «incarico-bavaglio», che non teneva conto delle molte preferenze ottenute al voto.

Ma è vero o no che nella nomina degli assessori ci sono stati precisi indirizzi politici? «Non ci sono state pressioni - risponde il sindaco -. È stata una presa d'atto del peso politico e personale dei vari rappresentanti. E tutti hanno dimostrato disponibilità a collaborare e ad adattarsi alle scelte, per la coalizione».

Ma Mariucci sarebbe potuto entrare davvero in giunta, come sostiene? «Non è mai stato buttato fuori. La scelta è stata fatta tra chi meglio si adatta al percorso politico, anche di quello dei Cittadini. Proprio il suo partito ha espresso il nome di Roberta Tarlao per la mia giunta, all'interno di quel discorso fatto anche da Maria Teresa Bassa Poropat di dare spazio alle donne».

Ci si chiede come sarà ora il rapporto tra i due, ma Nesladek taglia corto: «Dovrà decidere lui che cosa fare. Politicamente fa sempre parte della mia coalizione. Il suo non è stato un attacco politico».

Un esordio del consiglio non proprio tranquillo, quello di venerdì. Il ritiro di Mariucci ha poi aperto la strada a Diego Apostoli (Prc) alla presidenza. Ora Rifondazione ha tre cariche istituzionali: presidenza, vicepresidenza e un assessorato. Una svolta «troppo a sinistra», secondo le opposizioni.

«Scegliere Apostoli non è stato un atto politico, ma di emergenza, dopo la mossa di Mariucci – ribatte Nesladek -. Quel colpo di teatro ha fatto tuttavia emergere un ottimo elemento. Apostoli, indubbiamente, ha affrontato con equilibrio e capacità questa improvvisa nomina». Nelle critiche di Mariucci e poi anche di Giorgio Millo, segretario provinciale dei Verdi, ieri si è arrivati a dubitare delle competenze della nuova giunta. Assicura Nesladek: «Lo statuto ha limitato le scelte ai soli consiglieri eletti, ma ho avuto fortuna di avervi trovato persone preparate per coprire le deleghe. La squadra è perfetta. Millo teme per l'ambiente e il territorio. Ma non ne ha motivo, è un tema importante del programma, che seguirò personalmente. Il lavoro collegiale degli assessorati poi prevede, se serve, anche delle consulenze esterne, non necessariamente a pagamento. E poi, lo ribadisco, sono i funzionari che sanno le cose. Ai politici spetta il ruolo di indirizzo. Altrimenti per avere una giunta si dovrebbe sempre attingere ai vari albi professionali».

Nesladek nella seduta d'insediamento del consiglio

Alla critica di Millo sull'assenza del rappresentante dei Verdi, Omero Leiter, dalle cariche istituzionali, Nesladek infine risponde: «Ci sono ancora delle cariche istituzionali non assegnate, come il vertice delle commissioni, e sono da sempre pronto a discutere con loro, affinché possano avere una parte attiva nelle aree di loro interesse».

Sergio Rebelli

E in aula una folla mai vista con tanti curiosi e delusi

Il centrodestra promette una inedita assiduità alle prossime sedute

MUGGIA I consiglieri non eletti nell'ultima tornata, ma anche alcuni semplici simpatizzanti del centrodestra pare abbiano intenzione di seguire da vicino, d'ora in poi, tutte le sedute del consiglio comunale di Muggia.

Almeno questa è stata una sorta di «promessa» che è echeggiata venerdì sera, in occasione della riunione di insediamento del nuovo consiglio comunale.

Un assaggio di questo «nuovo interesse» per i lavori consiliari (che altrimenti sono seguiti al massimo da un paio di persone alla volta) in effetti c'è stato già nella stessa serata di venerdì, quando il pubblico si è rivelato eccezionalmente numeroso affollando i posti destinati al pubblico.

C'erano, come di consueto alla seduta inaugurale, diverse autorità civili e religiose, ma tra i numerosi convenuti si sono potute riconoscere anche persone legate tanto al centrosinistra quanto al centrodestra.

Come ad esempio alcuni consiglieri che secondo le prime proiezioni durante lo spoglio dei voti, quando era ancora in testa il sindaco uscente Lorenzo Gasperini, risultavano tra i possibili nuovi membri del consiglio.

Muggia, la sala del consiglio

Un sogno durato per un po', e infranto poi dalla vittoria (ad avvenuto spoglio delle ultime due sezioni) di Nerio Nesladek, che ha cambiato gli equilibri e li ha fatti «uscire», idealmente, dall'aula del consiglio. Negli animi dei sostenitori delle forze ora all'opposizione serpeggia ancora una certa amarezza per l'esito del voto. Qualcuno ha usato ancora l'appellativo di «sindaco» rivolgendosi a Gasperini.

Ma si è vista anche la volontà di reagire immediatamente a ogni piccolo errore della controparte e la tendenza ad appoggiare (venerdì anche con gli applausi, più avanti sarà da vedere) le critiche e le azioni dei consiglieri di minoranza.

s. re.

Grison ricorda le vicende con Gasperini di un collega della Lista

LpM: «Sembra una storia già vista»

MUGGIA La ribellione a sorpresa di Mariucci al primo minuto della nuova amministrazione muggesana fa simpatia alla Lista per Muggia che gli esprime «solidarietà» pur considerandolo un avversario. Il suo segretario Dario Grison parla di «spartizione di poltrone», di scarsa attenzione al «suggragio universale» e soprattutto ricorda un precedente che riguarda proprio un esponente della LpM con l'amministrazione Gasperini.

«Gasperini - scrive Grison - fece lo stesso scherzetto al collega Gianni Millo che alla sera si coricò assessore e al mattino si svegliò degradato senza spiegazioni plausibili. Non è un buon viatico dato che tutti i muggesani sanno come poi è andata a finire (la LpM infine non si è presentata alle elezioni, ndr), anche se la nostra speranza è che il buon Nesladek faccia proprio la fine di Gasperini, e cioè sfrattato nei banchi dell'opposizione».

IL 1.O MAGGIO

MUGGIA Si snoderà dai Giardini Europa il corteo del 1.o Maggio a Muggia. Ritrovo domani alle 10, partenza del corteo alle 10.30 con comizio in piazza Marconi. Presiederà Licia Derossi (Spi-Cgil) e intervengono Giorgio Vodopivec e Giorgio Uboni dello Spi-Cgil. Saranno affrontate le tematiche del ricordo e della memoria del 1.o Maggio, e si parlerà delle problematiche ancora aperte a Muggia, che saranno sottoposte alla nuova amministrazione comunale, nonché dei futuri rapporti con la Slovenia dopo la caduta dei confini. Sarà trattato anche il tema del referendum sulla Costituzione, «nata dalla resistenza e con un forte senso di Stato e unità del paese che ora rischia di venir meno» anticipa Uboni.

Concorso a Muggia

A un fotografo di Trieste il primo premio sul Carnevale

MUGGIA Breve cerimonia in sala Millo a Muggia per conferire i premi per il primo concorso fotografico nazionale abbinato alla sfilata del Carnevale muggesano. Trentadue i partecipanti, 115 foto in totale, che fino al 13 maggio sono esposte alla galleria Negrisin, sempre in piazza della Repubblica. «Il livello qualitativo era davvero molto alto, non è stato facile scegliere», ha detto uno dei giurati, Scilla Sora, auspicando un seguito per il concorso. Idea condivisa dal neoassessore alla Promozione della città, Roberta Tarlao (Cittadini), intervenuta alla premiazione pochi minuti prima dell'insediamento del nuovo consiglio comunale, che ha aggiunto: «Pensiamo di promuovere il Carnevale come un prodotto straordinario». Una prima edizione di una lunga serie di concorsi fotografici ha promesso poi il presidente dell'Associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi.

Le foto hanno ritratto carri, maschere, dettagli, il pubblico alle finestre delle case mentre guardava la sfilata. Alla fine, menzione d'onore per la triestina Paola Soban e la muggesana Laura Poretti Rizman, alle quali è stata data in omaggio una copia del volume fotografico di Muggia. Terzo posto per la pordenonese Vania Molini, con «Carneval mujesan», che ritrae un gruppi di spiriti del carro dell'Ongia. Secondo posto per il triestino Gualtiero Pistor con «Il centopiedi meccanico», una foto dei piedi dei robot che marciavano per la Brivido. Primo posto, invece, per il triestino Paolo Pitacco con «Tra sogno e realtà» dove si riconosce un'altra maschera della Brivido.

s. re.

DUINO AURISINA Con numerosi ospiti nelle sale del castello

Festosa cerimonia di avvio del nuovo club Lions

La cerimonia dei Lions con un folto pubblico al castello di Duino (Lasorte)

DUINO AURISINA Festa grande in casa Lions per l'inaugurazione del nuovo club sul territorio di Duino. Che ieri sera è stato battezzato non soltanto dalle massime autorità dell'associazione, ma anche dal principe di Torre e Tasso, il figlio Dimitri, il sindaco Giorgio Ret, l'assessore alla Cultura Massimo Romita e il maresciallo dei carabinieri Diego Barresi. Assente invece l'ex presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, che avendo perso le elezioni ha preferito declinare l'invito.

Nella sala congressi del castello 22 soci si sono dunque visti consegnare l'agognato distintivo con la lettera «L» stampata su fondo celeste, simbolo del gruppo. L'officer distrettuale e promoter del neonato club, Paolo Fragiacomo, ha tenuto gli onori di casa, presentando a tutti il presidente Giuseppe Buratti, già guida del club Trieste Host da oltre 9 anni. Il governatore del distretto, Ettore Ristagno, ha invece consegnato la charter, ovvero il documento che sancisce l'entrata nel mondo Lions, il cui acronimo (Liberty Intelligence Our Nation's Safety) significa «Libertà e intelligenza per la sicurezza del nostro Paese». L'associazione, nata a Chicago nel 1917 su spinta dell'assicuratore Melvin Jons, si espanse rapidamente oltre i confini statunitensi per approdare in tutto il mondo. Nel '55 varcò la soglia del Friuli Venezia Giulia che oggi detiene 48 club più quello di Duino, che è il 49.o.

La componente volontaristica, come sottolineato da Ristagno, ha una dimensione fondamentale nello spirito dei Lions: lo scorso anno si sono raccolti, a scopo benefico, qualcosa come 515 milioni di dollari da destinare a diverse emergenze comunitarie. Attualmente, la campagna portata avanti a livello internazionale («La vista soprattutto») si prefigge di racimolare in tre anni ben 200 milioni di dollari per debellare la cecità nel mondo.

All'evento di ieri hanno partecipato una settantina di persone, con le rappresentanze di tutti e cinque i distretti di Trieste, più alcuni soci provenienti da Pieve di Cadore, Monfalcone e Venzone. Il sindaco Ret ha evidenziato come il nome del nuovo club, ovvero «Il Ponte», esprima la necessità di unire le genti nel segno della pace: «Presupposto fondamentale alla luce della caduta dei confini e dei compiti a cui l'Europa oggi ci chiama». Don Giorgio ha quindi benedetto gli stendardi, pregando per «le vittime di Nassiriya e tutti i soldati italiani che si trovano nei posti di guerra». La cerimonia s'è conclusa con un'allegra cena di gala, seguita da accompagnamento musicale e finale scambio di doni.

Tiziana Carpinelli

Un percorso fra alcune delle passeggiate carsiche più interessanti alla scoperta di angoli ancora segreti

Sentieri attrezzati e ripuliti grazie a progetti europei

Chiesette e castellieri, fiori e architetture, boschi e panorami al di là dei normali circuiti

Sul percorso verso monte San Leonardo si trovano le vestigia di un santuario duecentesco e di un castelliere e nel tragitto di discesa ci si imbatte nella chiesetta di Sant'Ulrico del '500

SGONICO Giornate più calde, voglia di aria aperta. Il mare è cosa ovvia, poi c'è il Carso. Ma dove andare? Chi è escursionista esperto già lo sa, ma tanti forse finiscono per «barricarsi» sulla consueta Napoleonica. In realtà ci sono luoghi non solo da riscoprire, ma che da quest'anno sono ripuliti e attrezzati, e dotati perfino di parcheggio, anche grazie al programma «Conosci il Carso» che, nell'ambito del progetto Interreg IIIA Italia-Slovenia, ha stanziato fondi per la riqualificazione di numerosi sentieri percorribili sia a piedi sia in bicicletta. Vediamone alcuni.

● Monte Lanaro: dopo aver lasciato l'automobile a Sagrado, nell'apposita piazzola, si imbocca il sentiero, che con una lieve pendenza, conduce alla vetta. Il panorama è spettacolare: si possono ammirare le Dolomiti, le Alpi Giulie, le colline istriane e la costa fino a Punta Salvore, e poi tutto il golfo triestino fino a Grado e alle foci dell' Isonzo. Per la discesa, due le possibilità: o si imbocca la strada percorsa in salita o quella per Rupingrande. Su questo percorso ci si imbatte nella Casa Carsica, nella rocca di Monrupino, nello stagno Mocilo e nella Cava Petreviza, per tornare poi a Sagrado.

● Monte San Leonardo: partendo dal centro di Samatorza (monumento ai Caduti), si imbocca una sassosa carraia che conduce alla vetta. Qui si trovano le vestigia del santuario duecentesco dedicato a San Leonardo, e del castelliere, che un tempo era costituito da un triplice muro circolare. Verso Nord, iniziando il percorso di discesa, ci si imbatte nella cinquecentesca chiesetta di Sant'Ulrico, interessante per l'austerità architettonica.

● Da Zolla a Fernetti: il sentiero attraversa il paesaggio collinoso del territorio di Monrupino e porta sulla cima del monte Orsario. Siamo in una riserva naturale ricca di grotte. Dalla cima si vede tutto il Carso triestino. Partendo sempre da Zolla, in prossimità del cimitero si imbocca un sentiero che conduce a Monrupino. Lungo la strada ci sono i cosiddetti «torrioni di Monrupino». Sembrano sassi portati dall'uomo, invece sono paleoseidi»: massi che naturalmente spuntano dalla terra. Si arriva quindi alla rocca, e scendendo al paese si è catturati dall'architettura delle case, ricche di elementi decorativi.

Pecore sul monte Lanaro, uno dei percorsi più suggestivi

● Un sentiero nuovo, ma che già sta attendendo manutenzione, in programma per il prossimo autunno, è il Riselce. Dopo aver visitato il giardino botanico di Carsiana si imbocca il sentiero adiacente. La stradina, assolutamente pianeggiante, che attraversa diverse doline, porta sulla strada che da Rupinpiccolo va a Sgonico.

● Monte Ermada: può essere raggiunto partendo sia da Ceroglie sia da Medeazza. Siamo nel periodo migliore per questa passeggiata perché ora fioriscono le peonie, secondo alcuni esperti tra le più belle d'Italia. Ma l'interesse non è solo naturalistico: ci sono anche i resti delle trincee della prima guerra mondiale.

● Facilmente raggiungibile partendo da Pese è il Monte Cocusso, che con i suoi 672 metri è il più alto del Carso triestino. Il sentiero sale tra rigogliosi boschi che coprono tutti i versanti e giunti in cima si gode di un vasto panorama che dà sulle Alpi e sul Carso.

● Spostandoci verso la Val Rosandra troveremo il Monte Stena. Il sentiero parte dalla chiesetta di San Lorenzo e si sviluppa lungo il costone, dal quale si ha un'ampia veduta sullo scenario della valle. Scendendo verso Sud-Est si può arrivare fino al rifugio Bottazzo. Una sosta «obbligata» per gustare prodotti tipici.

Sara Kapelj

MUGGIA Protestano i sindacati per il manto stradale delle linee 20 e 47

Bus, autisti fra le buche

MUGGIA Protestano gli autisti di autobus sulle linee di Muggia e del problema si fanno interpreti i sindacati che inviano un appello alla Prefettura e a tutti gli enti interessati. «Asperità sul manto stradale della viabilità percorsa dalle linee 20 e 47 - lamenta la confederazione unitaria di base dei Trasporti -, con profonde buche, tombini, avvallamenti del terreno, dislivelli di giuntura sui viadotti».

Ciò provoca, si dice, «notevoli danni ai mezzi, ma soprattutto al personale di guida che viene sottoposto a vibrazioni fortissime e contraccolpi molto violenti alla colonna vertebrale, che hanno comportato in più di un'occasione degli infortuni con il conseguente ricovero ospedaliero del conducente».

I sindacati parlano di «disastrosa situazione», di utenti che «giornalmente frequentano le linee e che non riscontrano alcun comfort durante tali viaggi. Trieste Trasporti - si dice - è stata ripetutamente informata della situazione ma non ha voluto modificare in modo adeguato il tempo complessivo di percorrenza delle linee, né ha provveduto ad aumentarlo di alcuni minuti, che a parere dei sindacati - prosegue la nota - sarebbero invece indispensabili a garantire una riduzione della velocità in corrispondenza delle asperità del manto stradale».

Così anche gli interventi di manutenzione effettuati dal Comune di Muggia «non hanno consentito una tangibile soluzione».

DUINO AURISINA *Dieci Paesi europei partecipano alla manifestazione*

Domani a Sistiana Miss Alpe Adria

SISTIANA In conclusione della tre giorni dedicata ai motori la Baia di Sistiana ospita domani sera la prima selezione giuliana della 24.a edizione di «Miss Alpe Adria International», il più importante concorso di bellezza mitteleuropeo che gode del patrocinio dell'Alps-Adriatic Working Community (la Comunità di lavoro Alpe Adria).

La manifestazione, un vero e proprio tour dedicato alla bellezza e alla moda, toccherà ben dieci Paesi europei. Da quest'anno infatti, oltre a Slovenia, Croazia, Germania, Austria, Slovacchia, Ungheria, Svizzera e Italia, hanno aderito anche Bosnia, Serbia e Montenegro, dove selezioni e sfilate inizieranno in via sperimentale durante l'estate. Attuale ambasciatrice della bellezza mitteleuropea è la slovacca Katarina Manova, eletta l'anno scorso ad Abbazia.

In riva al mare quindi (sperando nella clemenza del tempo) verranno proclamate domani tre vincitrici (Miss Sistiana, Miss Casinò Portorose e Miss Linea Sprint), che accederanno alle prefinali regionali di fine estate. Utile quindi partecipare (sono ammesse ragazze tra i 14 e i 26 anni) per accapararsi già fin d'ora un posto al sole per la fase successiva. Le vincitrici di ogni selezione avranno pure l'opportunità di comparire nell'album del sito *www.gierrepi.com*. Insomma un trampolino di lancio per tutte coloro che si sentono attratte dal mondo della moda e dello spettacolo.

Alle 21 quindi, davanti a una giuria composta da sponsor, autorità locali ed esperti del settore, sfileranno le bellezze di casa nostra, alla ricerca di una delle tre fasce in palio. Iscrizioni allo 0432.204451.

cl. sor.

*Trieste, Piazza Unità d'Italia
lunedì 24 aprile, ore 18.30*

Grazie

Ci sarà un solo modo per esprimere un grazie adeguato per la mia riconferma a sindaco: mantenere gli impegni affrontando il nuovo mandato con tutta l'energia e tutto l'entusiasmo di cui sono capace.

E cercherò di conquistare anche la fiducia di chi - in questo confronto che ha evidenziato l'alto grado di civiltà di Trieste - ha votato diversamente.

E adesso, incontro al futuro di Trieste (ma... su strade asfaltate!), con responsabile ottimismo.

Cordialmente

Roberto Dipiazza

RISTORANTIERITROVI

LOCALITA' • PRODOTTI • TRADIZIONI

A cura della Manzoni & C.

Degustazioni, etichette, bicchieri: all'insegna del gusto

E tu di che vino sei?

(courtesy www.foto-search.com)

Profilo psicologico degli enoappassionati: dal modaiolo al salutista, dal consapevole al principiante

Winenews, al recente Vinitaly, ha voluto tracciare alcuni profili psicologici degli enoappassionati, che vi riproponiamo. Il consumatore "illuminato" è quello che, dopo un lungo percorso di iniziazione, dopo aver compulsato tutte le guide, dopo anni di frequentazione del mondo del vino, è riuscito a formarsi un gusto autonomo e "voia alto" al di là dei pareri degli esperti. Sceglie e beve solo le etichette che gli piacciono davvero, al di là delle mode. Il "professorino" conosce a memoria le votazioni delle guide più importanti del settore, i bicchieri e i grappoli assegnati dai critici anno dopo anno. E' abbonato a magazine specializzati, si inebria alla vista di etichette e produttori famosi. Conserva il vino nella sua cantina super-organizzata, gestita da un complesso sistema di archiviazione elettronico. Il "principiante", lo dice la parola, è quello che si è avvicinato da poco al mondo del vino con l'obiettivo di entrare a far parte di un club esclusivo, ma non sa bene da dove cominciare. Frequenta corsi di degustazione, studia le etichette per costruirsi una piccola cantina. Si finge esperto (con chi ne sa meno di lui) e il suo momento di gloria lo vive al ristorante, quando è incaricato dagli amici di sceglierе dalla carta dei vini. Il "modaiolo" ha una cultura superficiale sull'argomento, citando poche nozioni, ma di effetto. Il consumatore "trendy" si butta sui gadget (termometro in primis) allo scopo di impressionare amici e conoscenti. Il "salutista" non disdegna un buon bicchiere di vino perché è a conoscenza delle ricerche scientifiche che ne raccomandano un consumo moderato e regolare quale fattore preventivo per numerose patologie. Il consumatore "consapevole" compra le bottiglie al supermercato, si affida a marchi conosciuti senza spendere capitali, ma cercando un buon rapporto qualità/prezzo. E' in genere fra i primi a provare i nuovi vini australiani, cileni e californiani, "chicche" enologiche a poco più di 5 euro a bottiglia. Infine l'ultimo profilo psicologico tracciato è quello del consumatore "indifferente", che ha sempre bevuto vino a pranzo e cena, in discrete quantità. Per lui il vino è solo di due tipi, rosso e bianco, e acquista di solito da un piccolo produttore di fiducia qualche damigiana, da imbottigliare a casa nel tempo libero.

Gelato: sinonimo della bella stagione

(courtesy www.mostradelgelato.it)

Piacere per il palato, momento, di relax, alimento ideale per i bambini: una tentazione a cui non si sa resistere

Gli italiani non vogliono o non sanno rinunciare al gelato: lo si deduce dai dati di un sondaggio Eurisko-Igi (Istituto del gelato italiano), secondo i quali nel nostro paese i consumatori sarebbero oltre 50 milioni, praticamente tutti gli abitanti della penisola e delle isola, neonati esclusi. Nel 2005 sono state quasi 3,5 miliardi le porzioni vendute, circa 60 a testa, divise tra gelati di passeggio, specialità da asporto o gelato sfuso. Secondo i risultati del sondaggio il gelato, che piace fondamentalmente perché è buono e rinfrescante, per il 95 % degli intervistati è sinonimo di gusto e piacere, per l'84% di allegria, per il 75% di compagnia, per il 50% di autogratificazione. Per quanto riguarda i gusti al primo posto ci sono le creme (73% delle preferenze), seguite dai gusti alla frutta (41%), dal cioccolato (27%), nocciola (20%), limone (13%), fragola (12%), crema (10%), stracciatella (9%) e pistacchio (8%). Sul dato complessivo di 3,5 miliardi di porzioni, nel 2005 1,35 miliardi sono state porzioni da confezioni in vaschette o secchielli, 929 milioni porzioni da confezioni multipack, 730 milioni di porzioni da passeggio, 293 milioni di porzioni di gelato sfuso, 122 milioni di porzioni da torte.

Il nuovo "street food"

Ai cibi "fast food" come hot dogs, hamburger, fish and chips si è aggiunto recentemente anche il kebab, che ormai fa parte a pieno titolo degli "street food", cioè i"cibi da strada" Il doner kebab è praticamente costituito da carne (montone, agnello, manzo vitello, pollo, tacchino) marinata e speziata, posta a cuocere su uno spiedo verticale. Dal momento che la cottura è lenta, viene eliminata buona parte del grasso e la carne rimane morbida. Quando è rosolata al punto giusto la si taglia a fette e la si mette nel pane accompagnata da verdure fresche, yogurt o salse piccanti. Grassi e calorie, affermano i nutrizionisti sono inferiori a quelli dell'hot dogd e del "fish and chips".

Carne bovina

I valore nutritivo della carne bovina è direttamente proporzionale alla quantità di tessuto muscolare che il taglio contiene, data la presenza nei muscoli di proteine, sali minerali e vitamine. La selezione, l'alimentazione, le tipologie di allevamento hanno ormai ridotto notevolmente la quantità di grassi nelle carni bovine e in esse si riscontra un buon equilibrio fra acidi grassi saturi, monoinsaturi e polinsaturi. Una classificazione delle carni bovine riguarda quindi la loro utilizzazione culinaria, ma non necessariamente il loro valore nutrizionale, la digeribilità e la gustosità. Arrosti, roastbeef, brasati, bolliti, spezzatini, bistecche, scaloppine, fettine, grigliate, gulasch fanno parte del patrimonio della gastronomia e rispondono all'uso più appropriato dei diversi tagli dell'animale. La scelta è ampia e in grado di rispondere alle esigenze più variate: le doti nutrizionali sono sempre comunque presenti. La carne bovina può essere brasata, stufata, arrostita, fritta, grigliata, bollita, cotta a vapore: ma un'avvertenza utile è quella di non prolungare i tempi di cottura oltre il necessario per evitare di far passare "in soluzione" vitamine e sali minerali. Da evitare la battitura della carne che provoca la rottura delle fibre e quindi la perdita dei succhi durante la cottura. La carne deve essere sempre asciugata accuratamente prima della cottura e portata a temperatura ambiente, se esce dal frigorifero. (informazioni tratte da "Carne bovina e vai tranquillo" realizzato dalla Cia-Confederazione Italiana Agricoltori, in collaborazione con l'Agea).

Innovazione nella preparazione dei cibi anche in ristorante

Il microonde? Tutti da sfatare i pregiudizi sul pratico pre-cotto

Sono in molti quelli che criticano il fatto che nei ristoranti (non in tutti, ovviamente) si faccia uso del microonde (utilizzato invece in quasi tutti i bar o punti di ristoro veloce). Spesso si tratta di un pregiudizio senza fondamenti. Per sfatarlo ALMA, uno dei più autorevoli centro di formazione della Cucina Italiana a livello internazionale, offre l'opportunità di rivalutare uno strumento di cottura come il forno a microonde elettromagnetiche. Uno strumento che, per mancanza di tempo o per praticità diventa spesso l'ancora di salvezza, quando il tempo stringe e lo stomaco reclama. Nel microonde la cottura è molto rapida perché il calore si propaga dall'interno; non c'è estrazione di grassi, la degradazione delle vitamine è molto limitata e il cibo non si disidrata. Insomma, chi credeva che il microonde, simbolo del "fast food", fosse sinonimo di poca naturalezza nella consumazione del cibo e poca qualità nella preparazione, dovrà ricredersi. Il 19 giugno, nel Palazzo ducale di Colorno (Parma), che è la splendida sede di ALMA, il docente Massimo Ogliotti metterà in luce i vantaggi meno evidenti e meno conosciuti, dimostrando che il forno a microonde può diventare un valido strumento di cottura anche per i grandi cuochi. Inoltre svelerà tante particolari ricette da preparare con l'ausilio di questa moderna tecnologia: temperare il cioccolato, preparare le tulip e cialde di ogni specie, oltre alle innumerevoli decorazioni. In questo modo si potrà valorizzare al meglio questo strumento, scoprendo che oltre all'abusata funzione del "riscaldare" il microonde può offrire molte altre opportunità. Info: www. alma.scuolacucina.it Per chi non conoscesse ALMA, diremo che è una Scuola Internazionale di Cucina Italiana che organizza corsi superiori di alta formazione (durata dieci mesi) per diventare cuochi professionisti, giunta ormai al quinto anno accademico.

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Grande successo di pubblico per la serata canora «Buongiorno triestini»

Pilat incanta il Politeama assieme ai vincitori del festival dialettale

Feste e armoniose note musicali hanno risuonato al Politeama Rossetti nell'esordio di «Buongiorno triestini», un brillante evento canoro legato alla musica dialettale di casa nostra grazie a Lorenzo Pilat, tradizionale portabandiera della musica popolare, e ai brani in evidenza nel recente 27.o Festival della canzone triestina.

La riuscitissima serata, presentata da Fulvio Marion, ha confermato l'amore dei triestini per le canzoni della nostra tradizione che sono state valorizzate dal bravo Lorenzo Pilat, e i tanti applausi che hanno costellato la sua esibizione sono una significativa indicazione di quanto questo artista triestino sia tuttora apprezzatissimo.

Sono dunque echeggiate le gradevolissime melodie dialettali di ieri e di oggi nel divertente repertorio dell'eclettico cantautore - promotore dell'evento - che ha riproposto pertanto i più noti motivi della nostra tradizione coinvolgendo anche il pubblico molto pronto a intonare con lui le storiche e più belle canzoni in vernacolo.

E l'artista ha voluto inoltre eseguire un riuscito potpourrì delle sue personali creazioni in triestino (ormai conosciutissime) oltre a un felice excursus nel suo versatile

Nelle foto Lavorino alcuni momenti dello show: in alto il pubblico del Politeama, a fianco Lorenzo Pilat e sopra il Red dance Studio

repertorio compositivo in italiano, il tutto intercalato da pronte battute e da osservazioni ricche di spontaneo umorismo.

Altrettanto festosa è stata l'abbinata passerella della «sanremo triestina» in questa cornice del Politeama, una sede storica per aver ospitato i prestigiosi concorsi della musica dialettale sinj dal 1893, poi rinverditi con l'attuale festoso e seguitissimo Festival della canzone triestina ogni fine dicembre dal 1985.

Una partecipazione di ottimo livello per l'apprezzabile qualità di tutti gli esecutori in scena, che conferma l'interessante panorama musicale per la canzone triestina d'oggi.

Sono pertanto sfilati musicalmente i premiati e i vincitori dell'ultimo Festival della canzone triestina: dalla brava interprete Maria Gastol (premiata come miglior cantante nel recente ventisettesimo Festival con il suo brano «Miramar xe mejo de Malibù») ai briosi ballerini del Red Dance Studio insieme con il simpaticissimo cantautore Roberto Felluga (Premio originalità nel 27.o Festival), al preparato duetto Vanessa Battistella-Andrea De Carli che ha cantato il brano premiato come «Miglior testo», sino alla brillante cantautrice Deborah Duse (Gran premio dello spettacolo con la sua canzone «Ciapa el ciapabile, mola e molabile»).

Ci sono state poi anche le esibizioni con i tre brani vincitori del ventisettesimo Festival: dall'apprezzata cantautrice Elena Centrone (prima nella categoria giovane), all'ottimo cantautore Enrico Zardini (primo nella categoria tradizionale con «Zoghi de putei») e al versatilissimo trio formato dalla cantante Elisabetta Olivo con il duo di ballerini Manuela-Werther della scuola Arianna. Per il brano «Voio ma no posso» (di Giulio e Mario Comuzzi), primo nella categoria moderna, questi artisti hanno vinto anche il Referendum musicale con la collaborazione del «Piccolo».

Il brano in questione, grazie a questa vittoria, parteciperà al Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia in programma quest'estate al Parco delle rose di Grado.

Una festa riuscitissima, dunque, all'insegna delle armoniose melodie nostrane, genuine voci dialettali e canore delle nostre radici e della più schietta tipicità delle nostre tradizioni.

L'avvenimento «Buongiorno triestini», dopo questo iniziale é felice exploit, potrà rappresentare, dunque, un significativo punto di riferimento promozionale per l'annuale e tradizionale Festival della caznone triestina.

Nella sala maggiore della Camera di Commercio verranno consegnate le Stelle al merito del lavoro. Premiati ben otto triestini su venticinque persone

L'incontro transfrontaliero di venerdì per il Primo Maggio

La Festa dei lavoratori prevede diversi incontri musicali e culturali

Primo Maggio: gli appuntamenti

Domani anche il corteo per le vie della città

Quello di domani sarà un Primo maggio all'insgena di feste, cortei e manifestazioni. La Festa del lavoro collocata di lunedì permette, infatti, lo svolgimento di molte manifestazioni dalla durata di più di un giorno. Nel segno della tradizione, domani mattina ci sarà il corteo: il concentramento avverrà in campo San Giacomo alle 9, mentre i pensionati si troveranno quindici minuti più tardi in piazza Garibaldi. Alle 9.30 partenza. Dopo la manifestazione, a mezzogiorno, nella sede della Uilm metalmeccanici di Domio 189, saranno ricordati i dirigenti della Camera confederale del lavoro di Trieste. Sempre domani, nella sala principale della Camera di commercio, si svolgerà la consueta cerimonia della consegna delle Stelle al merito del lavoro. Saranno ben otto su venticinque i triestini che saranno chiamati sul palco a ritirare l'ambito riconoscimento.

La Festa del lavoro quest'anno sarà caratterizzata anche un importante aspetto culturale: domani si potrà visitare il Castello di Miramare con solo un euro. A pochi passi sarà possibile entrare a visitare anche l'Immaginario scientifico di Grignano, aperto al pubblico sia oggi che domani, dalle 10 alle 20. Per gli appassionati di piante, sarà possibile recarsi al giardino botanico «Carsiana» di Sgonico, mentre per gli appassionati di scienza rimarrà aperto in via straordinaria anche il museo dell'Antartide di via Weiss. Non mancheranno anche le occasioni per far festa nel senso più popolare del termine. Oggi e domani, dalle 17 in poi, nelle sedi delle Case del popolo di Borgo San Sergio, in via Peco 14 e di via Masaccio 24, intitolata a Giorgio Canciani, saranno aperti chioschi enogastronomici e in serata si potrà ballare. Sempre attiva, poi, dal pomeriggio a sera inoltrata, anche la grande festa di Radiofragola, in programma al centro sportivo Ervatti di Prosecco. Sempre sull'altopiano, a Opicina, è previsto già a partire dalle 18.30 di oggi la proiezione di un film intitolato «Dall'altra parte del fiume», al quale farà seguito la musica con il dj The night trippers. Domani, invece, alle 18 saluto al Primo maggio e a seguire ancora musica da ballo.

I NEGOZI DI TRIESTE

L'esercizio di via Mazzini è attivo dal 1842 e conserva ancora autentiche rarità del settore, risalenti al secolo scorso

«L'Antro del profumo», museo di saponi e colonie d'epoca

I saponi della nonna, i profumi di una volta, i modi quasi artistici per radersi la barba. Per i cultori della bellezza e della igiene secondo gli antichi canoni c'è un solo esercizio a Trieste, l'«Antro del Profumo», posto in via Mazzini 36, in un palazzo antico anche esso, risalente al 1842.

L'«Antro del Profumo» vive da oltre 125 anni con degli interni dalle caratteristiche quasi museali, a partire dal particolare ingresso costituito da due ali di coloratissime vetrine, restaurate verso la fine degli anni '80, in stile Deco.

Dal 1950, precisamente dall'8 ottobre, l'antica drogheria del centro città è curata da Aldo Zanne, settantunenne innamorato come pochi del suo lavoro, tanto da aver battezzato il locale anche con una altra originale denominazione: «Trento ha il Castello del Buonconsiglio, Trieste invece ha il negozio del "Buonconsiglio" – sottolinea con fierezza il titolare – Credo, oltre alla qualità dei prodotti, sia giusto dare effettivi buoni consigli alla clientela».

I consigli riguardano soprattutto le credenziali dei prodotti di una volta.

In questo l'«Antro del Profumo» riserva forse il repertorio migliore, ospitando frammenti della tradizione popolare della cosmesi. Il semplice sapone ad esempio.

Le vetrine offrono ancora i saponi alla Ninfea, veri lingotti da 250 grammi, accompagnati dalla scritta: «Quel che doprava nona» (Quello usato dalla nonna). «È un tipo di sapone che fanno a Firenze dal 1894 – spiega Aldo Zanne - È senza dubbio il miglior sapone da bagno, tipico della tradizione italiana, conosciuta da sempre all'estero per la sua qualità in questo settore, soprattutto per la scuola toscana e ligure, grazie alla bontà dell'olio di oliva, uno dei componenti principali naturali del vero sapone».

Il profumo della storia si espande soprattutto parlando di colonie. L'esercizio di via Mazzini riserva prodotti come «Vecchia Acqua di Genova», colonia nata nel 1853 per omaggiare Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia.

In tema di profumi siamo a livello di rarità internazionali. Aldo Zanne custodisce infatti una delle ultime confezioni esistenti al mondo di una colonia del 1945, prodotta dalla casa Schiapparelli di Parigi, costituita da una bottiglia di cristallo il cui tappo pare sia stato dipinto a mano dal grande Salvator Dalì.

Una clientela eterogenea ma anche raffinata, oltre che un po' nostalgica, se è vero che molti uomini si rivolgono ad Aldo Zanne per ritrovare la brillantina di un tempo: «Della formula di prima della guerra – specifica – Ancora molto richiesta nonostante i molti tipi di gel ora sul mercato».

Ma c'è una cosa di cui il titolare va particolarmente fiero, di cui si reputa una sorta di storico: «Ho una collezione da pennelli da barba insuperabile – chiosa con fierezza – Anche in questo caso la richiesta è forte. Pennello e sapone da barba in stick: non ci sono modi migliori per radersi e mantenere la pelle in buono stato. Lo so bene dal momento che non ho usato altri modi dal dicembre del 1950, da quando mi sono fatto la barba per la prima volta».

E per completare la cartolina Aldo Zanne espone, fuori commercio, anche piccoli giocattoli d'epoca. Profumi e balocchi. Nel cuore di Trieste.

Francesco Cardella

Aldo Zanne nel suo «Antro del profumo» (Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.55
	tramonta alle	20.10
LA LUNA:	si leva alle	7.04
	cala alle	23.59

17.a settimana dell'anno, 120 giorni trascorsi, ne rimangono 245.

IL SANTO

S. Pio V Papa

IL PROVERBIO

Metti molta terra fra un cattivo e te.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

30 aprile 1956

➤ Sotto una pioggia a catinelle, si è svolta la Festa delle matricole. Non più carri allegorici per le strade, ma spettacolo in costumi medioevali in Castello, con «giostre, tornei e pugne» agli ordini del Tribuno Lino Civello e con biglietto d'ingresso. Altra novità di questa edizione, rispetto alle consuetudini goliardiche: niente questua né colletta.

➤ Nella caserma di largo Niccolini, si è celebrata ieri la Giornata del vigile del fuoco, con l'intervento delle massime autorità cittadine e del nuovo comandante, ing. Inzerillo. Alle 9, il cappellano don Tomizza ha celebrato una Messa; nel pomeriggio, manifestazioni ginnico-sportive e, sulla torre, accesa una grande fiaccola.

➤ Un lettore segnala che, a San Giacomo, tra le vie Scalinata, del Vento e del Pozzo esiste un appezzamento di terreno derivante dall'abbattimento di tre stabili, i cui detriti sono rimasti sul posto da decenni. Questo campo di ruderi è diventato il luogo ideale per scaricare ogni sorta di materiali e di immondizie, ma pure il parco giochi dei bambini del circondario in un ambiente poco igienico.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ GALLERIA TK della Libreria Triestina in via San Francesco 20, nella sala Peterlin di via Donizetti 3 e alla sala Gregorcic di via San Francesco 20, mostra dal titolo «50x50», esposizione collettiva promossa dall'associazione Kons e articolata in tre sedi. Fino al 6 maggio, da martedì a sabato 9-13, 15-19 alla galleria Tk; da lunedì a venerdì 9-17, venerdì e sabato 17-19 nelle sale Peterlin e Gregorcic.

➤ NAIMA CAFFE' di via Rossetti personale di Barbara Battistella dal titolo «My way». Fino al 12 maggio, 20-2.00.

➤ CENTRO DI FISICA «Abdus Salam», Strada Costiera 11, si aprirà giovedì prossimo la mostra «Quantum kaos», opere d'arte contemporanea di una ventina di artisti del territorio.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 sedicesima Mostra del piccolo formato - pittura, scultura e grafica. Fino al 5 maggio, 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ GALLERIA MILKO BAMBIC di Opicina, «Immagini informi» di Marija Flegar. Fino al 17 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

➤ GALLERIA LIPANJEPUNTIN mostra di Santiago Idanez «Sin titulo 2005».

➤ SALA GIUBILEO di Riva 3 Novembre, mostra di pittura e mosaici «Ekfrasis - L'espressione del sacro» del pittore agiografo Dimitrios Dzirahis. Fino al 7 maggio, 10.30-13, 17-21.

➤ CIRCOLO FINCANTIERI WARTSILA fotografie di Claudio Tommasini dedicate al Mozambico e alla sua gente.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE mostra «Parker-Waterman, a fil di penna: due vite parallele nella storia della scrittura»: un'esposizione di penne rare e introvabili di proprietà del Museo storico della Parker e della Waterman. la mostra rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 7 maggio con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nella sala Comunale d'Arte, sita in piazza dell'Unità di Italia, 4.

➤ PALAZZO COSTANZI cento disegni sul tema «Il mio sport preferito» eseguiti da bambini di tutta Italia che hanno partecipato alle selezioni italiane delle Olimpiadi di arte giovane.

➤ GALLERIA MINIMAL mostra fotografica di Rossano B. maniscalchi da titolo «Piercing the veil». In esposizone alla galleria Minimal fino al 31 maggio.

Speciale

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Tantissimi i giovani visitatori. Protagonisti della rassegna anche gli studenti dell'Ipsia

Radioamatore, una fiera amata dai ragazzi

Il salone del Radioamatore aperto fino a domani a Pordenonefiere, è uno degli appuntamenti più amato dai giovani che possono trovare tutto ciò che ha a che fare con radio, hi-fi car, elettronica e informatica.
Ma i ragazzi rappresentano anche protagonisti attraverso il lavoro fatto dagli studenti delle seriori. L'istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "L. Zanussi" di Pordenone è presente in fiera con uno spazio espositivo in cui sono presentati i lavori realizzati dagli allievi del Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni nei corsi della Terza Area.
Molti anche gli appuntamenti, nell'ambito dei convegni in programma questi due giorni, che sono diretti al pubblico giovane.
Di particolare interesse quelli sull'applicazione dell'elettronica alla musica. Questa mattina si parlerà di "Scolpire il Suono Digitale – le nuove Frontiere della computer music" e si affronteranno argomenti che riguardano il computer come strumento creativo, le modalità per costruire una base musicale, gli effetti e strumenti virtuali e la realizzazione del proprio cd musicale. Nel pomeriggio sarà la volta del "dj virtuale" ed in particolare di nuove tecnologie e strumenti dedicati al dj, tecniche di miraggio, mp3 e diritto d'autore.

Un contributo fondamentale al salone è dato dall'Ari e dal 7° Reggimento Trasmissioni

Storia e applicazioni della radio

Dalla radio di Guglielmo Marconi passi avanti ne sono stati fatti tanti e la comunicazione radiofonica, in tutte le sue applicazioni, è diventata espressione di grande tecnologia. Dalla vita civile a quella militare, la radio e l'elettronica sono diventati strumenti indispensabili e il Salone del Radioamatore consente di cogliere anche questi aspetti grazie alla partecipazione di partner importanti: L'Ari, associazione radioamatori italiana e il 7° Reggimento trasmissioni.
Il 7° Reggimento Trasmissioni ha realizzato per il Salone del Radioamatore una mostra statica di apparati tecnici, radiofonici, satellitari tutti di ultima generazione ed attualmente impiegati nelle operazioni fuori area dove è impegnato l'Esercito Italiano. In particolare sono esposti: uno shelter ponti radio di ultima generazione, uno shelter da cui vengono controllati i flussi delle trasmissioni inerenti le comunicazioni voce e dati, un apparato satellitare con un'antenna ISI 180 Deployment la quale, abbinata ad una valigetta per videoconferenza, sono utilizzati per i collegamenti via satellite. Ulteriori apparati tecnici di ultima generazione che sono presenti in fiera sono i telefoni satellitari dalle ridotte dimensioni al pari di quelle di una valigetta 24 ore i quali permettono di realizzare dei collegamenti in fonia e dati. Non per ultimo è stata messa in mostra la nuova stazione di energia da 25 kW su rimorchi, utilizzata nell'alimentazione degli shelter delle trasmissioni. Infine è presente la nuova autovettura da ricognizione Land Rover AR/90 completamente allestita con stazione radio in modulazione d'ampiezza e con la nuova stazione radio in modulazione di frequenza con protezione contro le EPM. L'Associazione Radioamatori, invece, ha organizzato una serie di eventi e convegni che vedono protagoniste, oltre alle sezioni nazionali, quelle provenienti da vari Paesi d'Europa.

IL PADIGLIONE

Nel padiglione 5 trovano spazio, presentando le loro attività in campo radioamatoriale, le associazioni dei radioamatori di Polonia, Macedonia, Ungheria, Slovenia, Croazia, nonché quelle del Friuli Venezia Giulia, e precisamente Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste. Saranno poi presenti anche le sezioni di San Marino, Bologna, Genzano, Verona, Bagnacavallo-Ravenna-Faenza, Portogruaro, Treviso-Montebelluna-Vittorio Veneto. Le presenze importanti non finiscono qui: ci sarà anche la presenza di MDXC, COTA, Club Telegrafisti, IQRP Club, ARI-AGESCI, C.I.S.A.R., CB Cordenons e il 7° Rgt. Trasmissioni dell'Esercito.

Il lavoro degli studenti

Tre classi dell'Ipsia Zanussi presentano i lavori realizzati a scuola

Gli studenti dell'Ipsia presentano il loro lavoro. La classe 5^A per il corso denominato "Audio Hi-Fi" ha realizzato un amplificatore audio per la riproduzione domestica di qualità che sarà mostrato allo stand. Il dispositivo prima è stato sviluppato sul piano teorico partendo dalle conoscenze acquisite dai ragazzi in ambito elettronico e quindi concretizzato ed affinato sulle successive modifiche e rilevazioni strumentali dei prototipi, fino ad ottenere il risultato pratico voluto. La classe 5^B per il corso denominato "Building Automation" ha realizzato, nell'ambito del programma "domotica", un modellino di casa, in cui il sistema di illuminazione è gestito da un piccolo computer, una tastiera permette di accendere e spegnere singole luci, gruppi di luci o l'intero impianto. La classe 4^A per il corso denominato "Progetto Bread Board" ha realizzato una apparecchiatura che agevola gli allievi nella esecuzione di esperienze elettroniche.

Il programma della giornata

10.00 - 12.00
Sala Sate
Incontro ARI-Agesci

10.30 - 11.30
Sala Avancorpo - Pad. 5
Scolpire il Suono Digitale
- le nuove Frontiere della computer music
- il computer come strumento creativo
- costruire una base musicale
- effetti e strumenti virtuali
- realizzare il proprio cd musicale

11.00 - 18.30
Sala Convegni
1° Convegno Consensus Conference (ex Diamo voce alle Sezioni) convegno dei presidenti di Sezione ARI, con la presenza del direttivo ARI Nazionale, ad inizio lavori dopo i saluti delle autorità IK1PMR Andrea Panati illustrerà le novità e gli sviluppi futuri del sito Web ARI, nel pomeriggio relazioni e dibattito.

Ore 11.30 - 12.15
Sala Avancorpo - Pad. 5
Breve panoramica sulle distribuzioni GNU/Linux
Relatore: Alberto "Albertoz" Zennaro - VELu
11.30 - 12.15
Sala Avancorpo - Pad. 5
Server Casalingo HOWTO
Relatore: Luca "remix_tj" Lorezetto - TvLug

13.30 - 14.15
Sala Avancorpo - Pad. 5
Gentoo Linux, il magico mondo delle metadistribuzioni
Relatore: Alberto "Albertoz" Zennaro - VELug

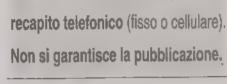
14.30 - 15.30
Sala Avancorpo - Pad. 5
Il DJ Virtuale
- nuove tecnologie e strumenti dedicati al dj
- tecniche di mixaggio
- mp3 e diritto d' autore

15.45 - 16.30
Sala Avancorpo - Pad. 5
Live Knoppix e utilizzo in ambito radioamatoriale
Relatore: Maurizio "IZ4BBD" Grillini - RELug

16.00 - 18.00
Sala Sate
Incontro ARI-Agesci

16.30 - 17.30
Sala Avancorpo - Pad. 5
Licenze, brevetti e copyright

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano di Trieste è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittaviva. Il museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è libero. Per informazioni tel. 0406758182.

Immaginario scientifico

Il Science centre Immaginario scientifico di Grignano – riva Massimiliano e Carlotta 15 – sarà aperto al pubblico oggi e domani dalle 10 alle 20. Nei laboratori di «Scienziati della domenica» di oggi i bambini di entrambe le fasce d'età (dai 4 ai 7 anni e dagli 8 agli 11 anni) costruiranno il «minigolf» (orario 15.45-16.45 per la fascia A e 15.30-17 per la fascia B). Per informazioni telefonare allo 040224424.

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno è aperto dalle 9 alle 19.

Medaglia d'oro a Fonda Savio

Oggi ci sarà la cerimonia di conferimento della medaglia d'oro al merito civile alla memoria del colonnello Antonio Fonda Savio. Alle 10 al colle di S. Giusto (Cippo della Resistenza) ci sarà la deposizione della corona. Alle 11, nella sala del Consiglio comunale il sindaco leggerà la motivazione e il prefetto consegnerà la medaglia.

POMERIGGIO

Comunità di Capodistria

Seguendo la tradizione continuata a Trieste dopo l'esodo, i capodistriani si raccoglieranno in preghiera oggi alle 17, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, per rinnovare, con una Santa Messa celebrata da padre Ermenegildo Maragno, la loro devozione alla Beata Vergine delle Grazie venerata nel santuario di Semedella. Alla cerimonia religiosa seguirà un incontro conviviale nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca.

Messa in latino

Oggi, alle 18, alla foiba di Monrupino, sarà celebrata la santa Messa tradizionale da don Floriano Abrahamovicz , della Fraternità San Pio X. Confessioni e santo Rosario da mezz'ora prima della Messa.

UN AMICO DA ADOTTARE

Un gruppo di piccoli micetti è ricoverato all'Enpa di via Marchesetti

I «magnifici cinque» cercano casa

Cinque dolci micetti sono ricoverati all'Enpa-Onlus: affettuosi e giocherelloni, i «magnifici cinque» stanno ricevendo le cure necessarie dai nostri veterinari e sono ora in fremente attesa di trovare qualcuno che dia loro una casa. Per chi volesse adottarli, l'Enpa Onlus di Trieste si trova in via Marchesetti 10/4, telefono: 040910600, orario visite e ufficio: 17-20 (giorni feriali).

Per emergenze telefonare ai numeri: 3391996881, 3331775353, 3331790771, orario 8-20, festivi compresi.

I cinque micetti in attesa di essere adottati

Festa a Borgo San Sergio

Oggi e domenica si svolgerà nella Casa del Popolo di Borgo San Sergio, via di Peco 14, una festa popolare; a partire dalle 17 saranno aperti i chioschi enogastronomici, ballo in serata.

Radiofragola a Prosecco

Oggi torna per il quinto anno, al centro sportivo Ervatti di Prosecco, la grande festa organizzata dall'emittente comunitaria Radiofragola che lo scorso anno ha visto la partecipazione di migliaia di persone. Oggi dalle 16.30, Your sister's best friends (hard emo roll, Trieste); Carry all (ska punk, Tolmezzo); Transisters (indie rock post punk, Treviso); Ex Otago (emo trash rockers, Genova) e Chinasky (indie rock Vittorio Veneto).

Flauti al «Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 si terrà il concerto delle flautiste Irene Pace e Ana Ligia Mastruzzo e dei pianisti Paolo Troian e Anna D'Errico.

SERA

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6, alle ore 19.30 si terrà un incontro di gruppo. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040 577 388, 333 3665 862, 040 398 700, 333 9636 852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Scuola Waldorf

Sono aperte le iscrizioni per il centro estivo della scuola Waldorf di Sgonico. Le settimane artistiche estive rivolte a bambini/e dai 3 ai 10 anni si svolgeranno dal 3 al 21 luglio, mentre la settimana dal 24 al 28 luglio è dedicata a bambini dai 5 ai 10 anni. Per informazioni: tel./fax 040661195 (mercoledì 9-12 e giovedì 17-19), cell. 3349090316.

Ecce Nanni

Si conclude questa sera al Teatro Miela la rassegna «Ecce Nanni!!! Il cinema autarchico di Nanni Moretti con la proiezione di 2 film e un cortometraggio. Alle 20 «La stanza del figlio». Seguirà «L'ultimo cliente», 2002, cortometraggio sulla chiusura di una farmacia in un quartiere centrale di New York. Alle 22 «Il portaborse».

Messa Astad

In occasione del quarantennale della scomparsa della fondatrice dell'Astad, la baronessa Maria Nora Economo, il vicepresidente don Ugo Bastiani celebrerà lunedì 1° maggio al rifugio animali di Opicina alle ore 11, una santa Messa di suffragio per tutti i benefattori dell'associazione. Seguirà alle ore 11.45 la presentazione del nuovo libro di Alessandro Paronuzzi «Meglio BAStardi che mai».

Corsi alla Pro Senectute

Alla Pro Senectute A.S.P. partiranno i gruppi di P.Ro.M.O.T. (Sistema di allenamento progressivo delle risorse mentali dell'individuo). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo n. 11, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040/365110 (festivi esclusi).

Museo Revoltella

Si comunica che domani il Museo Revoltella rimarrà chiuso al pubblico.

Sci Club 70

Lo Sci Club 70 organizza dal 19 giugno al 28 luglio 2006 il Junior Camp Multisport presso l'impianto «Neve Sole di Aurisina» dedicato ai bambini dai 6 ai 14 anni, per informazioni: 040/630626 e 040/3475230.

CERCASI

Smarrita spilla a forma di tartaruga, color cobalto, caro ricordo, tra l'ultimo Topolino di Barcola e il bivio per Miramare. Buona ricompensa. Tel. 040829568 (ore serali).

FARMACIE

Domenica 30 aprile 2006

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via Roma 15
via Piccardi 6
via S. Giusto 1
lungomare Venezia 3 - Muggia
Aurisina

In servizio dalle 13 alle 16:

via Roma 15	tel. 639042
via Piccardi 16	tel. 633050
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 200121

Aperte anche dalle 16 alle 20.30:
via Roma 15
via Piccardi 16
via S. Giusto 1
lungomare Venezia 3 - Muggia
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via S. Giusto 1 tel. 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC MICHELE da Ravenna a Molo VII; ore 8 RAN da Port Said a Arsenale San Marco; ore 8 RIL da Port Said a Arsenale San Marco; ore 9 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 19 MSC MICHELE da Molo VII a Pireo; ore 21 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65, biciclette € 0,60. abbonamento nominativo 10 corse € 9,85. abbonamento nominativo 50 corse € 23,25

ATTRACCHI

Trieste molo pescheria, Muggia - interno diga foranea

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info 800 0166 '5

BENZINA

AGIP: piazzale Valmaura; strada del Friuli 5; via Forti 2 (Borgo S. Sergio); via dell'Istria 155 (lato mare); piazza Caduti Libertà - Muggia.
ESSO: Sistiana centro - Duino Aurisina; Sgonico S.S. 202 km 18,945; via Carnaro.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Mercoledì al Circolo della Stampa ci sarà l'incontro con la console francese Christia Leggeri

«Douce France», viaggio tra le magie d'oltralpe

Nel quadro degli incontri culturali del «Circolo della Stampa» sarà ospite mercoledì 3 maggio alle 16.45 nella sede di corso Italia, 13 (sala Alessi, I piano), Christia Leggeri, console onorario di Francia, vice presidente del neo costituito comitato permanente «Trieste-Parigi XVI», nonché docente universitaria.

Tema del suo intervento, suffragato dalla proiezione di immagini, «Douce France». Sul filo dei ricordi d'infanzia e delle esperienze maturate negli anni giovanili, l'oratrice presenterà la sua «douce France», paese che conosce da moltissimo tempo e che, grazie al suo mandato ha anche potuto approfondirne gli aspetti politici e amministrativi.

Appassionata studiosa e interprete della lingua e della cultura del grande paese d'oltralpe, curiosa e instancabile visitatrice di luoghi più o meno noti, ha sempre cercato di scoprire la Francia vera, profonda, nascosta e discosta dai percorsi tradizionali.

Ama guardare, osservare, ascoltare le voci di un paese e di un popolo che, ancorché a noi tanto vicini, sono sostanzialmente diversi. Seconda per estensione soltanto alla Russia, la Francia si caratterizza per la diversità in quanto paese nordico e mediterraneo, alpino ed atlantico al tempo stesso. Ciò implica naturalmente una grande varietà di rilievi e di paesaggi, di risorse, di climi, di apporti etnici e culturali. Verrà così proposto un viaggio ideale, dapprima attraverso la provincia francese e le sue maggiori città, cercando di coglierne gli aspetti più inconsueti ed esaltandone le particolarità non solo artistiche e culturali, ma anche alimentari e tradizionali. Un excursus che, illustrato da notizie storiche, geografiche e di attualità, si concluderà a Parigi, «città di sogni e di chimere», ma anche e soprattutto città europea di incontestabile imponenza e importanza, scrigno di immensi tesori d'arte, scenario di incomparabile bellezza, cuore pulsante di una grande nazione: il più bel simbolo della grandeur francese.

Carcassonne, città «patrimonio dell'umanità»

Fulvia Costantinides

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Evangelisti Piero con Polli Barbara; Koterle Alessandro con Pinatti Eleonora; Valent Francesco con Casula Barbara; Zorzettig Flavio con Bortolato Elena; Merini Stefano con Innocenti Annalisa; Andolina Enrico con Vesselizza Marina; Piccoli Alessandro con Franz Sandra; Angius Daniele con Feriani Sabine; Piemontese Marco con Maltese Maria; Penati Paolo con Giurini Elena; Zudeh Franco con Picoi Maria; Chersi Sandro con Lucidi Francesca; La Casa Francesco con Campagna Valentina; Chiorri Andrea con Stojicevic Zaklina; Padovani Paolo con Apollonio Maria Grazia; Toscano Sergio con Bertocco Elisabetta; Gagliardi Pietro Antonio con Cerkvenik Mateja; Menegaldo Massimo con Del Buono Carmela; Zannon Fabian con Franceschini Cristina; De Ros Valter con Hanaj Saemira; Fumich Stefano con Bogo Onelia; Berdon Giorgio con Schembri Roberta; Alberghetti Luca con Rei Arianna; Vessilli Erik con Borean Michela; Marsetti Luca con Paneni Maria Silvia; Piccirillo Walter con Rossi Simona; Coslovi Nevio con Strano Emma; Maraspin Fabiano con Vendrame Giulia.

Torna «Un ricordo nel cuore»

Nuovo concorso della Gens Adriae

Dopo il successo ottenuto nella prima edizione, l'associazione Gens Adriae ha indetto una seconda edizione del concorso «Un ricordo nel cuore» per brevi brani o poesie, in lingua o in dialetto, su eventi che sono rimasti impressi nella memoria, sia dovuti ad esperienze personali e sia sentiti raccontare. I lavori, in tre copie, vanno inviati anonimi e accompagnati dai dati personali in una busta chiusa con l'indicazione, all'esterno, di un motto prescelto (che va indicato sugli elaborati), all'associazione Gens Adriae, in via Crispi 28, casella postale 1867, entro il 31 ottobre 2006. Una sezione del concorso è poi dedicata agli alunni delle scuole attraverso lo svolgimento di un tema dal titolo «Un ricordo nel cuore». I lavori migliori riceveranno un premio e verranno pubblicati sulla rivista «Gens Adriae». Copia del bando di concorso può essere richiesta alla Gens Adriae, via Crispi 28, 040633565 o 040368017.

I primi 50 anni di Mirella

Oggi Mirella festeggia i suoi primi cinquant'anni. Le augurano un felice compleanno Valentina, Oliva, Luciano, Elena, Giorgina e Giulio

Maria soffia 100 candeline

La nonna e bisnonna Maria compie oggi cent'anni. Le augurano ogni bene la figlia, i nipoti, i pronipoti, la nuora e tutti i parenti

Uccio festeggia ottant' anni

Uccio compie oggi i suoi primi ottant'anni. A festeggiare con lui questo fantastico traguardo è Francesco, che assieme a tutti i suoi cari gli manda i propri auguri

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Regina e Mario Avian (30/4 e 11/5) dal figlio Claudio e Santina 50 pro frati Montuzza.
– In memoria della sorella Liliana Moro Cesar nel II anniv. (30/4) da Glauco e Nora 30 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Angelo Peri nel XIX anniv. (2/5) dalla moglie 100 pro suore di Carità dell'Assunzione, 100 pro Domus Lucis, 100 pro frati Montuzza, 100 pro Villaggio del fanciullo, 100 pro Cav.
– In memoria di Rosanna Giudici dalle famiglie Chiama, Nadaia, Pellegrina, Sclaunich 60, dai condomini dei n. 41-43-45 50 pro parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
– In memoria di Iole Gobitti ved. Raber da Wanda, Lucia, Giacinto, Mina, Piera, Marucci 150 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (bambini vittime della guerra).
– In memoria di Leopoldo Gruden dalla cugina Olivetta e famiglia 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria della mamma Liliana da Alessandra e Enrico 50 pro frati Montuzza.
– In memoria di Mariella Marciano ved. Norbedo da Evelina e Cristina Destradi 20 pro Agmen (bambini oncologici).
– In memoria di Mario dalla moglie 50 pro Unitalsi.
– In memoria della madre Domenica Panzera da Bruna Ligato 100 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Velia Poldini dai cugini Gavagnin 30 pro ospedale Burlo Garofolo (pediatria oncologica).
– In memoria di Pia Radoni ved. Gori dalle fam. Cimarosti, Mian, Rizzo, Bandi, Borsatti, Chinnici 105 pro Agmen.

Artisti italiani a Parigi con l'Art Gallery 2

Gli artisti italiani Annarita Alatan, Giuseppe Gorni, Duilio Svara, Eddy Pugliese, Adriana Scarizza e Valentina Zorzet in questi giorni stanno presentando le loro opere nel corso della centodiciassettesima edizione della rassegna di arte contemporanea al Salone artisti indipendenti del Gran Palais di Parigi, con l'Art Gallery 2 di Trieste.

All'importante manifestazione partecipa una selezione di artisti provenienti da tutto il mondo.

L'inaugurazione si è svolta lo scorso mercoledì e l'esposizione si protrarrà fino a marteì 2 maggio.

La rassegna parigina è una delle manifestazioni artistiche a livello mondiale di maggior interesse e, proprio per questo è seguita, oltre che da un enorme pubblico locale, anche da numerosissimi addetti ai lavori, quali critici, talent scout, mercanti d'arte e galleristi provenienti da tutto il mondo.

La mostra si svolge sotto l'alto patronato del ministro alla cultura e alle comunicazioni di Parigi.

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

IL CASO

La presidente Longo parla in difesa dell'ente che riunisce le mogli dei medici dopo gli attacchi ricevuti

«Ammi, un'associazione che merita rispetto»

Scrivo in riferimento all'intervista di Gabriella Ziani all'avvocato Giancarlo Muciaccia quale legale del Tribunale per i diritti del malato, apparsa sul «Piccolo» di domenica 16 aprile. Nel contesto di un discutibile attacco alla classe medica che l'avvocato Muciaccia definisce «casta», mi sono sentita direttamente chiamata in causa insieme alle mie consocie, come presidente dell'Associazione mogli medici italiani di Trieste, associazione che mi onoro di rappresentare, per quel che riguarda l'infelice battuta dell'avvocato che sembra colpevolizzare l'Ammi (Associazione mogli medici italiani) per il solo fatto di esistere, visto che non ci sarebbero associazioni analoghe di mogli di altri professionisti.

Sento quindi il dovere di intervenire con la presente per chiarire all'avvocato Muciaccia, e a chi non lo sapesse, i compiti e le finalità della nostra associazione: l'Ammi nata nel lontano 1970 per la salvaguardia previdenziale e assistenziale delle moglie collaboratrici dei medici, è un'associazione apartitica, aconfessionale, senza scopo di lucro che conta ben 70 sezioni con circa 4000 iscritte su tutto il territorio nazionale; ha finalità culturali, sociali e assistenziali e soprattutto di educazione sanitaria e prevenzione della salute e non certo di difesa corporativa della classe medica. Le nostre conferenze, del carattere più vario, sono aperte a tutta la cittadinanza, né mai abbiamo avuto bisogno di sentirci parte di una «casta» essendo perfettamente autonome e sostenute piuttosto dal clima di amicizia e di solidarietà femminile che è sottolineato nel nostro statuto (tra l'altro facciamo parte della Consulta femminile di Trieste). Negli ormai lunghi anni di vita la nostra associazione è cresciuta e ha saputo conquistare sempre stima e considerazione per la serietà dimostrata nello svolgimento della propria attività. Va da sé che l'Ammi ha certamente lo stesso diritto di cittadinanza delle altre associazioni e come tale persegue le sue finalità in favore dell'intera società, finalità che l'avvocato Muciaccia pare ignorare, proprio quest'anno nel quale, seguendo le linee di indirizzo nazionale, l'Ammi ha organizzato un incontro di aggiornamento culturale sul fondamentale tema dei rapporti medico-paziente, con la partecipazione come relatrice della signora Bruna Braida, presidente del tribunale per i diritti del malato!

Voglio sperare che le affermazioni dell'avvocato Muciaccia come rilasciate, siano piuttosto un'infelice battuta che frutto di un reale convincimento e comunque visto che sono state pubblicamente espresse, siano smentite al più presto.

Maria Cristina Bertogna Longo
presidente Ammi

Il furto dei profumi

In relazione agli articoli di stampa comparsi sul quotidiano «Il Piccolo» nei giorni 26 e 27 aprile a firma Corrado Barbacini, preme chiarire quanto segue.

La merce trafugata dal magazzino 64 al Punto franco nuovo, di cui si fa menzione nei due articoli, si trovava, al momento del furto, sotto sequestro doganale ed era stata affidata da questa agenzia, in giudiziale custodia al responsabile del Terminal Molo VII della ditta Parisi.

Il custode giudiziale della merce, pertanto, era legalmente responsabile verso l'autorità giudiziaria, della conservazione e della sorveglianza della merce durante la permanenza della stessa nel magazzino 64.

Gianfranco Brosco
direttore regionale
Agenzia delle dogane

Prendiamo atto dei chiarimenti del direttore dell'Agenzia delle dogane. In entrambi gli articoli sul furto dei profumi è stato sottolineato che la merce era sotto sequestro giudiziale.

c.b.

La crisi di fede

In relazione alla lettera del ciclista Giorgio Vaselli, pubblicata il 22 aprile, nelle Segnalazioni, in quanto testimone dell'accaduto, vorrei precisare quanto segue: il fatto che il sacerdote in questione abbia gentilmente richiesto di non lasciare la bici appoggiata presso l'entrata principale della chiesa cattedrale il giorno del Sabato santo, richiesta del tutto legittima vista la particolare giornata e l'afflusso di turisti, non giustifica tutta una serie di deduzioni fatte gratuitamente dal signor Giorgio in relazione alla crisi di fede e al fatto che le persone si allontanino dalla chiesa. Per quanto concerne il fatto che il sacerdote transitava sul sagrato va precisato che lo spazio assegnato ai mezzi di trasporto dei sacerdoti che abitano a San Giusto prevede il passaggio sullo stesso per poter essere raggiunto.

Alessandro Perich

L'orario sbagliato

Faccio ancora un tentativo. La Rai, rete tre, continua a scrivere sul display propagandando la trasmissione Telecamere, l'orario 24.30. Ho cercato invano, sia in sede locale sia telefonando a Roma, di far correggere tale grossolano errore. Le ore giornaliere sono 24 e quindi non ci possono essere frazioni della 25.a ora. Bisogna scrivere 0.30, lo sanno tutti. Spero che leggendo il mio scontento sul Piccolo, finalmente i dirigenti della Rai si ravvedano. In fondo pago regolarmente il canone. Ho il diritto di pretendere un'informazione corretta.

Gian Giacomo Zucchi

Il progetto Endesa

Leggo con stupore l'articolo sul progetto Endesa per il rigassificatore off-shore. Premesso che non abbiamo potuto vedere il progetto, certamente si conoscono alcuni principi che in mare sono universalmente accettati. Primo fra tutti che una struttura fissa è solida, flottante e meglio se interessante il fondale, deve essere considerata quale *artificial Reef* o barriera sottomarina, con riflessi positivi sulla pesca e in generale sulla produzione di biomassa, da qui una sicura *nursery*.

Il secondo punto è un peccato di ingenuità da parte della stessa impresa fornendo una sostanza chimica quale il cloro a un altro composto chimico quale il gas freddo. Due sono le ragioni per ritenere questo elemento inutile, quella insita nella teoria di Aubert-Desirotte o del T 90 sull'autodepurazione del mare. Poi l'altra quella che lo stesso elemento può (non deve) agire su eventuali batteri ma non su eventuali e molto improbabili virus. Comunque affermare che il cloro in mare provoca un danno è come dire che l'ossigeno nell'aria è estraneo. In ultima analisi tutto ciò che ci circonda di potabile contiene artificialmente del cloro: dall'acqua potabile alle piscine senza che alcuno si scomponga.

La filosofia poi della temperatura cozza con la dottrina sin qui conosciuta. Lo shock termico sulle ittiopopolazioni ben si conosce che avviene quando la temperatura, improvvisamente varia in più o in meno da 3 a 5 gradi. Le ipotesi ora sono plurime. I fiumi Isonzo e Timavo, con le rogge di Monfalcone producono un illimitato condizionamento nella parte orientale del Golfo di Trieste, provocando escursioni termiche e up-welling che molte volte raggiungono persino il porto della città. Ma non basta, lo sversamento a mare non ha alcun effetto se si considera che le correnti di marea, le sesse, l'influenza eolica, stemperano il fenomeno impedendo così l'accumulo delle acque reflue. Ribadendo che il progetto da noi non è stato esaminato ma in relazione alle osservazioni lette sul Piccolo, si può desumere che il progetto in questione non deve essere rivisto dalla proponente Endesa ma forse su alcuni punti esclusivamente tecnici dovrebbe essere operata qualche ulteriore scelta.

Mario Bussani

La chiusura della Ferriera

Guardandoci bene dall'entrare nel merito della sfida elettorale, non possiamo esimerci dal fare alcune riflessioni sulle affermazioni del presidente Scoccimarro relative alla facilità di ricollocazione dei lavoratori della Ferriera, laddove questa dovesse essere chiusa.

I dati in nostro possesso e la realtà che da 2 anni affrontiamo ci inducono ad essere molto più pessimisti: nel 2005 le pratiche di mobilità istruite dallo sportello del lavoro sono state circa 800 mentre permangono le difficoltà per trovare un'occupazione stabile per i lavoratori over 40 espulsi dalla Meloni, da Modiano, da Atem ex Smolars, dall'Utat, dalla Veneziani ecc., ai quali dovrebbero aggiungersi a breve i lavoratori dell'Olcese.

Se Scoccimarro ritiene così semplice ricollocare i lavoratori della Ferriera perché una cinquantina di lavoratori della Meloni, pur in possesso di professionalità interessanti per quanto riguarda il settore navalmeccanico, sono ancora senza lavoro?

Il tema dei lavoratori extracomunitari operanti nella cantieristica è stato sollevato pubblicamente ed in varie occasioni da questo comitato, che ha chiesto come mai non si facessero dei corsi per i giovani onde far loro acquisire professionalità specialistiche che consentissero il loro ingresso nel mercato del lavoro.

D'altro canto va osservato che i lavoratori extracomunitari operanti nel settore navalmeccanico sono dipendenti di ditte d'appalto che stipulano contratti di lavoro annui. Non crediamo che gli operai della Ferriera sarebbero contenti di rinunciare ad un sia pur gravoso lavoro a tempo indeterminato per essere assunti per un anno nelle ditte d'appalto, senza alcuna garanzia per il futuro.

Da parte nostra, come abbiamo correttamente riconosciuto alcuni miglioramenti avvenuti negli ultimi tempi nell'organizzazione dello sportello del lavoro, non possiamo però accettare che a dei lavoratori, che già operano con la spada di Damocle della chiusura sopra la testa, vengano vendute delle illusioni in periodo elettorale.

Giorgio Vesnaver
Coordinamento lavoratori aziende in crisi

Politica e «guerra civile»

Risposta a una esaminatrice politica che si lamenta dei toni da guerra civile in atto in politica.

Da cittadino «normale» ho l'impressione che la «guerra civile», se esiste, sia tra gli ormai defraudati dall'euro: dipendenti, pensionati e, soprattutto, ormai, irrimediabilmente condannati ad aver perso 4/5 del potere d'acquisto dei loro risparmi, risparmiatori appartenenti a queste categorie.

Come si può pensare che categorie che, uniche ad aver versato lacrime, sangue e, soprattutto, i frutti del loro lavoro per entrare nell'euro al solo scopo di veder poi arricchirsi alle loro spalle non pochi altri, ma tanti, appartenenti ad altre categorie, commercianti e professionisti, più – come me – o meno consapevolmente, non vedano in questi detrattori della loro non direi ricchezza ma minimo e giusto indispensabile riconoscimento dei loro averi raggiunti a fatica e poi detratti, dei nemici?

Il problema è questo: ingiustamente dai governi e dai politici che si alterneranno, come pensi che, più o meno razionalmente, più o meno a titolo meramente pratico o anche ideologico per giustizia, tali defraudati si rassegnino a regalare parte consistente delle proprie vite ad altri senza battere ciglio?

Pensi che il voto rifletta apprezzamento verso certi piuttosto che altri o piuttosto non che tali defraudati votino solamente contro il governo precedente per poi votare contro l'attuale finché giustizia non sia fatta restituendo il tolto?

Detto fra noi, perché nessun esaminatore politico o sociale sembra volerlo fare, come pensi che ci sarà pace e concordia tra i cittadini finché non venga riparato il danno?

Quindi una tacita, pacifica e non violenta, sorda e rassegnata guerra civile, nonché giustificata, a me sembra non poter non esserci.

E la soluzione è una sola, fintantoché una cinquantina d'anni non riequilibri nascondendolo sotto la fine materiale dei defraudati e il tolto non sia ormai andato diluito per il tempo: ridare ai defraudati i loro averi, raddoppiare stipendi, pensioni e restituire i 4/5 di risparmi destinati alla prima casa tolti ai loro legittimi proprietari.

Come? Togliendoli a quelli che glieli hanno tolti. Questo dovrebbe – e temo non sarà – essere lo scopo di un governo esatto del Paese.

Quindi rassegnati: la guerra civile, è, c'è. E, per quanto mi riguarda, non finirà. Piangono miseria, gli arricchiti, ma non dicono che, anche se i loro negozi, studi, chiudono, ormai loro hanno accumulato soldi per tre generazioni. E se chiudono la colpa è solo loro che, nella loro ingenua ignoranza che li ha portati alla teoria, passo da mille lire a un euro – non vale per le case nelle città, meta dei risparmi dei defraudati, ove l'equazione è diecimila lire un euro – non capivano – occorrerebbe far fare un esame di economia prima di rilasciare una licenza – che avrebbero creato un autogol che avrebbe portato a una rovina economica anche dei produttori all'ingrosso oltre che alla loro.

Ma tu sembri non vedere tutto questo e ti limiti alla politica dei buoni contro i cattivi, della sinistra contro la destra: la realtà è che la politica dovrebbe rifletterе la realtà degli impoveriti contro gli arricchiti a loro spese.

Pino Casagrande

L'uso estero di PostePay

Ho acquistato la carta PostePay in data 7.11.05 per utilizzarla in Nuova Zelanda. Al momento dell'acquisto mi è stato assicurato che è valida in tutto il mondo sul circuito internazionale Visa-Visa Electron tramite sportelli bancari Atm e Pos. Al momento del primo prelievo ho scoperto che l'operazione non era possibile perché la postpay ha 5 cifre di codice Pin mentre in Nuova Zelanda, come pure in Australia, Canada e Usa il codice Pin è di 4 cifre; tutto questo l'ho scoperto dopo aver girato tutta la mattina per le Banche della città di Rotorua. Sono riuscita nell'intento solo grazie all'interessamento del direttore e degli impiegati della Anz Bank, previa telefonata e autorizzazione dal circuito internazionale. Ho potuto continuare il viaggio solo grazie a questa procedura non ufficiale perché se fosse dipeso da Poste italiane Spa il mio viaggio sarebbe finito lì. Come se non bastasse ho scoperto, al rientro, che per ogni prelievo mi sono stati addebitati euro 5 anziché euro 2,58 come riportato sul documento di sintesi rilasciatomi al momento dell'acquisto. Sto ancora aspettando una risposta dalle Poste italiane Spa alla mia raccomandata A.R. del 13/12/05 e al mio sollecito via fax dd. 11/3/06.

Forse a seguito di questo reclamo le Poste italiane Spa mi risponderanno?

Daniela De Santis

La filosofia del «fare sistema»

Si è cominciato col fare «gruppo», poi è arrivata l'era di fare «squadra», ora vige il nuovo orientamento di fare «sistema», non solo in politica ma anche tra istituti bancari e importanti imprese: tutti insieme con passione. Non abbiamo ancora un definitivo nuovo governo ma già si presenta la necessità di rivedere tante cose – se non il tutto – e risulta difficile ai più condividere il modo d'intervento privo di realismo, buonsenso e responsabilità.

Alcuni gruppi parlamentari la pensano in un modo, altri sostengono il contrario e perciò emergono contrasti; riuscirà il centrosinistra ad affrontarli serenamente?

Come si potranno affrontare i grandi temi sul mercato del lavoro – la legge Biagi – la scuola e l'Università, e il risparmio? La strada è legittima ma riusciranno a governare? Sono nella possibilità di fare da soli? Siamo sicuri che per i cittadini è preferibile e necessario seguire la strada del muro contro muro per difendere gli interessi, i bisogni, le idee e le aspirazioni del 50% degli italiani?

I principali gruppi finanziari stranieri temono per la nostra economia e dubitano sulla credibilità dell'Italia nei mercati internazionali e pronosticano il nostro allontanamento dall'euro tra non molti anni; la stessa preoccupazione c'è presso gli elettori nostrani nei riguardi dei nostri politici, che però ci preannunciano «serenità e felicità». Ora ne siamo certi: la politica non può essere pura idealità. È il momento di prendere coscienza della nostra reale nebulosa situazione e intraprendere una soluzione nuova e responsabile. Per ora vediamo «tanto fango ma senza alcuno schizzo di politica».

Ruggero Battaglia

Riflessione sulla politica

Ci sono cose così impalpabili e sottili negli avvenimenti e situazioni, che a volte sono determinanti nei risultati, come ad esempio l'attuale elezione amministrativa comunale. Che dire di un sindaco uscente che sospende ogni impegno del momento pur di andare alla stazione a salutare i suoi cittadini sul treno verso Lourdes e è riceverli quando rientrano e pur di essere presente nell'ultimo saluto ad un suo piccolo cittadino.

Forse che un simile modo di esprimere e condividere solidarmente il proprio cuore con la propria città amministrata è superiore ad ogni potere e risultato prodotto da una qualsiasi ideologia e propaganda.

Gina Maria Bertaccini

Una pensione di 400 euro

Sono in pensione con tre persone a carico, 30 euro di assegni familiari al mese dall'Inps, prima ricevevo in busta paga 100 euro di assegni al mese. La pensione è minima, 477 euro, nessun altro reddito, non faccio commenti, ma li penso.

Chissà se al governo leggono il Piccolo?

Lettera firmata

L'ALBUM

La prima A del liceo Preseren in visita nella redazione del «Piccolo»

I ragazzi della prima A del liceo scientifico di lingua slovena Preseren hanno visitato nei giorni scorsi la redazione del nostro quotidiano. Nella foto li vediamo sorridenti nella rotativa alla fine della loro visita: Ilenia Cassanelli, Nicole Cherbancic, Alexia Crepaldi, Diego Geri, Niko Jevnikar, Martin Juvan, Damjan Kosuta, Andrej Malalan, Mateja Mezgec, Niko Sossi, Mihaela Stransciak e Carlo Venier.

Auguri a tutti i lavoratori e a chi il lavoro non ce l'ha

di **Pino Roveredo**

Auguri a tutti i lavoratori.

Auguri a tutti i lavoratori col privilegio del lavoro stabile, che ogni fine mese puntuali trovano un riscontro alla fatica. Auguri di «pronta assunzione» ai lavoratori instabili, costretti ad ammalarsi con l'ansia del: c'è, non c'è, chissà e magari! Auguri di chiarezza e certezza anche ai lavoratori a «contratto a termine», affinché non spendano un'inquietudine nell'esercizio di una conta o verso una scadenza che gli invaliderà lo sforzo.

Auguri al tempo e al continuo movimento dei pendolari, auguri ai precari che non riescono a rimbalzare nell'occasione, e auguri a tutta la tristezza di quei faticatori che si mantengono la vita con mestieri che non riescono a sfiorare l'ambizione.

Auguri a tutti quei lavoratori brevi che frequentano le «borse di lavoro», a loro, tanto lavoro e meno «borsa», ma soprattutto l'auspicio che la logica di un inserimento non sia un argomento da trattare sempre con lo spazio largo e confuso della speranza.

Auguri attivi ai disoccupati, quelli con tanta forza e poca voce, che continuano ad ingrossare le percentuali paurose di una condizione, senza disturbare le promesse e i «bla, bla, bla» di una giurata attenzione. Auguri «regolari» ai lavoratori in «nero», sia a quelli costretti dalla precarietà di un offerta, e sia a quelli che per arrotondare la miseria di un salario, schivano l'ingordigia di una tassa evadendo la denuncia. Se posso, aggiungo anche un augurio ai procacciatori di lavoro irregolare, affinché la furbizia del loro sfruttamento diventi materia per lavoro giuridico.

Auguri di sogno e di sostegno a tutti quei muscoli invalidati dall'ottusità di questa società che smarrisce i valori per strada, e che ci vuole tutti assolutamente giovani, ci vuole tutti assolutamente belli, ci vuole tutti assolutamente sani, e che con infinita arroganza giudica e tratta come un materiale da scarto, chi non ha i limiti d'età, chi deve sopportare una debolezza, e chi non ha la stramaledetta salvezza e bontà di una raccomandazione. Auguri di buon lavoro ai nostri figli, perché non siano costretti ad «arrangiarsi», perché non perdano l'entusiasmo per inseguire la chimera di un'occupazione, qualsiasi essa sia, e perché la nostra raccomandazione di «tanta scuola» non torni indietro col responso bugiardo del «tanto niente»! Auguri di buon lavoro e di sano rinsavimento a tutto quel «dire e poco fare» che, per incoraggiarsi, continua a ripetere che i giovani sono il nostro futuro, e non si rendono conto che il loro futuro è adesso, subito, immediatamente.

Auguri sinceri a tutti quelli che credono e giurano su: «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro», e sbadatamente si convincono che la tristezza del disoccupato è un articolo che la nostra Costituzione non ha scritto e previsto.

«Pre, un'opportunità con un prezzo da pagare»

Un Partito riformista europeo si può fare, in Italia c'è un'abbondante domanda di questa «merce» politica. Non è che si spasimi di vedere finalmente unificati pezzi e tronconi dell'ex Pci, della Dc che fu e dei socialisti sopravvissuti a destra o a sinistra. La domanda è quella di un partito con la testa nella cultura e opinione di centro-sinistra o destra, privo però dell'angoscia di dannarsi l'anima se governa l'economia, la società, lo Stato. La domanda è quella di un contenitore credibile in cui si possa riversare e prendere forma concreta l'eventuale ma ormai tangibile disillusione di individui, ceti, gruppi che hanno votato per un regime. Ma, perché offerta e domanda si incontrino, la «merce» deve essere genuina, avere caratteristiche precise e non pretendere di essere gradita a tutti. Il Pre è un'opportunità, un investimento, ma comporta un prezzo da pagare. Si può istituire un partito che coinvolge parte dell'elettorato se non si trucca «la merce». Non è un paradosso, né una nuova regola penitenziale, di quelle tanto care alla sinistra. È invece un ferreo postulato della matematica e della logica politica. Un Pre non può essere anche antagonista e anticapitalista, allo stesso modo non può essere un partito conservatore, un Pre sta agganciato all'Onu, ma non tifa per ogni avversario politico degli Stati Uniti. Fa la riforma delle pensioni, prendendo atto che è socialmente ingiusto rimanere un quarto di secolo in pensione, si dimentica di sogni faraonici ma non blocca per ideologia e principio ogni opera pubblica che tocchi l'ambiente. Dice la verità sulle tasse che non si possono abbassare ma non pretende di finanziare con il denaro pubblico ogni problema e corporazione, lascia la magistratura libera e indipendente ma non le affida il compito di rigenerare la classe politica e la società. Non criminalizza i movimenti sociali ma non ne fa dei miti intoccabili, un Pre compie riforme e tenta di farle scegliendo interessi, unificandoli in una ipotesi di interesse generale ma scontenta qualcuno e pronuncia dei no altrimenti fa populismo speculare a quello del governo. In sostanza il Pre, se è tale, fa quello che oggi l'arcipelago del centrosinistra o destra e dintorni considera anatema, nel Pre non ci stanno le idee giuda che oggi animano una quota degli elettori e dell'opinione dell'opposizione, quindi il partito si può fare; occorre, manca all'Italia. Non è la prima volta che ci provano, finora non ci sono mai riusciti perché il prezzo della fondazione è sembrato sempre troppo alto, e/o insostenibile.

Gerardo Deganutti
Casa di reclusione penale Padova

ZONA GIORNO

GARIBALDI, bilocale arredato, € 35.000,00 GIR tel. 040/367682

ADIACENZE PIAZZA DELLA BORSA - USO UFFICIO, 70 mq, secondo piano, € 110.000,00 - GIR tel. 040/367682

POSTA CENTRALE ufficio, ottimo stabile recente: 3 vani, servizi, € 110.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

PICCARDI: bello stabile d'epoca, ascensore, 70 mq termoautonomo, € 110.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

TESA: tinello – cucinino, poggiolo, matrimoniale, bagno-wc, IV p. ascensore, perfetto, € 90.000,00. PIZZARELLO 040 766676

ZONA REVOLTELLA BASSA, tranquillissimo, saloncino e terrazzo, ampia matrimoniale, cucina abitabile e veranda, bagno, cantina, ascensore, € 115.000. CENTROSERVIZI 040/3480925.

CENTRALE SILENZIOSO ultimo piano molto luminoso completamente ristrutturato e ottimamente rifinito: zona giorno, cucina ab, grande matrimoniale, bagno, lavanderia, porta blindata, termoautonomo, € 130.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

UNIVERSITÀ, via Clivio Artemisio appartamento in piccola palazzina con vista mare e città, cucina arredata, ampio soggiorno divisibile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, box auto, giardinetto terrazzato. QUADRIFOGLIO 040 630174 **foto e planimetrie sul nostro sito**

SEMICENTRALE (Montecchi), piano basso in condominio d'epoca ristrutturato. Cucinino + tinello, camera, cameretta, bagno e atrio. 50 mq discreti e tranquilli. Climatizzatore nuovo. Economicamente valido! 74.000 € Geom. MARCOLIN 040-366901

FABIO SEVERO medioalta. Cucinona, 2 camerone, bagno, poggiolo, atrio e ripostiglio. Piano basso ma tranquillissimo; 65 mq buonissime condizioni. € 97 000 Geom. MARCOLIN 040-366901

ZONA GIORNO

PICCARDI, appartamento in stabile recente con ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 150.000,00. GIR tel. 040-367682

MUGGIA, centro storico, appartamenti primoingresso su due livelli, varie metrature, possibilità 1-2 stanze, ESENTE MEDIAZIONE! GIR tel. 040/367682

SAN MICHELE 31, palazzo in fase di restauro completo con inserimento ascensore e realizzo garage per posti auto, appartamenti di diverse tipologie e dimensioni, possibilità acquisto anche con parti comuni realizzate e interni da realizzare. Ottimo investimento. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

COLLE DI SERVOLA appartamenti vista mare con posti auto e box, nel verde. Varie tipologie di appartamenti, anche con giardino o mansarde. Splendido edificio d'epoca, elegante, finiture accurate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333 in collaborazione con STUDIO IMMOBILIARE MARZI.

VIA MONTEBELLO in palazzina signorile appartamento panoramico molto ben rifinito con terrazzone verandato: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola, ripostiglio, aria condizionata, impianto d'allarme, parcheggio condominiale possibilità posto auto coperto, euro 200.000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

ADIACENZE BURLO tranquillo: soggiorno--cucinino, 2 stanze, bagno, terrazzino, cantina, € 147.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

ZONA PASCOLI/GAMBINI, recentissimo + posto auto: soggiorno e terrazzo, 2 stanze, 2 servizi, termoautonomo, III p. ascensore, € 220.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

PRIMI INGRESSI adiacenze Villa Giulia, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, cantina, posti auto/box, da € 238.000,00 a € 295.000,00, soluzioni anche con giardini privati o terrazza panoramica. ESENTE MEDIAZIONE. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

DUINO a 3 passi dal mare! 90 mq: cucina, saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, 2 terrazzi, cantina. In bella palazzina con bella area condominiale attorno. Tutto in ottime condizioni. Scorcio mare Riscaldamento autonomo! Rarità! Geom.MARCOLIN 040-366901

GATTERI, accattivanti 85 mq MANSARDATI Cucinona saloncino, camerone, cameretta, servizi separati e poggiolino (intrigante scorcio mare e vista aperta). Cantina. Splendida possibilità realizzazione spazi alternativi!! Condominio d'epoca in buonissime condizioni. Internamente da ammodernare! Dedicato ad appassionati scalate. Geom. MARCOLIN 040-366901

VIA GALILEI, in buon stabile moderno con ascensore appartamento di mq. 82, riscaldamento centralizzato. Geom. GERZEL 040/310990

VIA PAISIELLO, in stabile recente, appartamento panoramico di mq. 81 termoautonomo. Posto auto coperto. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

PORTICI DI CHIOZZA adiacenze in piccolo palazzetto epoca ottimo appartamento rifinito soggiorno 2 matrimoniali cucina doppi servizi poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

SAN GIACOMO dietro la chiesa, luminosissimo ed aperto quarto piano con ascensore, composto da entrata, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, soffitta, il tutto in buono stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona Fabio Severo MONTE CENGIO, attico su 2 livelli, panoramicissimo vista mare e città, ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, e poggiolo sopra ampia stanza mansardata con caminetto e bagno, con cantina e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174 **foto e planimetrie sul nostro sito**

ZONA GIORNO

POSTA CENTRALE ufficio I p. adatto sede associativa, ottime condizioni, 250 mq € 365.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

XX SETTEMBRE vicinanze, ristrutturato finiture esclusive, termoautonomo, 186 mq, possibilità garage. Immagini su www pizzarello.it 040/766676

LARGO MIONI ADIACENZE: soggiorno – cucinino arredato su misura, 3 ampie stanze, bagno, 2 poggioli, ottime condizioni, € 150.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

UFFICIO PIAZZA OBERDAN 165 mq ottima disposizione interna, palazzo signorile, consegna ristrutturato come 1° ingresso € 330.000,00 Immagini su www.pizzarello.it 040766676

VIA CLIVO ARTEMISIO vista unica, soleggiatissimo appartamento nel verde, ultimo piano su due livelli con ampi terrazzi panoramici, grande box, area parcheggio per 4 posti auto, € 430000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

PIAZZA DALMAZIA immediate vicinanze, piano alto molto soleggiato, grande salone ad angolo con balcone, totali mq. 170, € 336000., www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

PIAZZA DELLA BORSA immediate vicinanze, proprietà di mq. 230, palazzo ottocentesco servito da ascensore, interni completamente da restaurare con possibilità di destinazione ad appartamento o ufficio ed eventuale frazionamento, € 315000 www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MUGGIA VISTA MARE nel verde ultimo piano su due livelli: soggiorno, cucina ab. due camere, doppi servizi, mansarda con bagno, balconi, parcheggio condominiale, € 230.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Sul colle di SAN VITO in posizione dominante, penultimo piano in bella casa d'epoca con ascensore, riscaldamento autonomo, ingresso, cucina, ampio salone, 4 stanze, servizi, cantina, splendida vista su città e golfo. QUADRIFOGLIO 040 630174

BONOMEA, in bella palazzina recente, ultimo piano con splendida vista sul golfo e città, ingresso, salone, grande soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, 2 bagni, poggiolone, cantina, ampio box per due macchine.QUADRIFOGLIO 040/630174 **foto e planimetrie sul nostro sito**

IMBRIANI ottimo appartamento di circa 200 mq, grande cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ascensore e riscaldamento autonomo, con box auto nelle vicinanze. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA A. EMO, ultimo piano, panoramico, atrio, soggiorno, cucina, 4 stanze, 2 poggioli. Geom. GERZEL 040/310990

PROSECCO ottimo e luminoso appartamento in casetta entrata indipendente soggiorno 2 matrimoniali 1 singola bagno cucinotto 2 poggioli ripostiglio cantina autometano spazio verde. GRATTACIELO 040/635583

CASE

OPICINA, villa indipendente, su unico livello con taverna e cantina; ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA AQUILINIA, villa bifamiliare al grezzo divisa in senso verticale; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, splendida villa indipendente su 2 livelli, con ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

S.LUIGI, VILLETTA accostata ad una gemella! Vera oasi di pace e verde! Su 2 piani: cucina, soggiorno, camera, servizio al P.T. + 2 matrimoniali e un bel bagno al 1° P. Totali 130 mq + 130 mq di giardino (su 3 lati) + piccolo box. Salto di qualità di vita! Geom. MARCOLIN 040-366901

CONCONELLO!! CASETTA accostata su 2 fianchi: 100 mq circa su 2 piani + 70 mq circa di giardinetto davanti. Da ristrutturare. Il tetto però è già rifatto. TUTTO IL GOLFO DIFRONTE!! Rarissima. Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040-366901

AFFITTI

SAN GIACOMO, ottimo appartamento composto da ingresso, cucina abitabile con balcone, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio, € 500,00 - GIR tel. 040-367682

PERUGINO adiacenze, bilocali arredati, pari primoingresso, termoautonomi, possibilità posto auto, disponibili da giugno - GIR tel 040-367682

BATTISTI, mansarda arredata, ascensore, zona giorno, matrimoniale e bagno, € 400,00 - GIR tel. 040-367682

FIERA, mansarda primoingresso completamente arredata e stovigliata zona giorno con angolo cottura, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio, facoltà di parcheggio, € 600,00. possibilità anche in vendita - GIR tel. 040-367682

UFFICIO, ZONA PEDONALE, stabile prestigioso con servizio di portierato, 4° piano con ascensore, 140 mq, completamente ristrutturato, € 1.600,00 - GIR tel. 040-367682

PONTEROSSO, varie metrature, anche arredati, possibilità box, da € 850,00 - GIR tel 040-367682

GRADO, centralissimo appartamento in zona pedonale, arredato, ingresso, zona giorno con angolo cottura, stanza, bagno e terrazza, anche per brevi periodi estivi - GIR tel. 040-367682

GARIBALDI, appartamento vuoto da sistemare, composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, € 450,00 - GIR tel. 040-367682

€ 400 S.VITO arredato, tranquillissimo, tinello e cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiolo ascensore. CENTROSERVIZI 040/3480925.

€ 485 Z. TRIBUNALE, arredato, soggiorno, terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno p.auto. CENTROSERVIZI 040/3480925

€ 390 MUGGIA, arredato, soggiorno e angolo cottura e terrazzo, matrimoniale, bagno, p. auto. CENTROSERVIZI 040/3480925.

ALTURA, V.SVEVO, arredati o vuoti, soggiorno e terrazzo, 2 stanze, cucina, bagno, p. auto. CENTROSERVIZI 040/3480925.

UFFICI: centralissimi, tutti in ottimi stabili con ascensore: v. Mazzini 45 mq, v. Ghega 55 mq, v. Lazzaretto Vecchio 220 mq, v. Carducci 350 mq anche adatto a multistudio. CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA 'GIULIA mansarda primingresso molto luminosa: zona giorno, cucina, due camere, grande ripostiglio, termoautonoma, € 400 spese incluse. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

APPARTAMENTI vuoti/arredati, **UFFICI E LOCALI**, varie zone e metrature. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA, 132 mq parziale open space, accesso indipendente, parcheggio privato, termoautonomo, condizionamento, € 1.200,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CASETTA con cortiletto a S.Giuseppe. Deliziosa, su 2 livelli: cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere, arredata. Facile parcheggio. Solamente 700 € Geom. MARCOLIN 040-366901

SEMICENTRALE, ottimo e accogliente: cottura + soggiornino, camera, cameretta, bagno. Arredato. 450 € Geom.MARCOLIN 040-366901

LOCALI - AZIENDE

PONTEROSSO - piccolo locale d'affari con vetrina affittasi, € 800,00 - GIR tel. 040/367682

VIA UDINE, locale d'affari con vetrine, 90 mq + soppalco, ottime condizioni, € 600,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO, zona Giardino Pubblico, Piazza Vittorio Veneto, in affitto e/o in vendita - GIR tel. 040/367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel 040/367682

LOCALE 550 mq ex supermercato zona Rozzol Cumano vendita o affitto. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 300 mq + ufficio, servizi, zona Baiamonti/Pirano, carrabile, termoautonomo, € 295.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CORSO ITALIA/P.ZA GOLDONI cedesi attività in locale 100 mq con ampie vetrine, € 80.000,00. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

ANANIAN/PICCARDI locale 90 mq, doppio ingresso, eventualmente carrabile, servizio interno, € 120.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE zona industriale 300 mq + uffici, magazzino e piccolo scoperto affittasi PIZZARELLO 040/766676. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

ADATTO A CONCESSIONARIA, locale ampie vetrine e capannoni, v. Flavia, grande passaggio, affittiamo da 1100 mq a 1700 mq. CENTROSERVIZI 040/3480925.

RISTORANTINO in cittavecchia Splendida zona pedonale. Il salotto cittadino! Anche tavoli esterni. Un gioiellino in perfette condizioni. Ottimamente attrezzato. Geom. MARCOLIN 040-366901

MAGAZZINO semicentrale, ristrutturato, possibilità parcheggiare internamente 1 porter. Comodo deposito, 70 mq circa. Geom. MARCOLIN 040-366901

STORICA E PRESTIGIOSA ATTIVITA' esistente dal 1913, articoli di pregiata cartoleria e regalo, completamente arredata, 7 vetrine, canone di locazione € 1000, cedesi a € 40000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

TERRENI

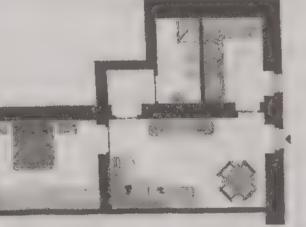
MUGGIA VIA COLARICH, terreno agricolo, zona fertilissima, mq 2350, accesso auto, € 58 000. CENTROSERVIZI 040/3480925.

RICERCHIAMO

CERCHIAMO IN ACQUISTO, per nostra referenziata clientela casette o ville, in provincia di Trieste. Geom. GERZEL 040/310990

CERCHIAMO IN ACQUISTO per nostra clientela appartamenti centralissimi o Gretta, ampie metrature. CENTROSERVIZI 040/3480925

CENTRALE, ULTIMO PIANO veramente bello. 160 mq rifatti con gusto, incredibilmente tranquilli. Per chi necessita di spazio e apprezza il centro. Condominio d'epoca ristrutturato di recente, momentaneamente senza ascensore. Geom. MARCOLIN 040-366901

ZONA FORAGGI/GHIRLANDAIO recente, luminoso, tranquillo: saloncino, matrimoniale, cucina, terrazzino, bagno-wc, ripostiglio, 77 mq, € 110.000,00.
Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

SAN MICHELE 31 in palazzo in fase di totale restauro, primoingresso di mq. 54, ottime finiture € 123.000. Consegna dicembre 2006 www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

TARVISIANO, ultime disponibilità mini appartamenti, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale e bagno, ristrutturati, riscaldamento autonomo e caminetto, possibilità mutuo da € 255,00 mensili - GIR tel. 040-367682

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

La vostra energia fisica e mentale sarà al massimo. Avrete un gran desiderio di darvi da fare, di rendervi utile e non riuscirete a rimanere fermi neppure un attimo. Serata piacevole.

TORO 21/4 – 20/5

Astri in posizione molto favorevole. Avete progetti grossi che si avvicinano ad una buona realizzazione. Cercate di vedere sempre il lato migliore delle situazioni. Buon senso.

GEMELLI 21/5 – 20/6

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Cercate di reagire. Discussioni in amore.

CANCRO 21/6 – 22/7

Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Organizzate una serata con una compagnia diversa dal solito.

LEONE 23/7 – 22/8

Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in amore o in famiglia. Non riuscirete a vedere le cose con il giusto distacco.

VERGINE 23/8 – 22/9

In campo mondano la vostra personalità accomodante e sempre disposta alla battuta riscuoterà grande successo. Sarete cercati, invitati e desiderati da tutti. Bene anche l'amore.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri stimolanti.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare al più presto. Vincete i pregiudizi ed accettate un compromesso onorabile come suggerisce il buon senso.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Non rendete troppo faticosa la giornata svolgendo un intenso programma di svago. Finireste con il perdere buona parte del divertimento. Un invito molto gradito.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Basterà una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni con le persone care. Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia del partner.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di metterlo in atto senza troppe contrarietà e con molta soddisfazione.

PESCI 19/2 – 20/3

La vostra sensibilità, accentuata da un leggero malessere, potrebbe acuire alcuni contrasti in seno alla famiglia. Restate nei limiti del buon senso. Riposo e relax.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Numero con quattro zeri - **12** Degno d'ogni lode - **13** Colpi di pugnale - **15** Sigla di Torino - **16** Molto valoroso - **17** Gemelle in coppia - **18** L'opposto di «in» - **20** Un po' irascibile - **21** Immortalò Ettore e Achille - **23** Città della Bretagna - **26** Un dio greco - **27** Manto indossato dai rabbini - **28** Un importante canale - **30** Non li conosce il trovatello - **32** Affinché... in latino - **33** Lago laziale - **34** La scrittrice Seidel - **35** Uno... se lo dice Bill Clinton - **36** Dirigibili - **39** Precede alcuni cognomi scozzesi - **41** Una cosa spropositata - **42** La prima persona per i latini - **43** Accigliati, poco allegri.

VERTICALI: **1** Fra quinto e settimo - **2** Seguito di fautori e adulatori - **3** Non si vendono spaiati - **4** Non esce mai di notte - **5** Comprendono i pellirosse - **6** Splendore, pulizia - **7** Il Jacques di «Mon oncle» - **8** Antico strumento di calcolo - **9** Mentono per farsi grandi - **10** Isola... francese - **11** Vale a lei - **14** Non più nubili - **17** Provvisti e preparati - **19** Il figlio di Ulisse - **22** Età geologica - **24** Canti che addormentano - **25** Paga per farsi pubblicità - **29** Attrezzi agricoli - **31** In provincia di Trento - **33** Lo cela l'anonimo - **35** Il cantante Redding - **37** La «cosa» romana - **38** Insidia... dondolante - **40** Poco agile.

BISCARTO (4/4=6)
Salsomaggiore piace ai politici

S'intende che richiama molta gente
della Camera essendo un esponente,
perché Salsomaggiore suole offrire
cert'acque da passare a non finire.

Ilion

ANAGRAMMA (2,7=9)
Critiche a un quadro famoso

Non è la prima volta che qualcuno
si presenta con questa sceneggiata.
dimenticando ch'era piccoletto
ma sanguigno, il famoso Canaletto.

Mig

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: *STACCIO, STRACCIO*

Accrescitivo: *BASTO, BASTONE*

LOTTO

BARI	77	15	24	65	29
CAGLIARI	19	27	7	21	14
FIRENZE	12	18	24	14	67
GENOVA	67	16	12	55	47
MILANO	54	52	39	26	29
NAPOLI	22	20	43	25	85
PALERMO	53	69	33	18	35
ROMA	60	77	85	76	16
TORINO	59	69	3	83	14
VENEZIA	28	27	86	90	45
NAZIONALE	7	22	28	37	89

SuperEnalotto (Concorso n. 51 del 29/4/2006)

						Jolly
12	22	53	54	60	77	28

Montepremi €	4.620.051,29
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	14.338.199,56
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	N.P.
Ai 15 vincitori con 5 punti €	61.600,69
Ai 1902 vincitori con 4 punti €	485,80
Ai 78.215 vincitori con 3 punti €	11,81

Superstar (Nr. Superstar 7)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € 48.580. Ai 191 vincitori con 3 punti € 1181. Ai 3425 con 2 punti € 100. Ai 22.027 vincitori con 1 punto € 10. Ai 47.789 vincitori con 0 punti € 5

SPORT

Il saluto del portiere Gegè Rossi dalla panchina alabardata (Foto di Andrea Lasorte)

Landaida alle prese con un attaccante del Crotone

SERIE B Netta sconfitta della squadra alabardata maturata allo stadio Scida contro una formazione che si è rivelata superiore in ogni zona del campo

La ringiovanita Triestina non regge l'urto a Crotone

Strada subito in salita a causa di un autogol di Erpen, reti di Eliakwu e Galloppa. Rossi resta in panchina

Crotone 4

Triestina 2

MARCATORI: pt 7' Erpen (aut.), 28' Zeytulaev; st 3' Eliakwu (r.), 22' Jeda (r.), 32' Galardo, 44' Galloppa.
CROTONE (3-4-3): Soviero, Rossi (st 34' Paschetta), Scarlato, Maietta (st 31' Puleo), Angelo (st 1' Konko), Cardinale, Piocelle, Galardo, Jeda, Pellè, Zeytulaev. All. Cimicata
TRIESTINA (4-4-2): Agazzi, Azizou, Lima (st 24' Mammarella), Landaida, Zeoli, Erpen (st 1' Da Dalt), Briano, Allegretti, Di Venanzio (st 15' Galloppa), Eliakwu, Borgobello. All. Agostinelli.
ARBITRO: M. Mazzoleni di Bergamo.
NOTE: angoli 10-1 per il Crotone. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Cardinale e Piocelle per gioco scorretto e Jeda per simulazione. Spettatori 8.000.

Dall'inviato
Bruno Lubis

CROTONE Chiaramente surclassati. I giocatori alabardati, nonostante il punteggio che pare lasciar credere di un gioco in altalena, sono stati dominati dal Crotone. La Triestina non ha retto l'urto dei rossoblù e torna a casa rimandando ancora il punto che poteva significare salvezza sicura.

Nemmeno il Crotone riesce a esultare del tutto perchè non si sa se arriverà a giocarsi la promozione in serie A ai play off, come la curva osava pretendere o almeno sogna.

Subito la sopresa di vedere il promettente Agazzi in porta al posto del titolare Generoso Rossi: mossa dettata dalla voglia di verificare le capacità del giovane estremo difensore. Promosso. Ma sono altri i giocatori che hanno lasciato molto a desiderare dal punto di vista delle capacità tecniche e fisiche.

Non appena l'ottimo arbitro Mazzoleni fischia l'inizio del gioco si vede che i calabresi vogliono menare le danze. E ci riescono benissimo.

Gli esterni di centrocampo, Angelo e Galardo, sanno cosa fare del pallone. Il brasiliano lancia un cioccolatino dalla destra per la pelata di Zejtulaev che la butta troppo alta.

Poco dopo, sempre da destra, arriva un traversone teso di Cardinale che Erpen, in affanno per anticipare Pelle, scaraventa all'incrocio di Agazzi, il quale resta come una statua di sale. La sarabanda del Crotone non lascia scampo alla Triestina che soffre in ogni zona del campo. Cardinale e Piocelle comandano in mezzo al campo e solo Briano riesce in qualche modo a tamponarli e a riproporre qualche azione. Allegretti si limita a dare delle pedate al pallone per buttarlo in avanti, sperando in Eliakwu. Erpen e Di Venanzio stentano a proporre qualcosa di decente. In difesa si soffre che è un piacere, con Azizou e Landaida meno peggio dei compagni di reparto.

Dell'attacco meglio non dire nulla perchè Borgobello non ha avuto un invito decente che sia uno e Eliakwu si è dannato l'anima senza cavare un ragno dal buco per tutto il primo tempo. Nella ripresa il nigeriano ha fatto reparto da sè, con risultati oltre ogni aspettativa.

Ma intanto il Crotone ha messo in mostra Jeda a destra che ha irretito la difesa alabardata allargando sull'altro lato per l'inserimento di Zejtulaev che Azizou, facendo la diagonale, aveva lasciato libero. Facile il controllo e il tocco nell'angolo lontano dove il povero Agazzi non può arrivare.

Neanche mezz'ora di gioco e il risultato era bello e definito.

Restava il tempo per capire che Pellè non è gradito ai tifosi crotonesi anche se è una bestia di testa. Ha il torto, il leccese, di non capire a volo le intuizioni di Jeda e degli altri, oltre che di sbagliare certe deviazioni da sotto misura.

Il rigore calciato dal nigeriano Eliakwu

Non appena iniziata la ripresa, con la supponenza che è propria delle squadre belle più che toste, il Crotone ha coincesso spazio a Eliakwu. Il negretto ha inscenato una fuga che ha costretto Rossi a strattonarlo in area di rigore. Tiro dagli undici metri e svantaggio dimezzato.

A questo punto la Triestina cominciava a sentire che il gioco poteva giorarsi a suo favore e il Crotone tornava a farsi sotto. Agazzi dava mostra della sua bravura in uscita bassa, tra i pali e sui cross.

Eliakwu in contropiede è praticamente immarcabile e Da Dalt ha avuto dal compagno un invito per la conclusione dopo una dispendiosa corsa: Soviero ha fatto l'unica parata del pomeriggio guadagnandosi anche lui la pagnotta.

Al 23' Jeda ha trovato Pellè in mezzo all'area. L'imponente attaccante ha controllato, si è girato per il tiro. Landaida in tuffo davanti al crotonese ci ha messo anche il braccio per fermare il pallone. Il sacrosanto rigore è stato trasformato da Jeda. Poi lo stesso Jeda ha mostrato di nuovo la bravura nel dribbling a destra: saltato Mammarella e poi Zeoli, un tocco basso e preciso per la deviazione facile facile di Galardo con tutta la porta spalancata. Niente da recriminare, solo applausi da parte del pubblico per il nordestino di Fortaleza, uno che sa farsi ubbidire dal pallone.

Tanto per rendere meno amara la sconfitta - e lasciar credere che il risultato sia rimasto in bilico - è arrivato il gol del centrocampista Galloppa, grazioso dono di Puleo che si è fatto portar via il pallone. Galloppa ha avuto facile vita per la conclusione. Ma il novantesimo minuto era abbondantemente scaduto e i giochi erano ormai fatti.

LE PAGELLE

AGAZZI Amaro l'esordio ma il giovane portiere si è fatto ammirare per la freddezza e la bravura in varie circostanze. Nessun errore. **7**

AZIZOU Ha limitato un po' Zejtulaev e non è stato compito facile. Ingiusto chiedergli anche la spinta sulla destra. **6**

LANDAIDA Ha il rigore sulla coscienza e poteva forse risparmiarselo, ma ha mostrato concentrazione e buone doti. **6**

LIMA Ha lottato in aria con Pelle e non sempre ha avuto la meglio. Col pallone a terra è stato impacciato. **5**

ZEOLI A sinistra ha sofferto in troppe circostanze. Forse non è in forma o forse Angelo e Konko non sono fatti per lui. **5**

ERPEN Spaesato tanto da deviare nella porta di Agazzi un traversone. Voleva il gol e il destino l'ha punito duramente. **5**

ALLEGRETTI Lo si è visto sui calci da fermo, ha provato il lancio lungo per buttare lontano il pallone. Troppo fermo e lontano da uno standard accettabile. **4**

BRIANO Ha lottato e ha cercato di impostare il gioco. Era circondato da avversari vivi e bravi. **6**

DI VENANZIO Ha badato a sopravvivere sulla sinistra ma non era facile. Angelo è stato un osso duro e Konko anche di più. **5**

BORGOBELLO Senza alcun pallone facile da giocare e con inserimenti proibiti dalla verve del Crotone, ha passato un pomeriggio anonimo. **5**

ELIAKWU Riesce sempre a cavare il ragno dal buco, grazie alla corsa e al dribbling secco. E' stato l'attacco della Triestina. **6,5**

Mammarella: s.v.; Da Dalt: 6; Galloppa: 6.

IL PERSONAGGIO

Michael Agazzi s'inchina davanti allo strapotere dei padroni di casa

Malgrado il poker di gol subiti, il portierino è contento della sua prestazione e sottolinea la correttezza del numero uno

Il futuro nelle mani di Agazzi: «Devo ringraziare Gegè»

CROTONE La prossima stagione probabilmente Gegè Rossi la trascorrerà in serie A. Se lo merita lui, pare d'accordo la Triestina (che avrà così euro contanti da investire), lo vorrebbe l'Empoli e qualche altra squadra della categoria. Michael Agazzi già da tempo sapeva di godere della fiducia della Triestina. Almeno da quando Flaviano Tonellotto aveva rilevato per intero il suo cartellino dall'Atalanta. Il presidente Fantinel e l'Unione multipropietaria stanno riconfermando tale investimento per il futuro. Ma per acquisire la sicurezza di potere trovare il prossimo anno il numero 1 stampato sulla sua maglia (magari di colore diverso da quella che ieri lo ha costretto allo spogliarello in pubblico), Agazzi aveva bisogno di essere lanciato subito. La nuova società l'ha accontentato prima del previsto, buttandolo nell'agone del caldo e pesante campo di Crotone. E Michael - malgrado il poker subito - le sue carte le ha giocate tutte. Dietro al ragazzino, ormai cresciutello nella testa e nel fisico, scalpitano anche Matteo Tomei (che ha ancora qualche anno di contratto con la Triestina) e il giovane Lorenzo Farinelli, nazionale Under 18 e bandiera della Primavera alabardata. Ma intanto, da qui a giugno, Agazzi dovrà conquistarsi il posto di saracinesca del futuro. Come già anticipato allo Scida. Un impatto piuttosto duro per lui. Anche se - per dirla con Enzo Ferrari - il ragazzo non è mai andato in tilt. «No, anzi - assicura Michael - penso di avere fatto una buona partita e sono contento della mia prestazione. Anche se dopo avere preso quattro gol sul groppone non è certo facile parlare di cose positive. Anche se di positivo c'è l'avere esordito quest'anno in uno stadio che ti carica grazie al suo clima caldo e al tifo che ti circonda. Comunque voglio ringraziare Gegè Rossi che è stato un vero signore: non fosse stato per lui sarei ancora in panchina». Gegè, infatti, ha fornito il via libera all'operazione Agazzi. Dipingendolo a fine gara come un portiere da serie B. In pratica il passaggio del testimone è come se fosse già avvenuto anche se Rossi ha ancora in mano tre anni di contratto con la Triestina rinnovato lo scorso gennaio. «Mi dispiace per il risultato continua Agazzi - il 4 a 2 è pesantissimo. Purtroppo siamo partiti subito con un'autorete e poi non siamo più riusciti a raddrizzare la partita. Ma dobbiamo riprenderci subito e pensare che ci sono ancora quattro partite altrettanto importanti per noi. Pensiamoci, cercando di fare valere le nostre migliori qualità che sono la determinazione e la voglia di salvarci». Quattro partite ancora vissute da protagonista. Per il portierino del futuro della Triestina.

Alessandro Ravalico

A sinistra Briano mentre tenta di impostare un'azione; qui sopra Erpen che sgomita con un avversario; a destra l'attaccante Borgonello cerca di farsi rispettare in area di rigore

SERIE B Andrea Agostinelli analizza la classifica: «Ormai è fatta, ma i ragazzi devono tenere alta la tensione agonistica»

«Con il Toro la festa per la salvezza»

«Sarebbe bello tagliare il traguardo già sabato davanti al nostro pubblico»

CROTONE Non se la prende troppo Andrea Agostinelli. In fondo quella di Crotone, nonostante il pesante passivo, è solo la terza sconfitta maturata dalla sua gestione dopo quella di Modena e quella interna con il Cesena. Non bisogna dimenticare infatti che la squadra non perdeva da qualcosa come cinque gare, dall'11 febbraio. La striscia positiva più lunga di questo campionato formata da tre pareggi e due vittorie (per complessivi 9 punti su 15 conquistati) di fatto ha portato la Triestina ormai a un passo dalla matematica salvezza. Per questo il tecnico in sala stampa può concedersi anche di pensare che per ironia della sorte ha rivissuto la gara dello scorso anno anche se a parti, anzi panchine, invertite: «È vero, solo che lo scorso anno sedendo su quella rossoblù stavo decisamente meglio... La gara d'altronde è nata male per quell'autogol. Noi non abbiamo giocato male, ma i ragazzi si stanno convincendo di avere ormai la salvezza in tasca e quindi, sentendosi più tranquilli, fanno più fatica».

Andrea Agostinelli

Alla luce dei risultati maturati in questa giornata la Triestina si deve considerare salva?

Direi di sì. Ancora di più perché questi risultati ci proiettano a quattro gare dal termine con lo stesso vantaggio sulla quart'ultima. Ora non ci resta che continuare a fare risultato cercando di entrare meglio in partita, dimostrando maggior determinazione e cattiveria. Non bisogna dimenticare che questa squadra se molla un attimo sotto il profilo psicologico diventa un gruppo normalissimo. Quindi bisogna tenere duro per rendere la vita difficile a qualsiasi avversaria.

Per venti minuti a inizio ripresa però si è rivista la Triestina gagliarda delle ultime giornate...

La cosa non mi basta. Non mi è sufficiente vederla giocare così solo per reazione. È chiaro che alla lunga con le assenze che ci ritroviamo può capitare che qualcuno sia stanco. Quindi anche se la reazione è stata quella giusta, anche se abbiamo riaperto la partita, alla fine è andata come sapete. Ora speriamo di rifarci sabato contro il Torino. Noi vogliamo la certezza matematica di essere salvi.

Agazzi in porta e Da Dalt esterno a centrocampo: soddisfatto delle loro prestazioni?

Michael mi è piaciuto molto e anche Da Dalt, quando è entrato nel secondo tempo, ha fatto bene. È ora di provare a vedere qualcosina per il futuro.

Galloppa ha festeggiato la convocazione in Under 21 con un bel goal.

Mi ha fatto veramente piacere vederlo andare a bersaglio perché glielo suggerisco sempre. Ritengo infatti che sappia inserirsi bene e sia dotato di un buon tiro. Sono contento per lui.

Dove pensate sia più facile fare punti: in casa con Torino e Mantova, o in trasferta a Piacenza e Bari?

Noi cerchiamo di prenderli dove capita. Non è facile a fine stagione dare la giusta tensione per entrare in campo con l'adeguata carica agonistica. Ma non essendo ancora matematicamente salvi dobbiamo mettercela tutta. La nostra speranza ora è riuscire a tagliare il traguardo magari già con il Torino davanti al nostro pubblico.

Giuliano Riccio

Il dinamismo di Fabio Di Venanzio

LO ZOOM

L'ammirazione del pubblico per il portierino alabardato, capace di ricordare le uscite di Giorgio Ghezzi

I tifosi calabresi applaudono la linea verde

dall'inviato

CROTONE Il culto dei numeri nella città d'elezione di Pitagora: quattro gol al passivo non sono pochi. Anche se due sono stati inflitti agli avversari, la sconfitta non è meno amara. Tanto più se si pensa che il Crotone è un assemblaggio di giovani davvero ben dotati, più qualche marpione in età, tanto per cementare la squadra.

Eppure Agazzi ha dimostrato di meritare la fiducia dei responsabili alabardati perchè ha parato il parabile e qualcosa di più, dando dimostrazione di affidabilità in ogni situazione.

Che fosse arrivato il suo momento lo si è capito alle 15.08 quando è entrato in campo per il riscaldamento. Guanti indossati già, caricato al punto giusto, pallone passato da destra a sinistra e al contrario. Generoso Rossi veniva frattanto salutato da un gruppetto di tifosi calabresi. I saluti diventavano via via più intensi e frequenti come gli spalti si infoltivano di gente. Atteggiamento farfallone che non è abituale in un portiere nell'imminenza della gara. Allora era chiaro che avrebbe giocato Agazzi.

La curva con i tifosi della Triestina

Colpo d'occhio molto bello, erba verde smeraldo e cielo azzurro con una bava tesa dal mare. Tifo caldo e corretto. Subito Agazzi a mostrare una presa a terra su traversone basso da destra, a subire il gol di Erpen, poi il raddoppio di Zejtulaev. Ma non poteva proprio farci nulla.

Nella ripresa il portiere alabardato ha incassato altri due gol, uno su rigore e uno frutto di una comoda deviazione, ma ha parato tre palloni davvero difficili. E si è esibito in un'uscita da kamikaze come era solito Giorgio Ghezzi ai suoi bei dì.

Agazzi ha destato l'ammirazione del pubblico calabrese che l'ha messo sullo stesso piano di Generoso Rossi. Beh, forse un poco più sotto. La Triestina ha trovato il portiere per l'anno prossimo, si può mettere Rossi sul mercato. Gente interessata se ne troverà certamente.

br.l.

LA SOCIETA'

Al debutto in trasferta nel suo nuovo ruolo, il direttore generale spiega le strategie di mercato: «Confrontarsi con colossi come Inter e Roma non è semplice»

Ferrari: «Eliakwu-Galloppa, comproprietà difficili»

CROTONE Ricevuto il testimone da De Falco, spedito a osservare giocatori da portare in alabardato la prossima stagione, Enzo Ferrari si presenta puntuale, nella sua veste di dg e di supervisore tecnico, ai tifosi alabardati. Un compito impegnativo che tuttavia calza a pennello con l'età (64 anni) e il bagaglio di esperienza maturato tra A e B. Un ruolo per Ferrari battezzato proprio dalla gara dello Scida: «Il mio esordio conta poco. Conta invece il lavoro che dobbiamo fare. Abbiamo notato tante piccole cose, trovando risposte vere perché abbiamo affrontato una squadra vera che ha avuto la fortuna e la bravura di sorprenderci nei minuti iniziali. Dopo, abbiamo avuto possibilità di crescere e la squadra ha dimostrato nervi saldi e voglia di reagire. Nonostante il risultato finale ci penalizzi, la gara non è tutta da buttare. Cercheremo di fare meglio nelle prossime quattro per chiudere in bellezza».

La salvezza però non è ancora acquisita...

Si fanno troppi calcoli. Inutile parlare di numeri e punti. Bisogna giocare queste ultime quattro partite in funzione delle nostre qualità in modo che ognuno dimostri quanto vale. Il lavoro di queste giornate di Agostinelli sarà proprio questo: farci capire come dobbiamo operare per impostare la squadra del prossimo anno.

Quattro giovani sugli scudi, a iniziare dai goleador di giornata Eliakwu e Galloppa.

Per entrambi si tratta di una situazione di comproprietà che stiamo valutando e che non è semplice da sbrogliare perché si tratta di confrontarsi con colossi come Inter e Roma: tutto dipenderà anche dalle loro intenzioni. Noi vogliamo creare una squadra che abbia la possibilità di disputare un buon campionato facendo crescere alcuni giovani da cui ci aspettiamo molto.

Detto del nigeriano e del nazionale Under 21, che giudizio può dare su Agazzi e Da Dalt?

Agazzi è andato benissimo: nonostante i gol presi non ha mai mollato, dimostrando le sue qualità. Ovvio che il passivo pesi, anche se tutte le reti in fondo sono state casuali. La prestazione è stata tuttavia buona, condita da un paio di parate importanti. Da Dalt ha a sua volta dimostrato le sue buone qualità, ma deve essere e sentirsi più convinto dei propri mezzi. Sia chiaro però che la situazione creatasi quest'anno non ha favorito l'innesto dei più giovani.

Facile pensare quindi che queste ultime quattro gare ci presenteranno una Triestina molto giovane?

Dipenderà dalle scelte del mister. Lui sa cosa fare e come interpretare queste gare finali, senza dimenticare però che la salvezza non è ancora matematicamente acquisita.

g.r.

Enzo Ferrari

I TABELLINI

L'Atalanta è come un rullo Toro di misura sull'Avellino

Atalanta 2
Brescia 0

MARCATORI: pt 9' Loria, 42' Zampagna.
ATALANTA (4-3-1-2): Calderoni, Rivalta, Terra, Loria, Adriano (31' st Bellini), Migliaccio, Marcolini, Ariatti, Bombardini (36' st Lazzari), Ventola, Zampagna (23' st Defendi). All: Colantuono.
BRESCIA (4-3-3): Arcari, Milani, Mareco, Zoboli (10' st Schiavi), Martinez, Hamsik, Milanetto, Piangerelli, Del Nero (36' st Zambrella), Bruno (23' st Alberti), Possanzini. All: Zeman.

Bologna 4
Albinoleffe 0

MARCATORI: 19'pt (rig.) e 32'pt Bellucci, 44'pt Marazzina, 35'st Bellucci.
BOLOGNA: Pagliuca, Daino, Terzi, Mezzano, Capuano, Nervo (36'st Antonazzo), Mingazzini, Amoroso, Zauli, Bellucci (41'st Vignaroli), Marazzina (29'st Della Rocca). All. Ulivieri.
ALBINOLEFFE: Ginestra, Garlini, Minelli, Dal Canto, Regonesi, Del Prato, Colombo (28'pt Bonazzi), Berlinghieri (23'st Salgado), Poloni (18'st Previtali), Testini, Joelson. All. Mondonico.

Cesena 2
Modena 4

MARCATORI: 5'pt Mengoni (aut.), 45'pt Perna (aut.), 2'st Salvetti (rig.), 5'st Bucchi (rig.), 28'st Tamburini, 31'st Campedelli.
CESENA: Turci, Ferrini, Bova (30'st Bracaletti), Zaninelli (35'st Rea), Mengoni, Morabito, Ferreira Pinto, Ciaramitaro, Salvetti, Papa Waigo, Bernacci (16'st Piccoli). All. Castori.
MODENA: Frezzolini, Frey, Perna, Centurioni (18'st Tamburini), Chiecchi, Giampieretti, Amerini (14'st Asamoah), Campedelli, Colacone (35'st Troiano), Graffiedi, Bucchi. All. Pioli.

Mantova 1
Ternana 1

MARCATORI: 35'pt Caridi, 34'st Corvia.
MANTOVA: Bellodi, Sacchetti, Cioffi, Notari, Doga (25'st Mezzanotti), Tarana, Grauso, Brambilla (38'st Graziani), Caridi (19'st Sommese), Noselli, Gasparetto. All. Di Carlo.
TERNANA: Berni, Troise, Ferrario, Oshadogan, Peluso (23'st Bono), Galasso, Papini, Frara, Candreva (30'st Corvia), Rigoni (5'st Dionigi), Frick. All. Caso.

Vicenza 1
Cremonese 0

MARCATORE: st 12' Schwoch.
VICENZA: Sterchele, Martinelli, Pesoli (45'st Grighini) Fissore, Scardina, Helguera, Crovari (35'st Drascek), Carbone (9'st Cavalli), Zanini, Sgrigna, Schwoch. All. Camolese.
CREMONESE: Bianchi, Dall'Igna (35'st Job), Cremonesi, Iorio, Rossi, Tabbiani, Gatti, Smanio, Garzon (15'st Amore), Carparelli, Dedic. All.: Dellacasa.

Torino 1
Avellino 0

MARCATORE: 25'st Melara.
TORINO: Taibi, Nicola, Melara, Brevi, Balestri, Lazetic (40'st Fantini), Ardito, Edusei (20'st Gallo), Rosina (18'st Ferrarese), Stellone, Abbruscato. All. De Biasi.
AVELLINO: Cecere, D'Andrea, Masiello, Abruzzese, Sussi, Fusco (20'st Vicari), Boudianski, Monticciolo (30'st Minopoli), Albino (30'st Biancolino), Millesi, Danilevicius.All. Colomba.

Bari 2
Pescara 2

MARCATORI: 25'pt Vigna, 17'st Carrus, 43'st Carrus (rig.), 46'st Zoppetti.
BARI: Gillet, Brioschi, Micolucci, M. Anaclerio, Bellavista, Pagano, Carrus, Rajcic (36'pt L. Anaclerio, 14'st Romanelli), Fusani, Ganci (22'st Vantaggiato), Santoruvo. All. Carboni.
PESCARA: Tardioli, Gimenez, Gonnella, Zoppetti, Pesaresi, Cinelli, Luisi, Vigna (34'st Vellucci), Gautieri (25'st Baù), Croci, Cammarata (32'st Matteini). All. Sarri.

SERIE B

Catania	0	
Verona	0	
Atalanta	2	10' Loria, 42' Zampagna
Brescia	0	
Bari	2	60' e 87' (R) Carrus
Pescara	2	24' Vigna, 90' (R) Zoppetti
Bologna	4	20', 32' e 83' Bellucci, 45' Marazzina
AlbinoLeffe	0	
Cesena	2	44' (Aut) Perna, 47' (R) Salvetti
Modena	4	5' Colacone, 51' (R) Bucchi, 72' Tamburini, 75' Campedelli
Crotone	4	9' Erpen, 28' Zeytulayev, 69' Jeda, 79' Galardo
Triestina	2	60' (R) Eliakwu, 91' Galloppa
Mantova	1	36' Candi
Ternana	1	82' Corvia
Piacenza	2	89' Cacia, 90' Miglionico
Catanzaro	1	81' Vanin
Torino	1	72' Melara
Avellino	0	
Vicenza	1	56' Schwoch
Cremonese	0	
Arezzo		
Rimini		Lunedì 20.45

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Mantova; Arezzo-Bari; Avellino-Crotone; Brescia-Vicenza; Catanzaro-Atalanta; Cremonese-Bologna; Modena-Catania; Pescara-Cesena; Rimini-Ternana; Triestina-Torino; Verona-Piacenza

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	M
Atalanta	74	38	22	8	8	19	17	1	1	19	5	7	7	55	35	-2
Catania	69	38	19	12	7	19	11	7	1	19	8	5	6	58	38	-7
Mantova	64	38	17	13	8	19	12	5	2	19	5	8	6	44	33	-12
Torino	64	38	17	13	8	19	11	7	1	19	6	6	7	44	31	-12
Cesena	60	38	16	12	10	19	10	5	4	19	6	7	6	58	48	-16
Brescia	59	38	15	14	9	19	11	7	1	19	4	7	8	50	34	-17
Crotone	57	38	16	9	13	19	12	5	2	19	4	4	11	47	41	-19
Modena	57	38	14	15	9	19	10	8	1	19	4	7	8	53	38	-19
Arezzo	56	37	14	14	9	18	9	7	2	19	5	7	7	39	29	-17
Bologna	54	38	13	15	10	19	9	6	4	19	4	9	6	45	39	-22
Piacenza	54	38	13	15	10	19	11	6	2	19	2	9	8	51	43	-22
Pescara	49	38	13	10	15	19	10	2	7	19	3	8	8	36	43	-27
Bari	47	38	11	14	13	19	9	6	4	19	2	8	9	38	42	-29
Triestina	47	38	11	14	13	19	7	7	5	19	4	7	8	39	44	-29
Rimini	44	37	10	14	13	19	8	7	4	18	2	7	9	38	42	-31
Verona	44	38	9	17	12	19	4	10	5	19	5	7	7	38	37	-32
Vicenza	44	38	12	8	18	19	7	3	9	19	5	5	9	34	47	-32
AlbinoLeffe	39	38	8	15	15	19	5	11	3	19	3	4	12	32	47	-37
Avellino	37	38	8	13	17	19	6	9	4	19	2	4	13	37	59	-39
Ternana	37	38	7	16	15	19	5	11	3	19	2	5	12	31	50	-39
Catanzaro	28	38	7	7	24	19	5	5	9	19	2	2	15	23	51	-48
Cremonese	28	38	6	10	22	19	5	4	10	19	1	6	12	31	50	-48

MARCATORI: 26 Reti: Bucchi (Modena, 11 rig.); 23 Reti: Bellucci (Bologna, 5 rig.); 19 Reti: Spinesi (Catania, 6 rig.); 16 Reti: Cacia (Piacenza, 3 rig.); 15 Reti: Danilevicius (Avellino), Ventola (Atalanta, 4 rig.)

CALCIO SERIE A In attesa della gara con la Sampdoria, incontro ieri sera tra Galeone e Pozzo per il rinnovo del contratto: ancora distanti domanda e offerta

Udinese a Genova, un punto per due salvezze

Bianconeri e blucerchiati alla ricerca della matematica certezza della permanenza tra i big

UDINE Giovanni Galeone e Giampaolo Pozzo si sono incontrati già ieri sera a Genova. Primo e unico argomento sul tavolo il rinnovo del contratto tra la società bianconera e il tecnico ingaggiato il 20 marzo scorso, protagonista della riscossa che oggi pomeriggio, con ogni probabilità, si concluderà con la salvezza matematica dell'Udinese. «Quello di Genova – ammette Galeone – dovrebbe essere all'ultimo sforzo: con un pareggio saremmo salvi sia noi che loro, ma il nostro risultato sarà addirittura ininfluente se il Messina non dovesse vincere a Reggio Calabria».

L'invito alla non belligeranza, l'ennesimo lanciato in settimana dal tecnico bianconero, dovrebbe trovare terreno fertile in una Sampdoria che è sì una rivale storica dell'Udinese, ma che arriva alla sfida di oggi decimata da infortuni (Bonazzoli, Bazzani, Diana, Colombo) e squalifiche (Falcone, Zenoni, Tonetto). Tra le due squadre, tra l'altro, quella più in salute è senz'altro l'Udinese, che oggi recupera 10 undicesimi della squadra titolare (fuori soltanto l'infortunato Candela) e che con l'arrivo di Galeone ha preso a camminare a ritmi da alta classifica (11 punti in 5 partite). Se i bianconeri hanno ripreso a vincere, il digiuno della Samp dura invece da 10 partite: ultima vittoria il 12 febbraio contro il Messina, seguita da una serie nerissima di 8 sconfitte e due pareggi. Fermando la Roma domenica scorsa all'Olimpico la squadra di Novellino ha dato un piccolo segnale di ripresa, ma l'obiettivo della salvezza matematica ancora da raggiungere lascia presagire un pomeriggio tranquillo.

Vincenzo Iaquinta

Obiettivo identico per l'Udinese, che vuole anche difendere la verginità di Galeone, imbattuto dal suo arrivo in panchina. Per l'allenatore non è soltanto una soddisfazione platonica, tanto più che la trattativa sul rinnovo parte con una sensibile distanza tra domanda e offerta. Pozzo non ha alcuna intenzione di andare oltre agli 800 milioni netti a stagione pagati a Cosmi, il cui biennale pesa tuttora sulle casse della società, ma Galeone ha fatto chiaramente capire che punta a qualcosa in più. «Nella mia carriera ho vinto più di Cosmi» ha dichiarato in settimana, tanto per non lasciare adito a dubbi. Un compromesso non dovrebbe essere difficile da raggiungere, ma tra due personalità forti come quelle di Pozzo e Galeone la trattativa rischia di trasformarsi in un braccio di ferro. Questione di orgoglio, ma non soltanto: considerato che Galeone doveva essere soltanto un traghettatore, Pozzo ha già in mente diverse alternative, in primis Giampaolo e Donadoni.

Galeone, inoltre, ha 65 anni e non sembra per nulla spaventato dall'ipotesi di tornare dietro le quinte, anche se il feeling con la squadra sembra avergli restituito gli stimoli dei tempi d'oro. A dimostrarlo le parole entusiastiche che continua a spendere sui suoi giocatori, a partire da Iaquinta: «Sono sicuro che andrà ai mondiali, da lui mi aspetto un grande finale di stagione». Lodi a scena aperta anche per il resto della squadra: «Mi avevano parlato di spogliatoio spaccato, smentisco categoricamente: questo è un gruppo di grande professionalità».

Riccardo De Toma

LA VOLATA SCUDETTO

Dopo l'eliminazione in Champions, riparte la caccia alla Juventus

Il Milan vuole rifarsi in campionato

ROMA «C'è amarezza per essere usciti dalla Champions ma adesso pensiamo al campionato». Il Milan deve rialzarsi e deve farlo subito. La pensa così Alberto Gilardino che dopo la rifinitura in attesa della sfida odierna con il Livorno, spiega: «Abbiamo ancora tre partite da giocare e la speranza di vincere lo scudetto c'è ancora. Dobbiamo fare nove punti in tre gare - aggiunge l'attaccante rossonero -, poi vedremo a fine stagione quello che sarà successo. Dovremo affrontare questi impegni con la massima serietà e la massima determinazione. Io sto bene e spero di giocare: spero di chiudere bene questa stagione facendo il maggior numero di gol possibile in queste tre partite». E anche Ancelotti, cercando di dimenticare l'amarezza di Champions, ci crede: «In questo momento la Juventus ha addosso maggior pressione rispetto alle partite precedenti, perchè prima avevano un vantaggio enorme da gestire con tranquillità. Da Torino sono giunti segnali di nervosismo abbastanza comprensibili in un periodo così delicato. Non credo che i bianconeri abbiano paura perchè in fondo il pallino ce l'hanno in mano ancora loro, ma probabilmente quello del campionato ancora aperto a tre giornate dalla fine era un pensiero che avevano accantonato, come del resto lo avevamo accantonato un po' tutti».

Eppure, osservando classifica e statistiche Siena-Juventus sembra una partita dall'esito scontato. È invece la sfida del «Franchi» è delicata: la Juve ha un bisogno disperato dei tre punti mentre i toscani si possono permettere di scendere in campo per puntare anche solo al pareggio, risultato che garantirebbe agli uomini di De Canio la matematica permanenza in A. In settimana si sono fatte illazioni sulla partita vista la presenza tra le file dei senesi di ben 8 giocatori con il «marchio di fabbrica» Juventus (Legrottaglie, Tudor, Mirante, Volpato, Guzman, Paro, Gastaldello e Molinaro), a cui vanno aggiunti anche l'allenatore in seconda Antonio Conte e il preparatore atletico Giampiero Ventrone. Voci che hanno fatto infuriare De Canio mentre anche Luciano Moggi si è fatto sentire: «Le voci di combine sono tendenziose e solo i maligni tirano fuori certe cose». Al Centro Sisport dove si allena Madama si avverte la pressione anche se i tifosi hanno porto la mano alla squadra e, dopo le contestazioni di Juventus-Arsenal, hanno deciso di sostenere Del Piero e compagni fino alla fine della stagione, anche se qualcuno inizia a mugugnare vedendo che la formazione non reagisce come auspicato. E sotto accusa resta Fabio Capello. Il tecnico non è amato dal popolo bianconero e certe scelte l'hanno reso ancora più impopolare. Lo stesso Ibrahimovic non ha più tanti estimatori come una volta. C'è già chi si augura che ritorni Henry, anche se per parlare di calciomercato e rinnovi contrattuali, si dovrà aspettare la fine del campionato se non, addirittura, quella del mondiale.

Kakà alle spalle di Shevchenko e Gilardino contro il Livorno

DILETTANTI

Sfida a sei per i Comitati con il problema-fuoriquota

Renzo Burelli

UDINE Tutti insieme appassionatamente per decidere qual è il comitato più bello del reame. La quattordicesima edizione del Torneo delle Province è stata presentata a Udine dal presidente regionale della Lega dilettanti Renzo Burelli e da Italo Del Negro, presidente delle Banche di Credito Cooperativo, che sponsorizzano la manifestazione.

Una manifestazione, quella in programma sui campi della regione tra il 4 e il 24 maggio, che i sei comitati regionali affrontano non senza preoccupazioni. Sempre più difficile infatti costruire squadre competitive rispettando il vincolo dell'età, che imporrebbe di pescare nel panorama delle società di Prima, Seconda e Terza categoria solo giocatori nati dal primo gennaio 1987 in poi. A facilitare il compito dei selezionatori la deroga che consente di convocare come fuori quota i 3 giocatori (5 per Tolmezzo) da scegliere tra i club di Terza categoria: per questi il limite di età è aumentato infatti di tre anni. Garantita quindi la composizione delle squadre, ma resta il problema della fuga dei talenti, alimentata dalla concorrenza sempre più spietata delle società professionistiche e semiprofessionistiche.

Venedo alle partite, le sei rappresentative sono state divise in due gironi da tre: Gorizia, Udine e Trieste da una parte, Cervignano, Tolmezzo e Pordenone dall'altra. Sei le partite necessarie per completare il calendario, diviso in tre giornate, più altre tre sfide incrociate, una per giornata, tra le squadre non impegnate nei rispettivi gironi. Si partirà giovedì 4 maggio con Udine-Trieste, Pordenone-Tolmezzo e Cervignano-Gorizia, a seguire la seconda e la terza giornata, l'11 e il 18 maggio.

Le due prime classificate (conteranno anche i punti raccolti nelle sfide incrociate fra i due gruppi) si incontreranno nella finale, in programma il 24 maggio su un campo da definire (ora d'inizio 20.30 per tutte le gare). La vincente rappresenterà la regione nel Trofeo delle Alpi, che mette di fronte le rappresentative di Lombardia, Liguria, Piemonte, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia e si terrà a giugno nella nostra regione. «Quest'anno si gioca in casa e ci teniamo a far bene – ha dichiarato Burelli – ma sarà necessario un accordo tra tutte le regioni sul numero di fuori quota».

r.d.t.

Parla Serse Cosmi

«Iaquinta si è riposato: è pronto per i mondiali»

PERUGIA «Come vivo questo momento? Sinceramente pensavo peggio. Il desiderio di tornare c'è, ma appena chiusa la parentesi di Udine avevo voglia di staccare dopo 16 anni vissuti intensamente, che avevano creato qualche stress psicofisico». Così Serse Cosmi commenta il suo periodo di attesa, dopo l'esonero di Udine.

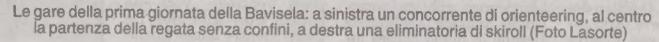
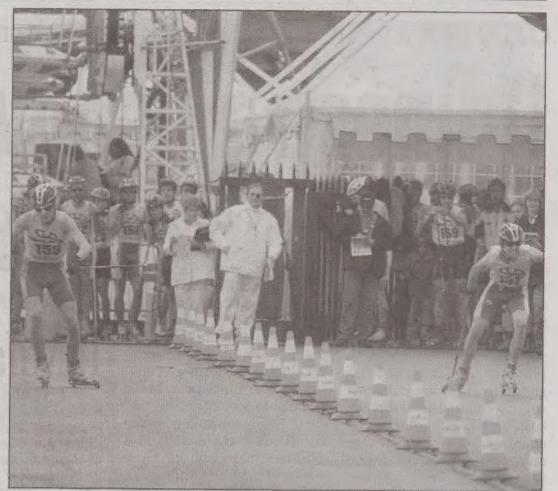
«Avevo sempre iniziato e finito i campionati con la stessa squadra per 16 anni. Mi chiedete se dopo la fine dell'aventura in Friuli sono passato da Santo Domingo? No, ma al di là di tutto nella vicenda giudiziaria ed economica dei Gaucci non voglio entrarci, mentre dal punto di vista affettivo resto legato alla famiglia».

Ma questa è anche la stagione che porta all'appuntamento con i mondiali. Come li seguirà Serse Cosmi? «Qualche partità la vedrò in Germania, altre a casa».

Il tecnico dei Perugia parla poi dei suoi candidati per la lista dei 23 per i mondiali. «Chi si è riposato più quest'anno potrebbe essere nella condizione migliore, e il riferimento è, ad esempio, per Inzaghi e per Iaquinta - spiega -. Lo stesso Tavano, poi, meriterebbe di andare in Germania. Un altro che lo meriterebbe per quello che ha fatto, e non soltanto in questa stagione, è anche il livornese Lucarelli».

Cosmi analizza anche l'esito infausto della partecipazione italiana alla Champions, Champions che lui stesso ha vissuto direttamente sulla panchina dell'Udinese arrivando a dieci minuti dalla qualificazione alla seconda fase. «Perchè le italiane non hanno raggiunto la finale? Credo che molto influisca il discorso campionato. In fondo, l'unica squadra che ha rispettato i pronostici è stato il Barcellona».

Infine, la volata scudetto: «Secondo me - conclude Cosmi - non si riaprirà mai e sono convinto che già da Siena la Juve tornerà la squadra di sempre».

Le gare della prima giornata della Bavisela: a sinistra un concorrente di orienteering, al centro la partenza della regata senza confini, a destra una eliminatoria di skiroll (Foto Lasorte)

BAVISELA Il maltempo non riesce a ostacolare le manifestazioni della prima giornata. Un premio a chi otterrà il tempo migliore nei 5000 metri sul tapis roulant

La gara di skiroll nel segno dei fratelli Bogatec

Mateja mette nettamente in fila le avversarie, David riesce a precedere sul traguardo di 132 millesimi il secondo

TRIESTE Bavisela bagnata, Bavisela fortunata. Questo almeno è stato il primo pensiero dello staff triestino ieri mattina, quando una pioggia battente ha deciso di salutare la giornata d'apertura della kermesse.

In barba al tempo, il programma si è svolto regolarmente in tutte le sue componenti: al mattino orienteering e regata, nel pomeriggio il clou agonistico con il Trofeo Adriaker di skiroll, organizzato per il secondo anno di seguito dalla società sportiva Mladina e valido anche come prima prova stagionale della Coppa Italia 2006.

Nessun timore per l'asfalto bagnato: gli specialisti della disciplina hanno dimostrato non solo un'adeguata preparazione fisica, ma anche un coraggio mica da ridere, sfrecciando a grande velocità sui 100 metri allestiti in riva al mare e accanto al tendone del Bavisela Indoor.

Mateja Bogatec

Come un anno fa e rispettando i pronostici degli addetti ai lavori, i fratelli Bogatec hanno centrato una splendida doppietta, regalando al sodalizio di Santa Croce l'ennesima soddisfazione. Mateja, la campionessa mondiale in carica, ha messo in fila nettamente le avversarie iscritte (16 in tutto), firmando la miglior prestazione individuale nelle qualificazioni (12"557) e imponendosi in finale, senza strafare, sulla compagna di club Mateja Paulina. Una dimostrazione di classe cristallina. Terza Ana Kosuta, brava a completare un podio completamente appannaggio del Mladina, piegando Solange Chabloz.

In campo maschile (53 i partecipanti), David Bogatec ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione di Alessio Berlanda (il migliore nella fase iniziale) del Caleppio Vinil. Al contrario della sorella, il vincitore è giunto al traguardo quasi appaiato al rivale: a separarli, sul cronometro, solamente 132 millesimi di secondo. Un nonnulla, salutato dall'urlo liberatorio del triestino pochi metri dopo il traguardo. Nella finalina, invece, Anze Andrejka (Mladina) ha regolato Simone Paredi.

La prima giornata di Bavisela si è conclusa poi, sportivamente parlando, all'interno del tendone indoor, subito invaso da curiosi e sportivi. Aquagym e fitness soprattutto hanno catturato l'attenzione della gente, al pari della gara su tapis roulant, 5000 metri resi ancora più interessanti dallo straordinario premio messo in palio dalla ditta Sportler.

Chi firmerà il miglior tempo assoluto sulla distanza entro sabato 6 maggio, riceverà in regalo proprio un tapis roulant. Oggi, appuntamento di spicco per gli appassionati della bicicletta: alle 10, da piazza Unità, via alla pedalata non competitiva «Porto... la bici?». Il percorso attraverserà le rive, via Cesare, passeggio Sant'Andrea, largo Irneri, via delle Fiamme Gialle, viale dei Campi Elisi, via d'Alviano, via Doda, via Carnaro, galleria di Chiarbola, Ss 202, strada di Cattinara, piazzale De Gasperi, viale Ippodromo, piazza Foraggi, viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, via Oriani, largo Barriera Vecchia, via Carducci, via Ghega, via Cellini, piazza Libertà, largo Santos, il Porto Vecchio, piazza Duca degli Abruzzi, per rientrare in piazza Unità. Il traffico verrà interdetto momentaneamente, cioè al solo passaggio del «gruppone».

PROGRAMMA

Porto... la bici in piazza Unità e Bike Game

La seconda giornata della Bavisela 2006 inizierà questa mattina alle 10 con la pedalata non competitiva «Porto...la bici?», che si svolgerà regolarmente anche in caso di maltempo. Le iscrizioni saranno accettate sino a pochi minuti dal via in piazza Unità, nella zona della partenza. Alla stessa ora, aprirà il Villaggio Bavisela.

Nel pomeriggio, dalle 17 alle 21 sarà attivo il Bavisela Indoor mentre, tra le 18 e le 20, toccherà agli appassionati del pedale con il Bike Game, gimkana cronometrata su due ruote, inserita da quest'anno nel programma della kermesse.

Un concorrente sulle Rive nella gara di skiroll (Foto Lasorte)

ORIENTEERING

Doppietta degli studenti della media Codermatz tra i giovanissimi

Tripletta del Galilei tra i più esperti

TRIESTE La pioggia non è stata un problema per i 150 partecipanti al 2.o Orienteering Città di Trieste, evento inaugurale della Bavisela 2006. A dire il vero, qualcuno degli iscritti (erano più di 200 alla vigilia) si è fatto evidentemente impressionare dai nuvoloni grigi del mattino, ma la gara ha potuto contare su una partecipazione davvero importante. Con il coordinamento del Cai XXX Ottobre di Trieste, gli studenti delle scuole medie di primo e secondo grado della provincia (l'evento era riservato a loro) si sono così scatenati nella ricerca delle classiche lanterne biancorosse, disseminate nel centro città.

Tripletta del Galilei nelle categorie di atleti più «esperti», doppietta Codermatz fra i giovanissimi.

Cucciole (600 metri–0 dislivello): 1. Andrea De Monte (Fran Milcinski) 8.19. **Cuccioli** (600 m–0 disl.): 1. Jas Mikac (Fran Milcinski) 12.27, 2. Matteo Cerni (Aldo Padoa) 13.54, 3. Emanuele Biasiol (Aldo Padoa) 17.16. **Ragazze** (1100 m–25 disl.): 1. Eleonora Denich (Codermatz) 17.53, 2. Giulia Longo (Addobbati Brunner) 25.10, 3. Wei Cai Chu (Addobbati Brunner) 29.28. **Ragazzi** (1100 m–25 disl.): 1. Federico Del Bello (Addobbati Brunner) 15.09, 2. Francesco Vallon (Addobbati Brunner) 17.25, 3. Pietro Conte (Dante) 18.05. **Cadette** (1200 m–55 disl.): 1. Alessia Lorgio (Corsi) 14.22, 2. Sofia Siconio (Codematz) 17.17, 3. Virginia Amabile (Codermatz) 20.41. **Cadetti** (1200 m–55 disl.): 1. Alessandro Savio (Codermatz) 15.54, 2. Antonio Todde (Dante) 16.48, 3. Andrea Benedetti (Codermatz) 19.39. **Allieve** (1500 m–60 disl.): 1. Dalila Furlan (Petrarca) 19.38, 2. Alessia Zucca (Petrarca) 21.24, 3. Federica Bologna (Petrarca) 25.30. **Allievi** (1600 m–60 disl.): 1. Giacomo Barbone (Galilei) 11.30, 2. Axel Orioli (Fabiani) 13.43, 3. Lorenzo Petrini (Fabiani) 14.21. **Junior Femminile** (1600 m–65 disl.): 1. Alice Scamperle (Galilei) 18.05, 2. Giulia Marzari (Fabiani) 30.17, 3. Elisabetta Borzani (Carducci) 42.14. **Junior Maschile** (1600 m–75 disl.): 1. Federico Scamperle (Galilei) 13.30, 2. Emilio Crevatin (Fabiani) 15.24, 3.Carlo Stoikovic (Petrarca) 18.33.

CANOTTAGGIO

Una quarantina di imbarcazioni nel Bacino San Giusto per la Regata Senza Confini

Il Saturnia vince il trofeo Ciriello

Davanti a Pullino e Nettuno. Nel femminile prima l'Adria

TRIESTE La pioggia battente non ha fermato i partecipanti all'XI edizione della Regata Senza Confini organizzata dalla Bavisela ieri mattina. Una quarantina di equipaggi tra imbarcazioni da canottaggio e kayak si sono presentati nel Bacino San Giusto dove alle 11, ad allineamento (delle yole a 4) completato, è stato dato il primo via alle formazioni che gareggiavano per la conquista del Trofeo Ezio Ciriello, alla memoria dell' atleta del Ravalico prematuramente scomparso.

Il secondo via era per il rimanente della flotta in gara composta da yole a 2, a 8, canoè, doppi canoè e kayak. Buone le condizioni del campo che dalla testa del Molo Audace prevedeva una prima parte fino a Barcola (all'altezza della Canottieri Nettuno), virata e ritorno con rush finale fino al punto di partenza, per circa 7 km di gara. Sin dalle prime palate prendevano la testa della gara tre equipaggi: Saturnia, Pullino e Nettuno che si avvantaggiavano sul resto dei partecipanti. Era però il Saturnia che accumulava più di una imbarcazione di vantaggio lasciando Pullino e Nettuno a contendersi le piazze d'onore, a seguire gli altri con il gruppo degli inseguitori capitanato dall'armo del Cmm.

Dopo la virata alla boa di Barcola, l'esperta formazione del Saturnia gestiva con oculatezza il distacco acquisito mentre si faceva sotto la Pullino che guadagnava qualche lunghezza di vantaggio a scapito della Nettuno. Nel rush finale spettacolare il serrate delle yole a 4 che vedeva nell'ordine sul podio: Saturnia, Pullino e Nettuno. Nella categoria femminile successo dell' Adria.

Alla presenza delle maggiori autorità sportive, premiazioni d'obbligo con il vulcanico Franco Bandelli in rappresentanza della Bavisela, accompagnato dal presidente regionale Fic Tedesco, il presidente provinciale del Coni Borri, Tomaini in rappresentanza della Capitaneria di Porto, e la signora Ciriello, madre del compianto Ezio a premiare i migliori tre armi.

Risultati Trofeo E. Ciriello. Classifica maschile: 1) Saturnia (Gioia, Sergas, Vecchiet, D'Ambrosi, Stadari); 2) Pullino (M. Giraldi, Tolusso, Strain, Pecchiari, W. Giraldi); 3) Nettuno (Milos, Kjuder, Sinatra, Visintin, Valmassoi); 4) Cmm N. Sauro (Castellan, Costa, A. Bigazzi, F. Bigazzi, Rizzi); 5) Adria (Scarpa, Gelletti, Aversa, Cumin, Favretto); 6) Sgt (Ferrari, Coslovich, Fratnik, Andreuzzi, Sancin); 7) Pullino (M. Finocchiaro, Visintin, Spagnolo, Sirinati, B. Finocchiaro); Nettuno (Riosa, Gambardella, Nigido, Zebochin, Foraboschi); 9) Cmm N. Sauro (Kraus, Bedini, Bonetta, Sollecito, Ruzzier). Classifica femminile: 1) Adria (De Cardenas Garcia, Sardo, Debeus, Biagi, Persico).

Maurizio Ustolin

MOTOMONDIALE

A Istanbul il Gran premio di Turchia

Rossi, solo undicesimo tempo L'ultimo incubo di Valentino è il male oscuro della Yamaha

ISTANBUL Sottile e insistente la pioggia che ha inzuppato il risveglio sul Bosforo. Come subdolo e persistente è il male oscuro che affligge quest'anno la Yamaha gialla. E così, mentre il paddock lanciava imprecazioni al cielo di Istanbul per il meteo balordo ed il freddo, Valentino Rossi s'è stiracchiato lasciando sul cuscino il suo incubo ricorrente. Quello di una Yamaha che pare aver smarrito il proverbiale punto forte: una ciclistica equilibrata, della quale sembra essere sparita quasi ogni traccia.

In Turchia non è riaffiorato il «chattering» maledetto ma, anche se la moto non vibra sull'avantreno, resta difficile curvare nelle virate più strette e una cronica mancanza di grip non consente al pesarese di avere la dovuta trazione quando spalanca il gas al'uscita delle curve. E ogni regolazione non sembra sortire il risultato sperato. Un mistero per gli uomini del box, un nodo da sciogliere in fretta per poter vincere ancora. Perchè la moto non va e come la tocchi reagisce in modo strano. Ha spiegato così Valentino l'11.o posto racimolato nelle prove ufficiali del Gp di Turchia.

Un tempo (2'07"552) che paga un ritardo di circa tre secondi buoni rispetto alla pole-position, la prima della carriera nella MotoGp, firmata dal giovane Chris Vermeulen sul passo di 2'04"617. Ha danzato sotto la pioggia l'australiano della Suzuki, precedendo lo statunitense della Honda Nicky Hayden (2'04"823) e l'accoppiata Ducati formata dallo spagnolo Sete Gibernau (2'05"003) e Loris Capirossi (2'05"540), riportando in pole la moto azzurra giapponese che non partiva al palo, con Kenny Roberts Jr., dal Gp del Brasile del 2004.

Nelle quarto di litro pole a Lorenzo Nella 125 prima fila a Bautista

Un risultato che conferma il buon momento dei giovani debuttanti, dopo le pole messe a segno a Jerez e Doha dagli altri due esordienti Daniel Pedrosa e Casey Stoner, e la buona resa degli pneumatici Bridgestone sul bagnato.

Nulla è cambiato per le griglie delle due classi minori. La pioggia, prevista dagli esperti meteo, ha cristallizzato i risultati delle prove del venerdì. Lasciando in pole-position nella 250 lo spagnolo Jorge Lorenzo davanti al sammarinese Alex De Angelis e al forlivese Andrea Dovizioso.

Griglia congelata anche nella classe 125, con una prima fila rimasta inchiodata sui risultati del primo turno ufficiale: pole all'iberico Alvaro Bautista, affiancato da Mattia Pasini, Simone Corsi e dall'altro spagnolo Hector Faubel.

IPPICA

Finale travolgente della femmina di Helmut Biendl nella riunione all'ippodromo di Montebello

Scala Milano non ha avversari nella maratonina

TRIESTE Pomeriggio dai risvolti autunnali a Montebello, con pioggia battente e terreno pesante. Ciò non ha impedito comunque al 4 anni Firelight di esprimersi in maniera più che lusinghiera nel sottoclou, vinto dal figlio di Profumo Om in 1.16.2 dopo corsa di testa impeccabile. Fenicia Bi, dal via nella scia di Firelight, ha occupato una significativa piazza d'onore, mentre Fetonte Jet ha scontato la corsa all'esterno finendo con l'essere battuto anche da Fit Aas e Flash Pizz. Comunque i binocoli erano puntati sugli anziani protagonisti della maratonina su tre nastri. Dopo due segnali annullati, al via valido Dangeorus Love scattava in testa per fare l'andatura davanti ad Avion du Kras, Balcon, Ayrton Hdb e Creso Egral. Non succedeva niente per un giro poi, dopo che in precedenza avevano rotto Ematocrito ed Ecume des Jours, si vedeva Escobal Jet anticipare gli avanzanti Scala Milano e Desiré del Pino, e i tre cavalli al largo andavano ad raggiungere progressivamente Dangerous Love, Avion du Kras e Balcon. In quest'ordine i concorrenti arrivavano ai 400 finali, poi, sull'ultima curva, scattava Scala Milano che, superato Escobal Jet, puntava in dirittura su Dangerous Love per liberarsene in breve a ndare incontro a facile vittoria.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Ventimiglia (metri 2080): 1) Amethyst Lg (N. Struchel). 2) Zhao Ors. 3) Elegante La Sol. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 4,63; 1,23, 1,16, 1,40; (3,29). Trio: 72,23 euro. **Premio La Spezia** (metri 1660): 1) Ginevra Bi (D. D'Angelo). 2) Gonzales Atc. 3) Giada del Pino. 6 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 1,57; 1,21, 1,78; (3,88). Trio: 20,56 euro. **Premio Sanremo** (metri 1660): 1) Deledda Rl (P.G. Michelotto). 2) Canadian King. 3) Dollina. 7 part. Tempo al km 1,18.7. Tot.: 3,75; 1,57, 2,33, 1,78; (12,98). Trio: 80,68 euro. **Premio Genova** (metri 1660): 1) Firelight (M. Trevellin). 2) Fenicia Bi. 3) Fit Aas. 6 part. Tempo al km 1.16.2. Tot.: 4,28; 2,64, 2,93; (13,89). Trio: 61,81. **Premio Imperia** (metri 2060): 1) Fire Cristal (A. Borghetti). 2) Fiammetta Dx. 3) Filusofic Cobra. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 2,25; 1,40, 1,91, 5,79; (6,28). Trio: 135,56 euro. **Premio Savona** (metri 2060): 1) Gippo Momax (P. Leoni). 2) Gabriel Bre. 3) Go Only Pic. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 2,04; 1,29, 1,66, 1,68; (7,24). Trio: 45,42 euro. **Premio Liguria** (metri 2480): 1) Scala Milano (H. Biendl). 2) Desiré del Pino. 3) Escobal Jet. 11 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 6,15; 2,29, 1,90, 1,74; (14,87). Trio: 155,30 euro. **Premio Portofino** (metri 1660): 1) Cornovaglia (E. Montagna). 2) Zabajcal. 3) Delicatezza. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 3,21; 1,21, 1,12, 1,25; (4,55). Trio: 21,80 euro.

TRIS

Ivana Style con Mirco Demuro in grado di fare la differenza

ROMA Spetta a Capannelle ospitare la Tris domenicale. In pista i puledri di 3 anni per una prova abbastanza equilibrata che comunque trova in Ivana Style, montata da Mirco Demuro, il soggetto in grado di fare la differenza.

Premio Ippodromo di Cesena. 1) Lady of Rahy (61 G. Marcelli); 2) Aspasia (59 S. Diana); 3) Lauren Eria (57 1/2 C. Fiocchi); 4) Snow Bounty (57 1/2 Branca); 5) Ivana Style (56 M. Demuro); 6) New Sensation (55 M. Pasquale); 7) Elysa Royale (54 1/2 M. Mimmocchi); 8) Italy Melody (54 1/2 A. Corniani); 9) Antinori (54 M. Vargiu); 10) Dear Madda (50 M. Sanna); 11) Sky Jet (50 P. Lepore); 12) Ciambotti (50 P. Sirigu); 13) Clamidia (50 P. Arbau); 14) La Despedida (50 E. Pisano).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Ivana Style. 3) Lauren Eria. 2) Aspasia.** Aggiunte sistemistiche: **4) Snow Bounty. 9) Antinori. 11) Sky Jet.**

Ai 1826 vincitori della Tris di Roma vanno 247,58 euro. Sono 3607 quanti hanno indovinato la terna (9-5-8) a Bologna: intascano 216,62 euro.

ger

Forlì 92

Acegas 77

(24-23, 38-35, 62-55)
VEM SISTEMI FORLÌ: Guarino 14, Manucci, Frassineti 2, Maiocco 7, Pierich 33, Cardinalí, Brigo 11, Modica 15, Fiasco 2, Davolio 8. All. Millina.
ACEGASAPS TRIESTE: Laezza 17, Muzio 13, Crotta, Corvo 20, Iannilli 4, Moruzzi 2, Barbieri 4, Mariani 5, Ciampi 9, Godina 3. All. Steffè.
ARBITRI: Pisoni di Gorgonzola e Ranaudo di Milano.
NOTE - Tiri liberi Vem Sistemi 33/36; Acegas Aps 16/21. Tiri da 3: Vem Sistemi 5/26, Acegas Aps 11/24.

A sinistra con uno striscione i sostenitori biancorossi a Forlì, al centro Laezza mentre difende contro i romagnoli, a destra Mariani in entrata nella partita di ieri sera prima dei quarti di finale play-off. Mercoledì ritorno a Trieste (Fotoservizio Bruni)

BASKET B1 Nella gara1 dei play-off la formazione di Steffè costretta alla resa per le sue carenze sotto canestro e dalla lunetta. Finale disastroso

Trieste si sgretola alla distanza, primo round a Forlì

Brutta prova del settore lunghi. Troppo nervosismo sul parquet, sfiorata la rissa nell'ultimo quarto

I biancorossi hanno retto finché si sono fatti valere al tiro Muzio, Laezza e Corvo. Mercoledì in casa è in programma la partita di ritorno

Dall'inviato
Matteo Contessa

FORLÌ È di Forlì il primo round del turno di apertura dei play-off promozione di serie B d'Eccellenza. I padroni di casa lo hanno vinto alla distanza, scavando il fossato all'Acegas con i rimbalzi e una miglior precisione dalla lunetta.

L'Acegas è riuscita a stare in partita fin quando hanno retto le mani di Muzio, Laezza e Corvo dalla distanza, visto che il settore lunghi ha messo in scena una serata da paura, rendendosi nullo sia nella cattura dei rimbalzi, che nel contributo allo score. Finchè l'Acegas è riuscita a tenere a tratti basso il ritmno di Forlì e allo stesso tempo a bucare la retina da fuori, è stata a ruota della Vem Sistemi. Poi si è spenta la luce e sono andati in tilt i cervelli, con un finale fatto di falli a nastro dell'Acegas, dentro e fuori i limiti della sportività, e un nervosismo che ha fatto rischiare la rissa sul parquet a pochi minuti dal termine.

Si comincia e il primo canestro, con libero aggiuntivo, è dell'Acegas con Laezza. Per i primi 4 minuti la partita resta in equilibrio solo grazie alle triple di Laezza e Muzio, ma l'Acegas soffre Forlì sia fisicamente che in velocità. Tanto che esaurisce il bonus di falli in soli 3 minuti e 15 secondi. Riuscendo a chiudere la porta in difesa, mette in difficoltà Forlì, inizia a catturare qualche rimbalzo, lancia il contropiede e ha una fiammata che regala il primo break (18-10 al 5'52").

I padroni di casa serrano subito le file e tornano sotto (15-18 al 6'50"). E si ritorna a giocare punto a punto, con l'Acegas che quando Forlì può alzare il ritmo col contropiede fatica da matti a tenere gli avversari, soprattutto sotto canestro: pochi rimbalzi e tanti falli. Steffè così in rapida successione è costretto a cambiare l'intera batteria di lunghi. A 15" dalla fine del parziale, con una tripla del cecchino Pierich, il VemSistemi mette per la prima volta il naso avanti (24-23) e chiude così in vantaggio.

L'inizio di secondo quarto è tutto di Forlì, che in un minuto piazza un 5-0 (28-23). Ma non basta per demoralizzare Corvo e compagni, che riescono a rosicchiare qualcosa e restano incollati agli avversari (30-29 a metà quarto). E con una tripla di Corvo e un libero di Laezza tornano avanti (35-31 al 6'55"), ma subito Pierich infila anche lui una tripla. È una continua alternanza di risultato che si basa sull'equilibrio fra le due tattiche di gioco annunciate: quando l'Acegas riesce a segnare dal perimetro e ad affrontare la Vem Sistemi a difesa schierata, si porta avanti, quando invece il tiro di appanna e Forlì può dare sfogo alla sua aggressività difensiva e soprattutto al contropiede supersonico che il tecnico Millina vuole dai suoi, diventa incontenibile per gli uomini di Steffè. Quest'alternanza fa l'equilibrio sul quale si regge l'incontro nella prima metà, tanto che si va negli spogliatoi sul 38-35 per i padroni di casa.

Il terzo quarto inizia col quarto fallo di Barbieri, in serata negativa, che torna in panchina per fare spazio a Ciampi. Ma l'inerzia della partita non cambia fino a metà frazione, quando l'Acegas si perde nella circolazione della palla e i padroni di casa non si lasciano pregare (58-47, maggior distacco della gara, finora) proprio quando, con Pierich in panca a tirare il fiato, dovrebbe essere l'occasione dell'Acegas per rimettere il naso avanti.

È il momento più duro per gli ospiti, che cercano di non mollare, ma devono affidarsi alla grinta infinita di Laezza e Corvo e poco più, perchè intorno hanno il deserto. E così diventa dura rientrare in partita. Forlì si accorge che l'avversaria è alle corde e facendo girare la palla come quella di un flipper, chiude i conti. L'ultimo quarto si apre con il doppio fallo di Mariani (di gioco e tecnico in soluzione unica) che porta Forlì sul 66-58. E nell'azione successiva, dopo l'errore di Laezza in entrata, è un'altra tripla del solito Pierich a dare il colpo di grazia all'Acegas (69-58): mancano 8 minuti e mezzo, ma 11 punti per quest'Acegas contro questa Vem Sistemi sono troppi da recuperare. E si chiude sul 92-77 e 33 punti personali di Pierich. Mercoledì il ritorno al Pala Trieste.

Muzio mentre chiama lo schema (Foto Bruni)

Iannilli arriva con facilità al rimbalzo (Foto Bruni)

I commenti del dopo-partita dei giocatori dell'Acegas

Corvo: «Troppi rimbalzi a Forlì Non sono stati aiutati i lunghi»

Il tecnico Steffè: «La Vem ha giocato come sa, ha aspettato il nostro crollo nel terzo quarto ha chiuso la gara»

FORLÌ Non ci sono scusanti, nè l'Acegas le va cercando: la Vem Sistemi è stata quella che si sapeva, l'Acegas molto meno di quel che si sperava. L'esito di gara-1 non è argomento discutibile. «La partita l'abbiamo persa in difesa - riconosce capitan Corvo - lasciando troppi rimbalzi a Forlì (43 a 27, ndr); in attacco, sbagliando parecchi tiri facili; e tenendo un atteggiamento non appropriato: a loro abbiamo concesso sedici rimbalzi in attacco, non abbiamo combattuto come si doveva». In effetti sotto canestro ci sono stati i guai maggiori: «Ma non è solo colpa dei lunghi - chiarisce - perchè il resto della squadra non li ha aiutati. Volevamo e dovevamo limitare Forlì entro i 70-80 punti e non ci siamo riusciti, loro ne hanno segnati più di 90: troppi per noi».

Barbieri, se possibile, è ancora più crudo: «Anche nel primo quarto, quando siamo stati avanti, non siamo comunque mai riusciti a tenere in mano la situazione. Siamo rimasti a contatto di Forlì per tre quarti di gara, ma mai ne siamo veramente stati all'altezza. È stata una partita molto intensa, noi siamo stati bravi a restarci fino al terzo parziale, poi loro hanno fatto valere le loro doti, il loro talento e la loro forza. Non si possono concedere 92 punti a Forlì e sperare di vincere, perchè noi 93 punti quest'anno non li abbiamo mai segnati, sono al di sopra delle nostre possibilità».

Coach Steffè è abbastanza sereno nell'analisi della sconfitta. Del resto, quel che poteva fare l'ha fatto. «La Vem è riuscita a giocare come sa. Anche se noi siamo riusciti a crearle in più di un'occasione difficoltà nella prima metà della gara giocandola sulla tattica, la squadra di casa è stata brava ad aspettare il nostro crollo. E quando abbiamo iniziato a sbagliare, ha chiuso la gara: nei primi due quarti, grazie proprio al nostro atteggiamento tattico, siamo riusciti a tenerli a bada, nel terzo, quando dovevamo recuperare, abbiamo avuto pochi palloni da gestire e abbiamo perso in lucidità. Loro ne hanno subito approfittato». È stato sotto canestro, però, che Trieste ha perso essenzialmente la partita. Questo dicono le cifre. «Abbiamo patito la loro fisicità in difesa, è vero. Del resto - sottolinea il coach - Forlì aveva in campo sotto canestro gente che ha giocato in serie A, dei nostri quattro lunghi, invece, due erano esordienti assoluti nei playoff, uno era reduce da un lunghissimo infortunio e il quarto viene dalla B2. Ma siamo orgogliosi di averli e di contare sul loro apporto».

ma. co.

ATLETICA

Corsa a Basovizza attraversando Padriciano e Gropada

TRIESTE Dopo il successo della Mujalonga dei mille, il VI Trofeo Provincia di Trieste riprende subito la sua corsa con la disputa del II Trofeo Running World, corsa podistica organizzata a Basovizza dall'Asd Running World di Trieste. In concomitanza con la gara agonistica si svolgerà sullo stesso percorso una marcia non competitiva, aperta a tutti e senza classifica. Il ritrovo per le giurie e i concorrenti è fissato stamane alle 8 nello spazio antistante la pizzeria Al Tiglio di Basovizza, mentre la manifestazione prenderà il via alle 9.30.

Il percoso sull'asfalto ondulato carsico di 12,3 chilometri si snoda lungo un circuito da ripetersi due volte che porterà i concorrenti lungo le strade che conducono a Padriciano e Gropada, prima dell'arrivo fissato al laghetto di Basovizza. Un tracciato affascinante che ancora una volta richiamerà gli appassionati corridori di tutta la regione. Alle 12 la cerimonia delle premiazioni vedrà salire sul palco i primi 5 umini assoluti e le prime 3 donne assolute, oltre a primi 3 classificati e prime 3 classificate di ogni categoria degli iscritti al Trofeo Provincia di Trieste.

a. r.

CALCIO: CITTÀ DI GRADISCA

Dopo cinque anni i nerazzurri approdano all'ultimo atto della kermesse

Sconfitta la Juventus, Inter in finale

Juventus 1

Inter 2

MARCATORI: 8'st Perissinotto, 15'st Marconi, 42'st Leta.
JUVENTUS: Neri; Borin (Leta), Lepre, Gamilli (Cretazzo); Duravia (Maio), Ciolli,Castiglia, D'Elia; Essabr (Ficarotta), Maritato, Rossi (Pasquato). All: Storgato.
INTER: Branduani; Marchesin, Mei, Marconi, Perissinotto (Napolano); Bonometti (Rugiero), Puccio, Corti (Dell'Acqua); Agnero (Ocorò), Slavkoski, Ciuffrida. All.Manicone.
ARBITRO: Dose di Cervignano.

SEVEGLIANO L'Inter è in finale al torneo Rocco, cinque anni dopo. I nerazzurri si sono qualificati per l'atto conclusivo del Mundialito a spese della Juventus, al termine di un derby d'Italia estremamente movimentato: i ragazzi di Antonio Manicone sfideranno domani pomeriggio l'Atletico Mineiro al «Colaussi» di Gradisca (Rai Sat, 17) con il sogno di bissare il successo conquistato nel 2000 contro il Milan. E di vendicare, oltretutto, la sorprendente sconfitta subìta l'anno dopo con la Slovenia. Per i brasiliani del Mineiro, invece, si tratta della terza finale consecutiva. Questa sera a Gradisca si disputa anche l'atto conclusivo del parallelo Europa Unita (fischio d'inizio alle 20) fra la Romania dell'ex Stella Rossa Miodrag Belodedici e la sorprendente Lettonia. Domattina a Cormòns, infine, la finale di consolazione fra Juve e Milan (11).
La sfida di Sevegliano è stata giocata a viso aperto dai due tecnici: tridente per entrambi. Nel primo tempo vi sono occasioni da una parte e dall'altra, ma quando è la Juve ad attuare la maggior pressione l'Inter passa: Agnero ne scarta due sulla destra e serve Perissinotto che in rasoterra insacca. Al 15' il raddoppio: la boa Slavkoski si guadagna un calcio di punizione che batte Perissinotto, sottoporta si accende una mischia ed è Marconi a sbrogliare da due passi. La Juve, ferita, accorcia al 42': Mei salva su Pasquato, la palla si impenna e Leta infila nel sette in mezza girata.

Luigi Murciano

Il Milan regge un tempo contro l'Atletico Mineiro

Milan 1

Atletico Mineiro 3

ARCATORI: 18' pt Renan Enrique, 26' pt Darmian, 11' st e 33' st Da Silva.
MILAN: Campironi, Bruscagin, Ghezzi (33' st Panza), Lodetti (33' st Santoriello), Darmian, Caraglia, Rampinini (27' pt Scalzo), Malacarne (33' pt Benedetti), Bric (18' st Spataro), Paloschi (12' st Romano), Umu Negbu (18' st Sacchini). All. Evani.
ATLETICO MINEIRO: Darley, Humberto, Lazaro, Alves Copes, Dos Santos Almeida, Naves Roberto, Carneiro Filho, Dos Santos Bat (40' st Paulo Enrique), Da Silva, Alvarenga, Renan Enrique (41' st Dedè). All. Conde.
ARBITRO: Hagher di Trieste.

MUGGIA Termina 1-3 la semifinale del ventunesimo trofeo Rocco tra Milan e Atletico Mineiro. Grazie alla vittoria ottenuta la compagine brasiliana passa alla finale.
Partita combattuta sin dall'inizio da entrambe le formazioni. Il primo tempo è abbastanza equilibrato e tutte e due le squadre riescono a penetrare in profondità e a rendersi insidiose in area. Al 18' i brasiliani si portano in vantaggio con Renan Enrique, ma passano solo sette minuti e il Milan risponde con la rete di Darmian che sfrutta il cross di Rampinini e conclude di testa. Dopo il gol dei rossoneri, i sudamericani cercano di ritovare il vantaggio e Da Silva al 27' e al 36' crea situazioni pericolose che però non riesce a finalizzare. La prima metà di gioco si conclude con il pareggio, ma tornati in campo i brasiliani si mostrano agguerriti e determinati a smuovere il risultato a loro favore. Passano solo undici minuti e Da Silva regala ai suoi la seconda rete recuperando la palla respinta lateralmente dal portiere avversario, in seguito al calcio di punizione di Dos Santos Bat. Da Silva si ripete poi al 33' superando ancora una volta Campironi grazie a un tiro ben calibrato.
Festa invece a Muggia per l'impresa degli juniores locali che hanno conquistato il titolo regionale di categoria pareggiando ieri con l'Ancona (1-1).

Martina Bersani